



**SERGIO GORJAN**

**PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE**  
**RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**  
**PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023**



**Assemblea Generale della Corte d'Appello di Trieste**

**Trieste, 28 gennaio 2023**



# **Corte di Appello di Trieste**

*Il Presidente*

**RELAZIONE  
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA  
NEL DISTRETTO DELLA  
CORTE DI APPELLO DI TRIESTE  
PER L'INAUGURAZIONE  
DELL'ANNO GIUDIZIARIO  
2023**

\*\*\*

## **Sommario**

<b>Corte d'Appello di Trieste</b> .....	pag. 3
<b>Procura Generale di Trieste</b> .....	pag. 31
<b>Tribunale di Sorveglianza di Trieste</b> .....	pag. 42
<b>Tribunale per i Minorenni di Trieste</b> .....	Pag. 54
<b>Tribunale di Gorizia</b> .....	Pag. 66
<b>Tribunale di Pordenone</b> .....	Pag. 75
<b>Tribunale di Trieste</b> .....	Pag. 110
<b>Tribunale di Udine</b> .....	Pag. 143

## **Appendice: tavole statistiche**



## Corte d'Appello di Trieste

La presente relazione ha il tradizionale fine di fornire un panorama non solo statistico/quantitativo della realtà giudiziaria del Distretto della Corte di Appello di Trieste, ma anche taluni spunti di analisi e di riflessione che possano contribuire ad una sua percezione "qualitativa".

Un sereno quanto pur sempre prudente esame di tale realtà consente di riconoscere che nel Distretto della Corte di Appello di Trieste la funzione giurisdizionale viene esercitata con efficienza e celerità, in modo tale cioè da offrire una risposta generalmente adeguata alle aspettative sociali ed economiche dei cittadini, dei lavoratori, delle società e delle imprese. Questo soprattutto con riguardo al segmento della giustizia civile, le cui tempistiche di svolgimento collocano anche quest'anno il Distretto della Corte di Appello di Trieste ai primissimi posti in Italia.

A tal riguardo mi appare opportuno operare cenno ad un indicatore – non raffinato – che lumeggia in concreto la fondatezza della precedente affermazione: il dato annuo dei ricorsi per cassazione contro le sentenze civili emesse da questa Corte ed il dato circa il loro accoglimento – sia totale che parziale -.

Come dianzi cennato detto parametro non è raffinato poiché sconta i tempi lunghi di definizione dei ricorsi da parte del Supremo Collegio – circa un anno la sezione terza, dai tre ai quattro per le altre due sezioni civili -, tuttavia la valutazione dei dati annuali su un arco di tempo significativo – un lustro – indica comunque la tendenza.

Con tali cautele e tenuto conto che, sino al 2019, la Corte trattava anche controversie afferenti alla protezione internazionale, nelle quali la parte ricorrente era generalmente ammessa al patrocinio a spese dello Stato, si nota come mediamente i ricorsi per cassazione ammontino a circa un terzo delle sentenze rese e solo il 30% del numero totale dei ricorsi porta all'annullamento in toto od in parte della sentenza impugnata.

Quindi nove sentenze su dieci emesse da questa Corte risultano aver definito – nell'ultimo lustro - adeguatamente le liti trattate.

Non può, poi, essere dimenticata l'incidenza degli effetti della pandemia COVID sull'attività giudiziaria, poiché, nonostante la disciplina emergenziale elaborata per consentire comunque lo svolgimento dell'attività giurisdizionale, tuttavia ha inciso sensibilmente sul governo delle pendenze sia in materia civile che penale anche per le assenze che ha cagionato tra il Personale di Magistrature ed amministrativo.

L'emergenza sanitaria ha avuto un generale impatto negativo sull'andamento del servizio Giustizia rallentando l'attività giurisdizionale tuttavia ha anche avuto i riflessi positivi in materia processuale sia penale che civile.

La possibilità di celebrare le udienze solo con trattazione cartolare – specie nel settore civile e lavoro – consente di evitare delle mere formalità procedurali che imponevano alle parti e loro difensori esclusivamente delle perdite di tempo.

La possibilità di svolgere la camera di consiglio mediante collegamento in teleconferenza consente di superare degli impedimenti personali dei Consiglieri interessati che incidavano sui tempi della decisione dilatandoli.

Dette modalità, positivamente sperimentate, risultano approdate nelle novità della procedura civile, specie in sede d'appello, che entreranno in vigore il prossimo 30 giugno proprio per la loro fattiva funzione di eliminazione di orpelli formalistici inutili rispetto alla trattazione sostanziale della lite.

Anche in ambito penale i risultati raggiunti sono lusinghieri sotto il profilo della produttività (le prescrizioni dichiarate dai Tribunali e dalla Corte di Appello risultano infatti, a loro volta, percentualmente inferiori a quelle degli altri distretti), ma palesano l'incidenza non superata di situazioni negative gravanti sul settore.

E' naturale, poi, che su questo versante della giurisdizione l'attenzione non possa limitarsi alla quantità dei procedimenti definiti, bensì debba concentrarsi anche sulla "qualità" della risposta giudiziaria di fronte alle crescenti forme di aggressione criminale – individuali ed associate – ai fondamenti della convivenza sociale ed alle regole del corretto esercizio delle attività economiche ed imprenditoriale.

Come ricordato dalle relazioni rimesse sia dal Comandante la Legione Carabinieri di Udine che dai Questori dei capoluoghi provinciali, che dal Comandante regionale della Guardia di Finanza, se anche nel Distretto non si sono evidenziati reati correlati all'azione della criminalità organizzata o di tipo terroristico, tuttavia sono in aumento i reati di natura predatoria, anche con connotazioni transnazionali, contro il patrimonio e di frode.

Dalle relazioni citate s'apprezza come i delitti di violenza sono sempre in numero assai contenuto e come anche, per ragioni correlate alla pandemia, palesino una flessione i reati collegati allo spaccio di droga.

Tuttavia va sempre ricordato come permanga rilevante la funzione di territorio di transito internazionale della Regione, sicché rimane sempre alta l'esigenza di una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale.

Ancora una volta non può essere dimenticato che la tenuta del sistema e della sua stessa funzionalità non possono prescindere dalla presenza lavorativa di un numero di operatori sufficienti ed adeguatamente formati (non solo con riferimento al personale della Magistratura, che palesa ultimamente un significativo grado di scopertura rispetto alle piante organiche) per fronteggiare il costante e tipologicamente sempre più variegato incremento della domanda di giustizia (su questo punto, cfr., relazione allegata del dirigente amministrativo della Corte).

### **Lavoro giudiziario**

Esaminando, sotto il profilo essenzialmente statistico, l'attività giurisdizionale espletata dalla Corte di Appello di Trieste può senz'altro rilevarsi, con specifico riguardo all'attività delle due Sezioni Civili, come esse abbiano pienamente confermato il trend virtuoso che già da alcuni anni ne ha contraddistinto il funzionamento, e ciò sia in termini quantitativi nello smaltimento degli affari che nella tempistica cronologica della loro definizione, nonostante le difficoltà conseguenti alle sospensioni dell'attività in dipendenza della pandemia e la carenza d'organico.

Per gli affari contenziosi Civili al 30 giugno 2022 la giacenza finale complessiva risultava pari a n.1.123 procedimenti, di cui 815 contenziosi, 248 in materia di Lavoro e Previdenza e 60 per la Volontaria Giurisdizione con un generale calo rispetto allo scorso anno anche se in misura modesta.

Nel contempo, il parametro della durata media degli affari definiti, per il Contenzioso è passato dai precedenti 561 giorni a 567 giorni (e dunque in termini assolutamente conformi al parametro biennale collegato alla c.d. "legge Pinto").

Va notato come, grazie anche ad un minor ingresso di cause contenziose rispetto al passato, le sezioni civili della Corte sono riuscite a ridurre sensibilmente l'impatto della pandemia sui tempi di soluzione delle controversie affidate, poiché il DT (*disposition time*) che alla fine del del 2021 ammontava a 552 gg risulta fissato a 386 gg al 30 giugno 2022 (*fonte dati: DGSTAT PNRR*).

I grafici mostrano una chiara tendenza al calo delle pendenze in materia civile tuttora in corso per tutti gli uffici tranne il Tribunale di Trieste. La riduzione è dovuta principalmente alla diminuzione dei sopravvenuti per gli uffici di primo grado, ma anche ad un accresciuto ritmo delle definizioni.

Il Tribunale di Trieste, unico competente per la materia Protezione internazionale, palesa un sensibile aumento delle pendenze, dovuto al notevole incremento delle richieste di concessione dello status di rifugiato negli ultimi anni - i procedimenti in Corte d'Appello sono residuali (circa una decina) poiché conseguenza di rinvio a seguito di annullamento da parte della Suprema Corte delle sentenze emessa da questa Corte quando ancora competente.

Sempre contenuto il numero delle controversie civili ultrabiennali, pari a 110, di cui solo 32 ultratriennali per la Corte d'Appello, mentre anche i Tribunali del Distretto paesano in tale settore un andamento virtuoso posto che detto tipo di procedimenti non supera il 10% - situazione di Trieste - della pendenza totale, anzi medialmente si atteggia attorno al 5%.

E' comunque doveroso sottolineare ulteriormente il fatto che il positivo riassetto delle due Sezioni Civili (ricomprendendosi in esse anche il Collegio Lavoro, Previdenza e Assistenza, che fa capo alla 2<sup>a</sup> Sezione) è stato reso possibile anche grazie all'apporto dei Giudici Ausiliari ad esse assegnati, il cui contributo funzionale risponde ad una logica di utilizzo della Magistratura Onoraria rivelatasi sin qui - nella maggioranza dei casi - assolutamente positiva.

Va ancora segnalato come con il 2022, a cagione di pensionamenti anticipati di Magistrati - quattro - e del mancato espletamento dei concorsi per l'ingresso in Magistratura a cagione della pandemia -, la scopertura sia presso le sezioni civili che, soprattutto, penali ha assunto un'incidenza assai significativa.

Difatti mentre la sezione seconda civile palesa l'organico completo - compreso il Collegio lavoro -, la sezione prima opera, dal maggio 2022, con il Presidente e solo un Consigliere togato e può espletare la sua attività, anche se con difficoltà, solo grazie alla presenza di due Giudici aggregati, i quali tuttavia non possono fornire il loro supporto per il Collegio famiglia e minorenni.

Nel decorso anno giudiziario le Sezioni Penali della Corte e la Corte di Assise di Appello hanno complessivamente definito n. 1.762 procedimenti, a fronte dei n. 1.966 del precedente periodo.

Ritengo va evidenziato come vi siano due settori d'attività della Corte d'Appello penale che in questi anni hanno avuto un aumento significativo ed impegnativo, specie per la ristrettezza dei tempi di decisione, ossia i mandati di cattura internazionali, in particolare il Mandato Arresto Europeo con 98 procedimenti da esaurire nell'arco di poche settimane, poiché le persone interessate sono in stato di detenzione, ed i procedimenti d'esecuzione con 330 provvedimenti emessi.

Il settore penale, tuttavia, registra un aumento dei procedimenti sopravvenuti 1996 quest'anno a fronte dei 1886 dell'anno precedente e l'aumento delle pendenze da 2.809 alla fine del 2019 alle attuali 3.282, segno che le sezioni penali non sono riuscite a recuperare l'aggravio di lavoro conseguente alla sospensione dell'attività imposta dalla pandemia.

Situazione generalmente migliore invece presso il Tribunali del Distretto che invece palesano dati numerici lusinghieri come il disagio per la ricordata sospensione risulta superato.

Le ragioni del rallentamento del lavoro penale della Corte sono molteplici:

l'incidenza sul lavoro della sospensione dell'attività a causa dell'emergenza pandemica, l'impedimento temporaneo di alcuni Magistrati, il trasferimento ad altra sede di Colleghi e la significativa circostanza che, nel corso del 2022, non solo l'organico dei consiglieri – 10 – è rimasto scoperto del 20% - due posti mai messi a concorso –, ma pure solo nel novembre 2022 risulta coperto il terzo posto vacante a seguito di trasferimento di una Collega a Roma avvenuto nel 2021.

Inoltre con il 30 settembre sono vacanti ambedue i posti di Presidenti di Sezione per l'anticipato pensionamento dei Colleghi che ricoprivano detta posizione semidirettiva; situazione che ha imposto di modulare il lavoro penale su unica sezione composta da otto Consiglieri, dei quali il più anziano deve anche espletare le funzioni di Presidente, con inevitabile ricaduta sull'efficienza della risposta di giustizia.

In queste condizioni d'organico si può solamente cercare di evitare l'aumento dell'arretrato ma non anche programmare alcuna seria strategia di riduzione della pendenza accumulata.

Per la Corte d'Assise e la Sezione Minorenni, a fronte di 12 – civile - e 20 – penale - iscrizioni sono stati definiti rispettivamente 10 e 21 procedimenti, mantenendo i pendenti finali al valore fisiologico di 6 unità per il civile e 3 per il penale.

La durata media dei processi penali è in recupero, passando dai 834 giorni nell'anno 2006/2007 ad un minimo di 394 giorni del 2016/2017, per poi risalire negli anni successivi, e precisamente a giorni 427 nel 2017/2018, 406 nel 2018/2019, 466 nel 2019/2020, 724 nel 2020/2021 ed infine, nell'anno d'interesse a stabilirsi a 651 giorni.

Lo stesso *disposition time* (DT), che è un indicatore di durata indiretto, influenzato dall'entità dei pendenti finali, già segnalava un incremento negli anni precedenti, passando dai 551 giorni del 2018/2019, ai 634 del 2019/2020, ai 708 del 2020/2021, si colloca nell'anno d'interesse a 679.

Anche i procedimenti ultrabiennali aumentano, da un minimo di 33 nel 2016/2017 si passa ai 49, 86 e 130 e 500 del 2020/2021 sino a circa 380 di quest'anno, di questi 104 sono ultratriennali, contro i 58 dell'anno precedente.

Sempre basso invece – sia in termini assoluti che percentuali – il dato delle prescrizioni, che sono state dichiarate in numero di 64 rispetto alle precedenti 91 e 59 rispettivamente dei due anni precedenti. In miglioramento i dati delle prescrizioni anche negli uffici del distretto. Si consideri del resto che sono numerosi i procedimenti che pervengono in Corte di Appello con reati già prescritti, in quanto la trasmissione dei fascicoli da parte dei Tribunali avviene sovente in tempi assolutamente incongrui: circostanza, questa, che va ascritta alle gravi carenze degli organici del personale delle Cancelleria e – soprattutto – alle ancor più gravi percentuali di scoperta di essi.

Al riguardo, va ricordato che si è spesso trattato di prescrizioni di singoli reati, in particolare di natura contravvenzionale, nel contesto di procedimenti di ben più rilevante spessore, e che, con altrettanta frequenza, si è trattato appunto di procedimenti per reati che, all'atto della loro iscrizione nei registri della Corte, erano già prescritti ovvero prossimi alla scadenza dei termini di prescrizione, e per i quali facevano difetto i tempi minimi ed incomprimibili per procedere utilmente alla fissazione dell'udienza, alla pronuncia della sentenza di appello ed alla trasmissione del procedimento alla cancelleria della Corte di Cassazione.

Tali complessivi risultati di indiscutibile efficienza delle Sezioni penali della Corte triestina, mantenuti lungo un considerevole numero di anni, grazie alla stabilità dell'organico, alla dedizione e alla professionalità dei magistrati, all'organizzazione del lavoro, all'impegno del personale di cancelleria, consentono di svolgere due ordini di considerazioni.

La prima: è effettivamente possibile perseguire obiettivi di efficienza e di celere definizione dei procedimenti in grado di appello – anche a legislazione invariata – in presenza di completi e nel tempo stabili organici e di un adeguato supporto del personale di cancelleria, ove solo sia realizzata un'adeguata organizzazione del lavoro.

Risulta cioè dimostrato che una defatigante, ma fruttuosa, attività di spoglio, l'anticipata e rigorosa programmazione ed il continuo monitoraggio del ruolo, l'eliminazione o quantomeno la riduzione di ogni possibile causa, non fisiologica, di rinvio dei procedimenti fissati, con ottimizzazione delle risorse disponibili, comporta dapprima un'inversione di tendenza e poi, ove mantenute nel tempo tali prassi virtuose, una riduzione quasi esponenziale della pendenza e dei tempi medi di definizione dei processi.

A tale proposito, non può non rimarcarsi che, già da oltre sei anni, hanno trovato ampia e costante attuazione presso le Sezioni penali della Corte le *"Linee guida in materia di esame preliminare delle impugnazioni e modalità stilistiche di redazione dei provvedimenti"* deliberate dalla Settima Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura nel luglio del 2017, proprio al fine di migliorare la funzionalità del sistema per dare attuazione del principio costituzionale della ragionevole durata dei processi, potendosi, anzi, proprio sulla base dell'esperienza già maturata, confermare l'efficacia di modelli organizzativi virtuosi – quali quelli indicati nella meritevole elaborazione consiliare – al conseguimento di obiettivi di efficienza.

La seconda: nell'ormai imprescindibile riferimento al processo nella sua interezza, e non già ai suoi singoli gradi, risulta che gli stessi obiettivi di efficienza e rapidità della attività giurisdizionale non possono non farsi carico dei tempi dilatati, talora inammissibilmente (anche nel distretto della Corte, come già segnalato), intercorrenti tra i vari gradi di giudizio (nei passaggi dalle sedi circondariali alla Corte di Appello e dalla Corte di Appello alla Corte di Cassazione) ove non riconducibili a specifiche disfunzioni o disorganizzazioni, in generale incidono su tali criticità la carenza del personale, la sua non adeguata formazione e le gravi problematiche riconnesse all'introduzione del nuovo sistema informatico (S.I.C.P.), sostitutivo dei registri cartacei.

Anche per non vanificare i risultati altrimenti raggiunti, a tali criticità è indispensabile porre rimedio e predisporre la struttura ad assicurare il rispetto del termine d'improcedibilità introdotto dalla recente riforma in materia di processo penale.

In conformità agli accordi intercorsi con i rappresentanti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto i processi con imputati non detenuti sono stati aggiornati alla fase pomeridiana dell'udienza per l'espletamento della camera di consiglio e per la lettura dei dispositivi.

Quanto alla Corte di Assise di Appello, l'organico della Corte e – fortunatamente – l'esiguità del numero di procedimento trattati, non consente l'assegnazione di magistrati alle funzioni di presidente e di giudice a latere in via esclusiva, di talché dette funzioni devono essere svolte da chi, come, componente del collegio penale, ha già un ruolo di cause prefissato.

Sotto tutti i profili ricordati, non può essere dimenticata la **Convenzione fra la Corte d'Appello di Trieste e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 24.8.2020** per *"la Collaborazione, Sviluppo e Potenziamento del sistema giustizia"*, con la quale la Regione ha messo a disposizione degli Uffici giudiziari proprio personale amministrativo e tecnico con opere di sostegno nella formazione professionale dei dipendenti nel potenziamento tecnologico ed informatico, dotazioni informatiche, attività di stampa, sostegno nei progetti di formazione per la legalità dei giovani, sostegno alle esigenze dell'avvocatura e potenziamento giustizia con sportelli di prossimità.

Va dato conto in questa sede, della normativa in tema di **Ufficio del Processo** e degli interventi disposti da questo Ufficio.

\*\*\*

Come è noto, l'Ufficio del Processo (da qui in poi UPP) veniva istituito con i decreti legge 18.10.2012 n. 179 e 24.6.2014 n. 90, cui faceva seguito un'ampia serie di provvedimenti amministrativi tra i quali, ai nostri fini, giova ricordare le circolari ministeriali 3.11.2021 e 12.11.2021 (indicatori di raggiungimento degli obiettivi del PNRR e avvio dell'UPP) oltre che la circolare CSM 13.10.2021 contenente le linee guida e le indicazioni sulla regolazione tabellare dell'UPP.

Si intende per UPP *"una struttura organizzativa costituita con l'obiettivo di garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"*

Scopo dell'UPP è la riduzione del *disposition time* (tempo di definizione del contenzioso) complessivo per i tre gradi di giudizio rispetto al 2019 del 40% nel settore civile e del 25% in quello penale.

In particolare, la riduzione dell'arretrato civile rispetto ai valori 2019 del 90% in Tribunale ed in Corte d'Appello con un primo *step* di riduzione dell'arretrato (55% secondo grado) entro il dicembre 2024 ed un successivo definitivo *step* entro il 2026 per raggiungere la riduzione del 90% dell'arretrato.

Ad oggi l'attuale tabella della Corte d'Appello di Trieste – prorogata sino al 31.12.2023 - contiene già una definizione di Ufficio del Processo con la presenza dei GG.AA. e dei tirocinanti ex art. 73 comma VIII bis d.l. n. 69 del 2013.

Come dianzi ricordato gli addetti del nuovo Ufficio per il processo hanno preso servizio nel febbraio del 2022 e sono in numero sensibilmente inferiore al programmato, sulla cui base venne predisposta la previsione d'impiego.

I nuovi funzionari sono sati distinti in tre gruppi di cui uno addetto alle Sezioni Civili, uno – il di gran lunga più numeroso - alle Sezioni penali ed uno (trasversale) di supporto alla giurisdizione /amministrazione.

### **Analisi del contesto**

La Corte d'Appello di Trieste risulta composta da quattro Sezioni, di cui due civili e due penali.

La Prima Sezione Civile è attualmente composta – dal maggio 2022 – da un presidente, un consigliere togato e due Giudici ausiliari.

La Seconda Sezione Civile risulta composta da un Presidente tre Consiglieri addetti alle materie civili, due Consiglieri addetti al settore lavoro ed un Giudice ausiliario.

Le Sezioni penali sono state raggruppate in un'unica sezione composta – attualmente - da otto Consiglieri dei quali il più anziano svolge le funzioni di Presidente facente funzioni, stante la vacanza dei due posti di Presidente di sezione, situazione che appare potersi protrarre per un lasso significativo di tempo – circa un anno -.

E' presente la Corte d'Assise d'Appello cui sono assegnati i magistrati addetti al servizio penale.

Alla Corte è assegnato anche il magistrato distrettuale.

### **Dati Statistici**

Per quanto riguarda l'individuazione e l'analisi nell'Ufficio delle pendenze oggetto degli obiettivi delineati con il PNRR, si indicano quali dati utili i seguenti:

-procedimenti civili pendenti al 31.12.2019, pari a 1112 unità, di cui 82 ultrabiennali, (al 30.06.22 rispettivamente 1070 e 110);

-procedimenti penali pendenti al 31.12.2019 n. 2809, al 30.06.2022 ne risultano 3282;

-durata media dei procedimenti (*disposition Time*):

-per il settore civile risulta un DT di 343 giorni per il 2019 e di 386 giorni per il 1sem 2022;

-per il settore penale rispettivamente di giorni 536 e 596 giorni;

-indice di ricambio (Clearance Rate) nel 2019 pari a 1,03, nel 2020 a 0,73, nel 2021 a 0,99, nel primo semestre 2022 di nuovo superiore all'unità, e cioè pari a 1,04;

-numero di magistrati presenti al 2019 (scopertura del 9% aumentata al 20% nell'anno successivo ed attualmente oltre il 35%);

-numero di unità lavorative (personale amministrativo) nei medesimi periodi:

**-su un organico previsto di 70 unità, la presenza è di 50, con una scopertura pari circa il 30%;**

Va sottolineato, dunque, che sono in aumento sia la durata media dei procedimenti penali, sia le pendenze (a flussi di ingresso piuttosto stabili), sia i procedimenti ultrabiennali e ultratriennali. E il dato degli appelli giacenti oltre alle previsioni sugli effetti delle recenti riforme della prescrizione fanno prevedere che i flussi in entrata non si ridurranno nel periodo dell'UPP.

### **Obiettivi**

Ad esito della assunzione in servizio dei funzionari addetti all'Ufficio del processo è stata data attuazione pratica al progetto circa il loro impiego per raggiungere gli obiettivi prefissati secondo il seguente schema:

**nel settore penale** l'obiettivo del PNRR è la riduzione o comunque il controllo della durata del procedimento;

la durata del procedimento è influenzata da:

- a) tempi di fissazione della causa sul ruolo e di notifica del decreto di citazione;
- b) carico del ruolo (e quindi tempo tra il decreto di citazione e la prima udienza);
- c) rinvii di udienza;
- d) tempo di deposito della sentenza e adempimenti successivi;

-per migliorare i punti a) e c) occorre:

potenziare e velocizzare l'attività di spoglio e di fissazione dell'udienza; in questo caso potrebbe trattarsi di intervento a termine, in caso di arretrato da smaltire;

velocizzare e migliorare la qualità dei decreti di citazione;

una tempestiva fissazione sul ruolo consente di correggere eventuali vizi di notifica e al giudice relatore di studiare o controllare per tempo il fascicolo; una più attenta redazione del decreto di citazione consente di ridurre il rischio di notifiche errate – foriere di vizi e di motivi di rinvio;

favorire controllo e studio preventivo del fascicolo da parte del giudice relatore;

sul punto b) – peso del ruolo – si agisce solamente con:

maggior smaltimento;

migliore calibratura delle singole udienze anche per evitarne l'eccessiva durata che influisce negativamente sulla qualità delle decisioni e sul benessere del personale

sul punto d) (tempo di deposito della sentenza):

supporto al giudice nelle ricerche (anche preventive) di giurisprudenza e redazione di parti di sentenza;

è invece strategico un lavoro statistico: monitoraggi, false pendenze; si può aggiungere un controllo delle agende, la creazione nuove agende per controllo scadenze delle misure cautelari o cartelle condivise di giurisprudenza;

definizione degli adempimenti post sentenza quali la compilazione delle schede per il casellario penale e dell'esecuzione delle pene.

#### **Per il settore civile**

provvedere alla riduzione del DT effettuando il monitoraggio dei tempi e provvedendo alla redazione di una idonea banca dati giurisprudenziale.

Inoltre:

-monitoraggio ruoli di udienza con individuazione materie omogenee e filoni di giurisprudenza;

-predisposizione schede per singoli fascicoli con indicazione dei punti critici della motivazione della decisione di primo grado ed indicazione motivi di impugnazione (da fare in esito al punto 1 con l'individuazione della giurisprudenza rilevante);

-segnalazione possibile contumacia ed appelli incidentali e verifica cause scindibili ed inscindibili e riunione procedimenti;

-analisi della giurisprudenza del distretto su singole materie trattate;

-redazione punti di motivazione;

-redazione decreto di liquidazione spese per CTU e patrocinio spese Stato;

## **Distribuzione degli addetti all'UPP**

Settore Penale:

-Supporto nella prima fase in Corte penale:

-spoglio, controllo integrità del fascicolo, prescrizione, tempestività dell'appello, controllo dati utili per notifiche, scheda su contenuti e definizione complessità;

-calendarizzazione in tempo reale dei nuovi fascicoli;

-calendario delle udienze su 6 mesi e assegnazione procedimenti ai singoli consiglieri su orizzonte di 6 mesi;

-studio preliminare della sentenza/degli appelli;

-controllo prescrizione – tempestività appello – bontà notifiche;

-Supporto nella fase del processo:

-ricerche di giurisprudenza/dottrina;

-redazione riassunti di atti (contenuto dell'atto di appello, contenuto del verbale di assunzione di testimonianza...);

-partecipazione camera di consiglio;

-Supporto alla fase successiva:

-ricerche di giurisprudenza/dottrina;

-redazione bozze/modelli/punti di motivazione;

-redazione riassunti di atti (contenuto dell'atto di appello, contenuto del verbale di assunzione di testimonianza...);

## **Attività amministrativa**

SETTORE PENALE:

Individuazione dei fascicoli più datati.

Iscrizione dei fascicoli, avviene con ritardo rispetto al deposito della documentazione in cancelleria.

Fissazione dell'udienza: avviene dopo svariati giorni dall'invio del fascicolo al magistrato.

Notifica decreto fissazione udienza: avviene spesso *in limine* rispetto alla celebrazione dell'udienza.

Predisposizione dei ruoli delle udienze in maniera bilanciata, tenendo conto della probabile durata, del tipo di processo, del numero di fascicoli e delle esigenze del Personale di supporto all'udienza.

Predisposizione del fascicolo da inviare in udienza: controlli per la verifica della completezza del fascicolo (notifiche, documentazione, etc.) per evitare un inutile rinvio dell'udienza.

Notifiche e comunicazioni varie da effettuare nei termini utili.

Liquidazione istanze patrocinio a spese dello stato (Istanza web)/periti/interpreti con dematerializzazione/digitalizzazione dei documenti inerenti.

Predisposizione dei decreti di fissazione udienza, effettuati a ridosso della celebrazione dell'udienza, che determina la mancata acquisizione della prova dell'avvenuta notifica.

Assistenza all'udienza in un quadro di rotazione.

Di recente si è sommato un altro fattore di criticità consistente nella modalità di svolgimento dell'udienza tramite il sistema di multivideoconferenza.

Tale modalità da "remoto" infatti sta determinando la necessità di mettere a disposizione ulteriore personale dell'ufficio di Corte per l'assistenza all'udienza che si svolge su richiesta degli uffici presenti su tutto il territorio nazionale e che sono stati autorizzati dall'ufficio di Corte ad avvalersi di tale modalità. Ciò che fa sorgere la necessità di mettere a disposizione ulteriori assistenti e cancellieri per la verbalizzazione dei processi facenti capo ad altri uffici in aggiunta alle udienze già programmate.

Scarico dell'udienza ed esecuzione adempimenti, attività attualmente concentrata su pochi addetti alla cancelleria, che può determinare ritardi.

Adempimenti relativi ai procedimenti del giudice delle esecuzioni.

Attività per la messa in esecuzione dei provvedimenti e dare quindi concreta attuazione a quanto disposto (attestazione irrevocabilità, redazione fogli delle notizie per il recupero delle spese di giustizia, schede per il casellario e fogli complementari, restituzione cose sequestrate il cui deposito genera di norma spese ingiustificate e possibile fonte di danno erariale).

"Lavorazione" dei fascicoli da inviare o restituiti dalla Corte di Cassazione (fogli delle notizie, schede e fogli complementari, restituzione al I grado, etc.).

Controllo di istanze o richieste, in particolare quelle riguardanti i procedimenti speciali (MAE, Estradizioni, riconoscimento sentenze straniere, Riparazione ingiusta detenzione, Revisioni, Rescissioni del giudicato e Remissione in termini, Appello misure di prevenzione, etc.).

Gestione registro Fondo Unico Giustizia (FUG)

Supporto per le rilevazioni statistiche finalizzate al monitoraggio dell'UPP.

Nella fase conclusiva dell'attività inerente al fascicolo processuale, successivamente alla decisione ed in quanto ad essa correlata, va considerata anche l'attività di riscossione delle spese di giustizia per il recupero di quelle non pagate (1676 partite di credito) e per l'eventuale conversione in pena detentiva per le somme non recuperate.

#### SETTORE CIVILE:

Verbalizzazione udienze;

organizzazione ruolo di udienza;

scarico udienza;

verifica completezza del fascicolo, atti e documenti depositati, fascicoli di parte, fascicolo d'ufficio;

monitoraggio pendenze;

verifica notificazioni e presenza parti;

collaborazione alla tenuta registro spese prenotate a debito;

chiusura foglio notizie;

collaborazione recupero contributo unificato

#### SETTORE AMMINISTRATIVO:

coordinamento delle attività amministrative di supporto al PNRR in particolare:

gestione del personale facente parte dell'UPP, in quanto carico aggiuntivo rispetto al personale presente con riguardo alla verifica degli orari, permanenza in ufficio, ed istituti contrattuali vari.

Nello specifico:

Gestione contratti e fascicoli personali

Gestione posizione di ciascuna unità: permessi, ferie, etc.

Richiesta ed attivazione cartellini

Richiesta ed attivazione documenti identificativi

Gestione richieste accesso/parcheggio

Creazione ADN

coordinamento e supporto organizzativo per la formazione dei nuovi dipendenti

attività di interlocuzione con il Ministero su UPP. In particolare: attività derivante dalla raccolta dalle singole cancellerie, eventuale elaborazione e trasmissione al Ministero dei dati rilevati in sede di monitoraggio, provvedimenti, note interlocutorie, etc.

attività di liquidazione delle spese di giustizia e per le spese ordinarie connesse all'UPP

Dovrà tenersi conto dell'indicazione contenuta nella Nota circa l'estrema opportunità di istituire i seguenti servizi trasversali di UPP:

di monitoraggio statistico

di accompagnamento alla digitalizzazione dell'ufficio e all'innovazione

di supporto dell'ufficio alla raccolta degli indirizzi giurisprudenziali e di avvio della costruzione della banca di merito

di coordinamento delle attività amministrative inerenti il PNRR (vedere sub Settore amministrativo)

A questi potrebbero aggiungersi i seguenti servizi di UPP:

di supporto alla gestione udienze (attività propedeutiche e successive in senso ampio e più specificamente a titolo esemplificativo, predisposizione atti, controllo completezza fascicoli, notifiche/comunicazioni, carico/scarico udienza, adempimenti successivi, etc.)

di supporto alla messa in esecuzione dei provvedimenti penali (irrevocabilità, fogli notizie, schede, ma anche l'attività di liquidazione delle spese di giustizia ed i loro recupero, etc.): ciò consente, oltre alla concreta attuazione del "*decisum*" di restituire i fascicoli cartacei, riacquistare spazi di archiviazione e diminuire i costi necessari per l'allocazione,

di digitalizzazione dei fascicoli ancora cartacei ovvero ibridi nei tempi indicati dal Ministero,

di supporto all'attività di pagamento dei compensi e delle spese in coerenza con l'obiettivo del PNRR di realizzazione della riforma sulle crisi di impresa e sull'insolvenza di cui al punto 7 della pag. 11 della nota citata [attività contabile].

Il Presidente della Corte  
*Sergio Gorjan*

## Relazione del Dirigente della Corte d'Appello di Trieste

1. Il Contesto
2. Copertura piante organiche
3. Stato risorse materiali, strumenti informatici ed organizzazione degli uffici
4. Ufficio per il Processo

### **1. IL CONTESTO**

14

L'allentamento della curva epidemiologica ha consentito negli anni 2021 e 2022 di ridurre la quantità di "lavoro agile" che nell'ultimo periodo mediamente è stato fruito da 10 donne e 3 uomini. Una tendenziale adeguata dotazione di portatili assegnati al personale, l'incrementata possibilità di accesso alla Rete Unitaria Giustizia (RUG) da punti esterni a molte banche dati e registri informatici, ha di fatto reso maggiormente efficace la possibilità di operare da remoto. Tuttavia di massima viene preferito la modalità di lavoro svolta in presenza, comunque nel rispetto delle misure di sicurezza per la tutela della salute, accompagnate dalle ripetute raccomandazioni al personale circa la necessità dell'adozione dei DPI, del lavaggio frequente delle mani e l'uso di gel disinfettante, del distanziamento sociale. Tra le misure adottate persiste anche la programmazione degli accessi dell'utenza alle cancellerie per evitare i sovraffollamenti e la fornitura di pannelli in plexiglass per garantire la dovuta separazione fisica.

L'anno 2022 ha visto, in attuazione degli obiettivi fissati dal PNRR un massiccio ingresso di personale, ossia gli addetti all'Ufficio per il processo, assunti per un periodo di due anni e 10 mesi, personale che sta contribuendo all'incremento della definizione delle attività giurisdizionali e delle cancellerie.

Riguardo alle attività inerenti la gestione dell'immobile ove è allocato il Palazzo di Giustizia, va rilevato che permangono i proficui e collaborativi rapporti con la Procura Generale ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la realizzazione degli interventi manutentivi di maggior rilievo.

### **2. COPERTURA DELLE PIANTE ORGANICHE**

#### **Personale amministrativo**

Come anticipato, nel corso dell'anno 2022 c'è stata una consistente immissione di 21 Addetti all'Ufficio per il Processo assunti a tempo determinato finalizzata al conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PPNR di abbattimento dell'arretrato dei procedimenti civili e penali-e di diminuzione della durata dei processi.

Per quanto riguarda il personale di ruolo, la previsione organica del personale amministrativo (D.M. 25.4.2013) è rimasta invariata nel numero complessivo.

Parziali variazioni alla pianta organica sono intervenute successivamente, una attuata con il D.M. 14.2.2018 che ha aumentato il numero degli assistenti giudiziari portandolo da n. 11 a n. 13; l'altra avvenuta con il D.M. 18.4.2019 che ha introdotto due nuovi profili, assegnando alla Corte un funzionario tecnico e tre assistenti tecnici; infine con DM 20.7.2020 la pianta organica degli assistenti è stata incrementata di ulteriori due unità.

Il 21 novembre 2022 dovrebbe essere immesso in possesso personale a tempo determinato con il profilo di tecnico di amministrazione e operatore data entry il cui numero è al momento ignoto.

Al 31 dicembre 2022 la situazione della copertura del personale amministrativo sarà la seguente:

- n. **1** dirigente amministrativo su n. **1** in pianta organica; posti vacanti: 0
- n. **2** direttore su n. **3** in pianta organica; posti vacanti: 1
- n. **13** funzionari giudiziari su n. **14** in pianta organica; posti vacanti: 1
- n. **3** funzionari contabili su n. **4** in pianta organica; posti vacanti: 1
- n. **1** funzionario linguistico su n. **1** in pianta organica; posti vacanti: 0
- n. **0** funzionario tecnico su n. **1** in pianta organica; posti vacanti: 1
- n. **0** assistenti tecnici su n. **3** in pianta organica; posti vacanti: 3
- n. **4** cancellieri esperti su n. **6** in pianta organica; posti vacanti: 2
- n. **2** contabili su **2** in pianta organica; posti vacanti: 0
- n. **12** assistenti giudiziari su n. **15** in pianta organica; posti vacanti: 3 (considerando anche la perdurante applicazione di 1 dipendenti ad altro distretto)
- n. **11** operatori giudiziari su n. **13** in pianta organica; posti vacanti: 2
- n. **2** conducenti di automezzi su n. **2** in pianta organica; posti vacanti: 0
- n. **1** ausiliario su n. **7** in pianta organica; posti vacanti: 6 (da gennaio 2023)

per un totale di **20 posizioni già scoperte**, anche di fatto, o che si scopriranno.

A queste si aggiunge la mancata copertura di 15 addetti UPP previsti in pianta organica nel numero di 36. Allo stato i profili tecnici istituiti recentemente con D.M. 28.3.2019, di 1 funzionario e 3 assistenti non sono stati mai coperti. Trattasi di qualifiche necessarie per la gestione delle esigenze e degli interventi strutturali del Palazzo, connotati da aspetti di elevata tecnicità, non attinenti alle normali competenze e conoscenze del personale amministrativo previsto dalla pianta organica; personale tecnico necessario anche per la gestione delle gare di appalto più complesse e la verifica della corretta esecuzione della prestazione (ad esempio, fornitura energia elettrica, calore e connesse manutenzioni, servizio pulizie, etc.).

Completano il quadro del personale in servizio nell'ufficio la presenza di 3 dipendenti regionali messi a disposizione dalla Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia in virtù del Protocollo di collaborazione tra il Presidente della Corte ed il suo omologo regionale, siglato il 24 agosto 2020. Il Protocollo, pur incrementando da 20 a 30 il numero dei dipendenti regionali da mettere a disposizione degli uffici giudiziari, estensibili di ulteriori dieci a determinate condizioni, continua anche per l'anno in corso a subire una pesante battuta d'arresto, in precedenza imputabile alla situazione di emergenza epidemiologica. Allo stato le richieste di avvio degli interpelli per il reclutamento del personale regionale non hanno sortito alcun effetto, nonostante le reiterate richieste da parte della Corte.

I soggetti che fruiscono dei benefici riconosciuti dalla Legge n. 104/92, anche per una molteplicità di assistiti, assommano a 10 unità che comportano un numero complessivo di **33,87** giornate mensili di assenza.

Il **part-time** volontario, goduto già da tempo in presenza di determinate condizioni da alcuni dipendenti, è fruito dal seguente personale e nella percentuale di riduzione a fianco indicata:

- 1 funzionario statistico (-13.9%), 1 funzionario linguistico (-8.3%), 1 assistente giudiziario (-52.7%),
- 1 contabile (-4.8%), 1 operatore giudiziario (-7,7%), 1 operatore giudiziario (-16.7%).

### **3. STATO RISORSE MATERIALI, STRUMENTI INFORMATICI ED ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI**

#### **Risorse materiali**

La Corte è allocata, assieme ad altri sei uffici, in un palazzo di metà degli anni '30 di proprietà demaniale con vincolo di destinazione per l'uso degli uffici giudiziari.

L'attenta politica di gestione degli spazi ha consentito finora di allocare più che dignitosamente le persone all'interno del Palazzo, compresa la presenza non stabile di collaboratori (tirocinanti previsti dall'art 73 del D.Lgs. 22 giugno 2013, n. 69, studenti universitari che effettuano uno stage all'interno delle cancellerie, giudici onorari).

Con l'arrivo dei 21 Addetti all'UPP si è manifestata con urgenza l'esigenza di acquisire nuovi spazi per accoglierli. Quindi, con una procedura durata parecchi mesi si è acquisita una porzione di immobile resa disponibile in comodato gratuito dalla Regione Friuli Venezia-Giulia nella quale è stato trasferito l'Ufficio Nep. Gli spazi liberati sono stati destinati parte alla Corte, parte al Tribunale che ha le stesse esigenze per la collocazione degli addetti UPP.

Per quanto riguarda la gestione degli interventi di ordinaria amministrazione sul Palazzo, dall'anno 2015 è di competenza degli uffici giudiziari a ciò delegati dal Ministero della Giustizia; per quelli di straordinaria amministrazione, trattandosi di interventi tecnici complessi, interviene il Provveditorato alle Opere Pubbliche, su *input* degli uffici giudiziari, spesso con fondi resi disponibili dallo stesso Ministero.

In particolare, allo stato:

- è in corso di esecuzione il 1° lotto per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione;
- è in corso di ultimazione la procedura di gara per la realizzazione degli impianti rilevazione e prevenzione incendi (IV lotto);
- è in fase di appalto la progettazione per il completamento del restauro delle facciate esterne del cortile;
- è in fase di definizione la procedura di assegnazione della progettazione del V lotto antincendio per la realizzazione delle vie di fuga e delle scale antincendio;
- è stato validato da Provveditorato alle Opere Pubbliche sul portale del Manutentore Unico l'intervento di manutenzione, revisione e restauro dei serramenti esterni per l'importo di €. 990.000,00.

#### **Strumenti informatici**

##### Rete dati

Le attività inerenti la gestione delle reti del Palazzo e del Distretto di Trieste fa capo al CISIA di Bologna (D.M. 23 aprile 2020) -che ha competenza anche sugli uffici ricompresi nel territorio dei distretti delle Corti d'appello di Ancona, Bologna, Trento e Venezia – ed al locale Presidio.

Secondo quanto rilevato dal locale Presidio Cisia, in seguito alla riattivazione della convenzione Consip LAN 7, sono state effettuate, nei tempi previsti e con le corrette modalità, tutte le operazioni di sopralluogo e le relative valutazioni tecniche, fino a giungere alla stesura del progetto definitivo per il rifacimento della

componente passiva ed attiva della rete informatica del Palazzo di Giustizia di Trieste (Foro Ulpiano). Tuttavia, l'ammmodernamento del cablaggio non è ancora stato avviato. Pertanto, la rete è ancora sottodimensionata, sia per velocità di trasmissione, sia per numero dei punti rete. La situazione è resa ancora più critica dall'arrivo degli addetti all'UPP e degli operatori data entry, oltre che per la Corte, anche per il Tribunale, determinando una preoccupante insufficienza della rete.

L'emergenza Covid-19 ha invece accelerato una transizione digitale che non poteva più essere rimandata con la diffusione di piattaforme online al servizio degli uffici che hanno consentito di ridurre i costi e i tempi. Un esempio su tutti è rappresentato dal massiccio utilizzo della piattaforma TEAMS che ha consentito al personale di organizzare incontri, corsi, scambio di file a distanza e senza la necessità di spostamenti, come richiesto dalla situazione pandemica.

Al forte incremento del lavoro a distanza si è accompagnato l'uso di espressioni come smart working, lavoro da remoto, video conferenza che, sconosciuti alla maggioranza del personale prima dell'evento pandemico, sono diventati termini di uso quotidiano.

All'iniziale resistenza all'uso dei sistemi informatici da remoto è seguita una maggior dimestichezza da parte del personale utente.

La modalità lavorativa "*agile*" è stata massivamente sperimentata anche dal Presidio CISIA, con la possibilità di accedere da remoto ad alcuni servizi (protocollo, posta elettronica), ed il conseguente accesso per la gestione dei sistemi. Tuttavia va rilevato che dal punto di vista dell'utente (dipendenti e magistrati) il servizio reso con tale modalità risulta piuttosto carente e giustificato esclusivamente nel periodo di massima esplosione dell'emergenza epidemiologica. Pertanto sarebbe auspicabile un'adeguata presenza fisico del personale tecnico del quale ad esempio si è avvertita la carenza nella fase iniziale di svolgimento delle procedure per le elezioni politiche del 25 settembre 2022.

#### Hardware

Attualmente la dotazione è così composta:

n. 76 note book assegnati a magistrati e personale amministrativo, 25 dei quali attribuiti agli addetti dell'Ufficio per il processo;

n. 135 pc fissi in dotazione ai magistrati, personale amministrativo e personale Unep, dei quali 32 sono i più recenti risalenti all'anno 2019;

n. 50 scanner, di cui n. 18 acquistati nell'anno 2022 ed i restanti non del tutto funzionanti;

n. 90 stampanti, di cui 33 da tavolo appartenenti ad una fornitura del 2021; anche queste non sono del tutto funzionanti anche perché facenti parte di una fornitura dotata anche di toner e ricambio, finiti i quali non è possibile effettuare nuovo acquisto del materiale di consumo.

Continua efficacemente l'attività di **rilascio delle tessere CMG** necessarie per consentire l'accesso remoto ai sistemi, per la quale, ora c'è un'adeguata dotazione della indispensabile strumentazione, oltre ad un significativo apporto dato dall'attuale responsabile del servizio.

La Corte d'Appello è dotata di un **impianto di Multivideoconferenze** e relative apparecchiature di fono-video registrazione che consente la partecipazione all'udienza da parte del detenuto in modalità remota, con evidenti economie di spesa legata ai costi per la traduzione del detenuto in sede, oltre che determinare maggiori condizioni di sicurezza connesse all'assenza di spostamenti.

### Software

La Corte d'Appello dispone di proprio sito [www.corteappello.trieste.it](http://www.corteappello.trieste.it), aggiornato periodicamente, cura una propria rassegna stampa ed elabora i propri comunicati.

L'Ufficio di Corte è caratterizzato da un elevato utilizzo dei sistemi informatici rilasciati dal Ministero o dagli Enti con cui interloquisce, riguardando tutti i settori, penale, civile, amministrativo e contabile, (tra i principali, il Sistema Unitario del Personale (SUP), Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP), redazione schede per il casellario (NSC), Sistema Informativo Cognizione Civile Distrettuale (SICID), protocollo informatico Sipt@, nuove funzionalità del SIAMM e INIT/SICOGE, sistema COSMAPP di interfaccia con il Consiglio Superiore della Magistratura.

La Corte ha adottato definitivamente il sistema informatico per la rilevazione delle presenze *Time Management* rilasciato da Ministero che pur nell'innegabile vantaggio di poter processare le istanze e relative autorizzazioni in maniera dematerializzata, tuttavia risulta incompleto. Infatti, a differenza del precedente sistema reso disponibile dalla Regione, non consente l'allegazione documentale delle giustificazioni appesantendo il lavoro della segreteria che deve poi acquisirle successivamente all'autorizzazione.

Di seguito si riportano i principali applicativi utilizzati dai vari settori, illustrando nel contempo lo stato degli uffici.

## **Cancellerie**

### Settore civile

Il settore è composto da tre funzionari giudiziari, di cui uno con funzione di Responsabile della cancelleria, due cancellieri esperti, un assistente giudiziario, tre operatori giudiziari, di cui uno neo assunto a tempo determinato.

Inoltre operano tre addetti all'UPP che supportano al 50% l'attività giurisdizionale dei magistrati e collaborano per il restante 50% con il personale di cancelleria nell'attività di assistenza all'udienza, con relative attività propedeutiche e successive, anche mediante utilizzo del registro informatico SICID, nella tenuta del registro delle spese prenotate a debito, nel monitoraggio dei flussi statistici, nella pubblicazione e indicizzazione delle sentenze nell'Archivio Giurisprudenziale, nell'accettazione di atti e documenti di parte inviati da remoto.

La cancelleria utilizza il SICID e ha attuato il Processo Civile Telematico già dal 2015 col quale viene ricevuto il 100% degli atti depositati dai professionisti. Gli atti di parte inviati da remoto mediamente vengono

accettati entro il giorno successivo all'invio, periodicamente si procede al monitoraggio degli atti depositati a mezzo PCT per controllare che tutti siano stati processati.

E' in corso di avvio da parte del Ministero il progetto finanziato dai fondi del PNRR di dematerializzazione dei procedimenti non nativi digitali e per i quali si è infatti in attesa dell'assegnazione dei preannunciati operatori data entry.

In ogni caso, pur persistendo una gestione ibrida dei procedimenti, cartacea e telematica, l'adeguata competenza, attenzione e preparazione del personale consente di assicurare una corretta gestione del fascicolo processuale, caratterizzato dalla completezza dei dati inseriti a sistema.

L'utilizzo del SICID ha così consentito di limitare l'accesso fisico alla cancelleria da parte dell'utenza, ha ridotto notevolmente la richiesta di copie degli atti, è performante per l'immediatezza di attingimento delle informazioni, attuata direttamente dalle parti, dai Giudici, dalla Cancelleria, con la consultazione degli atti sul terminale.

Presso l'Area civile, coordinato dalla medesima Responsabile, ha sede anche il **Commissariato regionale per la liquidazione degli usi civici** qui trasferito nel 2020 dagli uffici della Regione a seguito il pensionamento dell'unico addetto all'ufficio.

Nell'insieme, l'ufficio è ben coordinato e organizzato ed il personale ha una adeguata preparazione nell'attività di istituto e, all'occorrenza, è fungibile ed i tempi medi per l'esecuzione degli adempimenti di cancelleria sono brevi. Non ci sono particolari arretrati nella pubblicazione dei decreti di liquidazione del difensore della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato e nella pubblicazione delle sentenze. E' stato dato un forte impulso al numero dei fogli delle notizie chiuse.

L'iniziale ampio ricorso al "*lavoro agile*" quale misura di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID - 19 che ha caratterizzato il 2020 ed il 2021, in concomitanza con l'affievolirsi della curva epidemiologica, è sostanzialmente rientrato. Difatti si è ridotto a marginali casi, per le rilevate meno efficaci modalità di svolgimento delle attività da remoto, ancorché nel corso dall'anno 2021 sia stato reso possibile l'accesso al SICID da postazioni esterne alla RUG, avendo il personale preferito svolgere il lavoro in presenza.

Tuttavia permane quale misura di contrasto al COVID 19 l'accesso programmato alla cancelleria da parte dell'utenza che ha il pregio di consentire un'efficiente ed ordinato svolgimento del *front-office*, scelta non del tutto condivisa dai professionisti che invece preferirebbero l'accesso libero. Con la stessa finalità sono state promosse il più possibile le trasmissioni telematiche degli atti.

### Settore penale

Attualmente alla cancelleria sono assegnati un direttore, con funzioni di responsabile, cinque funzionari giudiziari (ancorché due di essi si avvalgono frequentemente dei permessi parentali/benefici ex L. 104/92), quattro assistenti giudiziari, tre operatori giudiziari, di cui uno a tempo determinato, due dipendenti regionali.

Nell'ambito dell'Ufficio per il Processo, sono stati assegnati 3 addetti all'UPP utilizzati al 50% per l'attività di supporto al magistrato (predisposizione di bozze di provvedimenti, ricerche giurisprudenziali, etc.) e al 50% a supporto delle cancellerie. Riguardo all'attività di supporto alla cancelleria sono stati inseriti massimamente per lo smaltimento dell'arretrato inerente gli adempimenti successivi alla restituzione dei fascicoli dalla Cassazione, i procedimenti del Giudice delle esecuzioni, lo smaltimento delle schede per il casellario ed i fogli delle notizie, la redazione dei decreti di citazione a giudizio, la predisposizione dei decreti di liquidazione delle spese di giustizia, l'assistenza all'udienza, settori tutti in cui si è avvertito un miglioramento. Tuttavia non può farsi a meno di rilevare come il rafforzamento dell'ufficio di Corte con gli addetti all'UPP si accompagna parallelamente all'analogo inserimento di tale tipologia di personale presso il primo grado, con l'inevitabile conseguenza di incremento del numero dei procedimenti pervenuti in grado d'appello.

Riguardo allo stato di informatizzazione della cancelleria, che utilizza la maggior parte dei sistemi informatici rilasciati dal Ministero, si rileva che il processo penale resta tuttavia intrappolato in un mondo di mezzo, dilaniato tra vecchie procedure e nuove tecnologie, soffrendo della mancanza di un progetto unitario, che ha determinato la proliferazione di sistemi nazionali non integrati tra loro.

Infatti si osserva in generale che processi di lavoro alternano, sovrapponendoli, l'uso dell'informatica a quello del cartaceo, attraverso ripetuti passaggi da una modalità all'altra; precisamente la gran parte degli atti processuali, che non sono nativi digitali ma scansione degli originali cartacei, devono essere più volte convertiti da un formato all'altro con notevole dispendio di risorse, energie, tempo.

Nello specifico, continua ad essere utilizzato, già dal 2015, il programma **S.I.C.P.** per la tenuta informatizzata dei registri penali, costantemente soggetto ad interventi evolutivi centralizzati. Resta allo stato privo di interlocuzione/interoperabilità con gli altri sistemi della galassia penale, tra cui i sistemi documentali di supporto per la dematerializzazione del fascicolo penale, quali il SIAMM e SNT, solo per citarne alcuni. Inoltre, la mancata esistenza di alcune funzionalità offre una visione incompleta dei dati, non imputabile a negligenza della cancelleria. Tuttora il sistema è deficitario di estrattori statistici adeguati, con ripercussioni sul rilascio dei dati statistici che debbono essere integrati con rilevazioni elaborate manualmente.

Uno dei grossi limiti del programma resta l'indisponibilità di stampe ufficiali, ad esempio dei ruoli di udienza o del registro deposito sentenze o di qualsiasi altro registro la cui tenuta cartacea era obbligatoria prima dell'avvento del sistema informatico. Va infatti evidenziato che, nonostante la tenuta informatica dei registri e dei dati del procedimento, le stampe continuano ad essere richieste e/o necessarie, ad esempio nel corso delle verifiche ispettive. Questo comporta che per ottenere report e stampe, occorre effettuare una non facile estrazione ed un'impegnativa elaborazione dei dati del database.

Va rammentato che il SICP – restando il processo sostanzialmente cartaceo - gestisce solamente i registri di cancelleria e permette limitatissime archiviazioni/implementazioni (come l'inserimento delle sentenze cartacee, ad avvenuta scansione). Va, altresì, evidenziato che il SICP gestisce solamente il registro ordinario, quello delle revisioni, della Corte di Assise di appello. Restano esclusi i procedimenti speciali tipici della Corte:

i riconoscimenti di sentenze straniere; le esecuzioni all'estero sentenze italiane; le riparazioni per ingiusta detenzione; le ricusazioni. Di guisa che per essi resta obbligatoria la tenuta dei registri cartacei.

Viene utilizzato il sistema **SITMP** per la gestione delle misure di prevenzione personali e reali, mentre per le esecuzioni è stato adottato il sistema **SI.GE.** (Sistema Informatico Giudice dell'Esecuzione, sottosistema del SIES, sistema informatico per l'Esecuzione e Sorveglianza).

Per la gestione delle richieste di assistenza giudiziaria all'estero viene utilizzato il Registro informatico **AGI.** È attivo e generalizzato l'utilizzo del sistema **SNT** per l'invio on-line delle notifiche penali, eccetto che all'imputato non detenuto. La redazione e la trasmissione delle schede al casellario giudiziario per via telematica avviene tramite il programma ministeriale **NSC.** In uso è il **SIDET,** sistema costituente l'anagrafe dei detenuti.

Da questa elencazione appaiono intuitivi i notevoli disagi, la diseconomicità e la perdita di tempo derivante dalla notevolissima parcellizzazione dei software.

Invero, oltre a non avere un quadro completo del fascicolo se non dopo aver aperto e consultato vari programmi, vi è il rischio di un disallineamento dei dati, delle informazioni e degli aggiornamenti nonché sovente la necessità di immettere più volte gli stessi dati contenuti in un'unica banca dati da cui attingerli automaticamente. Non va omissis neanche che l'utilizzo dei sistemi informatici ha reso più lunghe determinate fasi di lavorazione rispetto alla precedente compilazione cartacea, ad esempio, per l'invio di una notifica occorrono svariati minuti ed altrettanti per ottenere la ricevuta dell'avvenuta notifica, cd. artefatto.

Va inoltre osservato che se è pur vero che gli addetti all'UPP sono stati dotati di un numericamente adeguato hardware (portatili e routers, cd "saponette) di fatto questi strumenti sono effettivamente funzionanti se collegati alla RUG accessibile dall'ufficio giudiziario e non da altrove.

In occasione del periodo emergenziale determinato dalla pandemia sanitaria la Corte è stata dotata d'ufficio di un certo numero di caselle di posta certificata, proprio per ovviare alla limitazione degli accessi del pubblico agli uffici giudiziari in quel periodo e consentire quindi il deposito di conclusioni, istanze, ricorsi per cassazione, richieste provenienti da altri uffici. In realtà la dotazione di ben 5 caselle di posta elettronica certificata e di due ordinarie hanno moltiplicato gli adempimenti, rendendo più gravose le attività del personale, a partire dalla necessità di disporre turni-posta quotidiani per il loro monitoraggio costante, provvedere alla stampa degli atti pervenuti, al loro deposito, all'inoltro, ove previsto, alle altre parti processuali, al caricamento sui sistemi informatici.

La gestione delle caselle di posta elettronica, peraltro con abilitazioni concesse in numero limitato, ha costituito e costituisce un *punctum dolens*, in carenza di un sistema unico di visualizzazione e permanendo la necessità a tale fine di reiterazione delle stesse operazioni consistenti nelle ripetute uscite ed entrate da diverse e scarse interfacce web, precedute ad ogni operazione dall'inserimento delle credenziali di accesso.

Va segnalato che il settore penale risente tuttora dell'onda lunga degli effetti della emergenza epidemiologica da COVID – 19 che ha rallentato di molto il lavoro, inizialmente svolto da remoto, seppur con le difficoltà legate all'individuazione delle attività realmente "delocalizzabili", udienze comprese e pertanto celebrate in numero più limitato.

Con il miglioramento della curva epidemiologica e la ripresa del regolare svolgimento delle udienze, seppur celebrabili in determinati casi ancora da "remoto" fino al 31 dicembre 2022, la quasi totalità del personale opera in presenza.

Invece positiva per l'ufficio, in quanto deflattiva, è stata l'esperienza degli accessi programmati dell'utenza e la riduzione dell'orario di apertura, che ha permesso alla cancelleria di ottimizzare i tempi per il recupero dei fascicoli e della documentazione richiesta ed effettuare più efficientemente l'attività di back-office.

## **Settore amministrativo-contabile**

### Segreteria amministrativa

La Segreteria della Corte d'Appello è costituita da un direttore con funzioni di responsabile dell'ufficio, un funzionario contabile, due funzionari giudiziari, un cancelliere esperto, tre assistenti giudiziari, un operatore giudiziario, un unico ausiliario successivamente al 31 dicembre 2022.

Inoltre sono stati assegnati 2 addetti all'UPP che supportano la dirigenza e la responsabile della Segreteria nelle attività relative allo svolgimento delle gare d'appalto, incrementate con l'arrivo di questo personale, gestione del personale, le attività inerenti il funzionamento dell'Ufficio per il Processo, svolgimento degli esami per avvocato ed operazioni elettorali. Predispongono bozze di provvedimenti, effettuano ricerche giurisprudenziali, offrono pareri alla dirigenza.

Anche presso questo ufficio, l'iniziale ampio e dovuto ricorso al lavoro agile a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, si è ridimensionato riducendosi a poche unità e per un ristrettissimo numero di giorni alla settimana, limitatamente ad alcune attività "smartabili".

Tuttavia il Covid ha giocato un ruolo impattante per l'Ufficio sia per la quantità di normativa destinata allo studio ed alla successiva diffusione (quindi redazione di ulteriori note esplicative), sia per gli adempimenti di natura tecnico-pratica che ne sono derivati: in particolare questi hanno riguardato il controllo e verifica del c.d. green pass con cadenza settimanale con redazione del verbale e del relativo esito coinvolgendo il personale dipendente e di magistratura in prima persona, oltre i successivi restanti adempimenti legati ad oneri di segnalazione o riammissione in servizio.

L'attività della Segreteria è costituita da molteplici e variegati compiti, spesso altamente complessi, che richiedono competenza, flessibilità organizzativa, rapidità di esecuzione.

In particolare, svolge funzioni di ausilio all'attività della Presidenza e della Dirigenza, ad essa fa capo il Consiglio giudiziario, la gestione del personale, l'ufficio gare ed appalti, l'ufficio elettorale, l'ufficio esami avvocati, la segreteria distrettuale degli Unep. Costituisce uno snodo, di collegamento e monitoraggio per tutte le attività richieste dal Ministero, ovvero da altri Enti istituzionali.

Di rilievo ed impegnativo è stato alla fine dell'anno 2021 l'attività di scarto degli atti di archivio che ha condotto all'eliminazione di 8,238 tonnellate di materiale cartaceo pari a 262,28 metri lineari, liberando così altrettanto spazio negli archivi.

Lo svolgimento delle elezioni politiche del 25 settembre 2022 si è inaspettatamente aggiunto alle già onerose attività che gravano sull'ufficio, comportato il coinvolgimento nelle relative operazioni di pertinenza della Corte della pressoché totalità del personale, non solo nelle attività di controllo dei risultati elettorali, ma per la complessa organizzazione ed assunzione delle spese connesse e della logistica. Le attività hanno determinato nella fase successiva alla chiusura dei seggi elettorali la sospensione della maggior parte dei servizi ordinari per la necessità di dirottare il personale allo svolgimento delle operazioni post elettorali entro i tempi molto compressi indicati dalla normativa.

Le attività che gravano la Segreteria avvengono in maniera preponderante tramite l'utilizzo di diversi applicativi.

Nei rapporti con il CSM è in uso il programma **Valeri@** affiancato dal 2017 dal programma **COSMAPP**.

Con il sistema **SIAMM** viene attuata la gestione degli automezzi, delle spese di giustizia e del servizio elettorale, ormai utilizzati in forma esclusiva con eliminazione del cartaceo.

Il sistema di rilevazione elettronica delle presenze del personale avviene con l'applicativo ministeriale denominato **Time Management**.

Per la gestione elettronica degli **esami per l'esercizio della professione forense** è in uso un sistema informatico di produzione ministeriale in uso dal 2014.

Anche per la sessione delle prove d'esame di abilitazione alla professione forense sessione 2021 in corso di svolgimento avviene, in parte, con le modalità adottate durante il periodo pandemico ossia gli scritti sono sostituiti da una prova orale da tenersi da remoto, in collegamento Teams tra candidato presente presso la Corte d'Appello di Trieste e Sottocommissione esaminatrice insediata presso la Corte d'Appello abbinata, mentre per il secondo orale è previsto in via preferenziale lo svolgimento in presenza.

Va evidenziato che l'attività necessaria per l'espletamento delle prove è molto rilevante sia in termini di impegno organizzativo che di drenaggio di risorse economiche e di disponibilità del personale per effettuare la verbalizzazione, ed in realtà impegna costantemente l'ufficio per tutto l'anno.

Un altro servizio di rilievo affidato alla Segreteria della Corte per l'intero Distretto è quello relativo allo svolgimento delle procedure di gara per l'approvvigionamento dei beni e servizi, spesso molto complesse e volte ad assicurare il funzionamento degli uffici. L'attività, vuoi per una maggior padronanza della materia, vuoi per il significativo apporto dato dal personale, anche quello di recente immissione, ha avuto un sensibile cambio di passo ed un affinamento delle procedure, ancorché le procedure di gara presentino pur sempre aspetti di complessità procedurale e tecnica non indifferenti, ovviati proprio grazie alla diponibilità, non in tutti i casi scontata, di parte del personale.

Alla fine del 2021 il numero di procedure di gara per le spese di funzionamento (cap. 1550) avviate dalla Corte sono state pari a n. 9 (di cui 5 adesioni a Convenzioni Consip) e di queste, n. 4 riguardavano gli altri Uffici del Distretto; n. 20 procedure hanno riguardato gli altri capitoli di spesa.

Nel corso del 2022 (alla data del 03.09.2022) il numero di procedure di gara per il capitolo n. 1550 sono state pari a n. 6 e n. 12 per gli altri capitoli.

Per l'espletamento delle attività connesse alle elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica del 25 settembre 2022, è stato necessario svolgere ulteriori 4 procedure di gara, necessarie per l'affidamento delle forniture e servizi necessari ad assicurare la regolare e puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti sia in fase preelettorale, relativi ad esempio al deposito delle liste, sia in fase post elettorale, relativi ad esempio alla raccolta e trasmissione dei dati agli Organi competenti.

E' stato programmato l'avvio entro la fine del 2022 di n. 2 gare sul capitolo n. 1550 (facchinaggio e conduzione tecnica impianto microfonico per inaugurazione anno giudiziario 2023) e n. 8 sui restanti capitoli di spesa (timbri, carta, manutenzione archivi rotanti, cancelleria, buste e cartelline, legatoria, toner, scaffalature per Magazzino 60).

Va segnalato che l'adesione alla Convenzione Consip FM4 del luglio 2021, grazie alla quale è stato possibile concludere un unico contratto per l'approvvigionamento per gli Uffici giudicanti e requirenti del Circondario di Trieste dei servizi necessari al funzionamento degli Uffici stessi, si è rilevata piuttosto impegnativa in ordine ai controlli sul rispetto delle prestazioni contrattuali affidati al Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC).

#### Ufficio Contabilità e Funzionario delegato

L'ufficio è così composto: due funzionari contabili, di cui uno responsabile dell'ufficio, tre funzionari giudiziari, un funzionario linguistico, due contabili, un assistente giudiziario.

Il personale di ruolo è integrato da due addetti all'Upp che per il 50% si occupa delle attività dell'ufficio e per il rimanente supporta l'attività giurisdizionale.

L'ufficio rappresenta quello che vanta il maggior numero di persone che svolgono l'attività nella modalità "agile", anche se limitatamente ad uno/due giorni la settimana, per la possibilità di utilizzo da remoto delle piattaforme INIT, SICOGE, SIAMM, PCC, GECO e SIGEG e alla disponibilità di materiale informatico messo a disposizione dall'amministrazione, garantendo comunque efficienza e puntualità.

L'ufficio ha un elevato grado di informatizzazione in quanto già dal 2016 la gestione dei flussi relativi ai titoli di credito avveniva in modalità telematica tramite la piattaforma SICOGE che supportava tutte le funzionalità inerenti il processo, dalla ricezione delle fatture, alla loro registrazione e contabilizzazione e fino al pagamento del titolo di credito.

Successivamente, dall'aprile 2021, così come previsto dalla circ. 9 del 19 marzo 2021 del Mef, è stato avviato INIT, il nuovo sistema di gestione della contabilità adottato dalla Ragioneria Generale dello Stato, con il fine di unificare gli applicativi esistenti a supporto dei processi contabili delle amministrazioni pubbliche (SICOGE, PCC, GECO...).

Il passaggio a tutte le funzionalità di INIT per tutti gli uffici della Pubblica Amministrazione sta avvenendo in maniera graduale avendo riguardato nella fase iniziale la sola parte relativa alla contabilità economica inerente l'accettazione, la registrazione e la contabilizzazione delle fatture, mentre per i pagamenti, parallelamente ad INIT, resta in funzione SICOGE.

Il cambiamento dell'utilizzo delle predette piattaforme informatiche ha comportato una grande innovazione tecnico-operativa alla quale il personale dell'ufficio ha prontamente risposto con partecipazione attiva, istruendo anche gli uffici periferici, pur in assenza la carenza di un'efficace formazione antecedente l'utilizzo di INIT.

Di rilievo è l'attività di programmazione e pianificazione della spesa a livello distrettuale dei due Funzionari Delegati, rispettivamente alle spese di giustizia e ordinarie, facente capo all'ufficio. In particolare, ci si riferisce all'attività di coordinamento che viene svolta e che comporta un continuo monitoraggio sui singoli capitoli di spesa e l'acquisizione dei dati del fabbisogno degli uffici periferici che non sempre hanno le conoscenze sufficienti per comprendere la ricaduta che ha sulla pianificazione la comunicazione di un fabbisogno non realmente rispondente le esigenze. Criticità che assume rilievo in quanto costringe l'Ufficio del Funzionario Delegato a dover trovare soluzioni e giustificazioni "in itinere" per ottenere dal Ministero la copertura finanziaria di impegni non programmati.

Viene confermato il *trend* in crescita dell'attività di liquidazione dei Funzionari Delegati, così come si evince dalla tabella qui di seguito riportata, nonostante che anche il 2021 sia stato caratterizzato dalla pandemia e parzialmente dallo svolgimento del lavoro da remoto. Di particolare rilievo è l'incremento delle liquidazioni del Funzionario Delegato per le Spese di giustizia, indice del notevole impegno dell'ufficio nell'attività di pagamento delle spese liquidate a tale titolo. Infatti, l'entità dell'importo prodotto sul capitolo di spesa n. 1550, con il quale viene soddisfatto il fabbisogno relativo al funzionamento degli immobili occupati dagli uffici giudiziari, precedentemente soddisfatto dai Comuni, è in continua crescita, anche se nel 2021 è in leggera flessione per effetto dell' "onda lunga" determinata dalla situazione di emergenza epidemiologica.

Con riferimento alla chiusura dell'esercizio finanziario del 2021, l'ufficio del Funzionario delegato per le spese di funzionamento è riuscito a garantire il pagamento del 98% delle fatture pervenute sulla piattaforma SICOGE al 15 dicembre, a conferma dell'impegno profuso dall'ufficio.

ANNI	CONTABILITA' ORDINARIA	SPESE DI FUNZIONAMENTO CAP. 1550	SPESE DI GIUSTIZIA CAPP. 1360-1362	TOTALE GESTITO
2015	€ 1.160.034,61	€ 696.737,39	€ 4.385.524,70	€ 6.242.296,70
2016	€ 1.754.216,02	€ 2.722.445,63	€ 4.541.997,55	€ 9.018.659,20
2017	€ 1.243.301,88	€ 3.122.521,71	€ 5.371.214,35	€ 9.737.037,94
2018	€ 1.884.313,93	€ 3.382.844,69	€ 7.589.587,06	€ 12.856.745,68
2019	€ 1.700.686,77	€ 4.031.323,85	€ 8.542.374,85	€ 14.274.385,47
2020	€ 1.777.886,18	€ 3.215.458,95€	€ 9.766.173,89	€ 14.759.519,00
2021	€ 1.618.442,15	€ 3.117.108,82	€ 6.915.323,76	€ 11.650.874,73
2022*	€ 1.722.617,45	€ 1.486.703,61	€ 5.743.415,37	€ 8.952.736,43

\*DATI AGGIORNATI AL 21 SETTEMBRE 2022

### Commissario ad acta

Da segnalare che dal 2022 l'ufficio contabilità supporta il "Commissario ad acta" nominato dall'Amministrazione centrale, in crescita esponenziale, nella persona del Dirigente amministrativo per l'esecuzione delle sentenze emesse dal TAR a seguito di ricorso per l'ottemperanza del provvedimento di condanna nel giudizio di equa riparazione ex. l. 89/01 e per il relativo pagamento in favore dei beneficiari del provvedimento di liquidazione. La numerosità delle nomine, ormai a carattere non più sporadico ma costante, e la delicatezza della materia che comporta, a seguito dell'attività di studio ed interlocuzione con l'avente diritto, l'assunzione di un processo decisionale per l'adozione del provvedimento, è tale da far ritenere impensabile lo svolgimento individuale e "solitario" degli adempimenti necessari. Nel corso dell'anno e fino al 20 settembre sono stati emessi n. 16 decreti di liquidazione e pagati n. 36 beneficiari, pari al 100% dei giudizi di ottemperanza per i quali il Commissario ad acta si è insediato.

### Consegnatario

Altra attività di cui si occupa il personale dell'ufficio è quella del Consegnatario che da gennaio 2022 si avvale, in luogo di GECO di INIT nella versione aggiornata con la quale, sono state avviate le nuove funzionalità riguardanti la gestione fisica dei beni, quella amministrativo-contabile integrata dei processi di acquisto, la presa in carico e movimentazione dei beni ed infine la relativa fatturazione e contabilizzazione. Vista la complessità dal punto di vista operativo e la mancanza di adeguate istruzioni, l'ufficio contabilità e l'ufficio del consegnatario si sono adoperati per fornire indicazioni al personale degli uffici del distretto coinvolti nelle nuove procedure previste da INIT allo scopo di evitare la formazione di arretrato nell'attività dei consegnatari e nel conseguente pagamento delle fatture elettroniche a causa della mancata conoscenza delle nuove funzionalità di INIT.

### Ufficio riscossione crediti

L'ufficio è composto da un funzionario giudiziario responsabile dell'ufficio, da due assistenti giudiziari e da un operatore giudiziario e da un addetto all'UPP che collabora al 50% nelle attività di cancelleria, mentre per il restante effettua attività di supporto ai magistrati.

Limitatissimo è il ricorso del "lavoro agile" andato via via diminuendo sino a un'unica unità di personale e per un giorno alla settimana, tenuto conto del fatto che l'URC è un ufficio che richiede continui supporti informatici per lavorare con sistemi e registri inaccessibili da remoto.

L'ufficio continua, dopo la profonda riorganizzazione del servizio avvenuta nel 2018, a trasmettere telematicamente i fogli notizia e le richieste di recupero rivolte ad Equitalia Giustizia Spa che si occupa della quantificazione del credito erariale sino all'iscrizione a ruolo e successivo inoltrare all'Agenzia delle Entrate Riscossione.

Le successive vicende del credito vengono costantemente monitorate elettronicamente mediante gli applicativi Siamm e Monitor Enti Agenzia delle Entrate Riscossione, sia per rispondere alle richieste sullo stato del credito, sia per evitare cartelle di pagamento errate e/o opponibili.

L'attivazione della procedura prevista dall' art. 238 bis del T.U. Spese di Giustizia sulla "*conversione delle pene pecuniarie*", i successivi provvedimenti della Magistratura di Sorveglianza e del Giudice dell'esecuzione hanno portato a un considerevole aumento del lavoro di sistemazione delle successive vicende del credito nei registri e nella gestione dei ruoli per partite di credito risalenti non gestite da Equitalia Giustizia Spa.

Nel complesso l'Ufficio si è impegnato durante l'anno ad eliminare arretrati di pene pecuniarie ancora da trasmettere alle Procure per la conversione, a completare il riordino di tutte le partite anche già archiviate essendoci stato un recente riordino dell'archivio generale della Corte di Appello ed a mantenere un flusso continuo di trasmissioni di note correnti per il recupero di spese provenienti dalle cancellerie, anche avvalendosi di studenti in stage/tirocinio il cui apporto è stato senz'altro positivo per la validità delle prestazioni.

A inizio settembre per 832 note di trasmissione in corso d'anno sono state recuperate pene pecuniarie per euro 118.292,21 e contributi unificati per euro 236.307,45 (artt. 16-248 e art.13 c.1 quater Testo Unico Spese di giustizia).

#### Ufficio Statistica

L'Ufficio è composto dal solo Funzionario statistico che opera, oltre che per l'ufficio di Corte, anche per gli altri uffici del distretto e supporta Ispettorato in occasione delle verifiche ispettive, talvolta anche di altri distretti.

Il ruolo del funzionario statistico ha assunto ancor maggior rilievo con l'avvio dell'Ufficio per il Processo e la necessità di costante verifica dei dati relativi al conseguimento degli obiettivi posti dal PNRR.

In particolare, con l'avvio dell'Ufficio per il Processo questa figura è stata affiancata in ambito civile e penale e per ciascun settore, da un referente e da un addetto all'UPP allo scopo di monitorare attraverso la rilevazione dell'andamento dei procedimenti lo stato di conseguimento degli obiettivi del PNRR.

#### Attività formativa del personale amministrativo

L'ufficio di formazione del personale è formato da due referenti, un direttore messo a disposizione dalla Procura Generale della Repubblica di Trieste e un funzionario contabile della Corte, ruolo che svolgono in aggiunta alla loro ordinaria attività e da un operatore giudiziario della Corte d'Appello, in regime di lavoro agile.

Costituisce da sempre un'area di eccellenza.

L'Ufficio ha gestito nel periodo gennaio-agosto 2022, due iniziative formative su alcuni applicativi informatici, in particolare il Sige – Sistema Informativo del Giudice dell'Esecuzione e il Siep – Sistema Informativo dell'Esecuzione penale, nonché un'iniziativa di formazione pratica su alcuni processi di gestione contabile del sistema Iniz del Ministero dell'Economia e delle Finanze (totale complessivo dei partecipanti 109).

L'Ufficio è riuscito a garantire parzialmente a livello distrettuale la formazione obbligatoria in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro realizzando tre edizioni di aggiornamento in materia di primo soccorso ed un corso base in materia di gestione dell'emergenza antincendio (totale partecipanti 54).

E' stata seguita la formazione in ingresso di un nuovo direttore e monitorata quella dell'altro personale neo assunto, strutturata a livello nazionale e caratterizzata da moduli di autoformazione, di formazione in aula, in modalità e-learning e percorsi di affiancamento con il supporto di tutor ed esercitatori, che hanno dato la propria disponibilità negli uffici di assegnazione dei neoassunti.

Da segnalare che è stata introdotta una modalità di formazione in affiancamento, sia in presenza che a distanza con l'utilizzo della piattaforma Teams di Microsoft (a cui son stati abilitati tutti i dipendenti degli uffici giudiziari), da parte di personale esperto messo a disposizione da alcuni uffici del distretto, che va a supportare il personale neo assunto oppure incaricato di nuovi servizi e quindi bisognoso di acquisire nuove competenze.

Per la seconda parte dell'anno 2022 si procederà a completare la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con il corso per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, recentemente designati all'interno della rappresentanze sindacali unitarie elette nel mese di aprile 2022, con i corsi di formazione base e aggiornamento e con l'aggiunta di un intervento di supporto con riferimento allo specifico servizio di Istanza web per la liquidazione on line delle spese di giustizia.

Si segnala infine che ormai è consolidata la realizzazione della formazione in modalità e-learning sia sincrona, ad esempio in video conferenza con l'utilizzo della piattaforma Teams di Microsoft, sia asincrona con l'adesione autonoma da parte dei singoli uffici alle iniziative di formazione permanente, come quella messa a disposizione dall'Inps con il programma "Valore PA", nonché più recentemente come il progetto "Syllabus per la formazione digitale" finalizzato a proporre ai dipendenti dei moduli formativi per migliorare le loro competenze digitali.

#### **4. UFFICIO PER IL PROCESSO**

L' **Ufficio per il Processo**, nato con lo scopo di garantirne la ragionevole durata attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è stato costituito già da tempo presso le due sezioni del contenzioso civile e del giudice del dibattimento penale.

Grazie ai fondi europei assegnati per il conseguimento degli obiettivi individuati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Ufficio ha avuto l'assegnazione di 21 addetti all'ufficio per il processo che, in osservanza delle direttive ministeriali, vengono utilizzati equamente a supporto dell'attività giurisdizionale e di cancelleria.

L'ufficio il 14 dicembre 2021 ha adottato il Programma organizzativo generale, che costituiva uno degli obiettivi per i quali l'Italia si era impegnata a conseguire per ottenere i fondi europei. Nel Piano sono stati individuati gli specifici obiettivi dell'ufficio in funzione dei quali sono stati destinati gli addetti all'UPP, consistenti nell'abbattimento dell'arretrato civile e penale e del *disposition time*, (tempo medio atteso di definizione dei procedimenti mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo).

Gli addetti sono stati distribuiti oltre che a supporto dell'attività giurisdizionale a fianco dei magistrati, a supporto delle attività di tutti gli uffici, nel rispetto delle percentuali di utilizzo, poiché l'arrivo numeroso di questo personale ha ovviamente indotto un incremento di tutte le attività (ricerca spazi fisici, acquisto di quanto necessario per le postazioni e relativa attività contabile, gestione degli istituti contrattuali previsti dal CCNL, solo per fare alcuni esempi), che quindi devono essere supportate da un numero maggiore di persone. Di conseguenza tale personale, che mediamente ha 30 anni, è laureato e caratterizzato da una spiccata vivacità ed interesse, è stato inserito principalmente nelle cancellerie penale (in gran numero, per le maggiori criticità ivi presenti), civile, segreteria amministrativa, ufficio contabilità, ufficio recupero crediti.

Purtroppo non è condivisibile la scelta effettuata a monte dal Ministero sulla coesistenza di tipologie di attività, a supporto della giurisdizione e delle cancellerie, che possono essere svolte dagli addetti, perché induce ad una potenziale conflittualità sul loro utilizzo. Un'altra criticità è insita nella durata a tempo determinato del contratto di assunzione (2 anni e 10 mesi) che comporta un iniziale ed impegnativo investimento per formare tale personale che, una volta impratichitosi, - quando nel frattempo non rassegna le dimissioni per attività lavorative più vantaggiose-, nel volgere di poco tempo concluderà il rapporto di lavoro.

Trieste, 12 ottobre 2022

Il Dirigente  
Michela Consoli



# Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Trieste

## Premessa

Con riferimento al periodo 1.7.2021 – 30.6.2022 dalla lettura complessiva dei dati statistici e dalle relazioni accompagnatorie dei Procuratori del distretto, si conferma, come per gli anni precedenti, sostanzialmente la costante stabilità dei dati circa le varie fattispecie di reati rispetto alle rilevazioni statistiche dell'anno precedente, alcune variazioni, peraltro non particolarmente significative, saranno illustrate nel prosieguo e spesso trovano la loro ragione nelle mutate condizioni di lavoro conseguenti alla nota fase pandemica o a situazioni di temporanea scopertura degli organici di magistratura.

In generale può sostenersi che, nel periodo in riferimento, come già avvenuto per gli anni passati, l'andamento della giurisdizione penale e civile nel distretto, per quanto riguarda l'attività requirente, è non solo ancorata a parametri di alta produttività ma anche di sufficiente qualità poiché la risposta di giustizia è erogata in tempi ragionevoli ed il numero di prescrizioni dichiarate è estremamente modesto e comunque tale da ritenersi fisiologico. Può continuare a sostenersi che in questo distretto, a differenza di moltissime altre realtà italiane, specie le più grandi, è garantito il principio costituzionale del giusto processo celebrato in tempi ragionevoli.

Va nuovamente sottolineato, come per i precedenti anni, come il venir meno di politiche generali di sfortimento dell'arretrato giudiziario (amnistia o indulto) con la conseguente scelta politica di scaricare sulla magistratura l'attività deflattiva (leggasi: criteri di priorità, irrilevanza del fatto, prescrizione ecc.) ha comportato un vistoso e costante calo di credibilità da parte della popolazione in questa fondamentale Istituzione nonché una generale disistima nella figura del magistrato al quale vengono imputati tutti i disservizi della complessa macchina giudiziaria. Occorre poi sottolineare la totale assenza di controllo sulla qualità del prodotto giudiziario sul quale l'unico controllo che viene effettuato è di tipo numerico con estremo rigore nella verifica del rispetto dei tempi di deposito a prescindere dalla complessità del caso. Tale impostazione ha comportato, a mio avviso, una ottusa burocratizzazione del servizio giustizia a discapito della qualità e quindi anche del diritto dei cittadini a ricevere una risposta di giustizia rapida ma anche giusta, ponderata e di alto profilo giuridico.

Venendo nello specifico a trattare degli argomenti indicati nella richiesta si precisa quanto segue:

**1)-Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale, curando di evidenziare, con i riferimenti statistici ritenuti significativi, quali siano state le problematiche di maggior rilievo – per novità, complessità e rilevanza socio-economica – che abbiano interessato il distretto.**

Tutte le Procure del Distretto hanno evidenziato, sulla base dei dati statistici, come le novità legislative intervenute nel periodo in riferimento, analogamente a quanto già avvenuto negli anni precedenti, non abbiano né semplificato né effettivamente migliorato l'assetto procedimentale in materia penale.

Come ampiamente documentabile, alla luce della ormai consolidata esperienza, tutte le riforme varate negli ultimi anni hanno soltanto contribuito ad aumentare le già complesse procedure giudiziarie, aggravando il lavoro degli uffici e sono risultate sostanzialmente prive di effetti migliorativi.

In primo luogo, gli istituti della messa alla prova (L. 67/2014) e dell'esclusione della punibilità per la speciale tenuità del fatto (L. 28/2015) non hanno comportato, nella concreta prassi giudiziaria, alcun effetto deflattivo del contenzioso dibattimentale, avendo semplicemente eroso gli spazi di appetibilità di altri istituti premiali, e segnatamente del patteggiamento ex art. 444 c.p.p, la cui portata applicativa s'è proporzionalmente e consequenzialmente molto ridotta.

In secondo luogo, continuano a venire confermate dalla pratica giudiziaria le già segnalate criticità dei delitti di omicidio stradale e di lesioni personali stradali (L. 41/2016), dovute: all'incremento esponenziale dei casi di lesioni personali stradali perseguibili d'ufficio, con conseguente elevato contenzioso in cui la principale preoccupazione delle parti private è quella, una volta definita la sottostante vicenda civilistica, di ridimensionare l'entità delle lesioni subite nell'incidente all'interno dei quaranta giorni di malattia, così da far riqualificare il reato in quello di lesioni colpose semplici ed applicare il regime di procedibilità a querela.

La messa a regime delle nuove norme ha dimostrato ulteriormente che la riforma ha solo creato non poche difficoltà operative agli uffici requirenti aumentando notevolmente il rischio di duplicazione dei fascicoli, a causa della pluralità di fonti di acquisizione della notizia di reato; nonché imponendo agli uffici di procedere con il sequestro immediato dei veicoli coinvolti e all'espletamento di un accertamento tecnico sulla dinamica del sinistro, con accrescimento dei tempi e dei costi processuali anche per fatti che, all'esito delle indagini, risultano rientranti nel reato di lesioni personali semplici procedibili a querela, la quale sovente non è stata nemmeno presentata. Tale riforma non solo si è dimostrata inutile ma sotto vari aspetti anche dannosa.

Con riferimento al divieto di celebrazione del giudizio abbreviato per i reati puniti con la pena dell'ergastolo di cui alla L. 33/2019 - divieto foriero di dubbi di costituzionalità e di gravi problemi, già evidenziati dalla dottrina -, nel circondario di Trieste è stato recentemente definito in Corte d'Assise con sentenza assolutoria per vizio totale di mente il solo processo penale qui aperto per omicidio volontario che sarebbe stato precedentemente definibile in giudizio abbreviato, ma che non lo poteva più essere stante la contestazione di aggravanti che avrebbero consentito l'irrogazione dell'ergastolo.

Occorre rilevare, di segno opposto, l'impatto positivo che si è registrato sul lavoro delle Procure distrettuali della normativa sulle misure di prevenzione di cui al D. Lv. 159/2011, modificato con il D.L. 113/2018 convertito in L. 132/2018 (c.d. "Primo decreto sicurezza"), nella parte in cui ha stabilito la competenza del Tribunale distrettuale per tutte le misure di prevenzione personali e reali, chiunque ne sia il proponente (il Procuratore Nazionale Antimafia, la DIA., i Questori del distretto, i Procuratori della Repubblica del distretto). Peraltro, l'incidenza numerica dei procedimenti di prevenzione è piuttosto scarsa, sicché l'impegno della procura distrettuale triestina, vuoi in termini di istruttoria per quelli promossi d'ufficio, vuoi in termini di partecipazione all'udienza per quelli promossi dagli altri soggetti legittimati, è oggettivamente modesto.

Questi sono i dati quantitativi dei procedimenti di prevenzione:

1)-proposti dalla Procura: da 1.7.2018 a 30.6.2019 sopravvenuti 6/esauriti 6; da 1.7.2019 a 30.6.2020 sopravvenuti 3/esauriti 5; da 1.7.2020 a 30.6.2021 sopravvenuti 6/esauriti 8; da 1.7.2021 a 30.6.2022 sopravvenuti 0/esauriti 1.

2)-proposti da altri soggetti: da 1.7.2018 a 30.6.2019 sopravvenuti 19 esauriti 19; da 1.7.2019 a 30.6.2020 sopravvenuti 10/esauriti 10; da 1 .7.2020 a 30.6.2021 sopravvenuti 13/esauriti 13; da 1.7.2021 a 30.6.2022 sopravvenuti 6/esauriti 5.

Per quanto concerne poi la L. 3/2019 (la c.d. "Spazzacorrotti"), poiché l'intervento sulla sterilizzazione della prescrizione dopo la sentenza di primo grado è in vigore dal 1° gennaio del 2020, è troppo presto per valutarne gli effetti sui processi in corso in questo distretto.

Con riferimento ai nuovi presupposti della legittima difesa, ridisegnati con la L. 36/2019, in questo distretto non vi sono stati finora casi giudiziari in cui la questione abbia trovato spazio.

Notevole impatto sull'attività giudiziaria delle procure vi è stato con la L. 69/2019 sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (cd. "Codice rosso") che ha comportato una diversa organizzazione dell'ufficio con attribuzione di un numero maggiore di magistrati addetti al gruppo c.d. dei "soggetti deboli". Tutte le procure provvedono in tempi rapidi sia all'esame di tutti i procedimenti sia all'eventuale redazione di richieste di misure cautelari - e va soggiunto a tale proposito che anche gli Uffici GIP sono molto sensibili al problema e provvedono in tempi altrettanto contenuti all'evasione delle richieste, normalmente accogliendole.

Va evidenziato che si è determinato un vistoso incremento delle iscrizioni per tali reati negli anni caratterizzati dalla pandemia e dal forzoso *lockdown*, che evidentemente ha agevolato l'esplosione di quei delitti in numerose situazioni familiari difficili. Il dato delle definizioni, peraltro, tranquillizza sulle capacità operative degli uffici di procura di compiere rapidamente le investigazioni in ogni vicenda segnalata e di giungere in tempi brevi alla conclusione delle indagini.

La legge di riforma delle intercettazioni telefoniche (D. Lv. 216/2017), dopo plurimi successivi rinvii è in vigore dal 1.9.2020. Gli uffici di procura hanno ottenuto il software necessario nei computer in dotazione ai magistrati ed ai loro assistenti solo alla fine del mese di maggio 2021, e dunque dopo nove mesi di vigenza della nuova disciplina. Questa situazione dimostra, meglio di tante parole, quanto sia grave nell'amministrazione giudiziaria la cronica carenza di adeguata programmazione e di messa a punto dell'apparato tecnologico ed amministrativo indispensabile per attuare ogni riforma.

Il nuovo sistema, si è rivelato assolutamente macchinoso e probabilmente già obsoleto: i tanti problemi pratici, tempestivamente segnalati dal personale amministrativo addetto, vengono affrontati con il fattivo contributo di tutti gli interessati - magistrati, operatori amministrativi, collaboratori delle ditte cui sono affidati i servizi d'intercettazione. Peraltro, non può sottacersi che il conferimento del materiale nell'Archivio delle Intercettazioni presenta tuttora notevoli criticità per la complessità e la lentezza della relativa procedura, sicché l'inserimento delle intercettazioni avviene inevitabilmente con un certo ritardo.

Infine, per l'ennesima volta, va ribadita la necessità della depenalizzazione del reato di cui all'art. 10 bis D. Lv. 286/1998, la cui persistenza provoca - in un contesto di risorse umane sempre più carenti - un illogico dispendio di energie della macchina giudiziaria, che muove ogni anno migliaia di procedimenti penali costosi per lo Stato (specialmente per l'erogazione dei compensi ai difensori, essendo incapienti tutti i soggetti

indagati) e destinati, nell'ipotesi più favorevole per l'accusa, ad una sentenza di condanna a pena pecuniaria che non verrà mai eseguita.

A conclusione di questo paragrafo, va ancora richiamato il permanere della grave incongruenza conseguente alla modifica dell'art. 6 co.1 del D.Lgs. 106/2006 operata dall'art. 77 della legge 103/2017, che ha attribuito al Procuratore generale la vigilanza sulle iscrizioni delle notizie di reato ma, ancora oggi a cinque anni dalla riforma, la Procura generale non ha l'accesso diretto al SICP e, pertanto la vigilanza è solo enunciata ma non è possibile esercitarla in modo serio ed effettivo. Al contrario è stato tenuto in essere l'inutile ed anacronistico l'adempimento previsto dall'art. 127 disp. att. c.p.p., che ancora costringe gli uffici di procura a continuare nel superfluo invio settimanale dei dati alla Procura generale.

## **2)-indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP**

A questo proposito va solo rilevato che le risorse previste dal PNRR non hanno interessato, come noto, gli Uffici requirenti. Vanno però segnalate le ricadute negative dei suoi effetti sugli uffici di procura che, a causa del recente aumento del numero delle udienze, stabilite dai Tribunali onde raggiungere gli obiettivi del PNRR, penalizza obiettivamente gli uffici requirenti, i cui magistrati togati si trovano spesso costretti a differire la disamina e la trattazione dei procedimenti loro assegnati pendenti in sede d'indagine preliminare essendo impegnati nella rappresentanza del pubblico ministero dinanzi al Tribunale in composizione monocratica. L'esiguità del numero dei Vice Procuratori onorari nonché l'oscuro trattamento economico agli stessi attribuito, impedisce un utilizzo maggiore degli stessi ed un aumento del loro numero per carenza di aspiranti.

## **3) notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione**

Come era prevedibile, e da noi già denunciato nelle precedenti relazioni, la mancanza di interventi legislativi strutturali ed effettivamente deflattivi dell'eccessivo ricorso allo strumento della sanzione penale avrebbe riproposto nel breve periodo il problema del sovraffollamento carcerario.

Il problema si è puntualmente riproposto. Tutte le carceri del distretto sono in continuo e costante sovraffollamento anche se non viene mai superato il limite di capienza massima tollerabile.

Il Tribunale di Sorveglianza e le Direzioni delle Case circondariali del distretto forniranno informazioni più esaustive sugli argomenti di questo paragrafo.

La polizia penitenziaria è costantemente sotto organico e sottoposta a ritmi di lavoro massacranti, addirittura alcune traduzioni di detenuti vengono effettuate con anticipo delle spese da parte della stessa polizia penitenziaria addetta alla traduzione.

La vita intramuraria avviene nel rispetto delle regole stabilite dalla Corte EDU e dalle direttive del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, pur se le sofferenze di organico dell'area educativa e

formativa da un lato, l'emergenza sanitaria dall'altro hanno comportato notevoli limitazioni. Non risulta che nell'anno in questione vi siano stati atti di violenza e più in generale reati intramurari particolarmente gravi.

Merita particolare menzione l'incremento del numero di soggetti detenuti aventi problematiche mentali o psichiche, i quali comportano una presa in carico strutturata da parte dei Servizi specialistici e comunque sono fonte di problemi per l'ordinario svolgimento delle attività quotidiane.

Per quanto concerne la Casa circondariale di Tolmezzo, carcere ad alta sicurezza, va detto che, a seguito dell'ultimazione del processo di trasformazione, l'istituto è ora destinato ad ospitare 200 detenuti Alta Sicurezza in stanze da due posti, 20 detenuti in regime di 41 bis e 10/15 detenuti di media sicurezza; la presenza massima prevista in ogni camera detentiva è di due persone e sono rispettati i parametri europei. Nel periodo in riferimento si è registrata la presenza di n. 202 detenuti, di cui 18 sottoposti al regime speciale di cui all'art.41 bis O.P. (7 internati, n.168 detenuti Alta Sicurezza e n. 16 detenuti di Media Sicurezza).

Nel mese di aprile 2022 circa 20 detenuti hanno contratto il virus: sono state adottate le misure sanitarie di cui al protocollo operativo appositamente adottato il 09.04.2020 e successivamente aggiornato in data 22.10.2020.

Anche presso tale Casa circondariale non si sono verificati eventi di particolare rilievo né casi di suicidio.

La situazione del carcere di Pordenone continua ad essere drammatica. Sembra superato lo stallo circa la costruzione del nuovo carcere in quel di San Vito al Tagliamento ma i lavori non sono ancora iniziati. Oltre alle gravi carenze strutturali si riscontrano anche carenze organizzative quali: assenza di adeguata assistenza medica, scarsa presenza di educatori, e non ultima la gravissima e potenzialmente pericolosa carenza di personale di vigilanza, specie nelle ore notturne. Situazione aggravata dalla attuale situazione sanitaria.

Nell'anno preso in considerazione, nonostante le gravi problematiche sopra riferite, non si sono verificati disordini od episodi che abbiano arrecato turbativa all'ordine pubblico, salvo occasionali screzi fra i detenuti od occasionali atti d'intemperanza con gli agenti di custodia o su beni dell'Amministrazione, fortunatamente con esiti di modesta entità.

Conclusivamente la situazione complessiva, seppure più critica rispetto a quella dell'anno passato, è stata comunque tenuta sostanzialmente sotto controllo.

Per quanto concerne le misure alternative alla detenzione trattate dalle procure del distretto ed emergenti dalle rilevazioni del SIEP, le statistiche evidenziano numeri relativamente omogenei, con scostamenti non particolarmente rilevanti negli ultimi anni.

Una problematica che va evidenziata riguarda l'applicazione delle misure di sicurezza a soggetti dichiarati totalmente o parzialmente infermi di mente e pericolosi per la collettività. Infatti, il numero ridottissimo dei posti letto disponibili nelle sole due REMS funzionanti in questa Regione (Maniago e Udine: complessivamente 4 posti, attualmente occupati tutti, con 9 persone in lista d'attesa), insieme con la persistente chiusura della REMS territorialmente più vicina a Trieste (Aurisina, che peraltro avrà 2 soli posti), comporta l'esistenza di liste d'attesa dalla durata imprecisata, le quali da un lato frustrano le necessità di cura dei soggetti che dovrebbero accedervi, dall'altro producono oggettivi problemi dal punto di vista della tutela della collettività - posto che trattasi sempre e comunque di soggetti già dichiarati socialmente pericolosi.

Il caso più clamoroso concerne l'autore del duplice efferato omicidio avvenuto presso la Questura di Trieste in data 4.10.2019, soggetto prosciolto per vizio totale di mente con sentenza dd. 6.5.2022 della Corte

d'Assise di Trieste e destinatario dell'applicazione provvisoria della misura di sicurezza dell'assegnazione ad una REMS con decisione di pari data: alla data odierna tale misura non è stata ancora eseguita - e dunque costui viene tuttora mantenuto in detenzione carceraria *contra legem* - per l'indisponibilità di qualsivoglia REMS in Italia ad accoglierlo. Ma nel circondario di Trieste quello non è, purtroppo, l'unico caso di soggetto pericoloso non ancora ospitato in REMS, e cioè nella struttura prevista dalla legge per il trattamento dei soggetti psichiatrici pericolosi: altri, purtroppo, ve ne sono e formano le liste d'attesa di cui s'è detto.

Dunque, il sistema oggi vigente è del tutto insoddisfacente, poiché non garantisce né all'individuo socialmente pericoloso le cure a lui necessarie né alla collettività l'adeguata tutela da sempre possibili ulteriori manifestazioni criminose da parte di quel soggetto, in quanto non adeguatamente curato. E di ciò, a mio avviso, la magistratura deve rendere avvertita la classe politica con un monito forte affinché intervenga con decisione e rapidità per uscire dall'attuale impasse.

#### **4)-Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, segnalando quali prassi organizzative siano state adottate per un più efficace funzionamento degli uffici e quali programmi siano stati predisposti per la riduzione dell'arretrato.**

Preliminarmente va sottolineato che la pianta organica dei magistrati degli uffici requirenti del distretto, nel periodo in riferimento è stata quasi al completo.

Si segnala che sebbene con decreto ministeriale sia stata aumentata la pianta organica di una unità sia della Procura di Pordenone che di quella di Trieste, ad oggi, a quasi un anno dall'aumento, i posti non sono stati neppure ancora pubblicati dal C.S.M.

Attualmente risulta grave la scoperta della Procura di Gorizia che in breve tempo, per trasferimenti, si è trovata con soli due pubblici ministeri su un organico complessivo di 6 magistrati.

Situazione drammatica è quella del personale amministrativo. Il numero del personale amministrativo è in costante riduzione da oltre 15 anni. Fra trasferimenti e pensionamenti in alcuni uffici l'organico si è ridotto in maniera insopportabile.

Nel periodo in riferimento, per fortuna, hanno preso servizio sia alcuni cancellieri che alcuni funzionari vincitori di concorso che hanno in parte mitigato la sofferenza degli uffici.

Gli innesti di nuovo personale rischiano di essere subito superati dall'ondata di pensionamenti. Infatti, già l'elevata età del personale comporta una costante fuoruscita per limiti di età, alla quale si aggiunge ora l'uscita per quota 100 che sta lentamente depauperando gli uffici.

Appare inoltre più che comprensibile che il personale, ridotto numericamente sotto la soglia minima indispensabile, con stipendi fermi da anni e alle prese quotidianamente con costanti nuove e sempre più farraginose procedure non veda l'ora di lasciare l'amministrazione a qualsiasi costo.

D'altra parte, risulta gravissimo che non siano state ancora concluse le procedure per l'assunzione di personale per le funzioni più elevate. Infatti, la scoperta dei posti di grado elevato, che sono indispensabili per il funzionamento degli uffici, raggiunge, in alcuni casi, addirittura il 75%. Ad esempio, la Procura di Gorizia, oltre ad un tasso di scoperta generale dell'ufficio di circa il 57%, è in forte sofferenza e in serie difficoltà organizzative poiché risultano vacanti 4 su 5 figure apicali: mancano tutti e 3 i funzionari amministrativi, e finalmente dopo anni ha preso possesso 1 direttore amministrativo su due posti in organico.

Con tali scoperture è estremamente complessa la gestione dei vari servizi di segreteria, con affidamento delle rispettive responsabilità.

Un incisivo ripianamento della pianta organica non è più rinviabile ed il Ministero deve essere messo di fronte alle sue responsabilità!

La situazione della carenza del personale amministrativo è strettamente connessa all'utilizzo delle nuove tecnologie. Infatti, sebbene l'amministrazione sia dotata di sufficienti mezzi informatici, tali strumenti hanno bisogno del personale amministrativo per poter funzionare.

Molti applicativi, fra i quali ad es. il SICP, sono più complessi rispetto ai programmi precedenti quindi richiedono più tempo per la medesima operazione, con la conseguenza di un complessivo rallentamento delle attività di segreteria.

Gli uffici utilizzano al massimo tutte le opportunità concesse dagli applicativi, fra i quali anche il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT), ma ciò nonostante la complessità delle operazioni in rapporto alla scarsità del personale rallenta notevolmente l'attività amministrativa.

È da segnalare che anche gli applicativi telematici soffrono della scarsità di risorse, sia in termini umani che economici, e pertanto il loro sviluppo e la loro implementazione avviene con grande lentezza e discontinuità.

I Procuratori del distretto hanno tutti provveduto a rimodulare l'organizzazione dell'ufficio, di concerto con i dirigenti amministrativi, ove previsti, per il miglior utilizzo delle scarse risorse umane ancora a disposizione.

Quasi tutti gli uffici comunque hanno provveduto a ridurre l'arretrato, ma comunque i dati possono essere ritenuti fisiologici sulla base delle risorse disponibili e potranno essere ripianati in futuro solo con l'apporto di nuovo personale amministrativo.

Va comunque ribadito che ormai è da considerarsi offensivo richiamare gli uffici a migliorare le prassi organizzative per il più efficace funzionamento degli uffici quando il numero del personale amministrativo di cui si dispone è ampiamente al di sotto del numero minimo necessario a funzionare e le procedure sono ormai obsolete e sempre più farraginose. Il Ministero della Giustizia, che per Costituzione ha l'obbligo di garantire la funzionalità degli uffici giudiziari, nonostante le quotidiane richieste e sollecitazioni neppure risponde più agli uffici giudiziari che sono lasciati completamente da soli a cercare soluzioni per garantire al cittadino il servizio giustizia.

Tutte le Procure del distretto riescono ad esercitare adeguatamente le proprie funzioni solo perché si avvalgono dell'aggregazione di ufficiali ed agenti di p.g. dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, del Corpo Forestale della Regione, e della Polizia municipale i quali sono stati adibiti alla collaborazione diretta dei magistrati ovvero sono stati inseriti a supporto delle Sezioni di polizia giudiziaria e delle segreterie.

Inoltre, a seguito di Protocollo con la Regione F.V.G. opera presso gli uffici giudiziari personale distaccato dalla Regione che risulta assolutamente indispensabile per la copertura dei servizi.

## **5)-Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico.**

In relazione al processo civile telematico, nel periodo preso in considerazione è stata eseguita l'installazione del software necessario a far interagire le Procure con il Tribunale per quanto concerne i procedimenti in materia di stato e capacità delle persone ed in materia societaria e fallimentare. Comunque, il sistema si presenta complesso e la formazione degli operatori è carente. Si ritiene che ci vorrà parecchio tempo prima che possa andare pienamente a regime.

Il SICP è utilizzato da tutte le Procure del distretto ma continua ad avere alcuni problemi tecnici anche per quanto riguarda le estrazioni statistiche che non sempre risultano affidabili e quindi vanno controllate manualmente.

Stando dando buoni frutti la pregressa attività di formazione delle Forze dell'Ordine per l'invio delle notizie di reato attraverso l'apposito portale NDR, invio che ormai si realizza in modo sistematico e normalmente corretto: ciò riduce significativamente i tempi d'iscrizione delle notizie di reato.

Infine, si confermano i buoni risultati del sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali SNT, nonché un uso sempre più massivo della PEC non solo verso le Forze dell'ordine e gli avvocati, ma anche tra uffici giudiziari e perfino tra procura e Tribunale del riesame, salvo per i procedimenti più voluminosi.

Anche per quanto riguarda la parte del SICP relativo alla Procura Generale e alla Corte d'Appello si sono verificati notevoli problemi in particolare per quanto riguarda la migrazione dei dati ed anche l'impossibilità di accesso ai fascicoli eventualmente segnalati dai Procuratori ai fini dell'avocazione.

Si è ovviato, sia per il civile che per il penale, a supplire alle carenze degli applicativi SIC e SICP attraverso la trasmissione telematica delle sentenze verso la Procura generale a mezzo posta telematica ordinaria o certificata, riducendo in modo drastico la trasmissione cartacea di atti e fascicoli.

Più difficile risulta la situazione per l'applicativo documentale TIAP (che, come noto, è il primo snodo di avvio del processo penale telematico) che ha dimostrato non pochi problemi applicativi. Difficile è l'utilizzo tra le Procure ed i Tribunali, specie con il Tribunale distrettuale di Trieste, essendo state rappresentate da tali Uffici difficoltà permanenti ed irrisolte a proposito sia delle rispettive dotazioni informatiche sia delle carenze d'organico del personale amministrativo, cui dovrebbero venire assegnati i relativi compiti, sia infine del mancato supporto da parte degli Uffici CISIA. Comunque, seppur lentamente, l'utilizzo dell'applicativo TIAP sta progredendo, lo sforzo da parte delle Procure di avviare finalmente su larga scala il TIAP è costante e quindi il suo utilizzo è, comunque, in lento miglioramento.

La Procura per i minorenni che pure dovrà utilizzare il nuovo sistema delle intercettazioni, dispone finalmente del TIAP ma, a causa della carenza di personale amministrativo e di formazione lo stesso non viene allo stato utilizzato. Il processo telematico non trova applicazione alla procura per i minorenni.

Va segnalato ancora che l'ampio utilizzo degli applicativi telematici sia civili che penali a livello distrettuale trova una grande difficoltà nella estrema lentezza della infrastruttura della rete telematica della giustizia che avrebbe assoluta necessità di passare alla c.d. banda larga.

Va infine ribadito che anche gli applicativi informatici non lavorano da soli ma necessitano di personale amministrativo la cui carenza rende il Sistema difficilmente gestibile.

## **6)-Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e sui risultati conseguiti**

Come già riferito nella precedente relazione, la gestione dell'emergenza sanitaria in questo distretto non è stata particolarmente problematica per quanto concerne lo "smart working" dei magistrati.

Seguendo le disposizioni impartite dai Procuratori, anche sulla base delle linee guida impartite da questa Procura generale e dalla locale Corte d'Appello, nel periodo più critico, i soli magistrati tenuti a presentarsi in ufficio negli orari consueti (ovviamente, muniti delle cautele che da allora sono divenute d'uso corrente) erano coloro che si avvicendavano nel turno esterno; gli altri hanno sostanzialmente rispettato l'invito a recarsi in ufficio solo per prendere o riportare fascicoli ed atti processuali, destinati ad essere lavorati da casa. Poiché per molti di essi vigeva già, e vige tuttora, la consuetudine di portarsi parte del lavoro a casa, specialmente nei fine settimana, utilizzando la propria strumentazione informatica personale, lo svolgimento del lavoro in "smart working" è stato abbastanza semplice. Inoltre, la necessaria rarefazione delle udienze e la presenza in ufficio solo per le emergenze ha facilitato l'ottimizzazione del tempo nel lavoro a casa e quindi il notevole smaltimento dell'arretrato.

Nel periodo in esame tutte le udienze sono state tenute in presenza delle parti salvo casi eccezionali.

Più complessa è stata la gestione dello "smart working" per il personale amministrativo, essendo disponibili pochissimi programmi ministeriali utilizzabili al di fuori della Rete della Giustizia. Pertanto il personale amministrativo è stato autorizzato a portare a casa i fascicoli cartacei che potevano essere lavorati a casa e, lavorando a casa, secondo precise direttive e progetti organizzativi, hanno realizzato in molti settori ottimi risultati, come ad esempio: la sistemazione dei fascicoli personali dei magistrati e del personale amministrativo; i fascicoli del personale delle sezioni di P.G.; la sistemazione degli atti amministrativi ecc, tutte attività che spesso per carenza di tempo e personale erano lasciate in arretrato.

Nel periodo in esame lo smart-working del personale amministrativo è stato quasi completamente soppresso.

Attualmente la gestione dei servizi è quasi completamente tornata alla normalità.

## **7)-Informazioni sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività degli uffici giudiziari del distretto con riguardo ai vari settori della giurisdizione.**

Nel periodo in esame, con l'allentamento di tutte le misure di protezione dal COVID-19 si è di fatto tornati gradualmente alla normalità e, quindi, gli uffici di procura hanno iniziato a lavorare in presenza ed a pieno regime, riuscendo a minimizzare i disservizi.

Attualmente, con tutte le misure di sicurezza e di igiene necessarie, il numero dei processi mediamente trattati in un'udienza dibattimentale, monocratica o collegiale, non è significativamente inferiore al numero dei processi trattati in un'analogha udienza tenutasi prima dell'emergenza sanitaria: ciò che è cambiato si sostanzia o in una calendarizzazione oraria precisa o in una predeterminazione dei soli processi destinati ad essere

effettivamente trattati (senza che si verificano più quei casi, in passato non rari, di fissazione di un numero troppo elevato di processi, taluni dei quali già destinati ad essere differiti).

In conclusione, ritengo che, nonostante ci siamo trovati ad affrontare una emergenza sanitaria nuova ed imprevedibile, che ha sicuramente stravolto la normale organizzazione degli uffici giudiziari, alla fine il risultato dell'azione giudiziaria in questo distretto lo si può definire buono ed in linea, seppur con qualche lieve flessione, con i dati del periodo anti Covid-19.

Ritengo di aver compiutamente relazionato in ordine a ciascun punto richiesto dal Primo Presidente della Corte di Cassazione e resto a Sua disposizione per qualsiasi chiarimento o integrazione.



## Tribunale di Sorveglianza di Trieste

### Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti

42

Nel corso del periodo in considerazione (luglio 2021 - giugno 2022) non sono risultati del tutto superati gli inconvenienti derivati dall'irruzione della pandemia da Covid-19, che nello scorso anno aveva determinato l'affannosa introduzione di numerosi strumenti (processuali e sostanziali) aventi pesanti riflessi sul terreno dell'esecuzione penale.

Il sopravvenire dell'ipertrofica produzione normativa indotta dall'emergenza ha continuato a richiedere notevoli sforzi interpretativi ed applicativi, comportando l'introduzione di rilevanti aggravii istruttori in relazione alle istanze di permesso *ex art. 30 o.p.* avanzate dai detenuti per i delitti previsti dall'art. 51, commi 3 *bis* e 3 *quater* c.p.p., come pure in relazione alle istanze di detenzione domiciliare cd. "in surroga" del differimento obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione ai sensi degli artt. 146 e 147 c.p. avanzate sia da tali detenuti sia da quelli sottoposti al regime previsto dall'art. 41 *bis* o.p.

Le novità introdotte dagli artt. 2 e 2 *bis* del **decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28** convertito, con modificazioni, nella **legge 25 giugno 2020, n. 70**, obbligano infatti: 1) il magistrato di sorveglianza, prima di provvedere, alla richiesta di pareri al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto ove è stata pronunciata la sentenza di condanna, ovvero (anche) al Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo in ordine all'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata e alla pericolosità del soggetto; 2) il magistrato e/o il tribunale di sorveglianza, una volta riacquisiti i sopra richiamati pareri, a rivalutare (nel termine di giorni 15 dall'adozione del provvedimento !) la permanenza dei motivi legati all'emergenza sanitaria che ha dato la stura alla concessione della detenzione domiciliare in surroga, ovvero del differimento della pena per motivi connessi all'emergenza sanitaria da covid-19. Detta rivalutazione va poi rifatta con cadenza mensile; 3) ad adottare tali provvedimenti previa un'ulteriore interlocuzione preventiva con l'autorità sanitaria regionale sulla situazione sanitaria locale, nonché con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria relativamente all'eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta.

Di assai limitata efficacia ha continuato a rivelarsi l'art. 123 del **decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18** ("*Disposizioni in materia di detenzione domiciliare*"), trattandosi nella sostanza della riproposizione dell'istituto dell'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori a 18 mesi di cui alla legge 26 novembre 2010, n. 199, assoggettato però ad una serie di ulteriori preclusioni (obbligo di controllo mediante mezzi elettronici nel caso in cui la pena residua da eseguire sia superiore a sei mesi, esclusione dei condannati raggiunti da sanzioni disciplinari ovvero destinatari di rapporti disciplinari per disordini o sommosse).

Lo stesso dicasi per l'**art. 30 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137** (cd. "decreto ristori"), che ha nella sostanza rieditato l'applicabilità del medesimo istituto fino al 31 luglio 2021, termine dapprima prorogato al 31 dicembre 2021 ad opera del 1° comma dell'art. 6 del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 e

da ultimo prorogato fino al **31 marzo 2022** dall'art. 16, 1° comma del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221.

Di grande utilità, ai fini del contenimento della pandemia e dell'allentamento delle tensioni intramurali, si sono invece rivelate tutte le norme (**artt. 28 e 29 del d.l. n. 137/2020**, prorogate fino al 31.12.2021 dall'art. 6 del citato d.l. 105/2021 e poi fino al 31.3.2022 dall'art. 16, 1° comma del citato d.l. n. 221/2021), che hanno consentito ai magistrati di sorveglianza di concedere licenze- premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà, ovvero di concedere permessi- premio in deroga ai limiti temporali ordinari per i permessanti che fossero già stati assegnati al lavoro all'esterno *ex art. 21 o.p.* ovvero che fossero stati ammessi all'istruzione o alla formazione professionale all'esterno *ex art. 18* del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121.

Dal punto di vista processuale, è indubbiamente da salutare con favore la previsione dell'art. 7 del citato **decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105**, che ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 la modalità ordinaria di celebrazione "a distanza" dei processi riguardanti i detenuti, ma ha finalmente ripristinato la modalità di celebrazione dell'udienza "in presenza" per quanto riguarda i condannati libero-sospesi *ex art. 656*, 5° comma c.p.p. e gli arrestati domiciliari.

Dopo iniziali incertezze, ha riscosso notevole successo la previsione, contenuta nell'art. 24, commi 6 *bis* ss. del **decreto-legge n. 137/2020**, convertito dalla legge n. 176/2020, relativa al deposito degli atti di impugnazione, di motivi nuovi, di memorie e di altri atti di analoga tipologia tramite posta elettronica certificata, come pure quella che fa obbligo ai difensori che instino per la liquidazione delle spettanze professionali derivanti dall'ammissione dei loro assistiti al patrocinio a spese dello Stato di veicolare la richiesta mediante il portale Siam.

### **Situazione carceraria del Friuli Venezia Giulia e applicazione delle misure alternative alla detenzione**

La **popolazione carceraria** del Distretto, che al 30.6.2021 ammontava a **622** detenuti, a fronte di **467** posti regolamentari, il 30 giugno 2022 è scesa a **598** detenuti a fronte di **463** posti regolamentari.

Permane ciò nonostante una situazione di sovraffollamento in tutti gli istituti di pena del Distretto, eccezion fatta per quanto riguarda la Casa circondariale di Pordenone, dove al 30 giugno 2022 i ristretti erano solo 23 a fronte di una capienza regolamentare di 38 (sono però in corso lavori di ristrutturazione).

Dei 598 detenuti presenti in Friuli Venezia-Giulia al 30 giugno 2022, **120** erano in attesa di primo giudizio, **94** erano appellanti o ricorrenti in cassazione, **119** rivestivano posizione giuridica mista; i condannati in espiazione di pena erano **259**, gli internati erano **6**.

**I detenuti stranieri** erano ben **235**.

Per quanto concerne la complessiva situazione delle strutture penitenziarie, va segnalata la grave carenza delle figure apicali dei cinque istituti di pena insistenti nella regione friulana: di fatto, eccezion fatta per le Case circondariali di Tolmezzo e di Trieste, che dispongono di un direttore in sede, la dirigenza delle restanti strutture è svolta da Direttori in missione anche da fuori Distretto.

Medesima situazione critica riguarda i funzionari contabili ed i funzionari dell'area giuridico-pedagogica.

Né può ancora una volta essere sottaciuta la gravissima situazione sotto il profilo edilizio-architettonico della vetusta **Casa circondariale di Pordenone**, ancor oggi ubicata all'interno di un edificio risalente al 13° secolo, che continua a scontare i gravi ritardi concernenti l'edificazione del nuovo istituto di San Vito al Tagliamento.

Per quanto concerne l'applicazione delle **misure alternative alla detenzione**, i casi di concessione di benefici extramurali sono stati ben 512, a differenza dei 363 dell'antecedente periodo.

L'aumento del numero delle concessioni è riconducibile agli effetti determinati dall'impatto del comma 1 *ter* dell'art. 678 c.p.p., introdotto dall'art. 4, 1° comma, lett. *b*), n. 3, del decreto legislativo n. 123/18, che prevede la concessione senza formalità da parte del Tribunale di Sorveglianza in composizione monocratica delle misure alternative alla detenzione a favore dei condannati "liberi sospesi" *ex* art. 656, 5° comma c.p.p. ove il residuo da espiare non sia superiore ad anni uno e mesi sei.

Segnalo comunque che continua a permanere il fattore di criticità (sempre derivante dalle recenti riforme) rappresentato dall'approvazione della legge 29 aprile 2014, n. 67, che - introducendo l'istituto della "*sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato*" (art. 168 *bis* c.p.) - ha di fatto sottratto alla magistratura di sorveglianza la piena disponibilità degli **Uffici di Esecuzione Penale esterna** a redigere l'indagine socio-familiare loro affidata, in quanto gli assistenti sociali di tali Uffici sono molto impegnati a redigere i programmi richiesti dai giudici della cognizione ai fini dell'applicazione del nuovo istituto.

Né si può sperare che la situazione sia destinata a migliorare ove entrasse in vigore la riforma del processo penale di cui alla legge-delega 27 settembre 2021, n. 134, lo schema dei cui decreti delegati è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 4 agosto 2022: tale legge, introducendo l'istituto della giustizia riparativa nell'ambito del giudizio di cognizione ed elevando il tetto di pena previsto per la messa alla prova, sottrarrà ulteriori energie agli Uffici in questione.

Problematica continua ad essere la difficoltà di applicazione dell'istituto di cui all'**art. 148 c.p.**, il quale prevede che nel caso in cui nel corso dell'esecuzione della pena sopravvenga al condannato un'infermità psichica, il giudice ne dispone il ricovero in un "manicomio giudiziario" ovvero in "una casa di cura e custodia": la chiusura delle corrispondenti strutture (ospedali psichiatrici giudiziari) continua a porre rilevanti interrogativi in ordine all'opportunità o meno di disporre che tale forma di ricovero sia comunque attuata presso un istituto penitenziario.

Alla previsione contenuta nella legge delega n. 103/2017, secondo cui in caso di infermità psichica sopravvenuta nel corso dell'esecuzione della pena il soggetto avrebbe dovuto essere collocato in una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (r.e.m.s.), non è stato infatti dato alcun seguito in sede di esercizio della delega.

A porre parziale rimedio a tale situazione è intervenuta provvidenzialmente la Corte costituzionale con **sentenza n. 99/2019**, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 47 *ter*, comma 1 *ter* l.n. 354/1975, nella parte in cui non prevede che, nell'ipotesi di **grave infermità psichica sopravvenuta**, il Tribunale di sorveglianza possa disporre l'applicazione al condannato della detenzione domiciliare.

Con riferimento al processo di **superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari**, per quanto riguarda il nostro Distretto va segnalato quanto segue.

In attuazione della l.n. 81/2014, che fissava la data del 31.3.2015 per il completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatri giudiziari attraverso la apertura di strutture denominate "**residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza**", la regione Friuli Venezia Giulia ha approntato 3 sole r.e.m.s., con sede rispettivamente in Maniago, Udine e Trieste (Duino Aurisina), ciascuna con soli 2 posti letto; la suddetta realizzazione, limitata quindi a 6 posti letto complessivi, appare però in contrasto con la programmazione, decisa con delibera della Giunta Regionale n. 444 datata 13.3.2015, che aveva previsto n. 10 posti letto, e si è ben presto dimostrata assolutamente inadeguata rispetto alle esigenze di giustizia.

Con decisione comunicata dal vicecommissario straordinario per l'area sanitaria in data 14.11.2019 l'azienda sanitaria triestina ha poi chiuso la r.e.m.s. di Duino Aurisina per lavori di manutenzione: quantunque tali lavori risultino ad oggi ultimati, la r.e.m.s. è di fatto ancora chiusa a causa della difficoltà di reperire personale sanitario disposto ad operarvi.

Per lo stesso motivo non ha fin qui avuto attuazione quanto già deliberato dalla Regione nel dicembre 2021, quando è stato previsto l'ampliamento da due a quattro dei posti a disposizione presso la rems di Maniago.

Per significare l'incidenza di tale situazione rispetto alle concrete esigenze giudiziarie, significo che attualmente sono in **attesa di collocazione in r.e.m.s.** alcune persone con posizione giuridica di internati (*rectius*: internandi).

Rappresento ad ogni buon conto che il problema generale dei soggetti infermi di mente che devono essere collocati in rems (ivi inclusi quelli che continuano a permanere in istituto di pena) è stato di recente affrontato con l'ordinanza istruttoria della Corte costituzionale n. 131/2021, cui ha fatto seguito la **sentenza-monito n. 22/2022, che ha diffidato il Parlamento a provvedere quanto prima.**

Segnalo da ultimo il permanere dell'ulteriore criticità rappresentata dall'entrata in vigore dell'art. 238 *bis* **d.p.r. n. 115/2002**, introdotto dal comma 473 dell'art. 1 della legge 27/12/2018, n. 205 in tema di conversione di pene pecuniarie: sono infatti pervenute numerose **richieste di conversione di pene pecuniarie insolute**, con rilevante aggravio per le cancellerie incaricate delle relative iscrizioni e per i magistrati impegnati nell'emissione delle conseguenti ordinanze di libertà controllata.

Rappresento a tal proposito che i magistrati di sorveglianza del distretto segnalano ancora una volta che le richieste di conversione da parte delle Procure della Repubblica riguardano talvolta pene già prescritte, ovvero soggetti irreperibili, ovvero ancora che le medesime risultano sfordite di tutti i dati necessari a ritenere provata l'effettiva impossibilità di esazione della pena pecuniaria, vedendosi per tale via costretti a restituire gli atti al pubblico ministero.

Il panorama della situazione penitenziaria del Distretto non sarebbe completo se non si facesse cenno alla particolare situazione dei detenuti e degli internati sottoposti al regime di cui all'art. 41 *bis* l.n. 354/1975 ristretti presso la Casa circondariale di Tolmezzo, in quanto l'ingente mole di istanze, solleciti, reclami e le frequenti denunce avanzate da taluno di essi hanno messo a dura prova la tenuta delle cancellerie.

## **i dati del sovraffollamento nel distretto del friuli venezia-giulia**

Come sopra evidenziato, il nostro Distretto, al pari di ogni altro, appare ancora interessato dal pesante dato del sovraffollamento carcerario.

La Casa circondariale di Pordenone, ubicata all'interno di un edificio risalente al 13° secolo, ha una capienza regolamentare di 38 unità, ma alla data del 30 giugno 2022 vedeva la presenza di 23 detenuti.

La Casa circondariale di Trieste, a fronte di una capienza regolamentare di 138 unità, vedeva alla stessa data la presenza di 199 detenuti **(+144%)**.

La Casa circondariale di Tolmezzo, a fronte di una capienza regolamentare di 149 unità, vedeva presenti 196 detenuti **(+ 131,54%)**.

La Casa circondariale di Udine, a fronte di una presenza regolamentare di 86 posti, vedeva la presenza di 120 detenuti **(+ 139,53%)**.

La Casa circondariale di Gorizia, a fronte di una capienza regolamentare di 52 posti, vedeva la presenza di 60 detenuti **(+115,38 %)**.

La tabella che segue riporta, istituto per istituto, l'indicazione dei ccdd. "eventi critici":

<b>Istituto</b>	<b>Eventi critici nel periodo dal 01/7/2021 al 30/06/2022</b>
<b>C. Circondariale Gorizia</b>	<b>Suicidi 0</b> <b>Tentativi 0</b> <b>atti di autolesionismo 9</b>
<b>C. Circondariale Pordenone</b>	<b>Suicidi 0</b> <b>Tentativi 1</b> <b>atti di autolesionismo 19</b>
<b>C. Circondariale Tolmezzo</b>	<b>Suicidi 0</b> <b>Tentativi 4</b> <b>atti di autolesionismo 7</b>
<b>C. Circondariale di Trieste</b>	<b>suicidi 0</b> <b>tentativi 6</b> <b>atti di autolesionismo 21</b>
<b>C. Circondariale Udine</b>	<b>suicidi 0</b> <b>tentativi 2</b> <b>atti di autolesionismo 107</b>

Come sopra riferito, il **sovraffollamento** ha dunque confermato una **tendenza quasi costante**: il che trova puntuale conferma nella sopra riportata **statistica degli eventi critici**.

Risulta in netto aumento il tasso percentuale delle **misure alternative revocate** per inosservanza degli obblighi: 36 su 512 quest'anno (10 su 363 nell'antecedente periodo).

Nel periodo in considerazione, accanto alle misure alternative sopra elencate, ha comunque continuato a trovare applicazione l'istituto dell'**esecuzione della pena presso il domicilio** ex l.n. 199/2010, da

considerarsi a concessione pressoché obbligata da parte del magistrato di sorveglianza a favore dei destinatari non esclusi e salva la valutazione della pericolosità sociale e del pericolo di fuga.

I dati dei procedimenti relativi all'esecuzione presso il domicilio della pena detentiva sono i seguenti:

UFFICIO	SOPRAVVENUTI	CONCESSI
TS	66	16
UD	82	33
TOT.	148	49

La percentuale, assai scarsa, delle concessioni di tale beneficio dipende precipuamente da un giudizio di inaffidabilità correlato alla valutazione della pericolosità sociale dell'istante.

E' purtroppo continuata anche nell'anno considerato l'usuale inosservanza del termine di giorni 45 (peraltro ordinatorio) stabilito dalla legge per la fissazione dell'udienza camerale avente ad oggetto la concessione delle misure alternative alla detenzione richieste dai condannati cd. "liberi sospesi" (art. 656, 6° comma c.p.p.): tale udienza viene dunque ordinariamente fissata a distanza di molti mesi dalla presentazione dell'istanza, preferendosi riservare una corsia privilegiata alle istanze provenienti da soggetti detenuti (tale ritardo, però, dipende anche dai lunghi tempi ordinariamente richiesti dagli Uffici di esecuzione penale esterna per la redazione dell'indagine socio-familiare: minimo 6 mesi).

Il fenomeno continua inoltre a dipendere dalla **mole delle sopravvenienze dell'ultimo decennio**: 2.425 nel periodo 2012-2013; 2.980 nel periodo 2013-2014; 2.624 nel periodo 2014-2015; 2.938 nel periodo 2015-2016; 3.217 nel periodo 2016-2017; 3.221 nel periodo 2017-2018; 3.120 nel periodo 2018-2019 e 3.150 nel periodo 2019-2020, 3.634 nel periodo 2020-2021, **3.403** nel periodo oggi in considerazione (il dato si riferisce però ai soli procedimenti collegiali di competenza del Tribunale di sorveglianza, e non comprende anche le istanze rivolte ai singoli magistrati di sorveglianza per i provvedimenti d'urgenza).

Quanto al numero dei procedimenti definiti, esso è rimasto sostanzialmente stabile (**3.467 nel precedente periodo, 3.367 in quello attuale**).

La pendenza finale (**2.848**) continua però a superare la pendenza iniziale (**2.812**) e a rimanere inferiore alla mole delle sopravvenienze (**3.403**).

La **qualità del prodotto giurisprudenziale** è da considerarsi ottimale, stante la sua sostanziale "tenuta" nel superiore grado di giudizio.

E' con particolare soddisfazione che segnalo da ultimo il dato relativo alla concessione dei **permessi-premio** ex art. 30 *ter* o.p.: ciò per rappresentare come, a fronte di n. 129 concessioni di permessi-premio, **nessun caso di evasione** si è registrato.

Per rispondere a quanto richiesto dal Primo Presidente in punto di situazione carceraria del distretto e sull'applicazione delle misure alternative alla detenzione, ritengo opportuno osservare come al fenomeno della recidiva, che presenta caratteristiche particolarmente preoccupanti nel nostro paese, non si possa porre rimedio se non mediante gli opportuni investimenti volti ad incrementare sia le opportunità rieducative (educatori penitenziari, assistenti sociali, psicologi, sessuologi, criminologi, ecc.) sia le politiche sociali rivolte

alle fasce deboli, che statisticamente compongono la più parte della popolazione detenuta anche in questo distretto, eccezion fatta per i detenuti di elevata pericolosità sociale ristretti presso la Casa circondariale di Tolmezzo.

### **Precisazioni in ordine alla copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e allo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici**

48

Nel maggio del 2021 ha preso possesso presso l'Ufficio di Sorveglianza di Udine la dr.ssa Maria Carla Majolino, colà trasferita dalla Corte d'Appello di Venezia: la dotazione organica dei magistrati è però tornata di lì a poco a rimanere incompleta nel dicembre del 2021 a seguito del collocamento a riposo della dr.ssa Lionella Manazzone, magistrato di sorveglianza di Udine.

Né la situazione è migliorata a seguito dell'avvenuto trasferimento della dr.ssa Katjuscia D'Orlando della Procura della Repubblica di Belluno all'Ufficio di sorveglianza di Udine, stante l'assenza per maternità della medesima.

Alla situazione si è posto parziale rimedio mediante due modifiche tabellari urgenti, che hanno comportato la redistribuzione ai due magistrati di sorveglianza di Trieste degli affari di competenza del circondario del Tribunale di Gorizia: stante il gravoso carico di lavoro facente capo all'Ufficio di sorveglianza di Udine, la cui competenza territoriale abbraccia quasi l'intera Regione, faccio presente di aver richiesto al Ministero della giustizia e al C.S.M. di provvedere, per la parte di loro competenza, ad assumere le opportune iniziative per la redistribuzione della geografia giudiziaria del distretto, includendo nel territorio di competenza dell'Ufficio di sorveglianza di Trieste anche il circondario di Gorizia.

Rimarco anche quest'anno **l'assoluta e non più tollerabile insufficienza della struttura amministrativa** prevista per il settore della sorveglianza con riferimento al personale di tutti gli Uffici, ma **in special modo per ciò che concerne l'Ufficio di Sorveglianza di Udine**: è appena il caso di ricordare a tal riguardo che trattasi di struttura amministrativa pensata in anni ormai lontani, nei quali il panorama esecutivo-penitenziario del nostro paese era caratterizzato dalla ricorrenza di frequenti condoni ed amnistie.

Le tabelle che seguono evidenziano la situazione del personale presso il Tribunale di Sorveglianza di Trieste e l'Ufficio di Sorveglianza di Udine.

**TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TRIESTE**  
**SITUAZIONE AGGIORNATA AL 30/06/2022**

<i>Qualifica</i>	<i>Posti in organico</i>	<i>Presenze effettive</i>	<i>Posti Vacanti</i>	<i>Personale in pensione entro 12 mesi</i>
<i>Direttore</i>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Funzionario giudiziario</i>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Cancelliere esperto</i>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Assistente giudiziario</i>	<b>2</b>	<b>3*</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<i>Operatore giudiziario</i>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Conducente automezzi</i>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Ausiliario</i>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>Risulta altresì applicata 1 unità di polizia penitenziaria (sino al 15/11/2022)</b>				
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

*\*come modificato con D.M. 14/05/2018*

Nulla da rilevare in merito alle attribuzioni di fondi da parte del Ministero per quanto riguarda i capitoli 1450.22 e 1450.14, relativi agli acquisti di materiale di cancelleria e toner per stampanti, che riescono ampiamente a coprire le esigenze dell'ufficio; lo stesso può dirsi per quanto riguarda i fondi di cui al capitolo 1451.41, attribuiti per gli acquisti di materiale igienico-sanitario, anche a seguito della progressiva attenuazione delle misure anti Covid.

Criticità invece riguardano l'approvvigionamento della carta a seguito del forte aumento del costo della materia prima: al nostro ufficio sono state destinate solo 70 risme di carta A4, a fronte delle 450 richieste!

Gli stanziamenti ministeriali previsti per le autovetture della Sorveglianza garantiscono l'effettuazione di revisione, controlli periodici ed ogni altro tipo di manutenzione del mezzo di servizio, particolarmente utilizzato nel corso degli ultimi anni a seguito del trasferimento dell'unico autista già in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza di Udine, trasferimento che impegna i due conducenti di Trieste a garantire sia il trasporto dei fascicoli tra i due uffici sia quello dei magistrati di Udine (prelevamento, accompagnamento alla sede di Trieste e riaccompagnamento), quasi sempre, nelle giornate d'udienza. Purtroppo l'autorizzazione all'utilizzo della Viacard perviene all'ufficio solo a primavera inoltrata, obbligando nei primi mesi dell'anno i conducenti a spostarsi su strade senza pedaggio, con conseguente aumento della durata dei viaggi.

L'ufficio è in attesa da mesi di alcuni pc, che verranno destinati a sostituire quelli maggiormente obsoleti (il cui totale sta progressivamente crescendo); di recente è stata comunicata l'attribuzione di nuovi portatili per i magistrati ordinari e anche per quelli onorari (iniziativa, quest'ultima, senza precedenti).

L'aula udienze è priva di collegamento per la videoconferenza, ma l'ufficio dispone del sistema "Teams", utilizzato sia per colloqui e rogatorie che per riunioni a distanza tra magistrati. In uso tutti i programmi ministeriali (SIES, SCRIPT@, SIAMM, SIGEG, SIC, SIDET WEB, WEBSTAT GIUSTIZIA, SNT, SHOWTIME), oltre a quelli del Ministero dell'Economia (GE.CO., SICOGE, NOIPA, PCC, ENTRATEL – DESKTOP TELEMATICO e MEPA), del Ministero per la Pubblica Amministrazione (PERLA GEDAP), e le piattaforme COSMAPP del CSM,

per il rilascio del CIG dell'Autorità Anticorruzione, per la stampa di certificati e richiesta di visite fiscali dell'INPS nonché per le comunicazioni obbligatorie in materia di lavoro della Regione Friuli V.G. ("Adeline").

**UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI UDINE**  
**SITUAZIONE AGGIORNATA AL 30/06/2022**

Qualifica	Previsione Organico	Personale in servizio
Dir. Amministrativo III Area	1	1
Funz. Giudiziario III Area	3	1 + 1 da settembre 2022
Cancelliere II Area	1	1
Assistente Giudiziario II Area	2	2
Operatore Giudiziario II Area	1	2
Conducente di automezzi II Area	1	0
Ausiliario I Area	1	0
Totale	10	7 / 8

50

Alla scoperta ormai cronica di n. 2 funzionari giudiziari si sono aggiunte la scoperta dell'autista (da settembre 2020) e dell'ausiliario, andato in pensione il 1° settembre del 2021. Si tratta di due figure fondamentali per l'andamento di un ufficio che gestisce rapporti con diversi uffici esterni alla propria sede di servizio. Vi sono inoltre competenze specifiche di livello base (si pensi ad esempio all'archiviazione materiale dei fascicoli) che – in mancanza di figure professionali adeguate – devono essere messe in atto dal restante personale (con evidente dispersione di competenze e professionalità).

Ha preso servizio il 25 marzo 2021 un operatore giudiziario a tempo determinato per due anni. In mancanza di eventuale rinnovo terminerà il suo servizio il 24 marzo 2023.

Dal mese di novembre del 2021 fino ai primi di aprile 2022, per circa 5 mesi, l'Ufficio si è avvalso anche della presenza e del fattivo apporto di un ulteriore figura di operatore giudiziario a tempo determinato poi dimissionario.

Dei **7 dipendenti presenti in servizio sui 10 previsti** in pianta organica preciso che: tre unità usufruiscono della l. 104/1992, tra cui una di esse – il cancelliere esperto – si avvale anche dei permessi per assistere il padre disabile ai sensi art. 42 legge 151/2001 (presta servizio in presenza unicamente nella giornata di sabato ed è stata autorizzata ad una giornata settimanale di lavoro agile per le pratiche di conversione pena pecuniaria che le vengono assegnate dai Magistrati); un assistente giudiziario, oltre ad usufruire della legge 104, è stata autorizzata al part-time (30 ore su 5 giorni settimanali) per motivi di salute.

Nel corso dell'ultimo anno l'ufficio si è avvalso, così come ha fatto nei precedenti anni, di altre preziose presenze costituite da:

-un funzionario in part time (24 ore settimanali) dall'ente regione Friuli Venezia Giulia, la cui messa a disposizione è stata ulteriormente prorogata fino a febbraio 2023;

-un funzionario in part time (30 ore settimanali) dall'ente regione Friuli Venezia Giulia, messo a disposizione dal 21 febbraio 2022 e fino a febbraio 2023;

-un sovrintendente di polizia penitenziaria e un assistente capo coordinatore distaccati dal provveditorato Dap.

Nel mese di settembre 2022 – come previsto dal pdg Ministero Giustizia 28 luglio 2022 – prenderà servizio un funzionario giudiziario vincitore di concorso (funzionario giudiziario 2.329 unità - 16 luglio 2019 – ripam/giustizia).

Va comunque come sempre evidenziato che - a fronte di un **organico gravemente scoperto** - la **pianta organica dell'ufficio di sorveglianza risulta del tutto inadeguata** rispetto agli aumentati flussi di procedimenti.

### **Spese di funzionamento Ufficio**

Gli stanziamenti ministeriali sono sufficienti per coprire il fabbisogno dell'Ufficio, con riferimento ai capitoli 1450.22, 1450.14 (relativi agli acquisiti di materiale di cancelleria e toner per stampanti) e al capitolo 1451.41, fondi attribuiti per gli acquisti di materiale igienico-sanitario (presidii covid-19).

Per quanto riguarda invece le attribuzioni di fondi per l'autovettura di servizio, non ci sono problemi per i buoni gasolio (cap. 1451.20), nonché per l'effettuazione di revisione, controlli periodici e la manutenzione ordinaria (cap. 1451.30) (esempio cambio batteria), mentre non è facile ottenere i fondi per gli interventi di manutenzione straordinaria (cap. 7211.1). Nel caso dell'auto Fiat G.Punto assegnata all'Ufficio di Sorveglianza il Ministero non ha dato seguito neanche nel corso dell'anno 2022 ad una richiesta di stanziamento di una somma di euro 586,15 – avanzata fin dall'anno precedente - a fronte di un preventivo dell'Autofficina Nonino, per la sostituzione semialbero e supporto semiasse nonché sostituzione termostato dell'acqua. Si tratta di interventi che a lungo termine, qualora non venissero effettuati, potrebbero determinare il non funzionamento del mezzo.

Si specifica che, nonostante la mancanza della figura dell'autista, le uscite di servizio con la vettura assegnata vengono effettuate dal personale Dap, in servizio presso l'Ufficio di Sorveglianza, che è qualificato per la guida dei mezzi di Stato.

Si segnala infine una difficoltà nell'assegnazione della CARTA per le FOTOCOPIE da parte della Corte d'Appello di Trieste, nel senso che rispetto alla richiesta inoltrata (n. 500 risme formato A4 e n. 10 risme formato A3) l'effettiva assegnazione è stata molto inferiore (nel mese di giugno 2022 sono state consegnate solo n. 50 risme carta formato A4).

Abbiamo già dovuto richiedere in prestito n. 11 risme di carta A4 al Tribunale di Udine e siamo senza scorte.

Tutta l'attività dell'Ufficio si basa sulla ricezione di posta elettronica che deve necessariamente essere stampata.

A ciò si aggiunga che pendono innanzi a codesto Ufficio un numero elevatissimo di reclami al Tribunale di Sorveglianza e di ricorsi in Cassazione da trasmettere con copia di tutti gli atti.

Anche il continuo scambio di atti e fascicoli di varia natura (ordinanze, affari di Gorizia, ecc.) tra Ufficio di Sorveglianza di Udine e Tribunale di Sorveglianza di Trieste comporta un notevole dispendio di carta per la necessità di fotocopiare gli atti trasmessi per la loro conservazione in formato cartaceo.

Gli Uffici di Sorveglianza non sono stati ancora ricompresi in un vero processo di digitalizzazione, per cui non è prevista un'attività di ricezione e conservazione degli atti online ed i fascicoli cartacei si stanno implementando di carte (ad esempio le ricevute delle mail inviate).

### **Stato del processo di informatizzazione**

Per quanto riguarda la dotazione di strumenti informatici, appare del tutto insoddisfacente, soprattutto in relazione al progressivo processo di sostituzione degli apparecchi più obsoleti ed il loro rimpiazzo con moderne postazioni di lavoro che permettono anche l'utilizzazione da remoto. Nonostante le promesse fatte non sono stati assegnati né computer portatili – per eventuale utilizzo in smart working – né postazioni personalizzate.

Allo stato attuale vi sono ben 5 postazioni in uso obsolete che andrebbero sostituite anche perché molto lente e non in grado di supportare gli aggiornamenti (ad esempio non è possibile scaricare outlook per la posta elettronica) e in vista dell'inserimento del nuovo funzionario manca una postazione adeguata da assegnargli.

Le richieste inoltrate via pec al Cisia di Trieste e Dgsia di Roma sono rimaste prive di riscontro. Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione in ordine all'assegnazione di pc, se non che l'annunciato invio di n. 3 pc portatili è stato annullato per precise disposizioni del Ministero.

L'aula di udienze viene regolarmente ed utilmente utilizzata dall'Ufficio di Sorveglianza; si trova nell'ambito del Tribunale di Udine, è dotata di collegamento per la videoconferenza; in alternativa diverse udienze da remoto vengono effettuate dalle postazioni Teams così come i colloqui con i detenuti in Carcere, le rogatorie, le riunioni tra magistrati e altre autorità istituzionali.

L'Ufficio di Sorveglianza utilizza tutti i programmi ministeriali, in particolare sono fondamentali per l'attività: il **SIUS**, sistema integrato dell'esecuzione penale per Ufficio di Sorveglianza ed **SNT** Il Sistema delle notifiche telematiche penali, per l'attività giudiziaria di competenza; il protocollo informatico (**Script@**), i registri **SIAMM** (spese di giustizia, recupero crediti e foglio notizie), **INIT** (che ha sostituito Sicoge e Geco per l'acquisto di beni o servizi, le fatture e la gestione beni) e **KAYROS**, (gestione personale) per l'attività amministrativa di gestione dell'Ufficio (programma non ministeriale, ma autorizzato dal Ministero e utilizzato dall'ufficio amministrativo). Inoltre utilizza i seguenti programmi: Sigeg, Sic, Sidet, Webstat, noipa, Mepa, Perla, Gedap. Accede a diverse piattaforme di servizi pubblici: Cig (autorità anticorruzione), Entratel, Inps, Adeline (comunicazioni obbligatorie Regione FVG).

Il Ministero ha annunciato il prossimo avvio a brevissimo del **SUP** sistema unico per il personale.

Si riconferma un problema di disallineamento dati tra **SIC (CASELLARIO)** e **SIUS** per la trasmissione del foglio complementare per l'aggiornamento del Casellario Centrale, che richiederebbe una prestazione di lavoro straordinario per essere sanato e che al momento non è possibile, per la cronica situazione di difficoltà che sta attraversando l'Ufficio e più volte segnalata.

Si segnala altresì una difficoltà a farsi riconoscere la funzione di stampa del certificato penale dal sistema Sius. E' stata fatta da tempo la segnalazione al Casellario Centrale che ha anche aperto un ticket ma di fatto non viene offerta alcuna assistenza per risolvere il problema.

Si riconferma l'inadeguatezza del servizio di assistenza per esiguità dei tecnici a disposizione, sottolineando in ogni caso il giudizio positivo sugli interventi effettuati e sulla preparazione e professionalità dei tecnici sempre disponibili (a volte anche oltre i compiti loro assegnati).

Si riconferma altresì l'insufficienza del server in dotazione e insufficienza delle connessioni in rapporto al numero dei p.c. e delle stampanti collegate in rete, come più volte riscontrato dai tecnici informatici.

Infine si segnala come fatto già in tutti gli anni precedenti, da parte della maggioranza dei dipendenti, la carezza di conoscenze informatiche di base e necessità di aggiornamento e/o formazione - ad esempio per l'utilizzo di word ed excel - in quanto il personale o non è mai stato formato o ha ricevuto formazione insufficiente e si tratta di conoscenze necessarie per fronteggiare le problematiche di funzionamento più semplici, teoricamente accessibili anche ai non tecnici.

### **Rilevi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

Il processo penale telematico concernente il procedimento di sorveglianza non risulta ancora attuato. Si rammenta a tal proposito che tutti gli uffici di sorveglianza sono stati esclusi dai fondi del PNRR.

### **Notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da covid-19 e sui risultati conseguiti**

L'uso della piattaforma Teams, messa a disposizione dal Ministero della Giustizia, ha prodotto risultati solo parzialmente soddisfacenti: le frequenti interruzioni dei collegamenti, la non nitidezza delle immagini e l'assai scarsa qualità dell'audio hanno talvolta reso difficoltoso lo svolgimento dei procedimenti celebrati nei confronti dei detenuti dislocati negli istituti del Distretto.

Altra difficoltà è costituita dalla circostanza che spesso gli istituti penitenziari sono collegati a distanza con altri Tribunali per la celebrazione delle loro udienze: il che ha creato non pochi problemi di sovrapposizione stante il numero assai limitato delle postazioni informatiche a disposizione.

Restando a disposizione per ogni possibile integrazione e/o chiarimento, colgo l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Trieste, 8 settembre 2022

Il Presidente  
dr. Giovanni Maria Pavarin

# Tribunale per i Minorenni di Trieste

## 1) realizzazione ed effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale

Con specifico riferimento al settore civile, la riforma introdotta con la legge 4 aprile 2017, n. 47 (recante "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati") e successivo decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2018 n. 12) ha continuato ad incidere in modo significativo sull'attività che interessa questo Ufficio.

Tale legge ha attribuito al Tribunale per i Minorenni la competenza per la nomina del tutore e la intera gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Mentre continua ad essere molto modesto il numero delle domande di "rimpatrio assistito e volontario", per le quali la nuova legge ha previsto che sia il Tribunale per i Minorenni ad emettere il provvedimento di rimpatrio all'esito di indagini familiari svolte secondo le modalità e dagli organismi indicati dalla legge stessa, l'impegno maggiore, sia per i magistrati che per il personale amministrativo, e l'incidenza notevole sul volume degli affari di questo Ufficio conseguono al trasferimento della competenza in materia di tutele dei MSNA in forza delle norme sopra richiamate.

Va segnalato che nel periodo in esame, e dunque dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022, le richieste di apertura di tutela per MSNA (provenienti quasi esclusivamente dal Pubblico Ministero) sono ulteriormente aumentate, passando dalle 935 del precedente periodo a 1386, con la conseguenza che anche i provvedimenti emessi per la "gestione delle tutele" (nomine di tutore, convocazioni e decreti per problematiche varie, trasferimenti di tutele, chiusura per allontanamento del minore o per maggiore età) sono aumentati (1165 a fronte di 940 dello scorso periodo) e, soprattutto, si è registrato un incremento considerevole dei decreti collegiali di affidamento dei MSNA all'Ente Locale per collocamento e predisposizione di un progetto educativo, che da 926 sono passati a 1595.

Tali dati elevati, evidentemente, sono attribuibili alla ripresa degli ingressi in Friuli-Venezia Giulia dopo il rallentamento complessivo che si era verificato soprattutto nel primo periodo della pandemia da Covid-19.

Permane il problema, già ripetutamente segnalato, dell'esiguo numero di tutori volontari che, se pure in aumento rispetto a quello del corrispondente periodo dello scorso anno (90 attualmente iscritti all'Albo istituito ai sensi dell'art. 11 della legge n. 47/2017, dei quali però risultano effettivamente operativi 76), è ancora insufficiente e, di fatto, comporta che ogni tutore debba gestire ben più delle tre tutele ciascuno previste dalla legge n. 47/2017, con conseguente riduzione del livello di dedizione che possono offrire.

Va peraltro segnalato che il Garante regionale dei diritti della persona nel periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 ha provveduto a promuovere due sezioni straordinarie per il "reclutamento" di nuovi tutori, una nel luglio 2021 e una nei primi mesi del 2022. Grazie anche all'apporto fornito dall'Unità Operativa Locale del FVG (che collabora da anni all'interno del progetto FAMI, coordinato dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, finalizzato tra l'altro alla valorizzazione e sensibilizzazione alla tutela volontaria e alla creazione di una rete interistituzionale di accompagnamento per i tutori volontari), 25 nuovi tutori sono stati iscritti

all'albo e quasi tutti hanno già assunto i rispettivi incarichi. Tra le diverse aree geografiche della Regione, si registra una maggiore scoperta per la provincia di Udine rispetto alla quale il numero di MSNA è ampiamente superiore alla presenza di tutori.

Da febbraio c.a., a seguito della guerra in Ucraina, questo Tribunale è stato interessato dall'afflusso di minori non accompagnati provenienti da quella nazione (262 nel primo semestre del 2022), con richiesta di attribuire la tutela a figure familiari di riferimento per lo più già presenti in Italia (nonni, zii o fratelli maggiorenni dei minori stessi). In tali casi i provvedimenti di nomina del tutore sono preceduti da un'istruttoria che coinvolge i servizi sociali territoriali e le FF.OO. per avere informazioni sui parenti ospitanti.

Dal punto di vista strettamente organizzativo, si segnala che, a fronte della protratta scoperta del posto di Presidente, che ha interessato l'intero periodo in esame, le udienze per il giuramento dei tutori volontari nei procedimenti riservati al Presidente in veste di giudice tutelare e le incombenze ad esse collegate sono state delegate ad un giudice onorario di vasta esperienza.

Alla apertura di una tutela si accompagna un provvedimento collegiale di volontaria giurisdizione (assegnato ad un giudice designato come da tabella organizzativa) con cui si dispone, di regola, l'affidamento del minore all'Ente Locale e la sua collocazione in via prevalente in famiglia affidataria o, in subordine, in casa-famiglia o gruppo appartamento, con verifica del programma avviato dal Servizio Sociale nell'interesse del minore tramite richiesta di invio di specifica relazione da parte dei Servizi. Ad eccezione dei minori ucraini, prevalentemente collocati presso parenti che, come si è detto, vengono anche nominati tutori, il numero di minori stranieri collocati presso nuclei familiari ha continuato ad essere esiguo.

Il decreto legislativo sopra richiamato attribuisce, altresì, al Tribunale per i Minorenni la competenza ad emettere il decreto di attribuzione dell'età ai MSNA, ma per il periodo in esame, come per quelli precedenti, tale previsione normativa non ha inciso sul carico di lavoro dell'Ufficio.

Quanto ai ricorsi ai sensi dell'art. 13 della legge n. 47/2017, in forza del quale il Tribunale per i Minorenni può autorizzare il prosieguo del percorso di inserimento intrapreso dal minore straniero non accompagnato fino al raggiungimento del ventunesimo anno di età, il numero dei procedimenti si è mantenuto stabile (64 nuovi ricorsi nel periodo in considerazione a fronte di 66 iscritti nello stesso periodo dello scorso anno).

Per quanto attiene invece al settore penale, si segnala che dall'entrata in vigore (1° settembre 2020) della nuova disciplina delle intercettazioni dettata dal decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216, come modificato dal D.L. 30 dicembre 2019, n. 161, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 7, non sono state avanzate dalla Procura richieste di intercettazioni e pertanto l'applicativo TIAP, appositamente installato per la relativa gestione, non è stato ancora utilizzato.

Il D.L. 30 settembre 2021 n. 132, convertito con modificazioni dalla L. 23 novembre 2021 n. 178, ha invece modificato – novellando l'art. 132 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – la disciplina procedurale sull'acquisizione dei dati di traffico "esterno" telefonico e telematico a fini di indagine penale (c.d. "tabulati"), richiedendo sempre l'autorizzazione (o la convalida) del giudice, che provvede con decreto motivato.

Dall'entrata in vigore delle nuove norme (30 novembre 2021) le richieste del Pubblico Ministero di acquisizione dei tabulati sono state 6.

Merita poi di essere ancora ricordata l'entrata in vigore, in data 10 novembre 2018, del decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 avente ad oggetto "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni", per i dubbi interpretativi inizialmente insorti. Ci si riferisce, in particolare, all'esecuzione della pena presso il domicilio ai sensi della legge n. 199/2010 e alla compatibilità di tale istituto con la nuova disciplina, che non lo richiama espressamente e che già prevede (art. 6) la misura della detenzione domiciliare. L'orientamento di questo Tribunale, in linea con altri Uffici minorili, è stato quello di ritenere tuttora applicabile l'istituto previsto dalla citata legge del 2010, compatibilmente con le modifiche introdotte dal decreto richiamato.

Sono stati superati anche i dubbi interpretativi collegati al coordinamento tra la nuova disciplina e le disposizioni concernenti le misure alternative alla detenzione di cui alla legge n. 354 del 1975, che vanno applicate soltanto in via residuale e "in quanto compatibili".

Quanto, infine, alla Legge 19 luglio 2019, n. 69 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere", denominata "Codice Rosso" (entrata in vigore il 9 agosto 2019), si rappresenta che nel periodo in esame, come già nel precedente periodo, si è registrato presso questo Tribunale un aumento di procedimenti sia civili, volti a tutelare minori in situazioni di violenza intrafamiliare, che penali, relativi a soggetti minorenni autori di reati contemplati da tale normativa (nello specifico, il delitto di maltrattamenti in famiglia ex art. 572 c.p., per il quale si sono avuti 8 nuovi procedimenti iscritti davanti al G.I.P. e 2 davanti al G.U.P., e il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti ex art. 612 *ter* c.p., per il quale sono stati iscritti 4 nuovi procedimenti davanti al G.I.P. ed un procedimento davanti al G.U.P.).

Come è noto, la legge, interamente improntata ad una logica di velocità e immediatezza, ha previsto misure più incisive, tali da consentire una più rapida attivazione delle indagini preliminari per alcuni reati in materia di violenza di genere e domestica, e, al contempo, ha introdotto nuove fattispecie, pene più severe per i reati di maltrattamenti contro i familiari e conviventi, violenza sessuale e *stalking*, nonché la previsione che i minori vittime di violenza assistita siano sempre persone offese dal reato.

Sulla scorta dei dati, in aumento, rilevati presso questo Ufficio, si ipotizza che le misure acceleratorie previste dalla nuova normativa abbiano contribuito a far emergere con maggiore tempestività e più frequentemente situazioni di pregiudizio per i minori che in passato, per molteplici ragioni, tardavano a manifestarsi.

## 2) **misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto a riduzione della durata dei procedimenti e funzionamento dell'Ufficio per il processo**

Premesso che questo Tribunale per i Minorenni, al momento, non è stato interessato dal reclutamento straordinario previsto dal PNRR volto a sostenere il potenziamento delle risorse dell'amministrazione giudiziaria per complessive 16.500 unità da inquadrare nel profilo professionale di "Addetto all'Ufficio per il processo", appare utile riportare i dati relativi alla durata media dei procedimenti civili e penali pendenti davanti a questo Tribunale.

### Settore civile

1 - I procedimenti relativi alla dichiarazione dello stato di adottabilità hanno una durata media che può definirsi come segue:

in caso di minore così detto "esposto" alla nascita (quando cioè nessuno dei genitori lo riconosce alla nascita): "immediata" (al più tardi 15/20 giorni);

in caso di ricorso per abbandono successivo: normalmente i procedimenti vengono definiti entro due/tre anni.

Riguardo a questi ultimi procedimenti, si osserva peraltro che non sempre la rapidità di definizione corrisponde all'interesse del minore. Alla stregua della ormai consolidata giurisprudenza nazionale e sovranazionale, infatti, il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia di origine comporta che il ricorso alla dichiarazione di adottabilità rappresenti *l'extrema ratio* e, conseguentemente, impone, a livello istruttorio, una verifica attenta, spesso attraverso ipotesi di intervento concretamente volte al ricongiungimento tra i genitori biologici e il figlio, che necessitano inevitabilmente di un allungamento dei tempi processuali e di monitoraggio.

Per quanto riguarda le domande per l'adozione nazionale (di minori italiani o comunque abbandonati in Italia) si è mantenuto il sistema di *rating* delle coppie aspiranti all'adozione, compiuto interamente dal Tribunale, già descritto nelle precedenti relazioni, che ha continuato a dare buoni risultati, consentendo una rapida comparazione tra tutte le domande di adozione nazionale pendenti e, nei casi urgenti, un abbinamento in termini temporalmente contenuti.

Inoltre, come già evidenziato nelle relazioni degli scorsi anni, tale metodica permette di fornire ad ogni coppia aspirante all'adozione le "notizie sullo stato del procedimento" in linea con quanto previsto espressamente dalla legge (art. 22, co. 2, L. 4/5/1983, n. 184, come sostituito dall'art. 19 L. 28/3/2001, n. 149).

Sempre non trascurabile è il numero delle domande provenienti da altri distretti.

### 2 - procedimenti relativi all'adozione internazionale:

per quanto attiene ai procedimenti di adozione internazionale (di minori stranieri) si segnala che la durata media della fase relativa alla dichiarazione di idoneità continua ad essere mediamente inferiore all'anno (dal deposito dell'istanza al deposito del decreto di idoneità o inidoneità). Il dato, tuttavia, non è costante dipendendo dalla durata delle indagini di competenza dei Servizi del territorio che, sempre più spesso, non

riescono a rispettare il termine di legge (lamentando scarsità di personale e, in aggiunta, risentendo ancora del notevole rallentamento delle attività che aveva interessato il primo periodo dell'emergenza sanitaria).

La successiva fase di abbinamento tra la coppia adottante e il minore straniero avviene all'estero sotto l'egida dell'autorità giudiziaria del Paese straniero scelto dalla coppia, con l'assistenza di uno degli Enti autorizzati, secondo la tempistica propria di ciascun ordinamento estero, sulla quale il Tribunale per i Minorenni non può in alcun modo influire.

A decorrere dall'ingresso in Italia del minore straniero adottato, la durata media della fase di perfezionamento della procedura è di circa tre mesi.

3 - procedimenti contenziosi a rito camerale (anche comprensivi di quelli ablativi della responsabilità genitoriale ex artt. 330 e ss. c.c.):

i tempi medi di trattazione ed esaurimento delle procedure in esame continuano ad essere contenuti mediamente nei due anni anche grazie all'apporto costante assicurato dalla compagine dei giudici onorari, che operano in stretta collaborazione con i giudici togati, tanto che al 30 giugno 2022 risultavano pendenti da oltre tre anni 108 procedimenti (alcuni dei quali definiti dopo tale data), a fronte dei 112 pendenti alla stessa data dell'anno precedente (30 giugno 2021).

Tale dato, se pure non particolarmente significativo in rapporto al numero totale dei procedimenti civili pendenti al 30/6/2022 (1298), sconta le difficoltà e i rallentamenti collegati sia alla protratta riduzione dell'organico dei magistrati togati, sia ai perduranti effetti dello stato di emergenza epidemiologica, sia, ancora, al considerevole incremento di nuove iscrizioni soprattutto nel settore della volontaria giurisdizione.

Non si può pertanto parlare di un arretrato significativo, tanto più che la stessa Circolare del C.S.M. in materia di programmi di gestione ha evidenziato come la "peculiarità delle funzioni minorili" comporti "la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla possibilità di controllo del magistrato, che non è in grado di incidere in alcun modo sulla pronta definizione degli stessi" e come, conseguentemente, la pendenza prolungata di tali procedimenti non possa essere considerata "alla stessa stregua dell'arretrato civile".

Appare, altresì, utile sottolineare che anche nei procedimenti in questione è stato sempre assicurato un intervento tempestivo, continuativo ed attento rispetto alle situazioni in esame, in linea con quanto previsto dal C.S.M., secondo cui "la effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima risposta" (cfr. Circolare del C.S.M. n. 22890/2016 del 9/12/2016).

Va poi nuovamente richiamata l'attenzione sulla circostanza che nel periodo di osservazione in esame il Tribunale ha continuato a prestare la massima attenzione alla esecutività dei propri provvedimenti civili, specificando nei decreti, soprattutto nei casi più problematici, le modalità di attuazione delle misure adottate a tutela del minore in linea con la più recente giurisprudenza CEDU in materia.

#### Settore penale

La durata media dei procedimenti penali nel periodo indicato è la seguente:

- a. all'ufficio G.I.P.: 36 giorni (36 giorni nel corrispondente periodo dello scorso anno)

- b. all'ufficio G.U.P.: 306 giorni (275 giorni nel corrispondente periodo dello scorso anno)
- c. all'ufficio dibattimento: 915 giorni (895 giorni nel corrispondente periodo dello scorso anno)

Sebbene nella durata media dei procedimenti appena indicati occorra tenere conto delle numerose sospensioni per M.A.P. (soprattutto davanti al G.U.P.) che allungano il periodo dalla richiesta di rinvio a giudizio al provvedimento finale, è evidente che anche tali dati hanno continuato, inevitabilmente, a risentire in modo significativo sia dei rinvii disposti dalla normativa emanata per contrastare la emergenza sanitaria da Covid-19, sia della perdurante scopertura dell'organico dei magistrati. A tali criticità si è comunque continuato a fare fronte, dando la precedenza ai procedimenti relativi ai fatti reato più risalenti nel tempo, e dunque a rischio di prescrizione, ed assicurando sempre la trattazione prioritaria dei procedimenti di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p., ed in particolare di quelli con detenuti (ancorché rari), nonché di quelli relativi ai reati più gravi, *in primis* abusi sessuali ed atti di bullismo, peraltro in aumento in questa Regione.

### **3) situazione carceraria nel distretto e misure alternative alla detenzione**

Per quanto riguarda la situazione carceraria, si rappresenta che nel Distretto non vi è un carcere minorile. Il più vicino (per detenuti di sesso maschile) si trova a Treviso (al momento non agibile a seguito di un incendio di vaste dimensioni che ha interessato gran parte dell'edificio) e quindi in altro distretto (Veneto); parimenti, per le detenute di sesso femminile, il più vicino si trova a Pontremoli (Toscana).

Per tale ragione non si è provveduto a designare il componente onorario del Consiglio di disciplina di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo n. 121/2018 sopra citato, competente per le sanzioni disciplinari da infliggere ai detenuti.

Per quanto concerne, invece, le misure alternative alla detenzione che, come si è detto, per questo Ufficio specializzato sono quelle introdotte dal D.Lgs. n. 121/18, coordinato con la L. n. 354/1975 (c.d. misure penali di comunità), si segnala che all'inizio del periodo in esame erano pendenti 3 procedimenti, ai quali si sono aggiunti, nel corso dell'anno, ulteriori 10 richieste di concessione di misure alternative. Sempre nel periodo di riferimento 8 istanze sono state accolte, con conseguente applicazione delle misure previste dal D.Lgs. n. 121/18, 3 ricorsi sono stati rigettati, mentre un altro procedimento è stato definito con declaratoria di incompetenza territoriale. Al 30/6/2022 risultava quindi pendente un unico procedimento.

Il dato, effettivamente contenuto, sconta la peculiarità del processo minorile che prevede la possibilità, oggi parzialmente estesa anche agli adulti, di intervenire già nel corso del processo con misure, quali la messa alla prova, che consentono di evitare il contatto del minore con la realtà carceraria nell'auspicio che ciò possa tradursi in una sua maggiore possibilità di recupero. Nel periodo di riferimento sono state infatti disposte 54 messe alla prova dal G.U.P. e 5 dal Tribunale in sede dibattimentale.

#### 4) **piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo, risorse materiali e strumenti informatici, prassi organizzative e programmi per la riduzione dell'arretrato**

##### Magistrati

La pianta organica del Tribunale per i Minorenni di Trieste si compone di cinque magistrati togati incluso il Presidente e di ventuno magistrati onorari.

Con la vacanza del posto di Presidente, dal 30 dicembre 2020, l'organico dei magistrati togati si è ridotto del 20%. Con delibera del C.S.M. del 15/6/2022 la sottoscritta è stata nominata Presidente di questo Tribunale e, al momento, è in attesa del completamento dell'*iter* per l'immissione in possesso nelle nuove funzioni.

Allo stato, dunque, è vacante il posto di giudice precedentemente occupato dalla scrivente, che si auspica venga coperto in tempi rapidi.

L'organico dei giudici onorari, nominati con decreto ministeriale 22 ottobre 2019 (con decorrenza 1° gennaio 2020), si è ridotto di quattro unità a seguito di dimissioni intervenute tra marzo ed ottobre dello scorso anno.

Nel periodo in esame è stata portata a termine la procedura concorsuale per il rinnovo della compagine onoraria di questo Tribunale per il triennio 2023-2025, ai sensi della circolare del Consiglio Superiore della Magistratura di data 13/11/2020 (prot. P 15705/2020) e del bando del C.S.M. di data 26/7/2021 (prot. P 15048/2021), che regolano la procedura in oggetto.

##### Personale amministrativo

Anche durante il periodo indicato l'Ufficio è stato interessato da una significativa carenza di personale amministrativo, che è stata ripetutamente segnalata.

A fronte di una pianta organica che prevede diciotto persone, ve ne sono di effettive tredici.

Due assistenti sono assunte in regime di "part time verticale" in forza del quale non prestano servizio nelle giornate di venerdì e sabato e nei mesi di luglio, di agosto e di settembre fino al giorno 15, nonché dal 22 dicembre al 7 gennaio, mentre un altro assistente giudiziario presta il proprio servizio in regime di "part-time verticale" per due mesi durante la stagione estiva, assicurando la presenza dal lunedì al giovedì.

Inoltre, l'attuale organico di questo Ufficio prevede soltanto un posto di operatore giudiziario, coperto da gennaio c.a., ed uno di ausiliario, ma quello attualmente in servizio fruisce dei benefici previsti dalla Legge n. 104/92 ed inoltre non può svolgere le funzioni proprie del suo livello d'inquadramento per motivi di salute certificati dal medico competente, per i quali è stato anche assente per lunghi periodi.

Uno dei due conducenti di automezzi in forza all'Ufficio, già temporaneamente assegnato alla Procura della Repubblica di Udine ai sensi dell'art. 33 della legge n. 104/92, è stato definitivamente trasferito presso quella sede

Il servizio contabilità è affidato a personale non specializzato, essendo da sempre scoperto il posto di contabile, previsto in organico.

Il posto di direttore è stato occupato dal funzionario già responsabile della cancelleria civile, che quindi è vacante da marzo dello scorso anno.

In aggiunta, un assistente giudiziario addetta alla cancelleria civile beneficia, dallo scorso mese di giugno, del congedo anticipato per maternità ed è quindi prevedibile che sarà assente per un lungo periodo.

A fronte del predetto passaggio di ruolo di un funzionario a quello di direttore e della conseguente scopertura del 75% dei posti di funzionario giudiziario, incidente soprattutto sulla cancelleria civile (dei quattro posti previsti in pianta organica l'unico funzionario presente è assegnato al settore penale), lo scorso 27 giugno la scrivente ha avanzato al Presidente della Corte d'Appello una richiesta di applicazione temporanea ai sensi dell'art. 20 dell'Accordo sulla mobilità interna del personale giudiziario. Tale richiesta non è stata accolta in considerazione del fatto che era già prevista la copertura di due posti di funzionario giudiziario a seguito dell'approvazione delle graduatorie formate in forza dell'interpello di assestamento ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo sopra citato pubblicato in data 1/12/2021.

In realtà, tali assegnazioni non hanno avuto corso e solo a seguito del completamento del concorso per funzionari giudiziari bandito in GU n. 59 del 26/7/2019 si provvederà ad immettere in servizio due funzionari (uno dei quali, peraltro, già in forza presso questo Ufficio come assistente giudiziario).

In sintesi, l'originaria scopertura di tre funzionari su quattro verrà parzialmente superata a seguito dell'espletamento del concorso pubblico ma la situazione della cancelleria civile continuerà ad essere critica perché il numero complessivo degli addetti si implementerà, di fatto, di una sola unità.

#### Risorse materiali e informatizzazione

Per quanto attiene alle dotazioni materiali, permane il problema, già segnalato in passato, dell'inadeguatezza degli spazi destinati al lavoro e, segnatamente, della mancanza di locali che consentano un dignitoso e funzionale lavoro dei giudici onorari, quotidianamente impiegati nella celebrazione di udienze sia civili che penali (queste ultime per le verifiche periodiche nei casi di sospensione dei procedimenti per concessione di M.A.P), problema che negli ultimi anni era stato risolto solo in parte grazie alla possibilità di utilizzo di un'aula di pertinenza del Tribunale ordinario.

Allo stato, sono in corso le ricerche per individuare una sistemazione più idonea per l'Ufficio, anche in vista dell'istituendo "Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie".

Si segnala poi che, a seguito delle criticità emerse nel corso dell'ultima ispezione ministeriale, i corpi di reato sono stati spostati nell'archivio grande di deposito e a tale scopo sono stati acquistati degli appositi armadi con controllo mediante badge dell'accesso all'archivio e all'armadio. Il progetto elaborato per una migliore funzionalità del sistema prevede la taggatura di tutti i corpi di reato con il sistema tag rfid, in maniera tale che sia agevole risalire, mediante l'apposito sistema informatico già installato, alla collocazione dei singoli beni e verificarne il passaggio in entrata ed in uscita. È prevista, inoltre, la possibilità di manutenzione dell'archivio da remoto da parte della ditta installatrice e dell'ingegnere che coadiuva l'ufficio.

Lo stato della digitalizzazione è il seguente:

- utilizzo della posta elettronica da parte di tutto personale;
- parziale dotazione della firma digitale;

- dotazione di Pc per tutto il personale compresi i magistrati;
- dotazione di scanner per tutte le unità in servizio;
- utilizzo pec del protocollo per comunicazioni varie e notifiche per la cancelleria civile, nonché pec del dirigente (da parte della cancelleria civile solo in caso di urgenza);
  - utilizzo del sistema di notifiche e comunicazioni telematiche penali e pec della cancelleria penale per il deposito degli atti da parte dei difensori;
  - utilizzo applicativo SIGMA;
  - utilizzo protocollo informatico a partire dal 2015;
  - dotazione della strumentazione (telecamere e casse audio) nelle postazioni di lavoro del personale amministrativo e dei magistrati in servizio per effettuare videoconferenze;
  - dotazione di una postazione di lavoro nell'aula udienze penali per consentire lo "scarico delle udienze" durante le sospensioni delle udienze stesse.

#### Prassi organizzative per il più efficace funzionamento dell'Ufficio e programmi per la riduzione dell'arretrato

Già lo scorso anno, a seguito della vacanza del posto direttivo (intervenuta il 30 dicembre 2020) si è resa necessaria una diversa organizzazione del lavoro a causa della sovrapposizione dei due ruoli - quello presidenziale e quello di giudice con funzioni civili (prevalenti) e penali - in capo alla scrivente, che rischiava di compromettere il regolare funzionamento dell'Ufficio, tenuto conto, soprattutto nel settore civile, della necessità di assicurare la tempestività della risposta giudiziaria in una materia, quale quella trattata, che per la sua peculiarità di occuparsi di soggetti (i minori) deboli ed esposti al rischio di subire un possibile aggravamento della loro posizione in conseguenza del semplice decorso del tempo, richiede una risposta quanto più possibile rapida. Con modifica tabellare urgente di data 19/4/2021 (esecutiva da maggio 2021) si è dunque prevista l'assegnazione agli altri tre magistrati dei procedimenti civili di nuova iscrizione (tre numeri ogni decina) che sarebbero stati destinati alla sottoscritta (in misura proporzionale, e quindi con l'assegnazione di un numero a ciascun magistrato).

Al contempo, come più sopra già riportato, la gestione delle tutele dei MSNA, a cui la sottoscritta non avrebbe potuto fare fronte essendo già gravata dalle funzioni presidenziali e dalla gestione del proprio ruolo civile e penale (quest'ultimo incrementato per la partecipazione, in veste di Presidente, ad una ulteriore udienza dibattimentale al mese e a tutte le udienze per le impugnazioni cautelari), è stata invece assegnata temporaneamente ad un giudice onorario di lunga esperienza e competenze specifiche nel settore, il quale pertanto è stato espressamente delegato per l'adozione dei provvedimenti di nomina del tutore e per gli incumbenti collegati relativi alla tutela dei minori stranieri non accompagnati ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 22 dicembre 2017 n. 220.

Tali misure organizzative, unitamente al maggiore impiego dei giudici onorari, sia per la celebrazione delle udienze civili che per la partecipazione alle camere di consiglio e la successiva redazione di bozze di provvedimenti decisorii, che vengono poi rivisitati dai giudici assegnatari dei procedimenti, hanno garantito la funzionalità dell'Ufficio, permettendo sia di fronteggiare le numerose situazioni di grave pregiudizio che impongono l'adozione di provvedimenti immediati (anche *inaudita altera parte* ex art. 336, comma 3, c.c.), sia

di contenere, compatibilmente con la situazione descritta, la durata dei procedimenti (si rimanda, sul punto, a quanto già esposto al paragrafo sub n. 2)).

## **5) rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

Nulla da rilevare posto che ad oggi non è stato ancora introdotto il processo telematico per gli uffici minorili.

Va peraltro segnalato che, nel settore civile, la cancelleria continua ad aggiornare e adattare i programmi in formato excel a seconda delle esigenze statistiche, oltre che per assicurare un maggiore controllo ed una gestione più funzionale dei procedimenti civili.

63

## **6) applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e risultati conseguiti**

Le disposizioni normative che si sono susseguite al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, con specifico riferimento all'attività giudiziaria, hanno comportato l'adozione di diversi successivi provvedimenti organizzativi che hanno riguardato l'attività giurisdizionale dei magistrati e quella amministrativa del personale dipendente.

Per quanto attiene all'attività giurisdizionale, dopo i rinvii previsti dalla legge che hanno interessato la prima fase della pandemia, l'Ufficio si è adeguato alla normativa successivamente entrata in vigore quanto alla celebrazione delle udienze con modalità da remoto tramite l'applicativo Teams nel settore civile e in quello penale, nelle ipotesi espressamente previste.

Le udienze istruttorie civili in presenza e le camere di consiglio civili si sono svolte regolarmente ma sempre tenendo ancora conto della necessità di assicurare il distanziamento interpersonale (e quindi utilizzando prevalentemente l'aula delle udienze dibattimentali e le stanze più spaziose).

Nel settore penale, sino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, e dunque sino al 31 marzo 2022 (come previsto dal decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito con modificazioni dalla legge 19 maggio 2022, n. 52), si sono svolte da remoto, sempre mediante utilizzo dell'applicativo Teams, tutte le udienze con indagati e imputati detenuti.

Per quanto riguarda il personale amministrativo, dopo l'impiego del c.d. smart working o lavoro agile a cui l'Ufficio era ricorso nella prima fase dell'emergenza epidemiologica, dallo scorso mese di novembre tutti i dipendenti hanno ripreso a lavorare in presenza. Come si era già segnalato, l'impossibilità di utilizzare da remoto i sistemi SIGMA, SCRIPTA e SNT e il ritardo con cui era stato possibile accedere al sistema SIAMM da remoto avevano comportato inevitabilmente un rallentamento nell'attività lavorativa del personale in *smart working*.

Per le cancellerie è stato mantenuto un orario ridotto, con trasmissione degli atti per via telematica (si ricorda che presso i Tribunali per i Minorenni non è attivo il processo civile telematico).

## **7) ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari**

Anche nel periodo in esame, come già evidenziato, il lavoro e la produttività dell'Ufficio hanno continuato a risentire, se pure in misura minore, della significativa riduzione dell'attività giurisdizionale che ha segnato soprattutto il primo periodo della pandemia.

Con particolare riferimento al settore penale, si è già segnalato il dato dell'allungamento della durata media dei processi conseguente ai rinvii imposti dalla normativa di tutte le udienze non ritenute urgenti. I procedimenti rinviati sono poi stati in gran parte distribuiti, aggiungendoli, in udienze già occupate da altri processi (non sono stati quindi, sempre, automaticamente collocati "in coda"), con conseguente allungamento della durata delle udienze (peraltro già scaglionate in diverse fasce orarie al fine di garantire il distanziamento sociale evitando il sovraffollamento all'esterno dell'aula).

Dopo la riduzione del numero di provvedimenti depositati che si era registrata soprattutto nel 2020 quale diretta conseguenza della mancata celebrazione dei processi (e quindi non attribuibile ad una diminuita produttività dei magistrati), si è riscontrata una successiva, graduale ripresa. In particolare, nell'anno di riferimento risultano depositate 112 sentenze GIP, 213 GUP e 32 TM, a fronte di 127 GIP, 233 GUP e 37 TM del corrispondente periodo dello scorso anno. Va peraltro segnalato che la leggera flessione del numero di provvedimenti depositati nel periodo in esame è necessariamente collegata, quanto al GIP e al GUP, al numero dei procedimenti avviati a seguito di richiesta del Pubblico Ministero (inferiore nel periodo in considerazione rispetto a quello precedente), oltre che al numero e alla durata delle MAP (nella fase davanti al GUP), mentre per quanto attiene alla fase dibattimentale, come si è già evidenziato, ha inevitabilmente inciso la persistente scopertura di organico, che ha interessato in misura maggiore il collegio del dibattimento (al Presidente sono attribuite tabellarmente le funzioni dibattimentali).

Quanto al settore civile, la circostanza che tali procedimenti richiedono spesso interventi tempestivi volti ad assicurare una tutela immediata ai minori esposti a situazioni pregiudizievoli ha comportato che, anche nel periodo indicato, il numero complessivo dei decreti emessi (compresi quelli in materia di responsabilità genitoriale, che rappresentano il settore più consistente e, quindi, rappresentativo) sia stato comunque elevato (2459 per l'anno in considerazione a fronte di 1882 emessi nel corrispondente periodo dello scorso anno).

In generale, come già lo scorso anno, grazie all'impegno e alla dedizione assicurati sia dai magistrati che dal personale amministrativo e alle misure organizzative adottate dall'Ufficio è stato possibile contenere, in misura significativa, gli effetti dannosi conseguenti alla pandemia.

Il Presidente f.f.  
Silvia Balbi



## Tribunale di Gorizia

### **Andamento della giustizia e dati statistici**

Con riguardo al settore civile, l'andamento del servizio nel periodo di riferimento (01.07.2021/30.6.2022) presenta dei significativi miglioramenti rispetto al periodo precedente, come dimostrano i dati statistici.

Si riscontra, infatti, una ulteriore riduzione delle pendenze dei procedimenti di contenzioso civile ordinario, passate da **718 a 673** (con 1298 sopravvenienze e 1343 definizioni); assai contenuto risulta essere il numero delle pendenze ultratriennali, pari a **48** fascicoli.

Sostanzialmente stabile, ma già in precedenza su valori contenuti, è il dato relativo alle cause di lavoro/previdenza, passate da **207 a 218** (con **401** procedimenti sopravvenuti e **390** definiti); in questo ambito non si registra alcuna pendenza ultratriennale.

Con riguardo alle procedure fallimentari, anche quest'anno si è avuta una significativa riduzione delle pendenze, passate da **71 a 50** (5 fallimenti dichiarati e 26 fallimenti chiusi).

Un incremento contenuto, causato dal rallentamento dell'attività in questo settore nel corso del periodo pandemico, ha riguardato, invece, le procedure esecutive immobiliari, passate da **219 a 239** (pervenute 138 e definite 118).

Un netto decremento si è registrato, di contro, per le procedure esecutive mobiliari, passate da **285 a 185** (pervenute 504 e definite 604).

Relativamente al settore penale dibattimentale, emerge un lievissimo aumento delle pendenze, passate da **1723** (1577 procedimenti monocratici e 146 collegiali) a **1738** (1580 procedimenti monocratici e 158 collegiali); al riguardo, si ritiene opportuno mettere in luce che il numero delle sentenze di assoluzione a seguito di giudizio dibattimentale (**327**) supera di gran lunga quello delle sentenze di condanna (**181**) e su tale dato sarà opportuno svolgere qualche ulteriore valutazione "di sistema" unitamente alla Procura della Repubblica.

Nel settore GIP/GUP si è verificato un assai significativo decremento delle pendenze, passate da **1393 a 1017**.

### **Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti**

Nel periodo di riferimento non vi sono stati effetti significativi sui processi penali e civili determinati da specifiche riforme legislative recenti (va considerato che il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza è entrato in vigore al 15/07/2022 e, quindi, in epoca successiva al termine del periodo considerato nella presente relazione).

In particolare, non si è realizzato il temuto "effetto rimbalzo" derivante dalla piena ripresa di tutti i procedimenti, dopo il periodo caratterizzato dall'emergenza pandemica: si consideri, infatti, che nel corso degli anni 2020/2021 vi era stato il c.d. blocco delle cartelle esattoriali durante la pandemia da Covid-19, che ha evitato per un certo lasso di tempo le relative cause di opposizione; la sospensione del potere di licenziamento correlata alla pandemia, che ha temporaneamente azzerato il contenzioso riguardante i licenziamenti; la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, che ha

inciso in modo deflattivo sull'iscrizione a ruolo degli sfratti; il blocco delle procedure esecutive su immobili destinati ad abitazione principale, che ha inevitabilmente ridotto le procedure esecutive immobiliari.

Tutte queste misure avevano comportato una diminuzione delle iscrizioni a ruolo e delle definizioni in determinati settori (si fa riferimento, in particolare, al settore lavoro e a quello delle esecuzioni, mobiliari e immobiliari).

Si può quindi concludere nel senso che la piena ripresa dell'attività è stata ben assorbita dalla struttura, anche grazie alle iniziative organizzative tempestivamente messe in atto.

Tuttavia, le condizioni di vita e le difficoltà economiche a seguito dell'emergenza pandemica e del conflitto bellico iniziato nel febbraio 2022, con la conseguente crisi energetica, hanno comportato uno stato diffuso e riscontrabile di crisi economica: ciò ha fatto lievitare il numero dei procedimenti collegati agli inadempimenti contrattuali, di quelli volti alla modifica delle condizioni di separazione o divorzio nonché dei procedimenti monitori, a causa del numero elevatissimo di crediti non soddisfatti e dell'insolvenza dilagante dovuta alla crisi economica.

### **Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR**

Va rilevato preliminarmente che il Tribunale di Gorizia si situa da anni tra gli Uffici nei quali si registra, a livello nazionale, una minor percentuale di procedimenti ultra triennali rispetto al totale delle pendenze, con valori assoluti assai contenuti, prossimi a quelli previsti come obiettivi finali dal PNRR; in tale contesto il mantenimento delle *performance* raggiunte negli anni precedenti ha rappresentato già un risultato soddisfacente, in considerazione delle pesanti scoperture di organico che affliggono l'ufficio.

La grave carenza di risorse di personale ha riguardato anche i funzionari addetti all'UPP, presupposto fondamentale al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNRR: in particolare, a fronte della previsione della dotazione aggiuntiva di 16 funzionari (per i quali era stato anticipatamente predisposto un articolato progetto organizzativo), hanno preso servizio solamente 5 funzionari (percentuale di copertura pari al 31,25% delle risorse previste).

A ciò si aggiunga che tali funzionari, assunti con la finalità di migliorare la produttività dell'Ufficio mediante l'affiancamento ai magistrati e la predisposizione di prassi virtuose, hanno dovuto supplire, almeno per parte della loro attività, alle gravi scoperture di organico del personale amministrativo; si segnala, al riguardo, che nel corso dell'annualità in esame l'allora Presidente Vicario era stato costretto a ridurre significativamente il numero delle udienze penali a causa della mancanza di assistenti.

Ben si comprende come la situazione rappresentata renda arduo il conseguimento degli obiettivi prefissati, nonostante tutte le misure organizzative messe in atto, con la piena collaborazione dei magistrati e del personale amministrativo, al fine del raggiungimento degli stessi

## **Precisazioni circa la copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

La pianta organica dei **magistrati** del Tribunale di Gorizia risulta in astratto adeguata rispetto al carico di lavoro complessivo dell'Ufficio, a condizione che ne sia garantita costantemente la piena copertura.

Il Tribunale dispone attualmente di 10 magistrati togati (su 12 previsti), ma dal 3 ottobre 2022 verranno trasferiti altri 2 giudici; i 4 posti di giudice vacante saranno coperti a decorrere da dicembre 2022 con l'assegnazione di altrettanti MOT vincitori dell'ultimo concorso.

Vi sono, poi, solo 3 magistrati onorari (su un totale di 7 previsti) in servizio effettivo (2 GOP assegnati al settore civile per supporto nelle Amministrazioni di Sostegno e sostituzione sul ruolo dei giudici assenti; 1 GOP al settore penale, destinato principalmente alla trattazione delle opposizioni ai decreti penali di condanna).

In dettaglio, quattro giudici togati (oltre al Presidente) sono assegnati al settore civile, un giudice togato alla materia del lavoro/previdenza, sei giudici togati al settore penale, di cui 4 al dibattimento (monocratico e collegiale) e 2 con funzioni GIP/GUP; a seguito dei trasferimenti avvenuti nel corso del 2022, risultano attualmente scoperti 3 posti di giudice civile (su 4) e 1 posto di giudice penale dibattimentale.

La riduzione del carico del settore civile (*trend* iniziato a livello nazionale sin dal 2019) ha consentito di concentrare in tale settore gli effetti delle ripetute scoperture di organico verificatesi nel tempo; va poi considerato che l'apporto dei GOP deve essere dedicato anche all'applicazione presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia per attività ausiliaria riguardante i procedimenti di convalida e proroga del trattenimento dei cittadini stranieri e dei richiedenti protezione internazionale presso il CPR di Gradisca d'Isonzo.

La copertura di tutti e quattro i posti di giudice penale dovrà consentire un progressivo smaltimento dell'arretrato ed il sensibile contenimento delle pendenze, di cui si avranno i primi effettivi riscontri positivi nel corso del 2023.

Sotto il profilo organizzativo generale, non può omettersi la circostanza che, nel corso dell'anno 2022, il *turn over* dei magistrati avrà riguardato ben il 50% degli effettivi (6 magistrati su 12, incluso il Presidente): è evidente che tale vorticoso movimento costringe a compiere continui assestamenti della struttura organizzativa, nel rispetto della normativa tabellare, al fine di garantire la piena funzionalità del servizio.

Infine, è stata operata la verifica periodica, con cadenza mensile, dell'attività (v. numero di udienze, numero di fascicoli trattati per ciascuna udienza, numero di provvedimenti depositati) dei giudici togati ed onorari, sia per il settore civile (in funzione del definitivo smaltimento delle cause ultra-triennali), sia per quello penale (soprattutto rispetto al deposito delle sentenze ed alla riduzione della durata dei processi).

Con riguardo al **personale amministrativo**, il Tribunale di Gorizia è un Ufficio di piccole dimensioni, ma decisamente sottodimensionato nella previsione della pianta organica rispetto alle esigenze di un Ufficio giudiziario moderno, impegnato nei settori più vari; a tale considerazione preliminare si aggiunge il dato delle scoperture della pianta organica, che ha raggiunto livelli non più gestibili, situazione che rischia di minare il buon funzionamento dell'Ufficio nel suo complesso.

Alla data del 30.06.2022, oltre al dirigente, mancano 5 funzionari giudiziari (su 9), 2 cancellieri (su 6), 5 assistenti giudiziari (su 10) e 4 ausiliari (su 5); la copertura complessiva è del 42,11% (vi sono 22 addetti

presenti su 38 previsti in pianta organica) e genera obiettive difficoltà nello svolgimento dei servizi di cancelleria e delle attività amministrative.

Desta particolare preoccupazione, anche a fronte dell'elevata età media del personale in servizio (che comporterà il pensionamento di diversi addetti nei prossimi 2/3 anni), la mancata assegnazione di personale di nuova nomina: assai preoccupante, anche in prospettiva futura, la circostanza che, nell'ambito delle assegnazioni delle sedi ai funzionari giudiziari vincitori del concorso bandito nel 2019, che hanno preso servizio nelle scorse settimane, nemmeno una unità di personale sia stata destinata agli Uffici Giudiziari goriziani a fronte di un significativo numero di funzionari destinati al Distretto di Trieste (ben 35).

Si rappresenta che la (non realizzatasi) assegnazione di nuovo personale costituiva una aspettativa fondamentale per le prospettive di questo Ufficio, già decimato da scoperture che rischiano di pregiudicare il regolare svolgimento delle attività fondamentali per il funzionamento di un Ufficio giudiziario (tra le altre: assistenza alle udienze penali, regolare apertura delle cancellerie, recupero crediti, liquidazioni).

Si segnala, infine, che la scelta di provvedere alla pressoché totale copertura degli organici di taluni Uffici, lasciando di contro gravemente scoperti altri Uffici limitrofi di minori dimensioni (come il Tribunale di Gorizia), comporta il rischio di un pericoloso effetto-domino, con richieste di trasferimento dagli uffici "svantaggiati".

L'attenzione di questa Presidenza è stata quella di cercare di mantenere nel tempo gli effetti positivi degli istituti e degli accorgimenti organizzativi adottati durante l'epoca dello stato di emergenza sanitaria nazionale da *Covid-19*.

In particolare, è stata mantenuta la *Piattaforma per la prenotazione online degli appuntamenti ad uffici e cancellerie* che ha consentito di programmare e contingentare, in maniera sicura per la salute del personale e proficua per il pubblico, gli accessi mirati all'interno del Palazzo di Giustizia.

Nonostante gli sforzi profusi dal personale in servizio, deve ribadirsi che la presenza dei magistrati dovrebbe essere accompagnata dall'indispensabile assegnazione di altro personale amministrativo, onde evitare la vanificazione di ogni sforzo organizzativo per dare una risposta adeguata alla domanda di giustizia del circondario di Gorizia.

Molti servizi necessariamente sono coperti con discontinuità e solo nel disbrigo delle urgenze; ciò determina l'esigenza di dover per forza graduare le altre attività.

Difficoltà ulteriore, legata sempre alla carenza di personale, è quella di garantire l'assistenza alle udienze penali e del GIP; tale attività è per lo più assicurata da personale amministrativo appartenente all'area penale; tuttavia, la presenza di 4 Giudici penali togati e 2 Gip richiede necessariamente il coinvolgimento di personale di altre aree, dopo il previsto periodo di formazione in affiancamento.

A livello organizzativo, risulta fondamentale lo sforzo volto ad accorpare servizi eterogenei in funzione della logistica e dello scarso personale, tenuto conto delle qualifiche, delle oggettive capacità individuali, della possibilità - in termini di programmazione ed in termini di tempo - di poter erogare una proposta di formazione al fine di disporre di lavoratori fungibili e motivati.

Spesso si tratta di servizi fondamentali, ma inevitabilmente trascurati, che avrebbero dovuto giovare il prima possibile dell'apporto dei nuovi assunti.

Di fatto, il fenomeno della mancata copertura delle vacanze derivate dai numerosi pensionamenti ha arrecato sensibili disagi, finora solo in parte compensati dalle nuove tecnologie di gestione da remoto delle postazioni di lavoro.

Il Capo dell'Ufficio ha stimolato al massimo la comunicazione, il confronto, la formazione multidirezionale di tutto il personale, congiuntamente all'attività di programmazione, direzione, coordinamento ed innovazione.

Quanto alla formazione, questa è stata e viene mirata a sviluppare, accanto al metodo tradizionale, quello induttivo per ideare soluzioni e veicolare conoscenze; è stata senza dubbio indispensabile la valutazione periodica dei risultati e dei comportamenti organizzativi finalizzata alla determinazione dell'impiego delle risorse, così da accrescere le competenze strumentali per la realizzazione dei fini istituzionali.

Vi è stata continua ricerca di collaborazione con tutti gli interlocutori istituzionali, sempre caratterizzata da correttezza e confronto costruttivi.

Infine, si segnala che è stato portato a compimento il trasferimento dell'Ufficio del Giudice di Pace nel Palazzo sede del Tribunale, nei locali già messi a disposizione ed allestiti all'uopo.

### **Rilievi quanto al livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

Sono informatizzati, per il settore penale, il dibattimento penale monocratico e collegiale (SICP), l'Ufficio GIP/GUP (SICP); per il settore civile, il contenzioso civile, la volontaria giurisdizione, le cause di lavoro e previdenza (SICID); le esecuzioni mobiliari ed immobiliari e i fallimenti (SIECIC); per il settore amministrativo le Spese di giustizia (SIAMM) nonché il protocollo informatico ([Script@](#)). In conclusione, l'Ufficio utilizza tutti i programmi ministeriali disponibili.

Con particolare riguardo, poi, al processo civile telematico e, in special modo, al sistema di comunicazione del processo, si fa presente che tutte le comunicazioni vengono trasmesse in via telematica.

### **Uso di applicativi e di sistemi informatici (anche per la gestione dell'emergenza da Covid-19)**

Tutti i programmi ufficiali del Ministero sono in uso nei settori civile, penale ed amministrativo.

L'Ufficio ha accesso a vari applicativi di altre PA (Punto Fisco, Equitalia servizi on line, Acquisti in rete PA Mercato Elettronico, Simog, Inps per certificati medici, accesso ai servizi del Ministero Economia e Finanza SPT, Sciopnet, Assenzenet, cedolino *on line*).

La Cancelleria civile opera nel rispetto dei tempi e dei modi richiesti dall'impiego del PCT; risultano pienamente utilizzati anche gli applicativi SICID e SIECIC per le esecuzioni e per i fallimenti, il quale viene integrato dall'uso del *software* FALLCO di Zucchetti Software Giuridico srl; sono state allestite due aule per le vendite telematiche.

Anche il settore penale è informatizzato, con attuazione dei progetti informatici ministeriali; in corso di rodaggio è il sistema TIAP, già implementato come gestore documentale unico nazionale per i fascicoli dematerializzati e per il quale l'Ufficio aderirà ad apposito Protocollo Regionale.

Nell'ambito dei Servizi Amministrativi, si segnala l'uso ormai acquisito del SICOGE-INIT- fatturazione elettronica, dei programmi Adeline per le comunicazioni obbligatorie e l'applicativo per le Tabelle. L'Ufficio

impiega il programma di protocollazione degli atti Script@ ed anche SIGEG per la elencazione ai fini degli oneri di trasparenza dei dati relativi ai contratti stipulati.

Il programma di rilevazione delle presenze in uso è Sefora, per il quale non è utilizzata, per difficoltà di gestione, la funzionalità con l'uso dei codici di specificazione delle timbrature in entrata ed in uscita; più volte è stato richiesto alla DGSIA un programma più idoneo.

La gestione telematica dei procedimenti è stata estesa a tutto il settore della volontaria giurisdizione, mediante scannerizzazione dei relativi atti in entrata (ove non telematici) e deposito dei provvedimenti in forma solo telematica (ciò anche per effetto dell'emergenza sanitaria da *Covid-19*).

Ormai a regime è l'uso da parte delle cancellerie civili dell'applicativo *console PM*, così da favorire la celerità dei flussi di comunicazione con la Procura della Repubblica.

Sono sistematici la firma digitale e il deposito telematico dei provvedimenti collegiali civili, con sottoscrizione digitale congiunta del Presidente e del giudice relatore.

Sono divenute telematiche anche le formule esecutive civili in osservanza di apposito Protocollo siglato con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e con la Camera Civile di Gorizia.

Le sentenze del settore civile vengono emesse tutte telematicamente; anche i verbali d'udienza, salvo qualche rarissima eccezione, sono tutti telematici.

Il massimo impiego dello strumento telematico è stato osservato anche nel settore fallimentare e nel settore delle esecuzioni immobiliari.

E' in corso l'implementazione del sistema digitale con le Agenzie dell'Entrate e del Territorio per la trasmissione degli atti, mentre i contatti con l'Ufficio del PM sono già telematici.

Lo Sportello di coordinamento delle vendite immobiliari, realizzato al piano terra del Palazzo, continua ad operare con l'obiettivo di fornire al cittadino notizie in merito alle procedure immobiliari, con rilascio di idonea modulistica e di quanto necessario per la partecipazione alle aste.

Tale sportello, nato con lo scopo di servire al meglio l'utenza e sollevare la cancelleria da una serie di informazioni (oltre che razionalizzare il sistema delle vendite immobiliari), nel corso del tempo ha ampliato e centrato i seguenti obiettivi: organizzazione e gestione delle attività prodromiche alla vendita fino a raggiungere il target di acquirenti potenzialmente interessati alla cessione dei beni; standardizzazione delle procedure affidate ai Professionisti delegati, ampliamento delle vendite con realizzazioni certe e celeri.

Mediante le vendite *online* si è ulteriormente definita l'attenzione che l'Ufficio ha per le procedure in questo ambito.

Il Tribunale di Gorizia si muove nell'ottica di una convinta adesione ai nuovi sistemi nonostante le persistenti problematiche legate soprattutto alla scarsità di personale ed in particolare alla carenza dell'assistenza informatica, trattandosi di Ufficio con presidio tecnico non fisso, in quanto il tecnico è presente in sede due volta alla settimana ed in quei giorni si divide tra gli uffici del Giudice di Pace, della Procura e del Tribunale.

La mancanza di tecnici informatici stabilmente assegnati per un'attività continuativa di assistenza ha prodotto inevitabili rallentamenti, sia in ordine all'individuazione di rapide soluzioni per la migliore gestione del Processo Civile Telematico, sia quanto all'utilizzo a pieno regime del sistema telematico del Penale.

Per superare questa situazione, il MagRif civile ed il MagRif penale hanno garantito - in raccordo con i rispettivi RID e con la Procura di Gorizia - il massimo supporto sistemico ai colleghi ed agli amministrativi, il cui lavoro è indispensabile per un andamento ottimale dei servizi giudiziari.

Il sito internet del Tribunale di Gorizia è completo nelle sue diverse sezioni e costantemente aggiornato; pertanto, non solo costituisce un utile ed efficace strumento di informazione per l'utenza non qualificata e per i professionisti di altri circondari, ma, attraverso la predisposizione di un'ampia modulistica, riduce sensibilmente l'accesso nelle cancellerie.

In un'ottica di rendicontazione del Servizio Giustizia, nel sito vengono pubblicati gli atti rilevanti di gestione dell'Ufficio nonché i dati delle vendite giudiziarie.

### **Prassi organizzative per il più efficace funzionamento dell'Ufficio e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato**

Punto di partenza al fine di assicurare la ragionevole durata del processo è stata la rigorosa applicazione del "principio di proporzionalità", inteso come impiego adeguato delle risorse giudiziarie per giungere ad una decisione entro un termine ragionevole, ciò attraverso l'equilibrio fra la protezione degli interessi individuali coinvolti nella singola vicenda processuale e la salvaguardia degli interessi collettivi alla gestione razionale dell'insieme dei processi.

Una necessaria lettura dei principi costituzionali in tema di giustizia anche in chiave di efficienza, non solo di garanzia, impone al giudice di evitare e di impedire comportamenti che siano di ostacolo ad una sollecita definizione del processo, tra i quali rientrano certamente quelli che si traducono in un inutile dispendio di attività processuale e di formalità superflue perché non giustificate dalla struttura dialettica del processo.

La concretizzazione del principio di cui si discorre è avvenuta mediante indicazioni condivise sia di natura interpretative delle norme processuali in un'ottica funzionale alla ragionevole durata del processo, sia di natura organizzativa del lavoro dei giudici, al fine di standardizzarne al massimo la tempistica nella definizione dei procedimenti.

In concreto, è stato stabilito di fissare le udienze con certe cadenze ravvicinate e di portare in decisione con rapidità le cause avviate sulla base di domande prive di qualunque fondamento alla luce delle circostanze obiettive del caso.

Con riguardo al settore penale, l'applicazione del "principio di proporzionalità" è avvenuta anche attraverso la razionalizzazione degli accessi alla udienza dibattimentale, sia con riguardo ai numeri sia con riguardo alla tipologia dei reati e dei procedimenti, privilegiando quelli in cui la data del commesso reato consenta una prognosi di definizione che - anche in considerazione dei successivi gradi - scongiuri l'epilogo della prescrizione, evitando - laddove possibile - che la trattazione dei processi di più recente iscrizione, ma riguardante reati destinati inevitabilmente a prescrivere, oltre a generare la diseconomia di un'attività giudiziaria non seguita da una decisione di condanna o di assoluzione per cui detta attività è concepita, possa compromettere la rapida definizione e la ragionevole durata dei procedimenti di più recente iscrizione.

Con riguardo alle procedure esecutive immobiliari ed a quelle fallimentari, è stato confermato il coordinamento dei professionisti chiamati a svolgere queste procedure, standardizzando gli atti integranti la loro attività con fissazione dei relativi tempi e monitorando assiduamente la loro attività esecutiva.

Se è vero che il giudice non è più il protagonista in queste procedure, perché protagonisti sono il professionista delegato alle procedure di vendita ed il curatore, è altrettanto vero che il ruolo del giudice è quello fondamentale di garanzia; per tale motivo, fra i compiti di chi dirige un ufficio giudiziario vi è quello di contribuire con gli ordini professionali al consolidamento della formazione dei professionisti collaboratori.

Il Presidente del Tribunale  
Riccardo Merluzzi



# Tribunale di Pordenone

## PREMESSA - EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Nel corso dell'anno in esame possono dirsi superate le conseguenze sull'attività giudiziaria dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La verifica dei prospetti statistici di seguito riportati consente di rilevare che nel settore civile la produttività dell'Ufficio si conferma positiva in termini di capacità di smaltimento, essendo stati esauriti un numero di procedimenti superiore al numero delle sopravvenienze (contenzioso civile: 30.06.2019 – pendenti 2286 procedimenti; 30.06.2020 – pendenti 2230 procedimenti; 30.06.2021 – pendenti 1901 procedimenti; 30.06.2022 – pendenti 1628 procedimenti) (altri ruoli civili: 30.06.2019 – pendenti 7241 procedimenti; 30.06.2020 – pendenti 7045 procedimenti; 30.06.2021 – pendenti 6488; 30.06.2022 – pendenti 5732 procedimenti), con una diminuzione della pendenza complessiva dei procedimenti contenziosi di 273 pari al 14,5% del totale originario e degli altri procedimenti civili pari a 756 procedimenti vale a dire circa l'11,5% del totale originario.

In un anno le sopravvenienze sono diminuite per i procedimenticontenziosi di 338 unità, passando dalle 3429 sopravvenienze del 2021 alle 3091 nel 2022. La diminuzione interessa in maniera omogenea le controversie relative al contenzioso economico, di lavoro e previdenza e dei diritti reali e, in minor misura il contenzioso di famiglia, che vede un aumento delle sopravvenienze relativamente ai procedimenti per separazione consensuale e divorzio congiunto.

Per gli altri procedimenti civili si registra invece un aumento delle sopravvenienze passate dalle 6742 del 2021 alle 8191 del 2022, con un aumento di 2449 procedimenti, concentrati quasi esclusivamente nei procedimenti non contenziosi e nelle procedure di amministrazione di sostegno.

Mentre, nella sezione penale dibattimentale si registra, un aumento delle pendenze di 46 procedimenti di rito monocratico (in diminuzione rispetto all'aumento di 353 procedimenti registrato nel 2021), passati da 1908 pendenti del 2021 a 1952 pendenti del 2022, e una diminuzione di 9 procedimenti di rito collegiale, passati da 72 a 63 procedimenti.

Nonostante l'aumento della produttività della sezione passata da 1329 procedimenti monocratici esauriti nel 2021 agli attuali 1471, con aumento di 142 procedimenti esauriti. Permane invariato il notevole numero delle sopravvenienze di procedimenti penali monocratici – 2020 = 1460; 2021 = 1688; 2022 = 1515.

Tale evenienza eccezionale potrà essere superata esclusivamente con l'auspicabile copertura, da parte del C.S.M., dei due posti di giudice attualmente vacanti nell'organico dei magistrati ai quali se ne aggiungerà sicuramente nel corso del prossimo anno un altro portando la copertura a 3 posti su 21 pari al 15%.

Nell'Ufficio GIP/GUP le pendenze per i noti sono diminuite di 82 procedimenti, mentre, con riferimento ai procedimenti riferiti agli ignoti si registra un aumento di 380 procedimenti.

## ORGANICO DEI MAGISTRATI

L'organico dei magistrati addetti al Tribunale, dopo il recente aumento di una unità di cui al D. M. 15/09/2020, è costituito da 21 giudici - compresi il Presidente del Tribunale e il Presidente di sezione, di recente

è stato istituito il posto di giudice del lavoro mediante trasformazione di un posto ordinario dell'organico, e da n. 9 giudici onorari.

Le sezioni sono 2: una civile e una penale. E' altresì istituito un Ufficio GIP - GUP (con coordinatore e due magistrati addetti).

Nel periodo di riferimento le presenze effettive della sezione civile hanno subito modifiche, essendo vacante un posto, mentre, le presenze effettive dei giudici onorari addetti al settore civile è pari a 3 unità, con una carenza di 4 unità.

Nella sezione penale le presenze effettive hanno visto la vacanza di un posto di giudice. Alla sezione penale è assegnato un giudice onorario a tempo pieno ed un altro giudice onorario con assegnazione congiunta anche alla sezione civile ed impiego pari al 15%.

Nella proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'art. 1, comma 379, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, formulata dal Ministro della Giustizia, con parere favorevole sul punto del C.S.M., al Tribunale di Pordenone è stata destinata una unità di aumento di organico.

Tale determinazione, sia pure apprezzabile, non è sufficiente, dovendosi ritenere utile una previsione minima di aumento di organico pari a due unità, una delle quali da destinare a Presidente di sezione con destinazione tabellare civile.

Infatti, l'organico del Tribunale, a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie avvenuta nel 2013, è rimasto sostanzialmente invariato, sia pure in presenza di un ampliamento significativo del circondario che ha visto accorpata la sezione distaccata del Tribunale di Venezia, sita in Portogruaro, con aumento del bacino di utenza da 312.080 abitanti a 407.080 abitanti, con un rapporto tra popolazione residente e magistrati di 1 magistrato ogni 20.354 abitanti che risulta essere di gran lunga il più alto del Distretto della Corte di Appello di Trieste, con la presenza nel Circondario di alcune delle maggiori località turistiche italiane quali Bibione, nono posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a 5,3 milioni di presenze turistiche, e Caorle, decimo posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a 4,2 milioni di presenze turistiche, con la presenza di unità locali industriali e di servizi del circondario che è pari al 40,6 del totale della regione Friuli Venezia Giulia (percentuale provinciale più alta), con una produzione industriale destinata all'export pari a 3.851 milioni di euro, con un saldo demografico nel periodo 1981-2018, all'interno della demografia regionale, del +37,264%, con un incremento dal 2014 del numero degli occupati sempre crescente (7000 occupati in più nel 2017) e con un tasso di occupazione nella fascia d'età da 15 a 64 anni che è il maggiore nella regione Friuli Venezia Giulia ed è pari al 68,6%.

Anche nella Delibera del Plenum del C.S.M. del 30.07.2020, recante il Parere sullo schema di decreto ministeriale concernente la proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'art. 1 comma 379 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, la situazione di sottodimensionamento dell'organico del Tribunale di Pordenone è stata rilevata, laddove si evidenzia che questo Tribunale presenta una media del numero di iscrizioni totali su magistrato, pari a 758 procedimenti, superiore al dato nazionale pari a 662.

Le slides che seguono illustrano nel dettaglio le considerazioni sopra riportate.

### Situazione antecedente alla data del 13.09.2013

data nella quale sono divenute efficaci le disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2012, n. 155, con il quale i comuni che rientravano nel territorio del Tribunale di Venezia – soppressa sezione distaccata di Portogruaro, sono stati accorpati al circondario del Tribunale di Pordenone.

Popolazione residente  
**312.800**

Giudici  
**19**

Rapporto giudici/numero residenti  
 $\frac{1}{16.463}$



### Situazione successiva alla data del 13.09.2013

Popolazione residente  
**408.000**  
con aumento di  
**95.000**  
residenti pari al **23,28%**

Giudici passati da  
**19 a 20**  
con aumento pari al **5%**

Per aver aumento pari  
il nuovo organico  
avrebbe dovuto prevedere  
**4 magistrati in più**  
(1 presidente di sezione e 3 giudici),  
per un totale quindi di **24 giudici**  
(1 Presidente, 2 presidenti di sezione e 21 giudici)



### Confronto tra organici dei Tribunali di alcune città con popolazione residente prossima a quella del circondario di Pordenone

Pordenone presenta un organico di 20 giudici a fronte di una popolazione residente nel circondario di 407.800 persone



### Peculiarità del Circondario

Il Tribunale e la Procura di Pordenone sono gli unici uffici giudiziari ad avere giurisdizione su due regioni con legislazioni profondamente diverse

Con competenze primarie in:

1. agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnica, ittici, economia montana, corpo forestale
2. caccia e pesca
3. usi civici
4. impianto e tenuta dei libri fondiari
5. industria e commercio
6. artigianato
7. mercati e fiere
8. Viabilità, acquedotti, e lavori pubblici di interesse locale e regionale
9. turismo e industrie alberghiere
10. trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale
11. urbanistica
12. acque minerali e termali
13. istituzioni culturali, ricreative e sportive

FVG  
Statuto Speciale

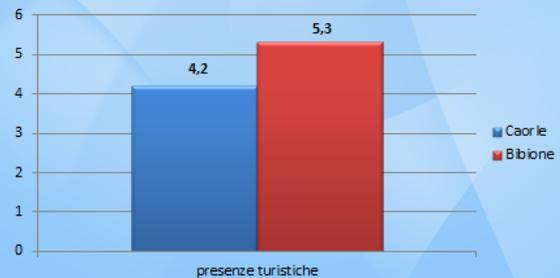
Veneto  
Statuto Ordinario



### Presenze nel Circondario riferite alle maggiori località turistiche

**Bibione**, nono posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a **5,3** milioni di presenze

**Caorle**, decimo posto nella classifica italiana delle località turistiche, con una presenza annua pari a **4,2** milioni di presenze



### Presenze nel Circondario delle maggiori località turistiche nel 2017

Nel 2017 Caorle e Bibione hanno registrato complessivamente **11.629.610** presenze

Comune	Totale Alberghieri		Totale Complem.		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Caorle	260.215	1.235.807	399.394	3.234.094	659.609	4.469.901
San Michele al Tagliamento	252.063	1.268.678	528.497	4.450.862	780.560	5.719.540

Nello stesso periodo il totale di presenze nella regione FVG è stato pari a **11.177.949** (2.448.834 arrivi, 8.729.115 presenze)

Il movimento turistico delle sole località di Caorle e Bibione è pari al 51% di quello della regione FVG.



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Regione Veneto e Ufficio Studi Confortigionato Imprese Veneto

### Statistiche imprese per giudice

Per il Tribunale di Pordenone la situazione è di un giudice per **1804** imprese



Rapporto tra numero di imprese e giudici

Fonte: Ufficio Studi Confortigionato Imprese Veneto

### Occupati per giudice (Sezione Lavoro)

Tribunali	Giudici sezione lavoro	Occupati
Pordenone	1	137.567
Treviso	4	393.076
Udine	2	216.390
Venezia	3	373.411

Numero di occupati per singolo giudice



Fonte: Ufficio Studi Confortigionato Imprese Veneto

## ANALISI ANDAMENTO GENERALE UFFICIO

Le linee di progetto ricomprese nel PNRR, per quanto concerne la riduzione dell'arretrato e del *disposition time*, prevedono come obiettivi nazionali per il settore giustizia entro la fine del 2024 un abbattimento dell'arretrato civile del 65% in primo grado e del 55% in appello; entro la metà del 2026: un abbattimento dell'arretrato civile del 90%; una riduzione del 40% della durata dei procedimenti civili; una riduzione del 25% della durata dei procedimenti penali. Con riferimento al Tribunale di Pordenone ad oggi l'individuazione e l'analisi delle pendenze oggetto degli obiettivi delineati con il PNRR sono le seguenti: i dati messi a disposizione dal Ministero della Giustizia da ultimo in data 01.12.2021 nel settore civile evidenziano per il Tribunale di Pordenone valori delclearance rate positivi (Triennio 2017/2019 = 1,16 – anno 2020 = 1,04 – primo semestre 2021 1,21). Il leggero decremento del C.R. per il 2020 è da ritenere essere stato causato dalla drastica riduzione delle definizioni nel secondo trimestre del 2020 (totalmente interessato dalla normativa di cui all'art. 83 D. L. n. 18/20 con conseguenti obbligati e generalizzati rinvii dei procedimenti nella prima fase e significativi nella seconda fase), passate a 1161, rispetto a 1533 del primo trimestre 2020 (interessato dalla normativa citata solo a partire dal 9.3), a 2363 e 1851 rispettivamente del quarto e del terzo trimestre 2020 non

interessati dalla normativa speciale. Il disposition time risulta sempre inferiore al dato medio nazionale (anno 2020 totale nazionale 719-Pordenone 443 – primo semestre 2021 dato nazionale 528 – Pordenone 319); vi è una bassa incidenza di pendenti ultratriennali (11% nel 2019 - 10% nel 2020).

In ambito penale, si segnalano CR 2017/2019 e 2020 inferiori al dato nazionale (dato nazionale 0,96 e 0,91 – Pordenone 0,89 e 0,85), in significativo miglioramento nel primo semestre 2021 con un C.R. pari a 1,26, superiore al dato nazionale di 0,98, ed indice della raggiunta capacità dell'Ufficio, unico nel Distretto allo stato, di esaurire un numero di procedimenti superiore alle sopravvenienze. Anche il disposition time evidenzia durate inferiori al valore nazionale (dato nazionale 392 e 516 - Pordenone 212 nel 2019, 316 nel 2020 e 191 nel primo semestre 2021).

Nel settore civile nei prossimi anni il Tribunale di Pordenone potrà contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali fissati dal PNNR mantenendo gli standard di rendimento tenuti negli ultimi quattro anni, soltanto se si potrà contare, come avvenuto nel recente passato, su un organico al completo, circostanza che è già venuta, dovendosi registrare nel settore una vacanza alla quale se ne aggiungerà certamente un'altra nel corso del 2023.

In particolare, il dato riferito al 2019 delle pendenze critiche ultratriennali dell'aggregato CEPEJ – procedimenti civili contenzioni – pari a 254 procedimenti, già nel 2020 era diminuito a 213 procedimenti ed ulteriormente abbattuto nel primo semestre 2021 a 182 procedimenti, con decrementi percentuali costanti del 16% nel 2020 e del 28% nel primo semestre 2021. Tali livelli di rendimento dell'Ufficio, come già detto, sono stati possibili grazie al pieno organico della sezione civile; all'organizzazione tabellare che prevede la specializzazione dei giudici civili; all'impegno dei magistrati e del personale amministrativo; al rispetto e monitoraggio dei piani di smaltimento adottati nel programma ex art. 37.

Anzi occorre precisare che alla data del 31.10.2021 dai dati estrapolati autonomamente dall'Ufficio, risulta che l'arretrato critico ultratriennale, riferito a procedimenti contenziosi iscritti ante 2018, è sensibilmente diminuito, ammontando a 106 procedimenti. Mentre, i procedimenti pendenti ante 2016 ammontano a solo 14 procedimenti.

Orbene, mantenendo questo trend negli anni futuri, sperando che l'organico dei magistrati non subisca vacanze importanti e contando nell'apporto dei funzionari di nuova assunzione per UPP, è ragionevole prevedere che entro il 2026 i procedimenti suindicati, al netto di quelli di impossibile chiusura per fattori esterni al controllo del giudice, potranno essere chiusi nella quasi totalità.

Con riferimento al settore penale viene in rilievo la presenza per gli anni 2019 e 2020 di un C.R. superiore al dato nazionale che è frutto della scoperta di organico che la sezione ha avuto sia nel 2019 che nel 2020 (due unità) e degli effetti dell'emergenza da COVID-19 sull'andamento della sezione penale dibattimentale, poiché nel periodo dal 9.3 al 12.5 u.s. sono state rinviate 82 udienze monocratiche e 11 collegiali, nelle quali erano calendarizzati rispettivamente 921 e 42 procedimenti. Se tali udienze fossero state regolarmente celebrate, è di tutta evidenza che, non solo non si sarebbe prodotto l'effetto di aumento delle pendenze e di diminuzione delle definizioni, ma al contrario sarebbe stato confermato il trend di aumento delle performance e dell'efficienza dell'Ufficio già registrato nelle scorse annualità. Ciò è confermato dall'andamento registratosi nel primo semestre 2021, allorchè venuta meno la sospensione delle udienze ed adottati opportuni

provvedimenti organizzativi, il C.R. è stato dell'1,26 superiore al dato nazionale dello 0,99 e al dato di tutti i Tribunale del Distretto.

Purtuttavia, occorre evidenziare che l'obiettivo della complessiva riduzione dei tempi dei processi nelle materie contenziose (rientranti nel raggruppamento Cepej oggetto del PNRR) e dell'arretrato, soprattutto dei procedimenti ultratriennali civili, potrebbe essere messo a serio rischio, poiché l'Ufficio garantisce mediamente tempi di definizione significativamente inferiori al D.T. nazionale, con la conseguenza che un'ulteriore riduzione dei tempi dei processi (i quali, fra l'altro, come è noto, richiedono pure il rispetto di alcuni termini ex lege), pur sempre possibile e pur sempre da ricercare con forza (in particolare per le aree maggiormente critiche), non appare allo stato esigibile, anche alla luce di prossime scoperture di organico (nel corso del 2023 si passerà dalle attuali due a tre) e alla luce, soprattutto, delle croniche rilevanti carenze di risorse amministrative. Quindi nel prossimo quadriennio operare ulteriormente sulla durata dei procedimenti e sulla diminuzione delle pendenze è arduo, anche se non ovviamente impossibile, a condizione però che non vi siano scoperture negli organici e che venga confermata la tendenza alla diminuzione delle sopravvenienze soprattutto nel settore civile.

## **SEZIONE CIVILE**

### **ORGANICO MAGISTRATI ADDETTI ALLA SEZIONE**

Dopo un biennio nel quale la sezione ha potuto contare sul pieno organico dei magistrati, nell'ultimo anno si è registrata una vacanza.

La sezione è composta dal Presidente del Tribunale, da nove giudici uno dei quali assegnato in via promiscua anche alla sezione penale. La circostanza che l'organico, come evidenziato, è sottodimensionato rispetto a quello di uffici aventi bacini di popolazioni ed indici economici simili, in presenza di una scoperta, alla quale nel corso del prossimo anno se ne aggiungerà un'altra, senza prospettive certe di copertura, è realistico ritenere che non consentirà una gestione del contenzioso positiva ed efficiente, com'è stato negli ultimi anni,, con conseguente arresto del trend di progressiva riduzione delle pendenze e del carico di lavoro di ciascun magistrato, con effetti ulteriormente negativi sui tempi di definizione dei procedimenti. Tanto da poter affermare che la previsione fatta negli scorsi anni di giungere ad avere esclusivamente una pendenza fisiologica data dai tempi fissi di esame dei procedimenti sarà smentita dal sopravvenire di circostanze indipendenti dalla volontà e dall'ambito d'intervento del dirigente, oltre a mettere a rischio il raggiungimento degli obiettivi posti dal PNRR.

La Sezione utilizza, inoltre, tre giudici onorari con funzioni di supplenza o con modesti ruoli in affiancamento (sfratti, udienza dell'esecuzione mobiliare, amministrazioni di sostegno).

### **SEZIONE CIVILE - ANDAMENTO COMPLESSIVO**

Si può evidenziare, sotto il profilo del complessivo andamento del settore civile, che, come negli anni scorsi, anche nell'anno in corso è stato smaltito un numero di affari superiore al numero degli affari sopravvenuti, incidendo anche sul numero dei procedimenti aventi durata ultratriennale.

Infatti, sono stati definiti 12311 procedimenti rispetto ai 11380 procedimenti del 2021, con una sopravvenienza di 11282 procedimenti, in aumento rispetto ai 10464 procedimenti del 2021, e un saldo positivo

di 931 procedimenti, anche in questo caso con produttività in aumento rispetto al saldo positivo di 916 procedimenti registrato nel 2021. Le pendenze, di conseguenza, sono passate da 9305 procedimenti a 8389 con una riduzione pari al 9,85%.

Sotto il profilo della durata, si evidenzia che i procedimenti contenziosi hanno una durata media di 696 giorni; mentre, i procedimenti civili non contenziosi presentano una durata media di 122 giorni, con una durata media complessiva di 228 giorni, sempre ben al di sotto dei limiti di ragionevole durata dei procedimenti civili in primo grado.

Estremamente limitato il numero di procedimenti pendenti da oltre un triennio. Trattasi, comunque, di vicende peculiari (procedure concorsuali complesse, successioni ereditarie con stima ed assegnazione di quote, procedimenti sospesi).

Non si segnalano ritardi significativi nel deposito dei provvedimenti. Ciascun magistrato celebra, in situazione di normalità, non meno di tre udienze settimanali. Le riunioni di sezione sono tenute con cadenza mensile.

### **ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI CONTENZIOSI CIVILI**

Con riferimento ai procedimenti contenziosi, le sopravvenienze sono leggermente diminuite (3091 rispetto alle 3442 del 2021 e 3429 del 2020), con riferimento alla diverse tipologie di procedimenti si registra un'aumento nei procedimenti di separazione consensuale, divorzio congiunto o giudiziale.

Come risulta dai prospetti statistici, la sezione civile del Tribunale di Pordenone ha confermato i risultati ottenuti nello scorso anno, avendo definito un numero di procedimenti contenziosi civili maggiore rispetto ai procedimenti sopravvenuti. In particolare, le pendenze complessive del ruolo contenzioso civile sono passate dalle 2286 al 30.6.2019, alle 2230 al 30.06.2020, alle 1901 del 2021 e infine alle 1628 del 2022, con una diminuzione della pendenza complessiva dei procedimenti contenziosi di 273 pari al 14,5% del totale originario e degli altri procedimenti civili pari a 756 procedimenti vale a dire circa l'11,5% del totale originario.

Tale risultato è stato possibile grazie al lusinghiero livello di produttività, naturalmente mediante l'utilizzo del processo telematico, ma soprattutto mediante l'applicazione dei nuovi istituti processuali delle udienze telematiche e mediante l'applicativo Teams introdotti con la normativa emergenziale.

I dati evidenziati sono riportati nel dettaglio nei prospetti sottoindicati.

**TRIBUNALE DI PORDENONE**

Settore Civile

*RUOLO GENERALE CONTENZIOSO CIVILE S.I.C.I.D.***PERIODO 1 LUGLIO 2021 - 30 GIUGNO 2022**

PROCEDIMENTI	MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI			
	Pendenti al 30/06/2021	Soprawenuti	Esauriti	Pendenti al 30/06/2022
1.1 Cognizione ordinaria	<b>1296</b>	<b>651</b>	<b>910</b>	<b>1037</b>
1.3 Procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.6 Procedimenti sommari di cognizione (l. 69/2009)	<b>119</b>	<b>122</b>	<b>136</b>	<b>105</b>
2.1.1 Procedimenti iscritti come consensuali	<b>14</b>	<b>144</b>	<b>113</b>	<b>45</b>
2.1.2 Procedimenti trasformati in consensuali	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>23</b>	<b>8</b>
2.2.1 Procedimenti iscritti nel rito giudiziale	<b>105</b>	<b>108</b>	<b>96</b>	<b>117</b>
2.2.2 Procedimenti provenienti dal rito consensuale	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.3.1 Scioglimento e cessazione effetti civili del matrimonio su ricorso congiunto	<b>26</b>	<b>127</b>	<b>101</b>	<b>52</b>
2.3.2 Procedimenti provenienti dal rito giudiziale	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.4.1 Scioglimento e cessazione effetti civili del matrimonio con rito giudiziale	<b>120</b>	<b>95</b>	<b>114</b>	<b>101</b>
2.4.2 Procedimenti provenienti dal ricorso congiunto	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.6 Controversie agrarie	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
2.11 Procedimenti camerali (reclami, compresi di volontaria giurisdizione)	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>22</b>	<b>4</b>
2.12 Procedimenti contenziosi (interdizioni e inabilitazioni)	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
3.5 Procedimenti speciali (compresi di lavoro e previdenza)	<b>170</b>	<b>1768</b>	<b>1813</b>	<b>125</b>
4.2 Cognizione ordinaria in grado d'appello	<b>42</b>	<b>20</b>	<b>35</b>	<b>27</b>
	<b>1901</b>	<b>3091</b>	<b>3364</b>	<b>1628</b>

Il Tribunale ha rispettato, nella generalità dei casi, il termine massimo di durata triennale dei procedimenti, ma anche di ridurre progressivamente l'arretrato costituito da procedimenti con R.G. ultra triennale, nel rispetto dei programmi annualmente predisposti ex art. 37 D. L. n. 98 del 2011.

Dal raffronto della situazione al 30.6.2021 con quella al 31.12.2021 (ultimo dato disponibile) si possono trarre le seguenti considerazioni:

- a) Il settore lavoro presenta una sola pendenza ultratriennale riferita al 2018 (udienza di discussione fissata l'11.1.2022).
- b) Il settore previdenza e assistenza non presenta pendenze ultratriennali.
- c) Il settore fallimentare e altre procedure concorsuali era gravato al 30.6.2021 di n. 341 pendenze ultratriennali, le quali hanno subito una diminuzione al 31.12.2021 di 53 procedimenti, passando a 288 pendenze.
- d) Nel settore delle esecuzioni immobiliari si è registrata una diminuzione di procedimenti ultratriennali, con una pendenza al 31.12.2021 di 276 procedimenti ultratriennali, rispetto ai 318 procedimenti ultratriennali pendenti al 30.6.2021 con una diminuzione pari a 42 procedimenti. Tale risultato è stato ottenuto grazie ad un programma di smaltimento che ha previsto il periodico monitoraggio dei procedimenti da parte dei giudici assegnatari, con sollecito ai professionisti delegati alla pronta effettuazione delle operazioni prodromiche alla chiusura. Occorre precisare che nell'anno solare 2022 è realistico ritenere che tale risultato di smaltimento sarà influenzato dalla circostanza che è stata ormai chiusa la gran parte delle procedure che erano ferme per inattività delle parti o dei professionisti delegati alle vendite e che nel corso del 2022 le chiusure saranno limitate alle procedure che giungono alla chiusura in via fisiologica.

Con riferimento ai dati che saranno inseriti nel Format al fine della programmazione delle udienze aggiuntive, si evidenzia che non vi sono procedimenti in attesa della fissazione dell'udienza ex art. 569 cpc.

e) Nel settore delle esecuzioni mobiliari i procedimenti ultratriennali pendenti al 30.6.2021 pari a 9 sono diminuiti a 5 al 31.12.2021.

f) Il settore della volontaria giurisdizione in materia di famiglia e persone non registra la pendenza di procedimenti ultratriennali.

g) Il settore volontaria giurisdizione non in materia di famiglia registra 2 pendenze, rispetto ai 4 procedimenti pendenti al 30.06.2021.

h) Il settore separazioni e divorzi contenziosi registra una pendenza riferita al 2018 (termine repliche conclusionali 31.1.2022).

i) Il settore contenzioso civile ordinario vedeva una pendenza di procedimenti ultratriennali al 30.6.2021 pari a 196 procedimenti passata al 31.12.2021 a 106 procedimenti, con una diminuzione di 90 procedimenti, confermando il trend già evidenziato nelle scorse annualità.

j) Il settore procedimenti speciali non presenta al 31.12.2021 la pendenza di procedimenti ultratriennali.

k) Il settore decreti ingiuntivi (civile e lavoro) non ha pendenze ultratriennali.

***La tabella che segue indica l'andamento a rendiconto delle definizioni nel periodo dal 30.6.2021 al 31.12.2021.***

Macroarea CSM	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Ultradecennali	Totale
Lavoro	2	0	0	0	0	0	0	0	2
Previdenza e assistenza	0	2	0	0	0	0	0	0	2
Fallimentare e altre procedure concorsuali	8	11	8	11	16	7	7	15	83
Esecuzioni immobiliari	11	14	12	0	0	1	2	2	42
Esecuzioni mobiliari	2	1	2	0	0	0	0	1	6
VG in materia di famiglia e persone	4	0	0	0	0	0	0	0	4
VG non in materia di famiglia e persone	1	0	0	0	0	0	0	1	2
Separazione e divorzi contenziosi	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Contenzioso civile ordinario	61	25	7	1	3	2	1	2	102
Procedimenti speciali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Decreti ingiuntivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>53</b>	<b>29</b>	<b>12</b>	<b>19</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>21</b>	<b>244</b>

L'analisi dell'andamento del programma di smaltimento ex art. 37 cit. dell'arretrato evidenzia un miglioramento in tema di arretrato critico ultratriennale in linea con gli obiettivi fissati nel programma ex art. 37.

**ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI NON CONTENZIOSI**

La pendenza dei procedimenti non contenziosi si conferma anche per l'anno in corso in diminuzione, essendo i procedimenti pendenti passati da 7241 al 30.06.2019, a 7075 al 30.06.2020, a 6488 al 30.06.2021 e infine a 5732 del 2022, con una diminuzione in termini assoluti di 756 procedimenti in miglioramento rispetto ai 587 procedimenti della scorsa annualità.

Si conferma la crescita delle sopravvenienze passate da 7022 procedimenti del 2021 a 8191.

I dati evidenziati sono riportati nel dettaglio nei prospetti sottoindicati.

**TRIBUNALE DI PORDENONE**

Settore Civile

ALTRI RUOLI CIVILI S.I.C.I.D.

**PERIODO 1 LUGLIO 2021 - 30 GIUGNO 2022**

PROCEDIMENTI	MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI			
	Pendenti al 30/06/2021	Sopravenuti	Esauriti	Pendenti al 30/06/2022
1.5 Procedimenti non contenziosi	<b>352</b>	<b>5610</b>	<b>5822</b>	<b>140</b>
2.5 Revisioni condizioni di sep./scioglimento. E cessazione effetti civili del matrimonio	<b>25</b>	<b>50</b>	<b>52</b>	<b>23</b>
2.7 Istanze di fallimento	<b>18</b>	<b>67</b>	<b>60</b>	<b>25</b>
2.8 Fallimenti	<b>411</b>	<b>22</b>	<b>67</b>	<b>366</b>
2.9 Concordati preventivi e amministrazioni controllate	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>9</b>
2.10 Procedimenti in materia di stato civile	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>22</b>	<b>6</b>
3.2 Controversie in materia di lavoro-Pubblico Impiego	<b>31</b>	<b>41</b>	<b>36</b>	<b>36</b>
3.3 Altre controversie in materia di lavoro	<b>158</b>	<b>156</b>	<b>158</b>	<b>156</b>
3.4 Controversie in materia di previdenza e assistenza	<b>69</b>	<b>61</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
3.6 Procedimenti esecutivi immobiliari	<b>694</b>	<b>241</b>	<b>342</b>	<b>593</b>
3.7 Procedimenti esecutivi mobiliari	<b>246</b>	<b>995</b>	<b>1006</b>	<b>235</b>
3.8.1 <i>Sommario Fomero</i>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>13</b>	<b>8</b>
3.8.2 <i>Opposizione Fomero</i>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
5.1 Tutela	<b>447</b>	<b>26</b>	<b>68</b>	<b>405</b>
5.3 Curatele	<b>32</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32</b>
5.4 Eredità giacenti	<b>66</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>71</b>
5.5 Amministrazioni di sostegno	<b>3921</b>	<b>865</b>	<b>1220</b>	<b>3566</b>
	<b>6488</b>	<b>8191</b>	<b>8947</b>	<b>5732</b>

**UFFICIO DEL PROCESSO**

Con provvedimento presidenziale del 31 gennaio 2017 è stato costituito l'Ufficio per il processo, per il settore civile – volontaria giurisdizione in particolare, al fine di migliorare il servizio giustizia, attraverso la revisione dei moduli organizzativi del lavoro del magistrato e delle cancellerie

Nella prima fase di realizzazione dell'Ufficio del processo ci si è concentrati sull'attività specializzata (lavoro, procedure concorsuali, famiglia). Un pool composto dal magistrato e dall'assistente in sinergico rapporto con personale di cancelleria dedicato ha operato in modo significativo per implementare la produttività e la tempestività del sistema.

Con la Tabella triennale 2021/2023 già in vigore è stato istituito in via stabile, una volta superata la fase di sperimentazione, l'Ufficio per il processo per la volontaria giurisdizione e per gli affari civili contenziosi, rispetto ai quali non si prevedono modifiche, poiché l'attività delle due strutture appare funzionale al miglior funzionamento dell'UPP previsto dal PNRR e al raggiungimento degli obiettivi del Piano, nonché alla gestione efficiente, in particolare, della V.G. tutelare soprattutto per le procedure di ADS. Le risorse impiegate hanno dovuto tener conto ed hanno sofferto la carenza di personale e delle altre figure addette. Critica per l'attuazione dell'Ufficio del Processo si è rivelata la non disponibilità di un numero significativo di magistrati onorari. Nell'attualità il Tribunale di Pordenone dispone di un numero limitato di magistrati onorari necessariamente destinati, per via della ridotta disponibilità, a svolgere compiti di supplenza o gestire, in affiancamento, modesti ruoli civili che non richiedano l'elaborazione di procedimenti complessi. Nel dettaglio di seguito l'organizzazione e le finalità degli Uffici per il processo tabellari: Ufficio del processo per la volontaria giurisdizione - Obiettivi: conferma delle performance della sezione civile riferite sia all'indice di ricambio (superiore ad 1) che di smaltimento (in un range da 0,46 a 0,51); rafforzamento della specializzazione per materia dei giudici; implementazione e sviluppo ulteriore della videoconferenza per le udienze di audizione dei beneficiari di

amministrazioni di sostegno; della gestione telematica dell'inserimento degli atti nel PCT, nelle procedure di volontaria giurisdizione e di amministrazioni di sostegno; rafforzamento dell'organizzazione dei nove sportelli di prossimità attivi nel Circondario del Tribunale; monitoraggio dell'andamento dello smaltimento dell'arretrato, della sostenibilità del carico esigibile, della gestione delle priorità e con riferimento alla concreta applicazione dei modelli organizzativi realizzati e alle eventuali criticità emerse nella pratica operativa. Ufficio del processo per gli affari civili contenziosi – Obiettivi: conferma delle performance della sezione civile riferite sia all'indice di ricambio (superiore ad 1) che di smaltimento (in un range da 0,46 a 0,51); ulteriore riduzione dei procedimenti ultratriennali secondo quanto previsto nei programmi annuali di gestione dei procedimenti civili ex articolo 37 D.L. n. 98/2011 (ultimo in data 14.01.2020); rafforzamento della specializzazione per materia dei giudici; definizione prioritaria delle cause che vedono coinvolti procedure concorsuali e minorenni, nonché di quelle di risarcimento dei danni alla persona, soprattutto se di particolare gravità; monitoraggio dell'andamento dello smaltimento dell'arretrato ultratriennale, della sostenibilità del carico esigibile, della gestione delle priorità; verifica dei modelli organizzativi realizzati al fine del superamento delle criticità emerse nella pratica operativa e del miglioramento della risposta alla domanda di giustizia nel settore civile "ordinario" in termini di quantità e di qualità.

#### **Progetto Ufficio per il Processo (Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza).**

Occorre premettere che la tenuta dell'organizzazione ed il risultato attesi dalla costituzione dell'Ufficio per il processo sono messi a serio rischio dalla scoperta di organico dei funzionari addetti (7 su 20) corso di funzionario UPP per il Distretto di Trieste sono risultati concorrenti in numero tale da coprire il 50% circa dei posti previsti, in presenza di tale situazione sarà sicuramente necessario ridimensionare il progetto organizzativo e le aspettative all'esito della conclusione della procedura concorsuale, in relazione alle risorse realmente assegnate. Anche la stabilità delle presenze del personale di magistratura ed amministrativo, con la copertura integrale dell'organico dei magistrati e dei posti di funzionario scoperto giocherà un ruolo essenziale. Rilevante sarà anche l'evolversi della pandemia, l'emergenza potrà rivelarsi ancora influente sulle performances individuali e di staff, incidendo sul lavoro dell'UPP e dell'intero ufficio Giudiziario, che per quanto possa e debba tenere la barra dritta verso gli obiettivi del PNRR, sfidanti ma non impossibili da centrare, dovrà comunque rispondere alla più generale domanda di giustizia che viene dai cittadini, garantendo rapidità ed efficienza. La correzione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi posti sarà possibile ma direttamente correlata agli strumenti di analisi ed alle risorse materiali e personali assegnate. Progetto organizzativo interventi: si prevede la realizzazione di due UPP uno per la sezione civile ed uno per la sezione penale; nonché, la previsione di un servizio trasversale ai due settori per il monitoraggio dei flussi statistici dell'ufficio e dei flussi organizzativi, il coordinamento organizzativo delle risorse e di supporto alla digitalizzazione con i seguenti ulteriori compiti:

Gruppo digitalizzazione, monitoraggio e gestione dei registri informatizzati

- Verifica cosiddette false pendenze;
- Verifica completezza e correttezza iscrizioni nei registri informatizzati. Completamento dati mancanti. Monitoraggio continuo allineamento dato cartaceo e dato informatico;
- Supporto alla digitalizzazione;

Gruppo Servizio statistico

- Statistiche di sezione e di settore;

- Statistiche progetto organizzativo;

Gruppo banche dati giurisprudenza

- Creazione e gestione un archivio di giurisprudenza delle sezioni civili e penali;
- Elaborazione di modelli e bozze di provvedimenti su indicazione e supervisione dei magistrati;
- Standardizzazione dei provvedimenti rispetto a questioni seriali o ricorrenti oggetto di orientamento ormai consolidato;
- Studio delle novità legislative o giurisprudenziali e predisposizione schede informative;

Tali servizi saranno inoltre di supporto alla presidenza ed alla dirigenza amministrativa per il monitoraggio, la valutazione degli scostamenti e la gestione delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi posti in base al modello PDSA (Plan-Do-Study-Act).

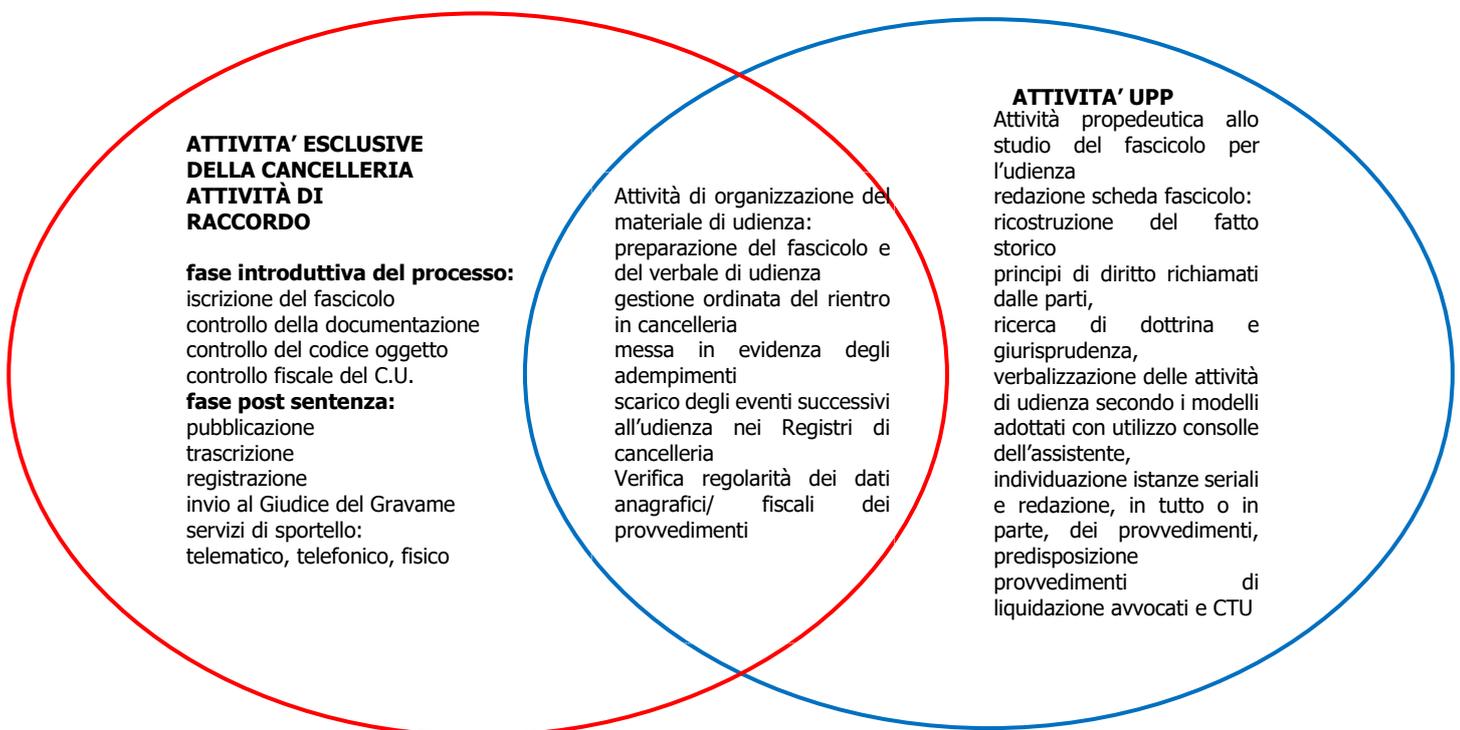
I servizi trasversali devono essere realizzati con l'apporto degli addetti all'ufficio del processo, ma anche dei tecnici statistici e informatici la cui assunzioni a tempo determinato è prevista dal PNRR.

Di seguito gli schemi organizzativi che si intendono realizzare:

## UFFICIO PER IL PROCESSO

### UPP civile

#### PROGETTO ORGANIZZATIVO



## UFFICIO PER IL PROCESSO

### UPP penale

#### PROGETTO ORGANIZZATIVO

#### **ATTIVITA' ESCLUSIVE DELLA CANCELLERIA ATTIVITÀ DI RACCORDO**

fase introduttiva del processo:  
iscrizione del fascicolo  
controllo della documentazione  
evasione istanze interlocutorie PM  
deposito istanze ed impugnazioni  
di procedure non trattate in upp  
fase post sentenza:  
pubblicazione e adempimenti  
successivi invio al Giudice  
del Gravame servizi di sportello:  
telematico, telefonico, fisico

Preparazione del fascicolo e del verbale di udienza  
Verifica dati e atti con evidenziazione della presenza di beni o somme in sequestro -FUG, consultazione SICP e controllo correttezza inserimento dati, verifica regolarità notifiche e comunicazioni, verbalizzazione udienze. Attività di organizzazione del materiale di udienza:  
gestione ordinata del rientro in cancelleria, messa in evidenza degli adempimenti, scarico degli eventi nei Registri

#### **ATTIVITA' UPP**

Ricerche giurisprudenziali  
Studio dei fascicoli schedatura del fatto e delle disposizioni testimoniali, valutazioni termini di prescrizione, di scadenze di misura cautelare  
Elaborazione bozze di provvedimenti, Intestazione sentenze, decreti penali, decreti di fissazione udienze in camera di consiglio del GIP e del GUP  
Verifica requisiti per l'ammissione al Patrocinio a Spese dello Stato, predisposizione liquidazione difensori ed ausiliari  
Studio del fascicolo da inviare al giudice ad quem con scheda riepilogativa termini di prescrizione e di scadenze di misure.

87

## UFFICIO PER IL PROCESSO

### Servizi Trasversali

#### PROGETTO ORGANIZZATIVO

#### **UPP CIVILE**

Preparazione delle riunioni  
**SERVIZI  
TRASVERSALI**  
di coordinamento dei gruppi trasversali, di incontri di formazione e di studio.  
Redazione ed aggiornamento protocolli

#### **Gruppo digitalizzazione, monitoraggio e coordinamento dei registri informatizzati**

Gruppo Servizio statistico  
Statistiche di sezione e di settore.  
Statistiche progetto organizzativo  
Monitoraggio obiettivi

#### **Gruppo banche dati giurisprudenza**

Creazione e gestione di un archivio di giurisprudenza delle sezioni civili e penali

#### **UPP PENALE**

Preparazione delle riunioni di coordinamento dei gruppi trasversali, di incontri di formazione e di studio,  
Redazione ed aggiornamento protocolli.

Per ciò che concerne la costituzione dell'Ufficio per il processo, occorre evidenziare che delle 20 unità di personale PNRR destinate alla pianta organica del Tribunale di Pordenone hanno preso effettivo possesso e sono attualmente in servizio solo in 7 con una scopertura tra le più alte in Italia pari al 65%. Tale situazione, come già evidenziato, mette a serio rischio la realizzazione del piano organizzativo predisposto e che prevedeva una nuova struttura organizzativa sui due settori di attività dell'Ufficio - civile e penale - con modulazione all'interno dei due settori secondo le specializzazioni e organizzazione secondo il lavoro in team.

### **SPORTELLI DI PROSSIMITA' - GIUDICE TUTELARE - AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO -**

Si conferma la crescita delle procedure per amministrazioni di sostegno con una sopravvenienza nel periodo di 865 procedure e una pendenza finale di 3566 procedure, in significativa diminuzione rispetto alle 4214 procedure pendenti nel 2020 e alle 3921 della scorsa annualità, ciò grazie all'aumento delle chiusure dei procedimenti.

Le procedure di ADS pendenti sono pari a circa il 40% delle procedure aperte nel Distretto della Corte di Appello di Trieste, con un'incidenza rispetto alla popolazione residente dell'1,33%, rispetto ad una media del Distretto pari allo 0,99%. Il settore richiede l'assegnazione di due giudici tutelari, con aumento a tre a partire da ottobre 2021 e con quattro giudici onorari in affiancamento, che svolgono anche altre funzioni civili, e comporta un notevole impegno per la grande quantità di istanze spesso urgenti sia dei giudici che del personale di Cancelleria.

In particolare, si evidenzia che il Tribunale di Pordenone, sin dall'entrata in vigore della legge 9 gennaio 2004 n. 6 con l'introduzione del nuovo istituto giuridico dell' "amministrazione di sostegno", ha adottato un modello organizzativo in grado di far fronte, data l'estesa latitudine applicativa della nuova normativa, al *trend* di crescita della "domanda" di amministrazioni di sostegno, senza gravare sulle esili e già fortemente "stressate" strutture della cancelleria del giudice tutelare (code degli utenti agli sportelli, con disagi per essi, ma anche una rilevante distrazione di attività lavorativa degli operatori dal pur molto oneroso *back office*) e facendo ricorso al coinvolgimento delle risorse umane del volontariato.

Il modello organizzativo adottato presso il Tribunale di Pordenone prevede una "rete territoriale degli sportelli", pari attualmente a 12 sportelli operativi, che copre tutto il circondario del Tribunale, e l'istituzione di "albi locali" degli amministratori di sostegno.

L'organizzazione adottata realizza una precisa filosofia d'intervento: l'integrazione delle competenze e delle volontà del "pubblico" (Stato/Enti locali) e del "privato sociale" (volontariato); senza nessuna, peraltro nemmeno legalmente possibile, abdicazione ovvero delega impropria di funzioni, giudiziarie ed amministrative, pubbliche; senza nessuna supplenza improvvisata e precaria. Si tratta piuttosto dell'applicazione "forte" del "principio di sussidiarietà" e della piena valorizzazione delle profonde energie solidali che sono, per tradizione e cultura, saldamente radicate nella nostra società civile regionale. In sintesi, è stata ed è la scelta di "aprire" il Tribunale per dare piena attuazione ad una legge utile alla collettività, mediante l'impiego del grande "valore sociale aggiunto" del volontariato. Con una metafora, si potrebbe dire che lo Stato ci ha messo il suo "sigillo", il Comune il suo "gonfalone" ed il volontariato la sua "spinta propulsiva".

In particolare, a partire dal 2007 sono state sottoscritte con i Comuni capofila degli ambiti socio-assistenziali, ora U.T.I, del territorio provinciale e successivamente con tutti i Comuni del Portogruarese, convenzioni per la gestione di sportelli, gestiti da associazioni di volontariato, con le seguenti finalità: fornire all'utenza informazioni utili per l'inoltro dei ricorsi per l'amministrazione di sostegno, supportare gli amministratori di sostegno, familiari o volontari nella gestione amministrativa della procedura, collaborare con la cancelleria per la standardizzazione delle procedure, e l'inoltro di ricorsi e rendiconti.

Questo modello di sussidiarietà e di collaborazione tra volontariato, Ambito socio-assistenziali dei Comuni e Tribunale è stato recepito anche dalla normativa regionale (legge regionale FVG n. 19 del 16 novembre 2010) che, con apposito regolamento, ha inteso dare piena attuazione all'istituto dell'amministrazione di sostegno, finanziando anche personale dipendente delle associazioni che gestiscono gli sportelli. Tale personale (5 addetti per i 12 sportelli presenti nel territorio) ha il compito di fare da collettore dei ricorsi e delle istanze presso gli sportelli e di recapitarli in Cancelleria, predisponendo, su delega delle parti istanti, le copie dei decreti del Giudice e di comunicarli alle stesse.

Per consentire un ulteriore "salto di qualità" nella strutturazione del servizio sono in fase di avanzata sperimentazione l'utilizzazione, per le udienze di audizione dei beneficiari, dello strumento della video conferenza e l'implementazione anche per le procedure di amministrazione di sostegno del PCT.

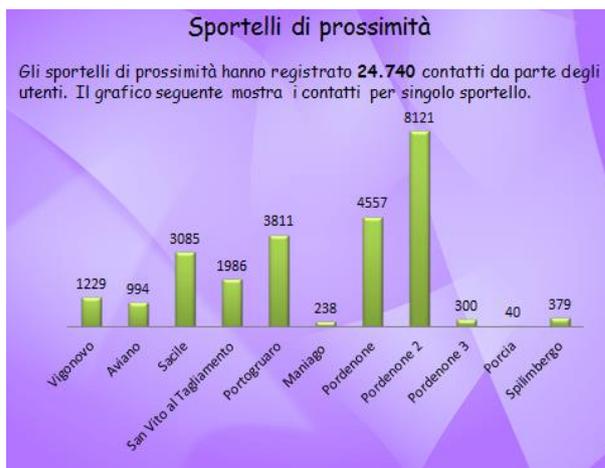
L'organizzazione adottata consente di ottenere per l'amministrazione giudiziaria significativi vantaggi, riconducibili ai seguenti aspetti:

- istituzione degli sportelli, e nello specifico alla disponibilità di operatori preparati e qualificati;
- utilizzabilità di elenchi di persone disponibili ad assumere l'incarico di AdS (in particolare a titolo gratuito);
- sensibilità di sindaci e assessori nell'integrare le risorse necessarie a supportare i servizi e gli interventi relativi all'AdS;
- l'attività degli sportelli, agevolando le famiglie, riduce le inefficienze del sistema in quanto permette un potenziale contenimento dei tempi per l'accesso ai benefici di cui gode l'incapace;
- l'attività di consulenza svolta dagli sportelli limita il ricorso agli uffici del Tribunale, determinando inoltre un minore sforzo in capo alle famiglie sia per la diffusione territoriale di tali supporti sia per il grado di preparazione tecnica ed umana offerta alle famiglie in una ampia gamma di situazioni (gli sportelli si configurano anche come uffici di prossimità e come tali sono un veicolo di comunicazione valido anche per le iniziative della Regione);
- l'attività di rendicontazione delle spese degli assistiti viene costantemente monitorata, verificata e controllata;
- il controllo preventivo svolto dagli AdS riduce le liti pendenti, limitando in via preventiva le dispute legate a situazioni civilmente rilevanti e scoraggiando concorsi di frodi ai danni dell'amministrato.

La misurazione dell'impatto economico della giustizia di prossimità, costituita dall'organizzazione realizzata nel circondario in materia di ADS, è utile per individuare la funzione sociale di assistenza svolta dal Tribunale nel Circondario di riferimento, oltre a circoscrivere lo sviluppo di questa forma di welfare integrativo. Per questo

empiricamente si possono identificare alcuni parametri: innanzitutto la produttività del Tribunale, in secondo luogo il risparmio di personale. Orbene nel Tribunale di Pordenone, grazie al lavoro degli sportelli, ogni annualità, ciascun Giudice tutelare (incluso GOT) riesce a trattare circa 3.643 AdS. Mentre, una prima stima del risparmio del costo del personale per la Giustizia può essere quantificata nei compensi complessivi di un Giudice e di due operatori di Cancelleria.

Le seguenti slides illustrano l'organizzazione e l'attività svolta negli sportelli di prossimità attivi presso il Tribunale di Pordenone:



## **SETTORE ESECUZIONI**

Di particolare rilievo è l'attività svolta nel settore delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, che costituisce un cardine decisivo per la realizzazione dell'effettività dei diritti e della giurisdizione, garantita anche da procedimenti esecutivi celeri ed efficienti, che necessitano dell'individuazione di prassi organizzative snelle ed efficaci.

L'organizzazione in essere presso il Tribunale di Pordenone ha permesso nel corso dell'anno il raggiungimento di tali obiettivi nel settore delle esecuzioni immobiliari, poiché si è passati da 784 pendenze del 2020 a 694 del 2021 e infine a 593 procedure del 2022 con una diminuzione di 99 procedimenti; nel settore dei procedimenti esecutivi mobiliari si è registrata ugualmente una diminuzione delle pendenze passate da 355 del 2020 a 246 del 2021 e infine a 235 procedimenti nel 2022, che ha permesso di riassorbire e superare l'aumento delle pendenze registratosi lo scorso anno, pari a 112 procedimenti, determinato dal rinvio generalizzato dei procedimenti a seguito della normativa emergenziale ex art. 83 D.L. 18/20.

Nel periodo di riferimento le somme ricavate dalle vendite di immobili pignorati sono state pari a euro 14.344.343,62 rispetto a 16.328,35 euro del periodo precedente, in ragione del solo graduale superamento degli effetti dalla sospensione generale delle aste immobiliari a partire dal 9.3.20, a seguito della normativa emergenziale ex art. 83, del D.L. 18/20.

## **SEZIONE PENALE**

### **ORGANICO MAGISTRATI ADDETTI ALLA SEZIONE**

L'organico della sezione si compone del Presidente di Sezione e di cinque 5 giudici togati a tempo pieno; e di due giudici onorari, di cui uno a tempo pieno e uno con impiego promiscuo al 15%. Ciascun giudice svolge sia funzioni monocratiche che collegiali. Attualmente si registra la scopertura di un posto di giudice.

## **ANDAMENTO COMPLESSIVO**

Nel periodo in oggetto si è provveduto a recuperare in modo pressoché totale quanto in arretrato a causa dell'emergenza da Covid-19, ereditata a seguito della sospensione praticamente totale delle udienze dal 9 marzo all'11 maggio 2020 e riduzione della stessa nel periodo successivo sino al 31.7.2020, a seguito dei provvedimenti da Lei emessi ex DL n. 18/2020; sono rimasti esclusi alcuni procedimenti in fase dibattimentale (5 in totale) che non si è potuto rifissare a causa del numero di parti ed Avvocati che, unitamente ai componenti dell'Ufficio e della Procura, superavano la capienza massima delle aule (in particolare dell'aula più grande, la De Nicola) prevista appunto per evitare i sovraffollamenti e la diffusione del virus (a metà aprile 2022 sono state tolte le restrizioni e pertanto sono iniziate le operazioni di rifissazione di quei processi).

Dai dati statistici e dalle altre informazioni acquisite presso le Cancellerie interessate risulta quanto segue, in particolare raffrontando i dati con quelli del periodo immediatamente precedente 1.7.2020 – 30.6.2021.

Per il rito monocratico le pendenze iniziali sono state di 1.908 procedimenti (1.565 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 1.515 procedimenti (1.639 nel periodo precedente), gli esauriti sono stati 1.471 (1.287 nel periodo precedente) e le pendenze finali 1.952 procedimenti (1.908 nel periodo precedente). Pertanto, le sopravvenienze sono diminuite di 124 procedimenti rispetto al periodo precedente ed i procedimenti esauriti, sebbene aumentati di 184 unità rispetto all'anno precedente, non sono stati in grado

di intaccare l'arretrato ma anzi le pendenze finali sono aumentate rispetto al precedente periodo; le sentenze complessivamente emesse sono state 1.363 in totale, rispetto alle 1.203 del periodo precedente, con un incremento quindi di 160 sentenze.

Per il rito collegiale le pendenze iniziali sono state di 72 procedimenti (64 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 65 procedimenti (49 nel periodo precedente), gli esauriti sono stati 74 (42 nel periodo precedente) e le pendenze finali 63 procedimenti (72 nel periodo precedente). Pertanto, rispetto al periodo precedente la situazione risulta pressoché migliorata in quanto i procedimenti esauriti hanno superato sia quelli pendenti che quelli sopravvenuti (pur essendo questi ultimi aumentati rispetto al periodo precedente di 16 procedimenti), abbattendo quindi le pendenze di 9 procedimenti (3 sopravvenuti in più, un esaurito in più, 7 pendenze in più); le sentenze complessivamente emesse sono state 64, a fronte delle 43 del periodo precedente (21 in più). I predetti risultati testimoniano quindi di un incremento della produttività dell'Ufficio del dibattimento, sia per i procedimenti monocratici che per quelli collegiali, che però ha permesso di diminuire le pendenze (pur a fronte di un aumento delle sopravvenienze) soltanto con riferimento al rito collegiale, mentre per il rito monocratico l'incremento delle definizioni non è stato in grado di pareggiare le sopravvenienze, seppur di poco, e quindi di erodere le pendenze.

Tutto da valutare sarà poi in prospettiva futura l'incidenza delle modifiche normative processuali della cd. riforma Cartabia, con particolare riferimento all'aumento dei procedimenti a cd. citazione diretta a seguito dell'aumento della soglia per i reati da 4 a 6 anni di reclusione ed all'introduzione di una sorta di udienza filtro per tutti i procedimenti, con incompatibilità del Giudice che la tiene a proseguire nel processo.

Nei processi con richiesta di ammissione alla cd. Messa alla prova degli adulti (che sono ormai tanti, svariate decine) la situazione sembra in leggero miglioramento, sia perché l'UEPE di Udine ha migliorato i propri organici e sia perché è stata di recente firmato un apposito Protocollo col predetto UEPE, questo Tribunale, la Procura in sede nonché il locale COA e la Camera Penale di Pordenone; sono inoltre state firmate ulteriori e nuove convenzioni con Enti per lo svolgimento dei Lavori di PU che permettono di avere un maggior numero di possibilità per l'utenza interessata; a breve dovrebbe anche essere aperto uno sportello di prossimità dell'UEPE di Udine presso questo Palazzo di Giustizia, non appena saranno fruibili i locali del nuovo edificio del Giudice di pace.

La durata media dei procedimenti monocratici è stata pari a 429 giorni, in aumento rispetto ai 317 gg precedenti; mentre, quelli collegiali hanno avuto una durata media di 423 giorni diminuita rispetto ai 469 giorni della precedente annualità.

La pendenza di ultratriennali è riferita nel dibattimento collegiale a ipotesi di sospensione ex lege del procedimento per irreperibilità ovvero a sospensione per incapacità dell'imputato; mentre, i procedimenti monocratici ultratriennali formalmente pendenti, sono tutti riferiti a ipotesi di sospensione ex lege del procedimento per irreperibilità, ovvero per incapacità dell'imputato ovvero per M.A.P..

Circa le sentenze di non doversi procedere per prescrizione del reato nel periodo in osservazione una pronuncia risulta per il dibattimento collegiale, mentre per il Tribunale Monocratico se ne sono registrate 25 rispetto alle 10 della scorsa annualità.

Per quanto attiene all'incidenza dei riti alternativi in ambito monocratico si registrano 211 procedimenti definiti con applicazione pena su richiesta e 133 giudizi abbreviati.

## **CRITERI DI PRIORITA'**

Vengono indicati a trattazione prioritaria i procedimenti espressamente qualificati come tali dalla legge (art 132 *bis* disp. att. c.p.c. e disposizioni analoghe), i processi con imputati sottoposti a misura cautelare, quelli provenienti da udienza preliminare ed i processi di più risalente pendenza, in modo da far sì che siano definiti comunque entro il triennio, non manifestandosi allo stato particolari problemi di prescrizione che impongano sul tema particolari interventi, nonché i procedimenti per i reati previsti dagli artt. 609 bis e segg. c.p..

A tal fine è in programma la predisposizione un Protocollo con la Procura in sede al fine di condividere i criteri di priorità nella gestione dei procedimenti e la modalità di gestione di procedimenti con imputati irreperibili, anche alla luce della recente pronuncia delle Sezioni Unite in materia di dichiarazione di assenza dell'imputato.

## **UFFICIO GIP/GUP**

Nel periodo in questione i tre Giudici che compongono l'Ufficio sono rimasti immutati, il che ha sicuramente giovato ai fini della produttività complessiva.

Le pendenze iniziali sono state di 1.652 procedimenti (2.479 nel periodo precedente), i sopravvenuti sono stati 4.190 procedimenti (4.098 nel periodo precedente, con un incremento quindi di 92 procedimenti), gli esauriti sono stati 4.272 (4.884 nel periodo precedente, 612 in meno) e le pendenze finali 1.570 procedimenti (1.652 nel periodo precedente). Pertanto, a fronte di sopravvenienze lievemente aumentate (di 92 unità) rispetto al periodo precedente, i procedimenti esauriti sono stati 612 in meno e le pendenze comunque calate di 82 unità rispetto al precedente periodo); le sentenze complessivamente emesse sono state 575, rispetto alle 520 del periodo precedente (aumento di 55 unità); i Decreti Penali emessi sono stati 478 contro gli 645 del periodo precedente (e si conferma il rilevante calo di quasi 200 D.P. rispetto al periodo precedente e di quasi 400 rispetto al periodo ancora precedente, diminuzione dovuta ad un calo delle richieste da parte della locale Procura); dai dati rilevati dai registri manuali dell'Ufficio risulta che nel periodo in oggetto i GIP hanno ricevuto dalla Procura ed evaso 134 richieste di applicazione di misure cautelari personali (nel periodo precedente erano state 140) e 62 di applicazioni di misure cautelari reali (nel periodo precedente erano state 63), sicché i predetti dati non hanno subito significative modifiche nelle ultime due annualità. Valgono per l'Ufficio GIP/GUP alcune delle considerazioni sopra svolte per l'andamento dell'attività nell'Ufficio Dibattimento, in particolare circa i procedimenti con richiesta di MAP.

Il Protocollo relativo all'applicativo TIAP con la locale Procura e l'Ordine degli Avvocati per le richieste di misura cautelare ed i riesami reali, sistema di trasmissione misto (cartaceo ed informatico) sino al 31.7.2021 e solo su TIAP dall'1.9.2021, ha funzionato senza particolari problemi per quanto riguarda i riesami reali mentre alcune difficoltà di caricamento atti sono state segnalate dai Colleghi e dalla Cancelleria GIP/GUP.

Permangono le considerazioni critiche segnalate nella relazione dello scorso anno circa le modifiche del processo penale della riforma Cartabia.

## INFORMATIZZAZIONE E APPLICATIVI IN USO

Tutti i programmi ufficiali sono in uso nel settore civile, penale ed amministrativo.

Numero e tipologie servizi informatizzati:

1. Servizi civili (SICID- SIECIC – Consolle del magistrato)
2. Servizi penali (SICP – SNT – SIPPI – SIRIS /ARES - SICP consolle – SIGE – AGI – TIAP)
3. Protocollo (Script@)
4. Gestione personale (KAIROS - SUP)
5. Servizio patrimoniale (INIT)
6. Fatturazione elettronica (INIT)
7. Spese di giustizia (SIAMM)
8. Casellario giudiziario (SIC)
9. Fondo Unico di Giustizia (FUG-WEB)
10. Comunicazioni obbligatorie (ADELINE)
11. CSM – Variazioni Tabellari
12. Gestione Immobili - S.I.G.E.G.
13. PEC - posta certificata
14. Pacchetto ispettori - Query consolidate dell'Ispettorato Generale del Ministero della Giustizia
15. Gpop - Aggiornamento degli albi dei giudici popolari

L'ufficio ha operato con aggiornamento e/o completa installazione dei servizi informatici relativi, atteso che l'informatica giudiziaria rappresenta uno strumento di velocizzazione dei procedimenti giudiziari nel loro complesso e nella convinzione che un uso intelligente e coerente serva a migliorare le modalità lavorative per le cancellerie e la qualità della risposta all'utenza.

Sono attivi collegamenti con Agenzia del Territorio in ordine alla consultazione on line del catasto (sistema Sister); l'ufficio ha accesso a vari applicativi di altre PA (Punto Fisco, Equitalia servizi on line, Acquisti in rete PA Mercato Elettronico, SImog, Inps per certificati medici, accesso al servizio del Ministero Economia e Finanza SPT Sciopernet, Assenzenet, cedolino on line).

L'ufficio è in linea con lo sviluppo di tutti i programmi ministeriali previsti nel settore civile.

La Cancelleria civile opera in piena conformità con i tempi e i modi per la piena attuazione del PCT: pienamente utilizzato l'applicativo SICID; l'applicativo SIECIC per le esecuzioni e per i fallimenti viene integrato dall'uso del software della Zucchetti Software Giuridico srl FALLCO che fornisce un ulteriore strumento a tutti i protagonisti delle procedure fallimentari ed è anche strumento di informazione a beneficio dei creditori e dei terzi in generale, oltre a quelli forniti dai sistemi telematici del Ministero della Giustizia. L'architettura di questo strumento denominato "Portale dei Fallimenti – Fallcoweb" è interamente basata su web ed è strutturata sinteticamente in:

a) un sito internet della sezione fallimentare, pubblico ed accessibile dall'indirizzo [www.fallimenti.pordenone.com](http://www.fallimenti.pordenone.com). Su questo sito è possibile consultare l'elenco completo delle procedure concorsuali pendenti, i riferimenti della Sezione Fallimentare, del Curatore, le date di udienza di verifica ed altre informazioni che verranno in seguito dettagliate;

b) aree riservate rispettivamente a Giudice Delegato, Cancelleria, Curatore, Creditori, Comitato dei Creditori, Procura della Repubblica. Ognuna delle quali dotata di specifiche funzionalità ed accessibile mediante credenziali personali a 3 livelli (mainname, username, password).

Anche il settore penale è significativamente informatizzato con attuazione dei progetti informatici ministeriali: rimane ancora da applicare nel Distretto il sistema TIAP, già implementato come gestore documentale unico nazionale per i fascicoli de materializzati. La formazione effettuata su questo gestionale aveva riportato un feedback negativo da parte del direttore che aveva rilevato come TIAP richiederebbe un uso massiccio di scansioni e personale dedicato a fronte di una iniziale mancanza di dialogo con gli altri sistemi operativi in uso, uno per tutti SICP, ormai superata dalle modifiche apportate al sistema.

Per il settore penale si deve rilevare il costante incremento della quantità di lavoro.

Le cause sono riconducibili a differenti fattori, spesso comuni a tutti i settori: allargamento del territorio di competenza; introduzione di nuovi software e di nuove modalità operative.

SICP ha aumentato le competenze del settore penale, dibattimento e GIP, prevedendo per esempio anche l'iscrizione degli ignoti a cura dell'ufficio GIP (cosa che nell'era di REGE non era necessaria); SIAMM prevede che venga inserita l'istanza di liquidazione ( si spera che nei mesi prossimi almeno il Foro locale acceda al SIAMM web); modifiche normative che hanno aumentato la complessità delle procedure, ad esempio: l'introduzione delle ordinanze di sospensione del procedimento per irreperibili e per messa alla prova implicano una serie di attività e di registrazioni prima non dovute, tra le quali anche le iscrizioni al casellario; la previsione delle assoluzioni per particolare tenuità del fatto ex art. 131 bis cp prevede le iscrizioni al casellario (anche per i decreti di archiviazione); l'introduzione dei lavori di pubblica utilità ha comportato un incremento dei numeri del Giudice dell'Esecuzione e dell'attività ad essi connessa (udienze, notifiche, corrispondenza con le PG e gli enti, fogli complementari).

La verbalizzazione in udienza avviene ancora manualmente anche se in maniera riassuntiva e così la intestazione del verbale. L'ufficio sta completando la formazione per operare diversamente con l'uso dell'applicativo Atti e Documenti, formazione bloccata dalla emergenza sanitaria.

L'assistenza "ministeriale" tramite apertura di ticket, si conferma inadeguata in termini di tempestività e spesso di efficacia della risposta; il tempo medio per gli interventi richiesti continua ad essere elevato; la mancanza di un'assistenza continuativa rende impossibile ottenere una risposta sufficientemente agile in relazione alle richieste derivanti da malfunzionamenti o necessità di indicazioni operative che le novità del PCT e del software connesso quotidianamente propongono e crea negli operatori, a partire dai magistrati, inevitabile difficoltà ad un più completo impiego degli strumenti connessi.

Solo la presenza in sede di un tecnico INSIEL e di un assistente CISIA ha reso possibile e competitiva la gestione informatica del Tribunale, assicurando tempestività e qualità degli interventi; anche perché il Tribunale di Pordenone è attualmente classificato come ufficio con presidio tecnico non fisso, pertanto il tecnico informatico addetto alla assistenza è presente in sede una volta alla settimana ed in quel giorno si divide tra gli uffici del Giudice di Pace, della Procura e del Tribunale.

E' stato realizzato l'aggiornamento delle linee e degli apparati attivi, al fine di aumentare la prestazione della rete verso l'esterno.

Nello specifico si è passati da una capacità di 2 Mb agli attuali 20 Mb, con aumento notevole della velocità di trasmissione dei dati e ricadute positive sull'efficienza del servizio.

Positiva per la organizzazione del lavoro delle cancellerie e la fluidità delle procedure la spinta che la decretazione emergenziale ha dato all'obbligatorietà del deposito degli atti e dei provvedimenti nel Processo civile telematico. Particolare positivo rilievo si dà alla scelta del legislatore dell'obbligatorietà del pagamento del contributo unificato e dei diritti forfetari in via telematica e la implementazione del pagamento dei diritti di copia attraverso la piattaforma PagoPA, anche se si sono registrate e si registrano resistenze da parte degli utenti ancora legati all'accesso in cancelleria ed alle "marche". Si confida nel mantenimento di tali disposizioni che superino definitivamente la non piena operatività del PCT, accantonando scelte che nel tempo hanno impattato negativamente sulla sua evoluzione, come il rilascio delle copie conformi di provvedimenti esecutivi su cui apporre la formula, la modalità di riscontro del pagamento del contributo unificato (obbligatorietà del deposito fisico delle marche a fronte della scansione depositata telematicamente che ben si può risolvere con l'obbligatorietà del versamento telematico) e quindi la non obbligatorietà del deposito telematico dell'atto introduttivo e la non obbligatorietà del pagamento telematico del contributo unificato. Sono operative da tempo le aree WIFI per gli avvocati e l'utenza.

### **Sezione Civile - Processo telematico**

Il Tribunale di Pordenone si caratterizza per una piena affermazione del processo civile telematico: i magistrati provvedono alla redazione di parte dei verbali d'udienza e dei provvedimenti e depositano tutte le sentenze telematicamente tramite Consolle. Tutti i giudici civili sono dotati di pc portatile e del programma Consolle. Si registra un'affermazione del processo civile telematico nel settore delle esecuzioni mobiliari, nel settore fallimentare, nel settore delle esecuzioni immobiliari. Nel settore civile tutte le comunicazioni di cancelleria ai legali avvengono in via telematica.

Anche nella volontaria giurisdizione, pur caratterizzata dalla non obbligatorietà dell'assistenza tecnica e da un limitato ricorso al difensore per la presentazione dei ricorsi e delle istanze, è in fase di potenziamento l'informatizzazione, per la redazione dei provvedimenti giurisdizionali, per la visibilità dei ricorsi e delle istanze in modalità telematica (quand'anche depositate in cartaceo), per la rilevazione automatica del ritardo nel deposito dei rendiconti annuali da parte degli amministratori di sostegno e tutori; sono in fase di consolidamento e implementazione i progetti relativi all'udienza per l'esame del beneficiario mediante videoconferenza e per l'accesso al PCT degli Sportelli per gli amministratori di sostegno presenti sul territorio.

Il personale della Cancelleria civile opera in piena conformità con i tempi e i modi per la piena attuazione del PCT.

Si conferma, rispetto agli anni precedenti, una certa intempestività dell'assistenza "ministeriale" tramite apertura di ticket; il tempo medio per gli interventi richiesti continua ad essere apprezzabile rispetto all'immediatezza delle esigenze, specialmente se si tratta di interventi che attengono la funzionalità dell'hardware per l'espletamento del lavoro di ufficio;

la mancanza di un'assistenza continuativa rende impossibile ottenere una risposta sufficientemente agile in relazione alle richieste derivanti da malfunzionamenti o necessità di indicazioni operative che le novità del

PCT e del software connesso quotidianamente propongono e crea negli operatori, a partire dai magistrati, inevitabile difficoltà ad un più completo impiego degli strumenti connessi.

Il Tribunale di Pordenone è attualmente classificato come ufficio con presidio tecnico non fisso, pertanto il tecnico informatico addetto alla assistenza è presente in sede una volta alla settimana ed in quel giorno si divide tra gli uffici del Giudice di Pace, della Procura e del Tribunale.

E' terminata la migrazione in ADN (dominio unico nazione): tutte le macchine risultano in ADN funzionanti e il tecnico locale (tecnico dell'Insiel - società in house della Regione) riesce attualmente ad operare sulle macchine come amministratore locale.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni emergenziali per l'emergenza sanitaria in corso da Covid-19, la quasi totalità dei giudici togati ed onorari della sezione civile dispongono delle dotazioni informatiche, in punto di hardware, per poter tenere udienza da remoto dall'ufficio giudiziario. Per quanto concerne il software, e cioè l'applicazione di "Teams", lo stesso è stato attivato, stante l'avvenuta abilitazione sulle utenze dei giudici delle licenze Office 365 ProPlus ed Office 365 E1, come indicato nella circolare del Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati n. 7048.U del 25 febbraio 2020, con regolare uso dello stesso per le udienze da remoto.

E' stata altresì verificata, con l'ausilio del tecnico informatico interno, la sostenibilità di più udienze da remoto da parte della rete informatica dell'Ufficio, con l'indicazione di non tenere più di tre collegamenti da remoto contemporaneamente e di agevolare il più possibile l'alternanza tra i giudici nell'uso dell'applicativo.

Questo perché sia l'infrastruttura di rete dell'ufficio, sia il traffico dati offerto dall'Operatore che fornisce il servizio di rete (Telecom) non sono in grado di supportare in modo affidabile e continuo una pluralità di dispositivi collegati, considerato che quotidianamente anche i dispositivi del personale di cancelleria per operare devono necessariamente essere collegati alla rete. Problematica comune a molti Uffici Giudiziari, la cui definitiva risoluzione richiede anche un intervento del Ministero sull'infrastruttura dell'ufficio e che allo stato è stata tendenzialmente ovviata mediante la predetta alternanza tra i giudici nell'uso dell'applicativo, pur continuando a verificarsi episodi di totale inadeguatezza della rete, con conseguenti difficoltà di operatività per i magistrati dell'ufficio collegati da remoto dall'ufficio.

### **Sezione Penale e Ufficio Gip/Gup - Stato dell'informatizzazione**

L'applicativo TIAP/document@, obbligatorio per la gestione delle intercettazioni dal 2 settembre scorso, è attualmente utilizzato. La locale Procura della Repubblica già procede per fascicoli selezionati alla digitalizzazione di tutti gli atti con correlati problemi di indicizzazione e conservazione del dato digitale. Il tutto è condiviso con l'ufficio GIP la cui cancelleria digitalizza gli atti di competenza dell'ufficio.

I procedimenti che vengono digitalizzati con priorità dalla Procura sono quelli recanti misure cautelari (personali o reali) che hanno determinato l'emissione dell'avviso di chiusa indagine. Gli stessi sono consultabili e richiedibili in copia cartacea o digitale dagli Avvocati attraverso una postazione interna all'ufficio della Procura.

Anche atti di competenza del GIP/GUP vengono inseriti a cura della cancelleria nel fascicolo digitale.

Le difficoltà nascono sia dalla mancata formazione del personale, sia da problemi tecnici, ad esempio, di aggiornamento dei vari profili, che si azzerano ogni volta che c'è un aggiornamento dell'applicativo, di visibilità del fascicolo o dei singoli documenti, pur in presenza di una profilatura corretta e di passaggi operativi completi.

Sono in corso di realizzazione le seguenti iniziative autonome per la digitalizzazione di processi: disponibilità di cartelle di rete condivise su server locale tra Procura-Ufficio GIP e Ufficio dibattimento (con inserimento di richieste misura, atti di esercizio dell'azione penale), nonché tra giudici della sezione penale (con l'inserimento di sentenze catalogate per argomento); disponibilità di aula per audizioni protette con PC e rete WIFI dedicata per il collegamento di giudice e parti in videoconferenza; predisposizione sul PC portatile di ciascun magistrato dell'applicativo TEAMS con possibilità di videoconferenze (ampiamente sfruttata da alcuni giudici e dal GIP per le udienze di convalida) ed udienze in remoto attraverso la stanza virtuale di ciascuno; pressoché tutto il personale di cancelleria ha accesso abilitato al sito delle Poste Italiane, per scaricare le immagini scannerizzate degli A/R.

Viene effettuato il controllo delle false pendenze, mediante la ricognizione annuale delle pendenze, confrontando le pendenze reali con quelle risultanti dai sistemi informativi, sanando eventuali irregolarità e aggiornando gli applicativi.

L'assistenza informatica viene garantita da personale tecnico in appoggio messo a disposizione dalla Regione FVG di pronta reperibilità e tecnicamente qualificato; il servizio risulta essere efficace e tempestivo.

Quanto al personale C.I.S.I.A., a cui sarebbero demandati i compiti di sviluppo dei sistemi informatici nell'ufficio giudiziario, non se ne riscontra sufficiente coinvolgimento soprattutto nella presente fase cruciale di avvio del sistema TIAP/Document@ che richiederebbe continua assistenza tecnica e attività di formazione.

### **ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO**

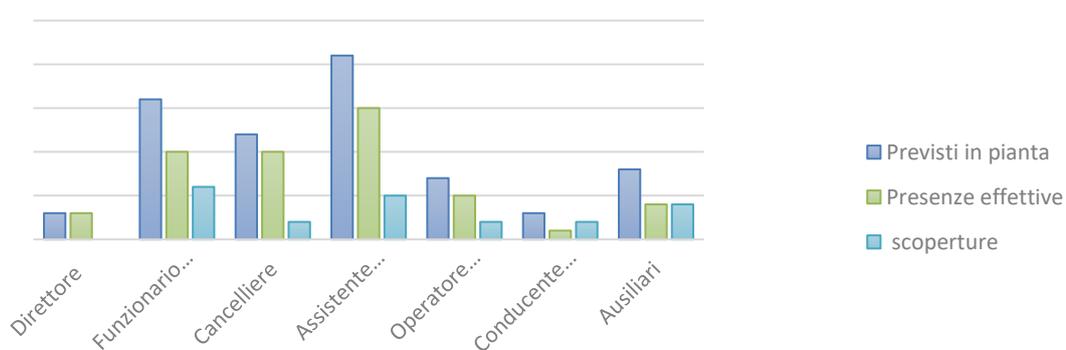
Il Tribunale di Pordenone ha una competenza territoriale oltre che sulla provincia di Pordenone anche su una parte di Comuni della Provincia di Venezia, quindi su un territorio che copre due Regioni, di cui una il Friuli Venezia Giulia a statuto speciale, ciò a seguito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie avvenuta nel 2013; a tale modifica non è seguita, come sarebbe stato inevitabile e necessario, un aumento significativo dell'organico del personale di magistratura e di quello amministrativo: infatti l'organico del Tribunale è rimasto sostanzialmente invariato, sia pure in presenza di un ampliamento significativo del circondario che ha visto accorpata la sezione distaccata del Tribunale di Venezia, sita in Portogruaro, nonché l'Ufficio del Giudice di Pace.

L'aumento del bacino di utenza, sulla base dei dati ISTAT al 1.1.2021, ad oltre 400.000 abitanti, ha determinato un rapporto tra popolazione residente e magistrati che risulta essere di gran lunga il più alto del Distretto della Corte di Appello di Trieste.

La pianta organica del personale in servizio presso il Tribunale di Pordenone, sicuramente sottodimensionata, è composta da 70 unità, di queste le unità effettivamente presenti al 30 giugno 2022 sono pari a 48. La scopertura ammonta al 32% circa.

**Tabella riassuntiva della Composizione della pianta organica del personale amministrativo  
al 30 giugno 2022**

<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta</b>	<b>Presenti</b>	<b>Posti vacanti</b>
<b>Direttori</b>	3	3	0
<b>Funzionari</b>	16	5	11
<b>Cancellieri</b>	12	11	1
<b>Assistenti Giudiziari</b>	21	18	3
<b>Operatori Giudiziari</b>	7	6	1
<b>Conducenti automezzi</b>	3	1	2
<b>Ausiliari</b>	8	4	4
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>48</b>	<b>22</b>

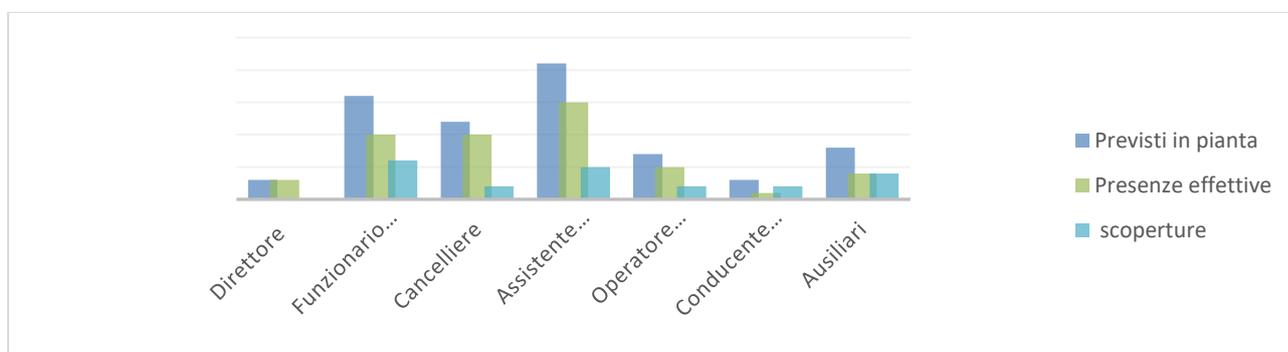


Diverse variazioni sono intervenute successivamente con pensionamenti e con la copertura dei posti di funzionario; a seguito del concorso RIPAM, sono stati assegnati al Tribunale 5 unità di personale (funzionari giudiziari) di cui una, in congedo per maternità, era già in servizio come addetta UPP, mentre due assistenti giudiziarie, vincitrici sono state destinate ad altri Uffici giudiziari. L'immissione in possesso è avvenuta il 6 settembre per 4 dei 5 funzionari assegnati.

**Tabella riassuntiva della Composizione della pianta organica del personale amministrativo  
al 6 settembre 2022**

Qualifica	Previsti in pianta	Posti coperti	Posti vacanti
<b>Direttori</b>	3	3	0
<b>Funzionari</b>	16	10	6
<b>Cancellieri</b>	12	10	2
<b>Assistenti Giudiziari</b>	21	15*	6
<b>Operatori Giudiziari</b>	7	5	2
<b>Conducenti automezzi</b>	3	1	2
<b>Ausiliari</b>	8	4	4
<b>Totale</b>	70	48	22

\* una assistente giudiziaria è assente per malattia.



Sostanzialmente le nuove immissioni di personale nulla hanno modificato nella percentuale di scopertura, che comunque è decisamente destinata ad aggravarsi per il pensionamento in ordine di tempo a partire da dicembre 2022 e nel primo semestre 2023 di un funzionario, due direttori, un operatore, una assistente giudiziaria ed una ausiliaria.

Tra il personale presente in servizio sono da segnalare 2 operatori centralinisti telefonici, di cui uno è stabilmente collocato nel settore penale, ed un operatore giudiziario a tempo determinato

Nella distribuzione del personale amministrativo si è privilegiato uno schema organizzativo flessibile, sia nell'attribuzione dei servizi che delle competenze, per cui ci sono dipendenti che sono addetti a servizi di diversi settori (amministrativo/penale, amministrativo/civile, dibattimento/GIP-GUP) si opera inoltre con una piena fungibilità al fine di garantire una più ampia ed efficiente copertura

Il personale ammesso al part-time è di tre unità, con percentuali di part time per ciascuna unità variabili da un minimo del 2,78 % ad un massimo del 16,67%.

Le unità di personale che usufruiscono dei permessi ai sensi della legge 104 sono attualmente 6, le autorizzazioni concesse 7. Due assistenti giudiziarie sono appena rientrate dal congedo per maternità ed usufruiscono della riduzione di orario di due ore giornaliere prevista fino al compimento dell'anno del figlio

L'Ufficio ha attraversato nel corso dell'ultimo anno difficoltà rilevanti in relazione alle assenze del personale per malattia o per assenze legate alla legislazione emergenziale.

Il Tribunale ha coperto con un direttore anche la grave scoperta dell'Ufficio del Giudice di Pace di Pordenone privo di un funzionario o di un cancelliere, oltre che della maggior parte del personale previsto in pianta.

La Segreteria del Tribunale, oltre a supportare l'UNEP, ha di fatto assunto su di sé la gestione del personale, la gestione degli acquisti e di ogni pratica amministrativa, nonché la gestione della corrispondenza in entrata ed in uscita, dei rapporti con gli Uffici esterni, dell'Ufficio del Giudice di Pace. L'ufficio, pur in assenza di personale tecnico contabile con adeguata formazione viene delegato alla stipula di convenzioni Consip e contratti di manutenzione degli immobili che meglio, per una questione di efficacia, di efficienza e di economicità si presterebbero ad essere stipulati e istruiti, con la collaborazione del personale del Tribunale, in sede distrettuale, onde evitare la ripetizione di gran parte della procedura, per ogni singolo Ufficio, con un palese dispendio di energie e risorse e soprattutto si sfrutterebbero le competenze adeguate presenti nell'ufficio di Corte d'Appello.

Non si nascondono le difficoltà organizzative stante le scoperture alle quali va aggiunta la macroscopica inadeguatezza degli organici, del tutto sproporzionati alle dimensioni del Circondario ed alla quantità e qualità degli affari trattati, con notevoli implicazioni sulle scelte organizzative e sulla ripartizione dei servizi.

Gli attuali e delicati assetti organizzativi sono resi precari dalla esiguità delle risorse umane e qualsiasi assenza imprevista, seppure legittima (malattia, ferie, permessi a vario titolo, aspettative, applicazioni, ecc.) impone soluzioni estemporanee per mantenere il livello dei servizi programmato.

Difficoltà ulteriore, conseguente alla carenza di personale, è quella di garantire l'assistenza alle udienze penali e civili. Le udienze sono programmate con turnazione dal personale appartenente alla qualifica di assistente giudiziario e cancelliere, indipendentemente dal settore di appartenenza. Vari sono gli esoneri per motivi di salute. L'attività di supporto all'attività dei magistrati giornalmente è stata garantita con disposizioni, anche verbali, della dirigente e dei responsabili di ciascun settore. Nell'anno 2022 l'assistenza alle udienze penali è stata rafforzata anche con l'assegnazione per un giorno alla settimana degli assistenti giudiziari dell'UNEP.

L'Ufficio nel corso dell'anno 2022 è stato sottoposto ad ispezione ministeriale, nel corso della quale nessuna prescrizione è stata impartita dagli ispettori ministeriali che hanno in più occasioni espresso giudizi positivi sul personale e sulla organizzazione e tenuta dei servizi.

**UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE – ORGANICO MAGISTRATI**

L'organico giudici onorari di pace ammonta ad 8 unità, la presenza effettiva dei giudici si è ridotta a due sole unità.

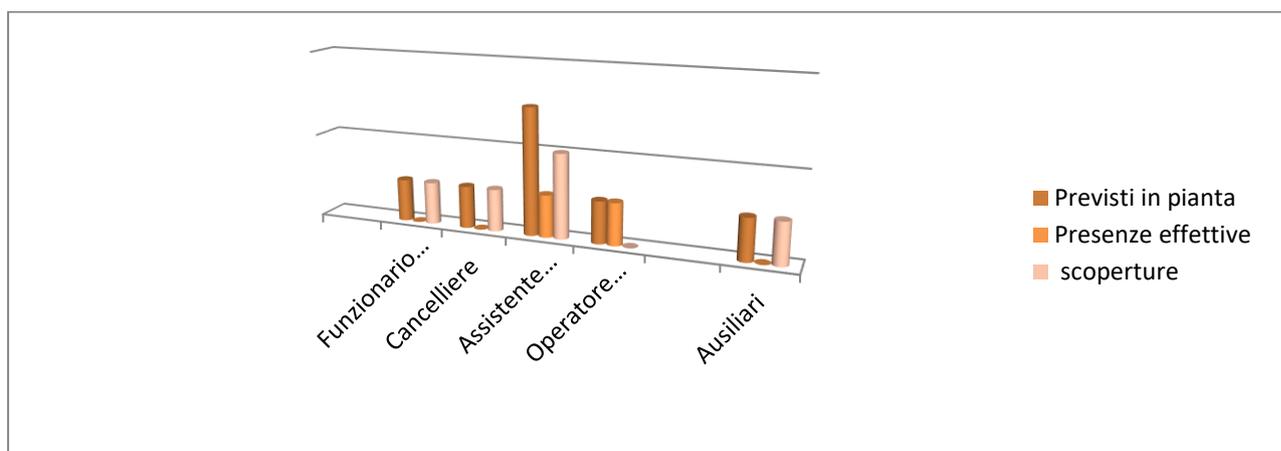
**UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE – ORGANICO PERSONALE AMMINISTRATIVO**

Le problematiche dell'Ufficio del Giudice di Pace sono note e serie e sono legate essenzialmente alla mancanza di personale.

**Tabella riassuntiva della Composizione della pianta organica del personale amministrativo**

<b>Qualifica</b>	<b>Previsti in pianta</b>	<b>Posti coperti</b>	<b>Posti vacanti</b>
<b>Funzionari</b>	1	0	1
<b>Cancellieri</b>	1 <sup>1</sup>	0	1
<b>Assistenti Giudiziari</b>	3	1*	2
<b>Operatori Giudiziari</b>	1	1*	0
<b>Ausiliari</b>	1	0	1
<b>Totale</b>	7	2	5

\* dipendenti con Part time riduzione del 6 %



E' presente oltre al personale evidenziato sopra una operatrice part time con orario settimanale di 25 ore in comando dal Comune di Fontanafredda; prorogata fino al 31.12.2021 la disponibilità al servizio presso l'Ufficio del GDP, per due giorni settimanali, di un colonnello dell'esercito, facente parte del personale in ausiliaria richiamato con una procedura esperita dal Tribunale di Pordenone, che per l'Ufficio del Giudice di Pace si è rivelata, per la capacità e la dedizione della persona, vitale.

L'ufficio beneficia altresì dell'applicazione temporanea di un assistente giudiziario dal Tribunale di Belluno.

Come innanzi detto la collaborazione del personale del Tribunale è massima per cui molti servizi amministrativi sono stati "accorpati" resta la difficoltà di garantire, con l'esiguo personale presente, tutte le attività dell'Ufficio dall'assistenza alle udienze, alla pubblicazione delle sentenze civili e penali e successivi adempimenti, al deposito dei decreti ingiuntivi, al rilascio delle formule, alle iscrizioni a ruolo ecc. ecc.

**GIUDICE DI PACE - SETTORE CIVILE - ANDAMENTO**

A fronte di 1985 procedimenti sopravvenuti nel periodo (lo scorso anno erano stati 2417), ne sono stati definiti 1810 (scorso anno 2495), portando la pendenza da 1168 a 1343 procedimenti.

L'aumento delle pendenze non ha riguardato tutte le tipologie di procedimenti, essendo concentrata per incidenza nelle cause contenziose fino a 5000 euro e di opposizione alle sanzioni amministrative danni.

<sup>1</sup> A partire dal settembre 2022 prenderà possesso dell'Ufficio un Cancelliere trasferito a domanda dal Tribunale di Venezia

La tabella che segue illustra nel dettaglio la situazione.

<b>GIUDICE DI PACE DI PORDENONE</b>				
Cancelleria Civile				
RUOLO GENERALE CIVILE S.I.G.P.				
<b>PERIODO 1 LUGLIO 2021 - 30 GIUGNO 2022</b>				
PROCEDIMENTI	MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI			
	Pendenti al 30/06/2021	Sopravenuti nel periodo	Esauriti nel periodo	Pendenti al 30/06/2022
1.1 Cause relative a beni mobili fino a 5000 euro (812 c.c.)	<b>231</b>	<b>318</b>	<b>263</b>	<b>286</b>
1.2 Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	<b>151</b>	<b>49</b>	<b>67</b>	<b>133</b>
1.3 Apposizione di termini (951 c.c.)	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.4 Distanze relative a piantagioni (892 ss c.c.)	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
1.5 Misura e modalità d'uso dei servizi condominiali	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
1.6 Immissioni in abitazioni (844 c.c.)	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.7 Opposizioni a decreti ingiuntivi	<b>118</b>	<b>24</b>	<b>61</b>	<b>81</b>
1.8 Altri procedimenti di cognizione ordinaria	<b>9</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>9</b>
2.1 Opposizioni alle sanzioni amministrative	<b>586</b>	<b>429</b>	<b>314</b>	<b>701</b>
3.1 Procedimenti monitori	<b>37</b>	<b>1113</b>	<b>1051</b>	<b>99</b>
3.2 Accertamenti tecnici preventivi	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>5</b>
3.3 Altro	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
4.1 Controversie in materia di previdenza relative a interessi o accessori	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
5.1 Conciliazioni non contenziose (ex art. 322 c.p.c.)	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>2</b>
5.2 Ricorso ex art. 13 D.Lgs. 286 del 25 luglio 1998	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>21</b>
	<b>1168</b>	<b>1985</b>	<b>1810</b>	<b>1343</b>

103

Anche nell'anno in corso sono stati seguiti i criteri di "smaltimento arretrato", onde perseguire l'obiettivo di contenere nel triennio i tempi di definizione dei procedimenti.

I ritardi significativi nel deposito dei provvedimenti da parte dei GDP sono monitorati e fatti oggetto di specifici piani di rientro. Ciascun magistrato celebra, in situazione di normalità, non meno di tre udienze settimanali. I giudici onorari di pace partecipano, quando d'interesse, alle riunioni mensili della sezione civile del Tribunale.

### SETTORE PENALE - ANDAMENTO

La pendenza è diminuita da 459 a 442 procedimenti, a fronte di una sopravvenienza di 219 procedimenti rispetto ad una sopravvenienza nella scorsa annualità di 236 procedimenti. Le definizioni sono state 236 rispetto alle 246 dello scorso anno. Il numero delle udienze è stato pari a 75 rispetto alle 67 udienze precedenti. La durata media dei procedimenti definiti con sentenza è aumentata da 618 gg. a 895 gg; mentre, quella dei procedimenti definiti in altro modo è pari a 6669 gg. E la durata media complessiva è di 768 gg..

	<b>Pendenti al 30/06/2021</b>	<b>Sopravenuti nel periodo</b>	<b>Esauriti nel periodo</b>	<b>Pendenti al 30/06/2022</b>
Procedimenti penali presso l'Ufficio del G.D.P.	459	219	236	442

La situazione evidenzia gli effetti della grave scopertura dell'organico dei GDP (presenti 2 giudici su 8 di organico), che impedisce di affrontare adeguatamente, nonostante l'impegno dei magistrati, la domanda di

giustizia, anche a fronte di una situazione di pieno organico nell'anno di riferimento della locale Procura della Repubblica.

I procedimenti iscritti al Registro noti hanno registrato una sopravvenienza di 280 procedimenti, si riscontrano 98 procedimenti pendenti, con un numero di procedimenti definiti pari a 202 procedimenti.

I procedimenti iscritti al Registro ignoti hanno registrato una sopravvenienza di 53 procedimenti (16 lo scorso anno). Le pendenze ammontano a 33 procedimenti rispetto ai precedenti 35, con procedimenti definiti pari a 16.

## **EDILIZIA GIUDIZIARIA**

Sono stati effettuati diversi interventi sugli ascensori, sui presidi antincendio, sull'impianto elettrico, sull'impianto di riscaldamento e raffrescamento e per il rinnovo degli arredi di due aule d'udienza. L'ufficio ha operato sia su Me.PA anche con affidamenti diretti, sia in autonomia, con i fondi a disposizione per la piccola manutenzione, sia su autorizzazione ministeriale alla spesa.

Il Tribunale ha ottenuto dal Ministero della Giustizia nel 2018 un finanziamento per lavori di adeguamento alla normativa antincendio e per l'abbattimento delle barriere architettoniche di complessivi Euro 1.090.000 (910.000+180.000) il cui studio di fattibilità è stato effettuato da professionista incaricato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche. Nel corrente anno è stata individuata l'impresa che ha elaborato il progetto esecutivo e che ha operato interfacciandosi con il Presidente del Tribunale, la dirigenza amministrativa e la Conferenza Permanente, oltre che con i tecnici del Provveditorato per la valutazione delle soluzioni da adottare e la organizzazione dei lavori, che saranno avviati, dopo l'esperimento della gara di appalto.

Sono terminati i lavori di ristrutturazione della sede dell'Ufficio del giudice di pace.

Il Comune di Pordenone, nell'ambito del programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza nelle periferie di cui al D.P.C.M., ha ottenuto il finanziamento dei lavori di riqualificazione, adeguamento e superamento delle barriere architettoniche dell'edificio adibito a sede dell'Ufficio del Giudice di pace per un importo pari a circa € 2.500.000.

L'intervento è necessario al fine di ristrutturare un fabbricato molto vecchio sia dal punto di vista strutturale che impiantistico, nonché delle finiture e che non è conforme alle vigenti norme in materia di sicurezza, superamento delle barriere architettoniche e di isolamento termico e acustico degli edifici. Inoltre, si rende necessario razionalizzare gli spazi interni e aumentare i stati destinati ad ospitare cancellerie e aule di udienza destinate anche a soddisfare le esigenze del Tribunale.

L'immobile è stato, a partire dal settembre 2019, messa a disposizione del comune di Pordenone per l'effettuazione dei lavori, con contestuale trasferimento degli Uffici del Giudice di pace in locali siti presso il Tribunale e l'UNEP.

I lavori sono stati completati e l'immobile è stato consegnato dal Comune di Pordenone al Ministero della Giustizia in data 23.5.2022.

Ottenuta, da parte del Ministero della Giustizia, la fornitura dell'arredo completo di tutti i nuovi locali e una volta effettuati i lavori di cablaggio dell'edificio, tuttora in corso, verrà effettuato il trasloco nei nuovi locali.

## UFFICIO UNEP

La dotazione organica dell'U.N.E.P., a fronte delle nuove piante organiche disposte dal Ministero con D.M. 25/04/2013 e D.M. 14/02/2018, prevede la presenza complessiva di 24 unità funzionalmente ripartite come segue:

- Funzionari U.N.E.P.: n° 9
- Ufficiali Giudiziari: n° 7
- Assistenti Giudiziari: n° 8

Il personale in servizio è di 15 unità:

- n° 5 Funzionari U.N.E.P.:
- n° 1 con funzioni di Dirigente e elevazione protesti

- n° 4 con funzioni esecutive, di notificazione di elevazione protesti e di supporto amministrativo inoltre collaborano alla gestione del modello E, alla stesura della contabilità mensile; in caso di assenza dell'Assistente addetto allo sportello, ne operano la sostituzione

n° 3 Ufficiali Giudiziari:

- n° 1 con funzioni esecutive e di notificazione
- n° 2 con funzioni di notificazione e invio atti penali attraverso la convenzione con le Poste oltre alla posta ordinaria; un Ufficiale Giudiziario usufruisce del part time verticale di un mese.

- n° 7 Assistenti Giudiziari:

- n°2 con attività prevalente di sportello (accettazione atti e richiesta protesti)
- n°4 con attività di tenuta registri (carico e scarico e assistenza alle udienze)
- una Assistente Giudiziaria è comandata presso il Tribunale di Lecce.

Uno degli Assistenti usufruisce del part time orizzontale con 1/6 di riduzione del tempo di lavoro settimanale.

Come detto un Assistente Giudiziario è addetto allo sportello accettazione atti, sotto la supervisione del Dirigente, ed al carico e scarico degli atti in caso di necessità, un secondo assistente si occupa dello sportello accettazione protesti e del carico e scarico degli atti pervenuti a mezzo servizio postale da fuori circondario. Due assistenti sono addetti al rapporto con l'utenza in presenza e via mail, alla preparazione per l'invio della posta. Un assistente si occupa del carico e scarico di tutti gli atti penali ed uno è addetto al carico e scarico atti del modello abis e coadiuva la collega del settore penale.

Tutti gli assistenti svolgono periodicamente anche attività di assistenza alle Udienze Penali in Tribunale.

Permane la situazione di difficoltà nella gestione dell'organico, stante il sottodimensionamento dello stesso, nonostante l'innesto di nuovi assistenti giudiziari che hanno solo in parte sostituito le unità di personale collocate in pensione. La situazione dell'organico rende necessaria la copertura dei posti vacanti per ovviare alle difficoltà di svolgimento dei compiti istituzionali affidati.

## **BUONE PRASSI**

### **PROTOCOLLO PER IL CODICE ROSSO**

Per dare piena ed efficace attuazione alla Legge n. 69/2019 sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere (cd. "Codice Rosso"), entrata in vigore il 9 agosto u. s., è stato sottoscritto con la Procura della Repubblica un protocollo d'intesa per le comunicazioni e la trasmissione obbligatoria dei provvedimenti emessi in sede di giurisdizione penale al giudice civile previste dall'art. 14 della Legge. Il protocollo trova applicazione in relazione ai procedimenti di separazione personale dei coniugi o delle cause relative ai figli minori di età o all'esercizio della responsabilità genitoriale in cui almeno una delle parti è coinvolta in un procedimento penale pendente in relazione ai reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, corruzione di minorenne, atti persecutori, revenge porn, lesioni personali, lesioni personali con deformazioni o sfregio permanente del viso, e prevede lo scambio di informazioni tra la Procura e il Tribunale sulla pendenza di procedimenti civili e la trasmissione al giudice civile dei provvedimenti emessi in sede penale.

Il protocollo costituisce una delle prime applicazioni della legge sul c.d. "codice rosso" ed è diretto a rendere più efficace, sia in sede penale che in sede civile, la tutela delle tante donne che quotidianamente sono minacciate, perseguitate, stalkerizzate, sottoposte a violenze fisiche o psicologiche da ex compagni, o mariti o talvolta semplicemente da conoscenti nonché a consentire al giudice della famiglia di provvedere in tempo reale alla più adeguata tutela dei figli in presenza di tali situazioni pregiudizievoli.

### **PROTOCOLLI E PROGETTI D'INNOVAZIONE**

- Convenzione volta ad assicurare la massima tempestività e completezza dei flussi informativi tra i Giudici delegati e i curatori dei fallimenti, mediante l'applicazione di un sistema informatico e telematico denominato Portale dei Fallimenti di Pordenone del 21 dicembre 2017 tra il Tribunale di Pordenone e Zucchetti Software Giuridico S.r.l.
- Protocollo d'intesa fra Magistrati ed Avvocati su spese straordinarie per i figli in materia di separazione e divorzio del 22 febbraio 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone.
- Accordo di collaborazione al fine di rafforzare l'azione della rete del privato sociale nell'attuazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno nelle aree in cui opera la Fondazione BCC Pordenonese, avvalendosi anche delle associazioni di volontariato con le quali la fondazione collabora del 13 marzo 2018 tra il Tribunale di Pordenone, la Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e l'Associazione di volontariato "San Pietro Apostolo".
- Accordo per l'istituzione e gestione sperimentale telematica dello sportello per l'amministrazione di sostegno gestito dall'Associazione ADS rete di solidarietà del 30 marzo 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Comune di Portogruaro.
- Protocollo d'intesa per la concessione in comodato d'uso gratuito al Comune di Pordenone, Ente avvalidatore dell'UTI del Noncello e gestore del servizio sociale dei Comuni, di alcuni locali del Tribunale di Pordenone per lo svolgimento delle attività dello sportello degli amministratori di sostegno del 29 giugno 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Comune di Pordenone.

- Convenzione per lo smaltimento dell'arretrato in materia di patrocinio a spese dello Stato del 1 agosto 2018 tra il Tribunale di Pordenone e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone.
- Convenzione con l'ASL n. 5 Friuli Occidentale per l'inserimento socio lavorativo, ai sensi della L.R. 41/96 art. 14 ter, dei lavoratori disabili.
- Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza, l'Agenzia delle Entrate e l'Ordine degli Avvocati, avente ad oggetto l'ottimizzazione dell'operato dell'Agenzia delle Entrate e/o della Guardia di Finanza nella verifica, in sinergia con il Tribunale, dell'esattezza, dell'effettività e della permanenza delle condizioni che disciplinano l'ammissione al gratuito patrocinio, oltre all'adozione di una modulistica aggiornata e unica.
- Protocollo d'intesa del 18.10.2019 tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, per le comunicazioni e la trasmissione obbligatoria di provvedimenti al giudice civile, ai sensi dell'art. 64-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271 – c.d. CODICE ROSSO.

### **CONVENZIONI DIRETTE AL RECUPERO E MESSA ALLA PROVA**

Le convenzioni concluse dall'Ufficio per valorizzare il percorso di rieducazione e recupero dei soggetti incorsi in procedimenti giudiziari per i quali fosse applicabile la messa alla prova e l'accesso ai lavori di pubblica utilità ammontano a 48.

Gli enti locali e le associazioni del circondario che si sono resi disponibili a partecipare a tale percorso di reinserimento e con i quali sono in corso le convenzioni, sulla base della ammissione del giudice al percorso rieducativo e in coordinamento con l'UEPE svolgono i prescritti periodi di messa alla prova presso le istituzioni convenzionate con conseguente successiva valutazione del giudice in ordine al positivo svolgimento del percorso.

### **PROCEDURA UTILIZZO PERSONALE MILITARE IN AUSILIARIA**



In data 2 agosto 2019 è stata avviata la procedura per la richiesta di personale militare in ausiliaria mediante l'invio della lettera di convocazione a tutti i militari in congedo di riserva residenti in provincia di Pordenone compresi nell'elenco fornito dal Ministero della Difesa. In data 18 settembre e 2 ottobre 2019 si sono svolti i colloqui con 14 luogotenenti e marescialli che avevano manifestato la disponibilità al richiamo senza assegni. All'esito dei colloqui, sono stati impiegati senza assegni e in periodi diversi, per le esigenze funzionali del Tribunale di Pordenone e dell'Ufficio del Giudice di Pace, 4 militari.

## - TUTELA MATERNITÀ E PATERNITÀ

Promosse soluzioni organizzative al fine di rendere compatibili l'esercizio dell'attività professionale con i compiti assistenziali verso la prole, con particolare riferimento alle presenze di magistrati con prole inferiore ai 6 anni d'età e alla concentrazione delle udienze civili in due sole giornate in caso di maternità.

## - BENESSERE ORGANIZZATIVO

Sono state introdotte una serie di innovazioni organizzative ed informatiche in grado di risolvere alcune criticità che minano l'efficienza di alcuni servizi, e ciò al fine di liberare ulteriori risorse di persone e di tempo per lo svolgimento più rapido ed efficiente dell'attività giurisdizionale *tout court* ovvero per fornire all'utente una risposta di giustizia più celere. Si vedano in particolare i progetti suindicati.

Sono state acquistate con finanziamento del Ministero per i magistrati e il personale sedute ergonomiche di nuova generazione in sostituzione delle vecchie che risalivano a molti anni addietro. L'aula più grande destinata alle udienze penali, che ne era priva sin dalla sua costruzione, è stata dotata di impianto di condizionamento.

## - INSTALLAZIONE DEFIBRILLATORE



Il Presidente  
dott. Lanfranco Maria Tenaglia



# Tribunale di Trieste

## LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

1.- Andamento della giurisdizione civile e penale

2.- Settore civile

2.1.- Famiglia e Minori

2.2.- Soggetti deboli

2.3.- Procedimenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea

2.4.- Fallimenti e altre procedure concorsuali

2.5.- Sezione specializzata in materia di impresa.

2.6.- Esecuzioni immobiliari e mobiliari

2.7.- Settore Lavoro e Previdenza Sociale

2.8.- Utilizzo dell'istituto della mediazione civile ed effetti registrati sull'evoluzione della domanda di giustizia agli organi giurisdizionali

3.- Settore penale

3.1- Sezione G.I.P./G.U.P.

3.2.- La situazione in generale della Sezione penale dibattimentale

3.3.- Le misure alternative alla detenzione.

4.- Considerazioni generali sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo, sullo stato dei servizi.

5.- Considerazioni in merito al livello di attuazione del processo civile e penale telematico

5.1.- Settore civile

5.2.- Settore penale

6. Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi PNRR

7. Uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid – 19 e risultati conseguiti

8. Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19

## LA SITUAZIONE DEL L'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE PER L'ANNO 2022

1.- Andamento della giurisdizione civile e penale

2.- Copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo

3.- Lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.

## LA SITUAZIONE DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

### 1.- Andamento della giurisdizione civile e penale

Alla data della presentazione di questa relazione, la copertura degli organici dei magistrati vede vacante da oltre 13 mesi (9 agosto 2021) il posto di Presidente del Tribunale, a seguito del pensionamento del dott. Reinotti che è sostituito nelle funzioni dal sottoscritto Presidente vicario.

Oltre alla copertura del posto direttivo sopra indicato, v'è la copertura di un posto di giudice civile (ex dott. Merluzzi) e di un posto di giudice penale.

L'ufficio è composto dai Presidenti di sezione (civile, penale dibattimentale, GIP/GUP) e dal Presidente aggiunto della sezione GIP/GUP.

Sono in servizio 24 giudici, di cui 4 destinati alla sezione GIP/GUP, 7 alla sezione penale dibattimentale e 13 alla sezione civile assegnati, con vari ruoli, anche alle sotto-sezioni (i) fallimentare, (ii) specializzata in materia di impresa, (iii) per le controversie agrarie, (iv) per la Protezione Internazionale, (v) per le controversie di lavoro e previdenziali. Per l'assegnazione dei giudici alle sotto-sezioni e per i loro rispettivi ruoli si fa rinvio alle tabelle approvate ed alle relative modifiche intervenute.

Le funzioni di componente il Tribunale del Riesame, dell'Appello e del collegio delle Misure di Prevenzione sono svolte a turno da parte dei giudici della Sezione dibattimentale penale.

Di tutti i magistrati in servizio nessuno svolge funzioni promiscue.

L'attuale pianta organica dei Giudici onorari di Tribunale prevede n. 13 unità, ma sono in servizio 11 magistrati dei quali 7 assegnati alla Sezione civile e 4 nella Sezione penale dibattimentale. Un posto è vacante avendo il GOP, già destinatovi, rinunciato formalmente all'incarico; un altro posto risulta formalmente occupato **ancorché sia stato reiteratamente comunicato al Consiglio Superiore della Magistratura che l'avv. Francesca Cinque è stata trasferita al Tribunale di Udine.**

Malgrado le risorse UPP/PNRR siano pervenute in numero molto ridotto rispetto a quelle preventivate (24 su 41), sono stati costituiti i seguenti UPP:

- a. Ufficio per il processo per il settore commerciale/esecuzioni/fallimenti;
- b. Ufficio per il processo per il settore contenzioso generalista Gruppo B e volontaria giurisdizione famiglia;
- c. Ufficio per il processo della protezione internazionale;
- d. Ufficio per il processo della volontaria giurisdizione non familiare;
- e. Ufficio per il processo della sezione del giudice per le indagini preliminari;
- f. Ufficio per il processo della sezione dibattimentale penale;
- g. Ufficio del Presidente e spese di Giustizia.

Si rinvia alla specifica trattazione per il dettaglio.

### 2.- Settore civile

La Sezione è composta da 13 Magistrati: il Presidente della Sezione civile e 12 giudici togati.

Attualmente è vacante il posto di un giudice (dott. Merluzzi). Alla Sezione sono assegnati n. 7 Giudici onorari su un organico di 9.

Le competenze del Presidente del Tribunale sono a carico del Presidente vicario, tranne che per le udienze presidenziali nei procedimenti di separazione e cessazione degli effetti civili del matrimonio o scioglimento del matrimonio, in cui si alterna con la dott.ssa Fanelli.

L'andamento del carico di lavoro nel rapporto fra procedimenti pervenuti e procedimenti evasi, come risulta dalle statistiche fornite, è tutto sommato ottimale per quanto riguarda quasi tutte le specifiche funzioni riconducibili al c.d. civile "ordinario" ivi compresi i procedimenti in materia di lavoro.

Malgrado la particolare delicatezza di non pochi procedimenti, per le possibili gravi ricadute sul piano sociale, come quelli in materia lavoristica, fallimentare o di competenza della sezione specializzata in materia di Impresa e proprietà industriale (con competenza distrettuale), non si ravvisano situazioni di particolare criticità nonostante la complessità delle tematiche trattate.

**Le problematiche di maggior rilievo per numero e per rilevanza socio-economica**, che hanno interessato il Tribunale di Trieste, a livello anche distrettuale, rimangono – come si vedrà - quelle che riguardano i procedimenti relativi a **domande di protezione internazionale**. Come si avrà modo di illustrare nella specifica sezione, solo a seguito della variazione tabellare che ha portato a 4 il numero dei giudici assegnatari in prevalenza assoluta del contenzioso in questione (F.T.E. di 3,6) si è invertita la tendenza all'aumento della pendenza.

Permane un incremento di iscrizioni non solo continuo, incontrollabile, in quanto non dipendente dalla realtà locale ma da eventi di rilevanza mondiale (fenomeni migratori) e da scelte governative (dislocamento presso questo distretto della Commissione territoriale, con conseguente radicamento presso la sezione specializzata del Tribunale di Trieste delle impugnazioni dei provvedimenti di diniego).

Come emerge dalle statistiche poste a base della delibera 13 ottobre 2021 del Consiglio Superiore della Magistratura (Pratica num. 535/VV/2020 Risoluzione sulle linee guida in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea), **il Tribunale di Trieste è stato quello in Italia più gravato dal numero di sopravvenienze per giudici in organico dell'intero ufficio. Incomprensibile, quindi, la scelta di non pubblicare neanche un posto di pianta organica flessibile distrettuale per il distretto di Corte d'Appello di Trieste.**

Dopo la recente riforma normativa, inoltre, anche il Tribunale di Trieste sarà uno dei fori presso i quali incardinare **domande di riconoscimento della cittadinanza**, sulla base della località di nascita dell'avo capostipite cittadino emigrato: è noto il flusso migratorio risalente al periodo tra le due guerre mondiali e al secondo dopoguerra. In pochi mesi le domande sono state oltre 70.

Altra emergenza è quella connessa al numero delle procedure di **amministrazione di sostegno**, in costante ascesa quanto ad iscrizioni, e la cui definizione non dipende quasi mai da scelte giudiziarie.

In **materia contrattuale** vi è stata una diminuzione delle iscrizioni di circa il 18% con un peggioramento delle definizioni (circa il 12%) dovuto anche all'esonero dalle assegnazioni ordinarie del Presidente della sezione, in quanto presidente ff., ed alla riduzione da 4 a 3 dei giudici in sezione dopo la nomina del dott. Merluzzi a Presidente del Tribunale di Gorizia.

Le iscrizioni in materia di **diritti reali** sono rimaste costanti, ma è aumentato del 35% il numero delle definizioni. Costante il numero delle sopravvenienze e delle definizioni in **materia extracontrattuale**.

Le pendenze in materia di **contenzioso familiare** sono diminuite di quasi il 12% e questo è segno di un enorme sforzo da parte dei giudici della sezione, atteso che il contingente di giudici dirottato alla protezione internazionale vede 3 dei 4 giudici provenire dal gruppo b) già titolare delle competenze in materia di famiglia.

I semplici numeri non evidenziano la complessità delle cause in **materia fallimentare, societaria e industriale**, il cui numero di pendenze è rimasto sostanzialmente stabile malgrado le carenze di organico sopra indicate.

Allo stato non è possibile verificare l'andamento delle statistiche relative alle pendenze nei procedimenti civili in genere (esclusa la materia della protezione internazionale) a causa della nuova tipologia di estrazione dei dati.

Sulla base delle indicazioni fornite dallo statistico del Tribunale, le pendenze più risalenti nel settore del contenzioso civile sono contenute in numero più che accettabile: il numero delle **pendenze ultrabiennali** è crollato da 301 a 246, mentre quelle **ultratriennali** è diminuito da 283 a 250.

Sono invece, come si sapeva, aumentate enormemente quelle nel settore protezione, quanto alle pendenze ultratriennali, passate da 267 a 1177, pur con una diminuzione di quelle ultrabiennali, ridotte da 1609 a 1260.

I dati del contenzioso farebbero del Tribunale di Trieste una eccellenza, ma purtroppo sono compromessi da quelli in materia di protezione internazionale, che verranno illustrati nella sede specifica.

## 2.1.- Famiglia e Minori

Premesso un inevitabile margine di imprecisione ed errore dei dati statistici, i numeri continuano ad essere significativi nel complesso. Come in passato, molti procedimenti nascono congiunti o si risolvono in accordi in corso d'opera, per volontà delle parti ed anche grazie all'intervento mediatore del giudice, già nella fase presidenziale o nella prima dinanzi al giudice istruttore; altri trovano definizione pure consensuale, ma non in via immediata, facendo seguito ad istruttorie complesse e impegnative. Spesso sono molteplici e defatiganti le attività istruttorie, con reiterate istanze e procedimenti incidentali, riguardanti soprattutto la prole minorenni; non sempre i Servizi Sociali o i Consulenti riescono ad evadere le pratiche loro affidate con rapidità ed efficienza, e non è infrequente il ricorso a c.t.u. psicologiche (anche per sopperire alle carenze dei primi), oltre alla prassi (doverosa) di audizione dei minori (diretta o delegata a esperti).

Tuttora rilevante, anche per effetto della crisi economica già acuitasi dopo le note vicende da Covid ed ancora in atto, è la litigiosità per motivi economici, riguardo al mantenimento di coniugi e figli, nonché per la casa coniugale o familiare. Tematica ancora dibattuta, nonostante i più recenti interventi giurisprudenziali, è quella relativa all'assegno di divorzio, così come sono tuttora discussi i temi della convivenza *more uxorio* instaurata da una delle parti e della durata dell'obbligo di mantenimento nei confronti dei figli maggiorenni.

Sul piano del rito, mentre talvolta si ripropongono questioni di conflitto o interferenza tra competenze del Tribunale Ordinario e Tribunale dei Minorenni, non vi sono ancora elementi o dati di esperienza per valutare l'impatto della riforma "Cartabia".

Restano in piedi e irrisolte svariate e complesse problematiche riguardo alla disciplina del gratuito patrocinio a carico dello Stato.

In dettaglio, nell'ambito contenzioso, in S1, a fronte di n. 218 pendenti iniziali (all'1/07/21), si registrano n. 71 iscritti e n. 188 pendenti finali al 30/06/22, mentre per il periodo precedente (dall'1/07/20 al 30/06/21) risultavano pendenti iniziali 251 e 85 iscritti.

In S2, risultano iniziali 121, iscritti 485 e finali 154, mentre per il periodo precedente erano 149 iniziali e 453 iscritti.

In sede di volontaria giurisdizione, in S3 risultano iniziali n. 173 procedimenti, iscritti 216, finali 159, a fronte di n. 172 procedimenti iniziali e 194 iscritti nel periodo precedente (1/07/20-30/06/21).

Se ne desume che, anche per il 2022, mentre vi è una qualche contrazione nel contenzioso ordinario (separazioni e divorzi), resta rilevante, ed anzi è in costante aumento, il flusso dei procedimenti concernenti questioni su affido, collocamento, visite, mantenimento di figli di coppie non coniugate; questioni una volta affidate al Tribunale dei Minorenni ed oggi (per effetto della L. 219/12) al Tribunale Ordinario, e che tuttora pongono dubbi e problemi di coordinamento di competenze dei due uffici (non vedendosi ancora gli effetti della riforma "Cartabia").

Va aggiunta la miriade dei più disparati procedimenti in materia, ed anche per questioni di *status* (richieste di mantenimento da parte di figli maggiorenni, o nei confronti dei nonni ex art. 316 bis c.c., decisioni su iscrizioni alla scuola, vaccini, specie anti-Covid, sanzioni ex art. 709 ter c.c., filiazione, identità di genere, ecc.).

Perciò il gruppo B, già gravato da altri rilevanti carichi di lavoro (v. amministrazioni di sostegno e protezione internazionale), si trova ancora oggi in difficoltà, vedendosi costretto talvolta a dilatare i tempi di definizione, anche nel caso di rapporti e contesti (personali, familiari, sociali, economici) che, al contrario, postulerebbero tempi e decisioni rapide (spesso presentando aspetti ancora più problematici e difficili da gestire rispetto a quelli propri delle coppie tradizionali coniugate).

È poi evidente la carenza di mezzi e personale specialmente della relativa cancelleria, tale da comportare anche pesanti disguidi e/o ritardi, nel carico, scarico e reperimento dei fascicoli, nelle comunicazioni e nell'esecuzione dei provvedimenti giudiziali; inconveniente cui solo in parte si sta mettendo riparo con gli U.P.P., ancora in fase di rodaggio ed il cui impiego si prospetta a volte come temporaneo.

Restano tangibili i benefici derivanti dall'applicazione, ormai pressoché generalizzata, dei locali Protocolli, sia del 18/05/15 sulla ripartizione delle spese straordinarie relative ai figli, sia del 15/01/18 sui compensi agli avvocati in caso di ammissione al gratuito patrocinio.

## **2.2.- Soggetti deboli**

Anche in questo settore ha continuato a trovare applicazione la normativa emergenziale COVID-19, che ha comportato una limitazione pressoché massima alla comparizione personale sia dei soggetti interessati

(audizioni beneficiari nelle procedure di amministrazione di sostegno), sia, per le altre incombenze, del giudice, dei c.t.u., dei servizi sociali).

I flussi di procedimenti in materia di amministrazione di sostegno non hanno subito rilevanti variazioni nel corso dell'ultimo anno.

Ad oggi, si rilevano n. 2.335 pendenze, con 430 sopravvenienze e 337 definizioni rispetto al periodo in esame.

Nell'anno in corso è stato altresì ulteriormente potenziato l'apporto dei **Giudici onorari** per i quali, sempre sotto la supervisione dei Giudici togati, **è stata prevista l'assegnazione di un contenuto ruolo autonomo di procedimenti.**

Va ancora una volta evidenziato come si tratti di procedure che rimangono fisiologicamente aperte spesso sino al decesso dell'amministrato sicché il dato delle pendenze è scarsamente significativo, mentre il mero dato statistico della produttività non esprime la complessità dall'attività richiesta a cominciare dall'audizione del futuro amministrato, per proseguire con la non facile individuazione di chi sia disposto ad assumersi l'incarico di amministratore di sostegno: interlocuzione impegnativa dal momento che si segnalano ancora resistenze nella mentalità corrente riguardo alla stessa utilità e funzione dell'istituto.

Significativi e positivi risultati si riscontrano all'esito della applicazione del Protocollo già siglato con l'Ordine degli Avvocati ed i vari operatori interessati (Azienda sanitaria, Servizi sociali) in data 31 gennaio 2020; si tratta di un documento con il quale sono stati concordati termini e *modus operandi* dell'istituto e questo con particolare riferimento alla nota tematica - fonte talvolta di svariate problematiche applicative - del consenso informato e dei trattamenti sanitari, anche alla luce della recente L. 219/17 sulle cd. "d.a.t."

Anche l'attività dello sportello di ascolto ed indirizzo, gestito da un concessionario del Comune di Trieste ed aperto lo scorso anno presso il Tribunale sembra rispettare la prospettiva e l'impegno assunto di un fattivo supporto anche alla Cancelleria, soprattutto per quel che riguarda l'inserimento delle domande veicolate dal concessionario.

### **2.3.- Procedimenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea**

La Sezione specializzata<sup>2</sup>, istituita a seguito dell'entrata in vigore della L. 13 aprile 2017, n. 46, è formata dal Presidente della Sezione civile e da 9 giudici, a quattro soltanto dei quali sono assegnati ruoli come

<sup>2</sup> Come noto, **in composizione monocratica** la Sezione si occupa: (i) mancato riconoscimento del diritto di soggiorno sul territorio nazionale in favore dei cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea o dei loro familiari di cui all'art. 8 D.L.vo 6 febbraio 2007, n. 30; (ii) impugnazione del provvedimento di allontanamento per motivi di pubblica sicurezza di cui agli artt. 20, 21, 20-ter del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30; (iii) convalida del provvedimento con il quale il questore dispone il trattenimento o la proroga del trattenimento del richiedente protezione internazionale ai sensi dell'art. 6 comma V D.L.vo 18 agosto 2015, n. 142, e di quelli di cui all'art. 14, comma VI; (iv) le controversie in materia di riconoscimento della protezione umanitaria nei casi di cui all'art. 32, comma III D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25; (v) diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari di cui all'articolo 30, comma VI D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; (vii) controversie in materia di accertamento dello stato di apolidia e dello stato di cittadinanza italiana.

**In composizione collegiale:** (i) controversie in materia di riconoscimento della protezione internazionale di cui all'art. 35 D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25; (ii) impugnazione dei provvedimenti

relatori ed estensori nei procedimenti ex art. 35 bis D.L.vo 28 gennaio 2008, n. 25), in modo ampiamente assorbente le residue competenze, con **un FTE di 3,4.**

Si tratta di complesse procedure che implicano valutazioni per le quali non è sempre possibile fare ricorso alla sola scienza giuridica, dovendosi tenere conto anche degli assetti politico-sociali e culturali dei vari Paesi di provenienza degli immigrati, anch'essi spesso in divenire e non trasparenti, e che anche per questo rischia di condurre a risultati in termini giurisprudenziali che possono sembrare altalenanti fra accoglimento e reiezione delle istanze.

Con l'apertura del Centro di permanenza per i rimpatri (CPR) a Gradisca d'Isonzo, il 16 dicembre 2019, il Tribunale è divenuto competente anche per le convalide dei trattenimenti disposti dalla Questura di Gorizia per i richiedenti asilo ritenuti socialmente pericolosi o la cui domanda di protezione è giudicata pretestuosa.

Questa nuova competenza ha sottratto ulteriori energie all'abbattimento dell'arretrato nei procedimenti di impugnazione dei dinieghi di protezione della Commissione Territoriale e anche alle altre materie, con ripercussioni anche sull'attività d'udienza, perché i magistrati, di volta in volta di turno per le convalide, devono necessariamente lasciare spazio nelle mattinate alle udienze di convalida, da effettuare improrogabilmente entro 48 ore dalla richiesta del Questore. Con la piena operatività del Centro, l'aumento dei transiti per la c.d. rotta balcanica, si è registrato, specie nell'ultimo periodo, un forte aumento delle richieste di convalida: le udienze di convalida, che nel 2020 erano state oltre 170, e nel primo semestre del 2021 erano già oltre 100, sono aumentate a 210 nel periodo dal 01/06/2021 al 30/06/2022. Inutile sottolineare che si tratta di procedimenti che richiedono un notevole impegno del personale di Cancelleria (reperimenti dell'interprete; avviso al difensore, presa in carico del provvedimento del giudice, liquidazione dei compensi a interpreti e legali) il tutto nei tempi stretti imposti per legge.

Le tabelle che seguono mostrano in modo evidente l'aumento progressivo nel numero dei procedimenti a cui è difficile far fronte. Del resto, come emerge dai dati dello stesso CSM, il Tribunale di Trieste è **risultato essere quello con il maggior numero di sopravvenienze per numero di giudici in pianta organica negli anni dal 2018 in poi. La proiezione per tutto il 2022 sembra superare il già notevole numero del 2021 per raggiungere i picchi degli anni 2018 e 2020.**

Come scritto in esordio, il Consiglio Superiore della Magistratura non sembra avere a cuore il problema, vista la pubblicazione della pianta organica flessibile che non copre il distretto di Trieste.

---

adottati dall'autorità preposta alla determinazione dello Stato competente all'esame della domanda di protezione internazionale, in applicazione del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013.

Tab. 1 – Iscrizioni nella sezione S5 (sub-procedimenti inclusi)

<b>Iscrizioni</b>							
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021 I sem</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem</b>
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	1.073	1.779	2.397	1.199	402	1.048	676
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	-	1	351	478	80	140	99
3. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	-	1	-	2	4	-
4. Ricongiungimento familiare (art.30)	-	-	13	7	4	6	7
5. Impugnazione permesso di soggiorno	-	-	27	23	10	25	37
6. altro (convalide CPR)	9	25	40	180	120	268	85
<b>Totale</b>	<b>1.082</b>	<b>1.805</b>	<b>2.829</b>	<b>1.887</b>	<b>618</b>	<b>1.491</b>	<b>904</b>

Come si nota nella tabella che segue, iniziano a vedersi i risultati della modifica tabellare con cui è stato potenziato il settore della protezione internazionale. Le definizioni sono in nettissimo aumento e potrebbero quasi raddoppiare il numero dello scorso anno.

Tab. 2 – Definizioni nella sezione S5 (sub-procedimenti inclusi)

<b>definizioni</b>							
	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021 I sem</b>	<b>2021</b>	<b>2022 I sem</b>
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	1032	1017	479	656	220	654	711
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	-	-	210	307	163	201	131
3. Riconoscimento soggiorno cittadini UE	-	-	1	-	-	-	-
4. Ricongiungimento familiare (art.30)	-	-	1	3	1	4	4
5. Impugnazione permesso di soggiorno	-	-	2	6	10	7	11
6. altro (convalide CPR)	11	6	29	178	112	252	86
<b>Totale</b>	<b>1043</b>	<b>1023</b>	<b>722</b>	<b>1150</b>	<b>506</b>	<b>1118</b>	<b>943</b>

Tab. 3 – Pendenze nella sezione S5 al 1° luglio 2021 (sub-procedimenti inclusi)

	<b>pendenti al 1-7-2021</b>
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	4.362
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	223
3. Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)	2
4. Ricongiungimento familiare (art.30)	17
5. Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	41
6. altro	51
<b>Totale</b>	<b>4.696</b>

Tab. 4 – Pendenze nella sezione S5 al 1° luglio 2022 (sub-procedimenti inclusi)

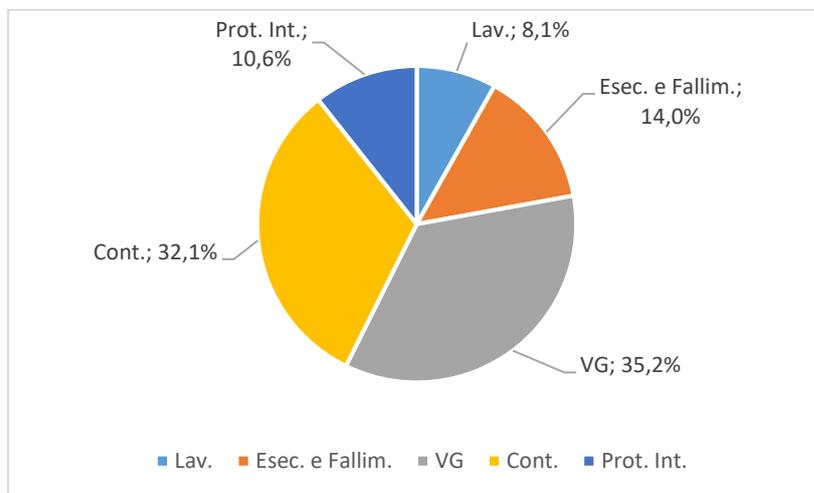
	<b>pendenti al 1-7-2022</b>
1. Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	4.165
2. Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	202
3. Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)	2
4. Ricongiungimento familiare (art.30)	14
5. Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	57
6. altro	43
<b>Totale</b>	<b>4.483</b>

Per avere poi cognizione dello spostamento del contenzioso verso la protezione internazionale, e della composizione attuale del magazzino, si allegano i seguenti istogrammi e le relative tabelle.

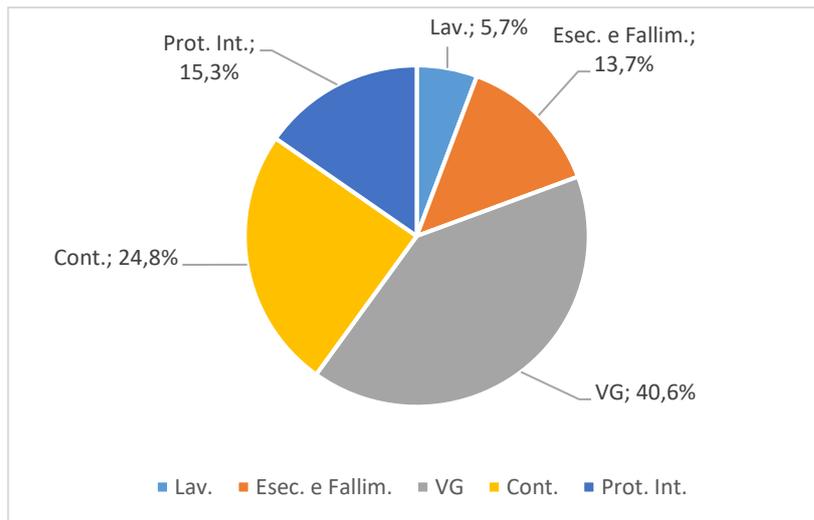
Tab. 5 – Procedimenti iscritti della sezione civile (sono esclusi i sub-procedimenti e le amministrazioni di sostegno e le tutele della VG)

	2017	2018	2019	2020	I sem 2021	2021	I sem 2022
<b>Lavoro</b>	<b>822</b>	<b>805</b>	<b>756</b>	<b>527</b>	<b>265</b>	<b>497</b>	<b>279</b>
Proc. Conc.	85	108	76	70	29	52	78
imm.	212	192	156	104	43	91	56
mob.	1.124	1.204	1.473	1.292	860	1.379	535
<b>Esec. e Fallim.</b>	<b>1.421</b>	<b>1.504</b>	<b>1.705</b>	<b>1.466</b>	<b>932</b>	<b>1.522</b>	<b>669</b>
<b>VG</b>	<b>3.571</b>	<b>3.513</b>	<b>3.498</b>	<b>3.245</b>	<b>2.125</b>	<b>4.141</b>	<b>1.990</b>
<b>Contenz</b>	<b>3.254</b>	<b>3.013</b>	<b>3.014</b>	<b>2.436</b>	<b>1.311</b>	<b>2.517</b>	<b>1.213</b>
<b>Prot.Int.</b>	<b>1.074</b>	<b>1.739</b>	<b>2.605</b>	<b>1.632</b>	<b>514</b>	<b>1.259</b>	<b>750</b>
<b>Totale</b>	<b>10.142</b>	<b>10.574</b>	<b>11.578</b>	<b>9.306</b>	<b>5.147</b>	<b>9.936</b>	<b>4.901</b>

Graf. 1 – Distribuzione percentuale dei procedimenti iscritti nella sezione civile; anno 2017.



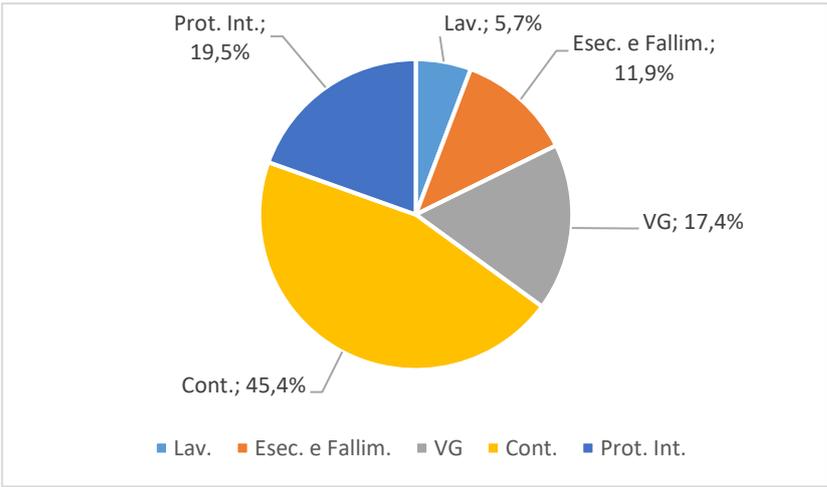
Graf. 2 – Distribuzione percentuale dei procedimenti iscritti nella sezione civile; I semestre 2022.



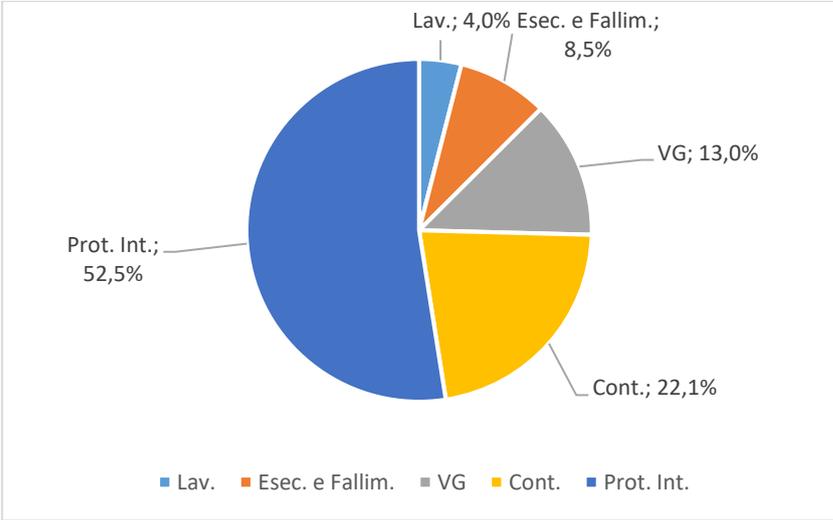
Tab. 6 – Procedimenti pendenti alla fine di ogni periodo nella sezione civile (sono esclusi i sub-procedimenti e le amministrazioni di sostegno e le tutele della VG)

	2017	2018	2019	2020	Isem 2021	2021	Isem 2022
<b>Lavoro</b>	<b>285</b>	<b>208</b>	<b>200</b>	<b>264</b>	<b>275</b>	<b>276</b>	<b>320</b>
Proc.Conc.	167	172	152	135	138	137	119
imm.	233	235	209	211	215	215	192
mob.	196	180	327	459	458	430	378
<b>Esec.e Fallim.</b>	<b>596</b>	<b>587</b>	<b>688</b>	<b>805</b>	<b>811</b>	<b>782</b>	<b>689</b>
<b>VG</b>	<b>869</b>	<b>901</b>	<b>892</b>	<b>1.117</b>	<b>1.330</b>	<b>1.119</b>	<b>1.050</b>
<b>Contenz</b>	<b>2.264</b>	<b>2.104</b>	<b>2.081</b>	<b>2.123</b>	<b>1.953</b>	<b>1.860</b>	<b>1.791</b>
<b>Prot.Int.</b>	<b>974</b>	<b>1.717</b>	<b>3.699</b>	<b>4.321</b>	<b>4.428</b>	<b>4.462</b>	<b>4.251</b>
<b>Totale</b>	<b>4.988</b>	<b>5.517</b>	<b>7.560</b>	<b>8.630</b>	<b>8.797</b>	<b>8.499</b>	<b>8.101</b>

Graf. 3 – Distribuzione percentuale dei procedimenti pendenti nella sezione civile al 31 dicembre 2017.



Graf. 4 – Distribuzione percentuale dei procedimenti pendenti nella sezione civile al 1° luglio 2022.



Solo da qualche mese è stato possibile invertire la tendenza ed aggredire l’arretrato, anche grazie alla predisposizione di una effettiva struttura di UPP.

**Purtroppo, numeri alla mano, senza l’apporto di unità di giudici dall’esterno, con applicazioni infradistrettuali o extradistrettuali (ormai impossibili alla luce della recente pianta organica flessibile), non è verosimile pensare di poter aggredire l’arretrato, anche mettendo mano ad una profonda rimediazione delle priorità del lavoro giudiziario.**

Questo Tribunale, già ai vertici italiani, per rapidità nella definizione dei procedimenti ordinari, delle procedure esecutive e fallimentari, è destinato a scendere moltissime posizioni in graduatoria e a non poter rendere più Giustizia in tempi accettabili.

**Occorre una soluzione strutturale a livello distrettuale, che tenga conto della differente qualità e quantità di lavoro dei tribunali distrettuali rispetto a quelli meramente circondariali.**

**Fondamentale è quindi l'adozione delle tabelle infradistrettuali, ferme a oltre dieci anni or sono.**

Quanto al personale che deve supportare questo sforzo, non si può non evidenziare la **sostanziale disapplicazione del protocollo d'intesa** siglato tra la regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Corte d'Appello di Trieste, il cui articolo 10 prevedeva espressamente che la regione mettesse a disposizione della sezione specializzata un adeguato numero di risorse umane.

Si rammenta, infine, che pressoché tutti i procedimenti comportano una percentuale di istanze di ammissione a patrocinio a spese dello Stato del 99% oltre a presentare sovente questioni di diritto dell'Unione ed accertamenti istruttori a volte estremamente complessi.

#### **2.4.- Fallimenti e altre procedure concorsuali**

I procedimenti fallimentari pendenti al 30/6/2021 erano in numero di 91, contro i 101 al giugno 2020.

Nel periodo dal 1/7/2021 al 30/6/2022 sono stati dichiarati n. 5 fallimenti nuovi, che, a fronte di n. 29 definizioni (chiusure), hanno portato la pendenza al 30 giugno 2022 a n. 67 fallimenti: si è, dunque, registrata per il terzo anno consecutivo, una (significativa) diminuzione delle pendenze, pari al 26% in valore assoluto su base annua (- 33,7% negli ultimi due anni): tale risultato, che peraltro segue un *trend* rilevato anche a livello nazionale, è frutto principalmente della intensa attività posta in essere dai giudici delegati al fine di procedere alla chiusura delle procedure fallimentari, con particolare attenzione a quelle più risalenti.

L'analisi del dato, condotta per tipologia di oggetto delle imprese assoggettate a fallimento, induce a rilevare che è rimasto costante lo stato di crisi economica che, come per la restante parte del Paese, ha riguardato anche il circondario di Trieste; alcuni settori strategici, come ad esempio quello delle costruzioni edilizie, del commercio (in particolare supermercati di medie e piccole dimensioni), continuano a soffrire di un grave stato di crisi che ha condotto nel tempo alla dichiarazione di fallimento di molte delle imprese primarie operanti da decenni nel settore (procedure fallimentari tuttora pendenti che impegnano i giudici delegati per la soluzione di articolate questioni giuridiche, con un contatto almeno settimanale con gli organi delle procedure).

Sempre nel periodo dal 1/7/2021 al 30/6/2022 sono stati definiti n. 24 procedimenti prefallimentari (istanze di fallimento); al 30/6/2022 risultavano pendenti quindi n. 10 procedimenti, rispetto ai n. 18 procedimenti pendenti complessivamente all'inizio del periodo in verifica: tale dato manifesta la buona capacità di definizione da parte dell'Ufficio (con rigetto dell'istanza di fallimento ovvero con sentenza dichiarativa di fallimento).

Costante è rimasto il monitoraggio da parte dei Giudici Delegati in ordine al sollecito compimento da parte dei Curatori delle attività volte ad un tempestivo adempimento dei diversi incombeni (deposito delle relazioni ex art. 33 L.F., predisposizione del programma di liquidazione) nonché alla definizione delle procedure fallimentari, anche in ragione dei sempre maggiori e stringenti controlli imposti dalla normativa primaria e secondaria. È notorio e positivamente apprezzato il tempestivo riscontro da parte di giudici delegati alle istanze e richieste varie provenienti dai curatori fallimentari (evase pressoché "in tempo reale").

Quanto al settore delle procedure concordatarie, nel periodo interessato, i dati statistici evidenziano l'iscrizione di un nuovo procedimento di concordato preventivo con riserva, seguito dalla presentazione di domanda di omologazione di accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182 bis L.F..

È stato definito uno degli 11 concordati preventivi pendenti, caratterizzati da rilevante complessità, non solo per ammontare dell'esposizione debitoria e numero dei creditori, ma anche (si veda, in particolare, il concordato preventivo relativo alle Cooperative Operaie di Trieste, Istria, Friuli soc. coop., di prossima chiusura e con adeguato soddisfacimento dei creditori) impatto sull'economia locale.

Appare in aumento, rispetto ai periodi precedenti, l'iscrizione di procedimenti (in numero di 11) previsti dalla L. 3/2012, con prevalenza di quelli aventi ad oggetto la liquidazione del patrimonio del debitore, non infrequentemente caratterizzati, in assenza di beni immobili o mobili liquidabili, dalla mera offerta ai creditori di quota del reddito da lavoro dipendente. Si tratta di elementi che confermano l'incidenza, sulle fasce più esposte della popolazione locale, della crisi economica in atto, aggravata dalla pandemia da Covid-19.

## **2.5.- Sezione specializzata in materia di impresa.**

La Sezione Specializzata è composta da 5 giudici, compreso il Presidente della Sezione Civile, con una riduzione di una unità rispetto al numero dell'anno precedente, conseguente al trasferimento ad altro ufficio del dott. Riccardo Merluzzi.

La mancata copertura del posto del dott. Merluzzi, non ancora pubblicato, ha comportato che le assegnazioni dei procedimenti, contenziosi e di volontaria giurisdizione, siano limitate a tre soli giudici, posto che la dott.ssa Cicero fa parte della Sezione Specializzata per espressa previsione normativa (art. 65 della Circolare Tabelle), segnatamente componendo i collegi in sede di reclamo cautelare ex art. 669 *terdecies* c.p.c. senza essere relatrice.

Il Presidente della Sezione, facente funzione di Presidente del Tribunale, non ha assegnazioni contenziose.

Il rilevante aggravio lavorativo determinato dalla situazione testé descritta ha costituito la causa di un fisiologico calo, rispetto al periodo 2020/2021, del numero delle definizioni, passate, per il contenzioso da 76 a 49, per i procedimenti cautelari da 31 a 25, e per la volontaria giurisdizione da 23 a 16.

Si auspica quindi – quale imprescindibile misura volta ad assicurare il miglior andamento della Sezione, e tenuto conto sia della complessità e delicatezza delle materie trattate, sia delle ulteriori funzioni ulteriormente svolte dai magistrati addetti (giudice delegato, giudice delle esecuzioni, giudice del contenzioso ordinario in materia contrattuale) - la copertura del posto attualmente vacante.

Sostanzialmente stabile, invece, rispetto all'anno precedente, il numero complessivo delle iscrizioni (affari contenziosi da 63 a 51; procedimenti cautelari *ante causam* da 28 a 29<sup>3</sup>; procedimenti di volontaria giurisdizione da 13 a 23), pur in presenza di una certa diminuzione di quello ordinario.

Si segnala, quanto ai profili giuridici, che le opzioni interpretative offerte dalla Sezioni a due complesse questioni giuridiche hanno trovato positivo riscontro in sede di legittimità. Si tratta, in particolare, della nullità parziale dei contratti di fideiussione omnibus stipulati "a valle" di intese anticoncorrenziali (sentenza n.

<sup>3</sup> Il dato statistico non tiene quindi conto delle domande cautelari presentate in corso di causa.

41994/2021 delle Sezioni Unite), e dell'accoglimento, con ordinanza n. 5374/2022, del regolamento di competenza sollevato d'ufficio dalla Sezione Specializzata con riferimento a una causa avente ad oggetto domande di nullità, annullamento, risoluzione di operazioni di finanziamento per acquisti di titoli della Banca Popolare di Vicenza s.p.a..

## **2.6.- Esecuzioni immobiliari e mobiliari**

124

In riferimento al periodo dall'1/7/2021 al 30/6/2022 nelle procedure esecutive immobiliari si è verificato un aumento del numero di procedimenti sopravvenuti, che si può stimare intorno al 15% avendo presente l'omologo dato dell'annualità precedente 2020/2021: si è assistito, insomma, ad una inversione di tendenza, sia pure contenuta, rispetto al fenomeno di riduzione rappresentato in occasione della scorsa relazione. Si tratta di un dato che attesta evidentemente il superamento della normativa della fase di emergenza sanitaria connessa al Covid-19 che, come noto, aveva pesantemente influenzato l'andamento del settore sin dall'ultimo terzo dell'esercizio 2019/2020.

Quanto al numero delle pendenze delle procedure esecutive immobiliari, l'andamento dell'esercizio in verifica ha registrato una riduzione dell'11% circa rispetto all'omologo dato dell'annualità precedente 2020/2021.

Tale evidenza si pone in correlazione con l'aumento del numero delle procedure definite (o con la distribuzione del ricavato delle vendite; o con la positiva definizione dei programmi di versamento rateale stabiliti nell'ambito di subprocedimenti di conversione del pignoramento; o, infine, con la rinuncia del creditore procedente agli atti del processo), con una variazione media del + 15% rispetto al dato omogeneo esposto in occasione dell'esercizio precedente.

Da rimarcare la circostanza che dei procedimenti esecutivi immobiliari definiti mediante distribuzione, 24 su totali 56 non sono passati per la fase della liquidazione bensì hanno seguito il percorso procedimentale – non poco laborioso – della conversione del pignoramento: si è trattato per lo più di procedimenti promossi per valori modesti, anche se non trascurabili (per complessivi euro 484.885,43), che rappresentano quasi la metà dei procedimenti.

Oggetto di rilevazioni statistiche divenute consuete nel corso degli anni ultimi anni sono, poi, i dati concernenti le somme ricavate dalle vendite immobiliari effettuate nel periodo in verifica, il complesso dei crediti azionati nelle corrispondenti procedure immobiliari, nonché il valore di stima degli immobili stessi. In relazione all'annualità 2021/2022 il rapporto tra le somme ricavate dalle vendite e i corrispondenti crediti azionati evidenzia, allora, che mediamente i creditori hanno trovato soddisfazione delle proprie ragioni nella misura del 31%, percentuale leggermente più lusinghiera di quella registrata nella precedente gestione. Segna invece un'inversione di tendenza il rapporto tra il valore di stima degli immobili e l'importo ricavato dalla loro successiva vendita, posto che il primo ha sopravanzato il secondo del 40% circa, laddove nello scorso esercizio si era potuto constatare invece il fenomeno – forse eccezionale – per cui il totale ricavato dalle vendite aveva superato di ben il 33% il totale del valore stimato degli immobili.

Resta consolidata la modalità di scelta del gestore della vendita telematica, che, in ossequio al criterio suggerito dal CSM ormai fin dalla risoluzione del 23 maggio 2018, si è tradotta con l'individuazione di un numero ristretto di gestori da nominare a rotazione (cd. rotazione temperata delle società di gestione) sulla base di criteri di efficienza e funzionalità (prezzo, esperienze maturate nel settore delle esecuzioni forzate, qualità dei servizi offerti, assistenza garantita ...).

Parimenti, e infine, ha continuato a trovare conferma il dato relativo al progressivo incremento di offerte trasmesse con modalità telematiche e conseguentemente di gare concluse con l'aggiudicazione in favore proprio del partecipante all'asta con dette modalità.

<b>Esecuzioni immobiliari</b>				
Periodo	Pendenti all'inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti alla fine
2019/2020	361	125	256	230
2020/2021	230	94	112	212
2021/2022	212	105	141	187

In relazione all'andamento delle **esecuzioni mobiliari** di questo Tribunale si osserva che nel periodo in esame c'è stato una riduzione delle sopravvenienze (1186 rispetto a 1611 periodo precedente), molto più che sovra avanzato dal contemporaneo aumento delle definizioni confermate in 1544 in linea con le 1599 dell'anno precedente.

## **2.7.- Settore Lavoro e Previdenza Sociale**

I procedimenti pendenti al 30 giugno 2022 erano n. 298 (n. 236 in materia di lavoro e n. 62 in materia di previdenza), contro i 321 (n. 249 in materia di lavoro e n. 72 in materia di previdenza), pendenti al 30 giugno 2021.

Nel periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 sono stati iscritti a ruolo n. 484 procedimenti (di cui n. 425 in materia di lavoro e n. 59 in materia di previdenza) a fronte dei 507 iscritti a ruolo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 (di cui n. 414 in materia di lavoro e n. 93 in materia di previdenza).

Nonostante lo scorso anno sia stata rilevata una riduzione, pari a circa il 25%, attribuibile al periodo emergenziale per il Covid 19 che ha determinato il blocco dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, con un impiego massiccio della cassa integrazione, non si è verificato, quest'anno, un corrispondente aumento delle iscrizioni, ma anzi si conferma la tendenza, seppur lieve, di una diminuzione delle sopravvenienze.

Un calo si registra anche con riguardo ai decreti ingiuntivi richiesti nel periodo, n. 132 in totale, contro i complessivi n. 180 dello scorso anno.

Nel numero sono compresi i procedimenti di impugnazione del licenziamento a tutela reale, soggetti al rito ex lege 28 giugno 2012 n. 92 (cosiddetto rito "Fornero"), in relazione ai quali il numero delle iscrizioni è pari a quello dell'anno precedente (n. 16), nonostante il venir meno del blocco dei licenziamenti. Tale

circostanza è riconducibile al fatto che il rito speciale non si ritiene applicabile ai dipendenti pubblici e comunque riguarda i lavoratori assunti fino al 3 marzo 2015.

Nel periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2022 sono stati complessivamente definiti n. 452 procedimenti (n. 421 in materia di lavoro e n. 31 in materia previdenziale) rispetto ai 523 definiti dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 (n. 387 in materia di lavoro e n. 136 in materia previdenziale).

Questa lieve flessione di circa il 13% nel numero di definizioni è da attribuire al fatto che l'unico posto di giudice del lavoro è rimasto vacante dal 1° aprile 2022 (per passaggio ad altre funzioni della dott.ssa Santangelo) al 6 giugno 2022 (data in cui ha preso servizio il dott. Paolo Ancora). Durante tale periodo, la gestione dei procedimenti urgenti e monitori è stata affidata alla dott.ssa Michela Bortolami, appartenente alla sezione civile, assegnataria di un numero limitato di affari nella materia, che ha preso funzioni in data 27 settembre 2021 con un ruolo formato nella maggior parte da procedimenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea.

Allo stato risulta pendente un solo procedimento triennale, già deciso con dispositivo letto in udienza, in relazione al quale è pendente il termine per il deposito della motivazione.

La durata media in giorni dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza è pari a 171 e quella mediana a soli 99.

La durata media in giorni dei procedimenti per ingiunzione è di appena 3 giorni e quella mediana di 1 giorno.

Anche con riferimento a questo parametro, dunque, si conferma il trend positivo già registrato nei periodi precedenti, con conferma della correttezza della scelta di chiedere la soppressione di un posto di giudice del lavoro in pianta organica ed il suo spostamento nella sezione civile, con maggiore flessibilità di impiego.

Nell'ambito dell'attuazione del PNRR, non sono stati impiegati funzionari dell'Ufficio per il Processo nella materia lavoristica.

Da un punto di vista qualitativo deve confermarsi, rispetto allo scorso anno, il consistente numero di iscrizioni di procedimenti per opposizioni a precetto in conseguenza di emissione di diffide accertative da parte dell'ispettorato del lavoro, che comportano anche richieste di sospensione del titolo. Inoltre, deve sottolinearsi che, in genere, le iscrizioni a ruolo nel settore lavoro – nettamente prevalente sul settore previdenza - anche nell'ambito del pubblico impiego hanno oggetti molto diversificati e spesso richiedono l'espletamento di istruttorie complesse, come nelle cause relative al riconoscimento del rapporto di lavoro di tipo subordinato o relative a pretese risarcitorie per infortuni sul lavoro, per mobbing e demansionamento.

Rimane molto consistente anche nel periodo di riferimento il numero delle cause in materia di risarcimento del danno derivante da esposizione ad amianto intentate nei confronti del datore di lavoro, sia pubblico che privato, contenzioso che richiede l'espletamento di una complessa istruttoria.

Da ultimo, si deve menzionare il contenzioso, anche cautelare, sorto dall'introduzione dell'obbligo di green pass e vaccinale per i pubblici dipendenti, tematica connotata da peculiari profili di novità in materia lavoristica.

## **2.8.- Utilizzo dell'istituto della mediazione civile ed effetti registrati sull'evoluzione della domanda di giustizia agli organi giurisdizionali**

Il ricorso alla mediazione civile (L. 9.8.2013, n. 98) non segnala significative oscillazioni rispetto al periodo precedente, ma certo non si può dire importante in termini deflattivi del carico del contenzioso.

Nel periodo intercorrente fra il 1° luglio 2021 ed il 30 giugno 2022 le istanze di mediazione presentate presso la Camera di Commercio di Trieste sono state 106, in netto aumento rispetto alla 81 del precedente anno. I procedimenti definiti sono stati 101, in sostanziale conformità rispetto ai 98 dell'anno precedente, di cui solo 17 con esito positivo (28 l'anno precedente), 26 con esito negativo (8 l'anno precedente), e 58 per mancata adesione o rinuncia (62 l'anno precedente).

Quanto all'organismo di mediazione di emanazione privata (Promo Consult s.r.l.), il numero delle iscrizioni è in leggera flessione (332 rispetto alle 353 del periodo precedente). Sono stati definiti 329 procedimenti, di cui ben 78 con esito positivo (70 l'anno precedente), 101 con esito negativo (113 l'anno precedente), e 150 sono conclusi per mancata adesione o rinuncia, in linea con l'anno precedente.

È auspicabile che anche il C.O.A. crei un organismo di mediazione.

Il progetto di riforma che di fatto sanzionerà l'atteggiamento delle compagnie assicuratrici di mancata adesione, si spera, potrà incidere su questo comportamento. Il fenomeno della mancata adesione merita riflessione e dovrebbe essere più seriamente considerato nel successivo giudizio di merito.

Modesto pare poi il ricorso alla "negoziazione assistita" (L. 10 novembre 2014, n. 162).

## **3.- Settore penale**

### **3.1- Sezione G.I.P./G.U.P.**

Per quanto riguarda la durata dei procedimenti penali in fase di udienza preliminare e/o riti alternativi, l'aumento delle richieste di rinvio a giudizio e la scopertura fino all'11/5/2021 dei posti lasciati vacanti prima dal Presidente della sezione, poi dal Presidente aggiunto (nominato Presidente) (vacanze tamponate con temporanee e insufficienti applicazioni), hanno comportato una dilatazione dei tempi di trattazione, tanto è vero che al momento le udienze preliminari (tranne quelle con misure cautelari in atto) vengono fissate già a gennaio/febbraio 2023.

I quattro giudici previsti in organico non possono sopportare il carico di lavoro proveniente dalla locale Procura Distrettuale (ove ha sede la DDA, composta di 10 sostituti oltre al Procuratore della Repubblica), tenuto anche conto che l'Ufficio GIP non usufruisce di alcun giudice onorario.

Peraltro, le pendenze dei procedimenti a carico di soggetti noti sono diminuite da 1456 a 1322; nel periodo interessato sono infatti sopravvenuti 3830 procedimenti e ne sono stati esauriti 3964.

Nel periodo 1/7/2021-30/6/2022 sono state emesse:

438 sentenze;

19 ordinanze di ammissione di incidenti probatori;

322 ordinanze in materia di misure cautelari personali;  
117 ordinanze in materia di misure cautelari reali;  
219 ordinanze di convalida dell'arresto o del fermo;  
681 ordinanze di proroga dei termini delle indagini preliminari.

Nel periodo interessato sono stati emessi 191 decreti penali di condanna, di cui 120 diventati esecutivi.

Nonostante il generoso, lodevole impegno del personale amministrativo, la situazione dei servizi di cancelleria è ancora drammatica, in quanto il numero degli addetti è ormai inadeguato rispetto alle numerose incombenze, anche urgenti (arresti, misure cautelari, intercettazioni, sequestri, etc.), che gravano sulle cancellerie. Un importante aiuto è giunto dal febbraio 2022 dall'incardinamento nell'Ufficio (peraltro a tempo determinato) di quattro funzionari UPP, il cui apporto è stato ed è fondamentale per l'espletamento di tutti gli incumbenti sopra menzionati.

È ancora parzialmente scoperto, da più di un anno, l'Ufficio che si occupa della visione degli atti e delle copie, richieste dai difensori. Nessuno degli altri membri del personale o dell'UPP può provvedervi, essendo impegnati nell'espletamento delle mansioni connesse alle imprescindibili attività urgenti. La situazione è allarmante e comprensibile è il malumore degli avvocati. La mancata consegna delle copie potrebbe comportare il rinvio di udienze, anche relative a procedimenti delicati, su richiesta dei difensori.

Quanto alle recenti riforme in materia processuale, esse non hanno apportato significativi effetti benefici in punto riduzione dell'arretrato e diminuzione della durata dei procedimenti. Va tuttavia rimarcato, anche quest'anno, un notevole ricorso all'istituto della messa alla prova, che comporta effetti positivi per l'indagato/imputato, ai fini del suo reinserimento sociale. La disciplina dell'irreperibilità e dell'assenza dell'imputato determina una lunga sospensione di numerosi procedimenti, quasi esclusivamente a carico di stranieri, privi di dimora stabile nel territorio italiano.

Per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR sono state adottate le seguenti misure:

- implementazione dell'assistenza al magistrato nell'aggiornamento dei fascicoli, nella preparazione dell'udienza e negli adempimenti successivi;
- implementazione dello smistamento della posta pervenuta tramite portale o posta certificata;
- implementazione delle attività di digitalizzazione;
- riattivazione dei settori dell'Ufficio inevitabilmente accantonati in conseguenza delle succitate criticità;
- affiancamento di un addetto all'ufficio per il processo a ciascun magistrato ed al rispettivo ausiliario, creando quattro distinti teams, con coordinamento e confronto degli stessi al fine di valorizzare le prassi ed i modelli maggiormente funzionali agli obiettivi perseguiti, di promuovere orientamenti comuni sulle problematiche di maggior rilevanza, di effettuare l'analisi degli esiti dei provvedimenti dei magistrati dell'Ufficio nei successivi gradi di giudizio e nelle successive fasi cautelari, di calendarizzare gli impegni nei settori più rilevanti, e di supportare le cancellerie per le urgenze non programmabili (cautele personali e reali urgenti, e relativi incumbenti).

Durante l'emergenza COVID 19 si è fatto efficacemente uso dell'applicazione TEAMS nei processi urgenti con detenuti. L'applicazione TEAMS continua ad essere utilizzata per gli interrogatori ex art. 294 cpp di indagati ristretti fuori dal Circondario di Trieste.

In costante aumento sono i procedimenti per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato e per le liquidazioni dei compensi, in quanto le relative istanze, nella fase delle indagini preliminari, vanno presentate al GIP;

Per quanto concerne la situazione relativa all'informatizzazione, è carente la dotazione informatica per i funzionari UPP. Come avviene anche nelle aule del dibattimento penale, l'impianto di fonoregistrazione dell'aula GUP è vecchio e richiede continui interventi di manutenzione. È stato attuato il progetto di stesura per mezzo di personal computer e stampa dei verbali redatti dal cancelliere di udienza; tramite il sito web protetto è possibile scaricare il testo delle trascrizioni delle deposizioni registrate. Viene regolarmente utilizzato il sistema SNT per le notifiche alle parti, escluso l'imputato.

Nell'ufficio GIP è ormai efficacemente avviato il sistema TIAP.

Va da ultimo rilevato, sul tema, che il sistema di segnalazione dei problemi attraverso l'apertura dei ticket è da tempo lento e farraginoso, ed il personale addetto alla risoluzione degli stessi appare insufficiente.

### **3.2.- La situazione in generale della Sezione penale dibattimentale**

Dal 2018/19 la sezione penale opera costantemente sotto organico, in assenza di almeno un'unità lavorativa.

Di dimensioni oggettivamente modeste e insufficienti rispetto a quelle della Procura della Repubblica, considerato che svolge anche funzioni di Tribunale distrettuale del Riesame (dovrebbe essere potenziata con l'ingresso di almeno un altro magistrato), nel tempo si è registrata una forte sofferenza nel settore del dibattimento monocratico (annotata pure nella relazione degli ispettori del Ministero della Giustizia redatta all'esito del lavoro dagli stessi concluso in data 4/10/19), che aveva visto aumentare le pendenze addirittura del 50% nel giro di due anni (erano 2051 il 1°/7/2018, 3.099 il 30/6/20).

Dal 1°/7/20, comunque - e, per quanto qui interessa, dal 1°/7/21 al 30/6/22 -, la situazione è migliorata, anche se è presto per parlare dell'inizio di una stabile inversione di tendenza, dal momento che, alla sempre eccellente produttività dei magistrati della sezione, si è associata una diminuzione dei procedimenti iscritti (passati, da 2.260 del giugno 2020, a 1.753 del giugno 2021 ed a 2.031 del giugno 2022), forse anche a causa delle scoperture frattanto sopravvenute anche in Procura.

Dopo il pensionamento del Presidente del Tribunale, che presiedeva stabilmente uno dei tre collegi dibattimentali ed era presidente titolare della Corte di Assise, nel periodo in questione, agli affari penali dibattimentali sono stati assegnati - oltre al Presidente di Sezione - ai sei giudici togati e quattro G.O.P. cui sono affidati autonomi ruoli quale giudice monocratico e che tengono dalle tre alle quattro udienze al mese. È vacante ancora un posto (in quanto non pubblicato), atteso che nell'aprile 2021 è venuta a mancare la collega dr.ssa Barresi, gravemente ammalatasi già dal settembre 2020.

Alla scoperta di organico dei magistrati si è posto rimedio nel seguente modo:

quanto al settore di rito monocratico: il Presidente della sezione civile, pur dopo aver assunto le funzioni semidirettive, a differenza di una prassi consolidata nel passato, ha sempre mantenuto un ruolo di cause monocratiche (oltre a presiedere uno dei tre collegi dibattimentali e tutti i collegi del Tribunale del Riesame, naturalmente redigendo sentenze ed ordinanze a turno con i colleghi);

in relazione agli affari di competenza collegiale, una volta andato in pensione il Presidente del Tribunale dr. Reinotti, si è riusciti a mantenere operativi i tre collegi (fondamentali nell'organizzazione del lavoro complessivo) anzitutto grazie alla disponibilità del dr. Carboni, il quale è stato incardinato nella composizione di due di essi venendo sgravato del 50% degli affari del Tribunale del Riesame che gli sarebbero spettati secondo tabella (il tutto però nella speranza che venga coperto al più presto il posto ancora vacante, altrimenti si dovrà adottare altra soluzione organizzativa) e poi mantenendo la presenza di un GOT in uno dei collegi (che però, proprio per questo, non può celebrare i processi di cui all'art. 407/2, lett. a), c.p.p.).

Alla penuria di personale amministrativo assai grave nella cancelleria del dibattimento, stante l'impossibilità di trasferirvi risorse di sezioni diverse, si è cercato di ovviare dapprima grazie alla disponibilità di personale addetto ad altri servizi secondo un apposito programma concordato e, successivamente, tramite l'apporto degli addetti all'Ufficio per il processo.

Nell'arco temporale che ci occupa, dai dati forniti dal funzionario statistico risulta che:

nel **settore monocratico**, i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2021 erano 2.959;

i procedimenti sopravvenuti fino al 30/6/22 sono stati 2.031;

i procedimenti definiti, 2.347;

i procedimenti pendenti al 30 giugno 2022 risultano essere 2.643;

nel **settore collegiale**, i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2021 erano 80;

i procedimenti sopravvenuti fino al 30/6/22 sono stati 57;

i procedimenti definiti, 57;

i procedimenti pendenti al 30 giugno 2022, 80.

Si riportano qui di seguito i dati relativi al **periodo precedente**, 1° luglio 2020 – 30 giugno 2021:

nel **settore monocratico**, i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2020 erano 3.091;

i procedimenti sopravvenuti fino al 30/6/21 furono 1.753;

i procedimenti definiti, 1.859;

i procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 risultavano essere 2.985;

nel **settore collegiale**, i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2020 erano 96;

i procedimenti sopravvenuti fino al 30/6/21 furono 35;

i procedimenti definiti, 53;

i procedimenti pendenti al 30 giugno 2021, 78.

Il **raffronto** tra i dati pone in rilievo, nel settore monocratico, un certo (ri)aumento dei procedimenti sopravvenuti (in numero di 278), un vistoso aumento di quelli definiti (488), una diminuzione di circa il 10% di quelli pendenti (342) e, nel settore collegiale, un percentualmente considerevole aumento dei procedimenti sopravvenuti e una stabilità di quelli definiti e pendenti.

Le **sentenze emesse** nel periodo in esame sono state 2.404 (1.912 l'anno scorso e 1.535 nel periodo ancora precedente), delle quali 2.347 monocratiche (1.859 l'anno scorso e 1.493 nel periodo precedente) e 57 collegiali (53 l'anno scorso e 42 in precedenza).

La **durata media** dei processi definiti con sentenza è leggermente aumentata (per quelli monocratici, da 457 gg. a 507 gg. e, per quelli collegiali, da 650 gg. a 705 gg.).

Presso il **Tribunale del Riesame**:

i procedimenti pendenti al 1° luglio 2021 erano 22 (8 personali, 14 reali);  
quelli sopravvenuti fino al 30/6/22 sono stati 390 (di cui 310 personali e 80 reali);  
quelli definiti, 399 (308 personali e 91 reali);  
i pendenti, 13 (10 personali e 3 reali).

Quanto alla **Sezione Misure di Prevenzione**, i procedimenti pendenti al 1° luglio 2021 erano 2; sopravvenuti 8; definiti 9; pendenti 1.

Presso la **Corte di Assise** i procedimenti penali pendenti al 1° luglio 2021 erano 2;  
i procedimenti sopravvenuti fino al 30/6/22 sono stati 2;  
i procedimenti definiti, 2;  
i procedimenti pendenti al 30 giugno 2022, 2.

Le criticità attengono poi al personale amministrativo.

Alla cancelleria che segue gli affari dibattimentali, a fronte di un organico di undici magistrati (fra togati e onorari), sono stati assegnati un direttore amministrativo, un funzionario giudiziario e cinque assistenti, ma il direttore non c'è mai stato (sicché ne ha fatto le veci il funzionario), un assistente ha goduto di congedo per maternità e parentale da ottobre 2020 a gennaio 2022, un secondo è distaccato presso il Tribunale di Chieti da giugno 2021 ed un altro è in distacco sindacale al 50% (da luglio 2021 opera peraltro un cancelliere esperto).

Tale cancelleria (d'altra parte il dato statistico relativo all'intero Tribunale è del 40% circa di scoperture), quindi, si è trovata sempre in una situazione di forte sofferenza e in affanno nell'eseguire gli adempimenti anche ordinari e di routine demandati ad essa dai giudici per la celebrazione delle udienze. Da marzo 2021 e per alcuni mesi successivi, a causa di ulteriori, sfortunati eventi personali, sono rimaste in servizio solo due unità.

L'Ufficio Impugnazioni ed Esecuzioni è composto da un funzionario, un cancelliere, due assistenti e un operatore giudiziario.

Presso la cancelleria del Tribunale del Riesame lavorano un cancelliere, un cancelliere esperto e un assistente.

Può quindi ritenersi che l'andamento degli affari del settore collegiale sia stato positivamente stabile, e che sempre regolare e produttivo sia stato il funzionamento della Corte di Assise. Fluida e tempestiva la definizione di tutti i procedimenti del Tribunale del Riesame e di quelli concernenti le misure di prevenzione e, da ultimo, ottima, nelle condizioni date, la risposta nel settore monocratico alla domanda di giustizia.

Non sembra possibile un aumento di produttività dei singoli magistrati (in ragione, da una parte, della quantità ed eterogeneità degli affari di cui si occupano e delle udienze in cui settimanalmente sono impegnati

come giudici monocratici, componenti del collegio dibattimentale, del Tribunale del Riesame e della Sezione Misure di Prevenzione – due di loro, a turno, anche quali giudici a latere della Corte di Assise -). Su tale produttività incide inoltre la forte richiesta dalla Procura della Repubblica di ridurre il numero delle udienze, per l'impossibilità dei togati a partecipare alle stesse, siccome impegnati in attività di indagine.

La pianta organica della sezione avrebbe bisogno di essere potenziata almeno con un'unità lavorativa per risalire in tempi accettabili la china in ambito monocratico, e si confida nella prossima pubblicazione del posto già vacante per stabilizzare l'ufficio e realizzare sempre migliori risultati.

### **3.3.- Le misure alternative alla detenzione.**

Le misure alternative alla detenzione (**lavoro di pubblica utilità**: art. 54 D.L.vo 274/2000, 186 c. strad. comma 9-bis, 73, comma 5-bis, D.P.R. n. 309 del 1990; **sospensione del procedimento con messa alla prova**: art. 168 bis, ter e quater c.p.; art. 162-ter c.p., **estinzione del reato per condotte riparatorie**) continuano a trovare applicazione. Per ovviare alle difficoltà attuative sono state convenute alcune linee organizzative con l'UDEPE, la sezione penale e quella GIP del Tribunale di Trieste e la Procura della Repubblica, oltre ovviamente che con gli Avvocati. Dopo quello sottoscritto il 12/2/16 fra Tribunale di Trieste, Procura della Repubblica, U.D.E.P.E. di Trieste e Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Camera Penale di Trieste, di recente, il 4/4/22, si è ritenuto necessario operare un aggiornamento dell'intesa al fine di rendere praticabili in certi casi procedure più snelle e sostenibili abbreviando i tempi di elaborazione del programma nonché di addivenire a trattamenti ancor più individualizzati, anche introducendo, se possibile e con il consenso degli interessati, l'avvio di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa.

L'esperienza finora maturata, grazie quindi pure all'avallo fornito alla legge dal Protocollo così predisposto, ci porta ad esprimere un giudizio positivo sulla misura, tenuto conto del ridottissimo tasso di revoca della stessa nel corso dei procedimenti e del reinserimento sociale dell'imputato grazie al lavoro di pubblica utilità svolto e alla riparazione del danno quando possibile".

Sono allo studio iniziative per aumentare il numero dei soggetti fruitori passivi della MAP e per la ulteriore semplificazione delle procedure

### **4.- Considerazioni generali sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo, sullo stato dei servizi.**

**La pianta organica dei magistrati** vede vacante dal 9 agosto 2021 il posto di Presidente del Tribunale, a seguito del pensionamento del dott. Reinotti, sostituito nelle funzioni dal sottoscritto Presidente vicario.

Oltre alla scopertura del posto direttivo sopra indicato, v'è la scopertura di un posto di giudice civile (ex dott. Merluzzi) e di un posto di giudice penale. Solo recentemente è stato coperto il posto di giudice del lavoro.

**La pianta organica amministrativa**, rideterminata secondo i nuovi profili professionali con D.M. 25 ottobre 2010, è rimasta invariata rispetto all'anno scorso.

Pertanto, risultano in servizio, oltre al dirigente amministrativo, su una pianta organica che prevede n. 90 dipendenti:

n. 3 direttori amministrativi su n. 4 in pianta organica, scopertura 25%;

n. 8 funzionari giudiziari su n. 20 in pianta organica, scopertura 60%;(diventeranno 16 su 20 con l'immissione dei nuovi funzionari)

n. 0 funzionari contabili C1 su n. 1 in pianta organica, scopertura 100%;

n. 9 cancellieri su n. 10 in pianta organica, scopertura 10%;

n. 26 assistenti giudiziari su n. 32 in pianta organica, di cui 1 in distacco, scopertura 18,75%;(diventeranno 25 con l'immissione dei nuovi funzionari)

n. 5 operatori B1 su n. 10 in pianta organica, scopertura 50%;

n. 1 conducenti di automezzi su n. 3 in pianta organica, scopertura 66,67 %;

n. 4 ausiliari su n.10 in pianta organica, scopertura 60%.

In totale n. 56 (escludendo il personale in distacco ed in aspettativa: effettivi 51) dipendenti su 90 di pianta organica, la scopertura del personale amministrativo è allo stato attuale del 43.33%.

Sono in servizio n. 4 unità di personale regionale distaccato presso il Tribunale di Trieste nell'ambito del protocollo d'intesa siglato tra il Ministero della Giustizia e la Regione Friuli Venezia Giulia rinnovato e sottoscritto il 3 agosto 2015.

Inoltre, n. 8 dipendenti usufruiscono di permessi ai sensi della L. 104/1992; altro dipendente è in distacco sindacale al 50%.

24 addetti UPP

Come già evidenziato nei precedenti programmi, la mancanza delle figure apicali, quali i funzionari, ha costituito un problema di non poco conto, considerata la funzione di coordinamento proprie dei profili in oggetto, così come la carenza di figure più operative (mancano 5 operatori giudiziari, 2 conducenti di automezzi e 6 ausiliari).

È inoltre notevolmente aumentata l'attività della cancelleria civile anche a seguito dell'introduzione della nuova normativa in materia di protezione internazionale, che, anche se supportata dalla costituzione dell'Ufficio per il Processo dell'Immigrazione (UPI), vede un notevole flusso di atti in continuo aumento. A seguito del pensionamento di 1 dei 2 autisti in servizio anche il trasporto dei magistrati è in sofferenza, considerato anche l'alto numero di udienze esterne del giudice tutelare per persone intrasportabili e ricoverate in case di riposo.

Nell'ultimo anno giudiziario vi sono stati un pensionamento, tre licenziamenti e quattro persone in aspettativa.

Quanto agli ultimi concorsi banditi resta ancora vacante un posto da direttore e due da cancellieri esperti, e prenderanno (hanno preso possesso) otto funzionari su dieci-di cui due interni-potendo quindi contare su sole sei nuove risorse.

Quanto all'assunzione a tempo determinato di operatori giudiziari, pur essendo stati banditi quattro posti per questo ufficio, non c'è stata alcuna assunzione.

Quanto all'emergenza da Covid-19 la percentuale di personale in smart- working è stata in media del 23,53 per cento per il periodo in oggetto.

Tutto il personale ha utilizzato applicativi e sistemi informatici a distanza raggiungendo gli obiettivi previsti nei singoli progetti, obiettivi verificati con relazione settimanale o mensile.

Quanto alla riduzione dell'arretrato tutti gli obiettivi del personale per l'anno 2022 sono stati improntati alla riduzione dell'arretrato ed il monitoraggio semestrale dimostra un buon andamento.

In particolare, per il settore contabile amministrativo è stato realizzato un nuovo vademecum finalizzato all'abbattimento dell'arretrato.

Tutti gli uffici di front-office in attuazione delle normative Covid hanno adottato il sistema di appuntamenti telematici con il pubblico e si è evitata in generale la compresenza del personale.

Lo stato delle risorse materiali, salvo una prima fase in cui non vi erano a disposizione gli strumenti informatici adeguati al lavoro a distanza, è soddisfacente. Si rileva però la carenza di personal computer (ve ne son alcuni obsoleti), di scanner, di stampanti (non avendo acquisito né il personale, né i magistrati l'uso auspicato delle stampanti di rete).

## **5.- Considerazioni in merito al livello di attuazione del processo civile e penale telematico**

### **5.1.- Settore civile**

Il processo civile telematico trova ormai generalizzata applicazione. Di regola, salvo casi eccezionali, gli atti processuali dei magistrati sono digitali.

Quanto alla volontaria giurisdizione in senso stratto il processo telematico si scontra con la natura stessa delle procedure che possono vedere, quali interlocutori nel processo, persone spesso non in grado di accedervi per via telematica.

Il SICID è operativo in modo efficace, salve le difficoltà relative al deposito di documenti particolarmente corposi. Quasi mai viene rispettata dai difensori la prescrizione dell'art. 16 bis, comma 9-octies della L. 6 agosto 2015, n. 132 che dispone, che *"gli atti di parte e i provvedimenti del giudice depositati con modalità telematiche sono redatti in maniera sintetica"*.

Si registra un notevole aumento del deposito delle note d'iscrizione in via telematica (percentuale stimata 90-95%). Tuttavia, in alcuni casi (circa il 5%) l'addetto alla cancelleria deve intervenire manualmente per correggere dati erroneamente inseriti dai legali.

Continua l'approssimazione da parte degli utenti nell'indicazione dei codici identificativi delle materie, approssimazione che ha delle ricadute poi in sede di formazione delle tabelle per l'assegnazione degli incarichi alle sotto-sezioni, ma anche sulla correttezza dei dati estratti a fini statistici. Inoltre, non sono indicati nella nota tutti i nomi dei co-difensori, di modo che l'elenco deve essere completato dal cancelliere.

Continuano le iniziative per assicurare la pulizia dei dati, con particolare riferimento alle possibili false pendenze, si provvede al monitoraggio delle cause di più antica iscrizione.

Tra gli applicativi costantemente utilizzati da tutti i magistrati della Sezione spiccano senz'altro: Microsoft Outlook per la posta elettronica e per il calendario; Consolle del magistrato per il p.c.t.; Microsoft Word, nella versione integrata in Consolle del magistrato, per la redazione degli atti, attingendo ai modelli di provvedimento tipizzati; Microsoft Excel, in particolare nel settore della Protezione Internazionale per l'organizzazione di calendari condivisi delle settimane, in cui i magistrati della Sezione sono di turno per le convalide dei trattenimenti dei richiedenti protezione nei c.p.r, per le audizioni dei richiedenti protezione che vengono delegate ai giudici onorari, nonché per la condivisione tra magistrati delle COI relative ai Paesi di origine dei richiedenti asilo; Microsoft Onedrive viene diffusamente impiegato per il salvataggio in cloud dei documenti e per la condivisione dei file contenenti bozze di provvedimenti; Microsoft Teams viene utilizzato per le riunioni, le camere di consiglio e le udienze da remoto.

Nelle cause di protezione internazionale, si è incentivato l'uso del *placeholder* relativo al C.U.I. del richiedente.

Si segnala che ancora gli interventi dei P.M. negli innumerevoli procedimenti civili (registri SICID e SIEICIC) e di protezione internazionale avviene solo sporadicamente con strumenti telematici. Coordinandosi con i colleghi della Procura si è cercato di avviare e incentivare il percorso di informatizzazione che tuttavia sta appena iniziando a trovare attuazione da parte dell'organizzazione amministrativa. Questo comporta che le comunicazioni al P.M. dei fascicoli vengono ancora spesso materialmente portati in Procura oppure vengono utilizzate PEC, ma al di fuori del sistema SICID, e quindi con notevole dispendio di tempo ed energie.

Quanto a Consolle del magistrato si segnala una generale difficoltà di consultazione del fascicolo telematico che spesso non si presenta ordinato: tra l'altro, non vi è una sezione del fascicolo dedicata ai documenti prodotti dalle parti ai quali accedere agevolmente, magari a mezzo di un indice generale. In caso di sostituzione del difensore tutti i precedenti atti della parte confluiscono e si mescolano con quello del fascicolo d'ufficio.

Si segnala ancora che per poter consultare agevolmente un fascicolo interamente telematico è ormai indispensabile, per il magistrato, disporre quantomeno di due monitor: uno nel quale tenere aperto il redattore del provvedimento e un altro nel quale aprire gli atti delle parti e i documenti. Almeno la metà dei magistrati civili in servizio presso il Tribunale di Trieste dispongono del doppio monitor.

I Magrif e il Rid del distretto stanno collaborando con gli Ordini degli Avvocati per la predisposizione di un protocollo distrettuale di buone prassi volte a sopperire ad alcuni dei principali problemi pratici posti dal p.c.t.

## **5.2.- Settore penale**

Sulla base della relazione del Magrif del settore penale, si sottolinea che:

a) quanto alle risorse strumentali, esse sono del tutto insufficienti alla soddisfazione delle esigenze dell'ufficio, tanto del personale amministrativo quanto dei giudici (i pc fissi sono generalmente obsoleti e l'assistenza tecnica fondata sull'apertura dei ticket, verosimilmente per carenza di personale, è insoddisfacente; resta forte l'esigenza di scanner, ancora carenti; manca ogni dotazione informatica per gli stagisti);

b) quanto in particolare agli impianti di fonoregistrazione, essi del pari appaiono usurati e richiedono continui interventi di manutenzione, all'evidenza antieconomici. È stato attuato il progetto di stesura per mezzo di p.c. e stampa dei verbali redatti dal cancelliere di udienza; tramite il sito web protetto è possibile scaricare il testo delle trascrizioni delle deposizioni registrate;

c) con riguardo ai software ed agli applicativi:

- quanto al SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale), esso, entrato in funzione nel 2014, ha visto continui miglioramenti negli anni e, pur presentando ancora delle criticità, è seguito dagli addetti alle cancellerie penali negli aggiornamenti che vengono via via apportati, come da ultimo quello che riguarda la gestione delle MAP e della sospensione dei procedimenti, di cui da tempo si attendeva la messa in esercizio; il Tribunale del Riesame, sostituendo i registri cartacei Mod. 17 e Mod. 18 ministeriali, dal 1/01/2019 ha messo in esercizio il SICP Riesame, che viene utilizzato pur con non poche difficoltà a causa di numerose anomalie e funzionalità mancanti;
- la gestione informatica delle Misure di Prevenzione viene operata attraverso il sistema informatico SIT@mp, che da più di un anno ha sostituito il SIPPI. Esso consente di interagire con le varie AA.GG. e con la DIA, permettendo anche l'inserimento degli atti scansionati e l'inoltro/notifica degli stessi attraverso una PEC interna. Per l'avvio di tale sistema tutto il personale addetto ha seguito una specifica formazione on-line;
- le notifiche e le comunicazioni degli atti alle parti, che non siano imputati e/o parti offese che non hanno eletto domicilio presso il difensore, vengono effettuate agevolmente con il sistema SNT, e questo ha consentito pure la creazione di un archivio informatico degli atti e l'attestazione dettagliata del loro invio.

Da ultimo, deve sul punto sottolinearsi positivamente che nel gennaio di quest'anno si è stipulato un Protocollo TIAP (Trattamento Informatizzato Atti Processuali Penali) applicato al Tribunale del Riesame. Inizialmente l'intesa è stata siglata con il Tribunale e la Procura della Repubblica di Pordenone nonché con l'Ordine degli Avvocati e la Camera penale di tale città ma, immediatamente dopo, con gli omologhi uffici e organismi di Trieste, Udine e Gorizia.

Sulla spinta anche di ragioni di ordine pratico, prospettate dagli uffici giudiziari esterni che avevano non pochi problemi, pure di natura economica, nel trasmettere al Tribunale del Riesame gli atti relativi ai fascicoli più voluminosi per mezzo di un autista, si è stipulata dunque la convenzione con l'obiettivo finale di pervenire alla digitalizzazione del fascicolo del procedimento attraverso la scannerizzazione, la classificazione, la codifica e l'indicizzazione, con possibilità di ricerca, consultazione e stampa anche di singoli atti e condivisione telematica dei contenuti del fascicolo fra gli uffici giudiziari ed i difensori.

Ancora in relazione al TIAP va detto che l'arrivo in sezione di un operatore tecnico (personale esterno) nel giugno 2021 ha consentito l'avvio dell'uso di tale sistema nelle cancellerie penali. Ciò sta permettendo l'inserimento nel TIAP degli atti cartacei presenti nei fascicoli e la loro gestione informatizzata. Il lavoro è iniziato dagli atti relativi ai processi di competenza del Tribunale collegiale e della Corte di Assise, oggi tutti a regime, e sta continuando con quelli di competenza del giudice monocratico. Attraverso una modalità codificata e univoca, decisa anche insieme al MAGRIF, i fascicoli vengono inseriti a TIAP seguendo un protocollo unico di divisione interna in sotto-fascicoli dai contenuti stabiliti, mettendo in evidenza gli atti di principale utilità

(come le nomine dei difensori, i verbali delle udienze con i relativi allegati, le eventuali ordinanze di misure cautelari, ecc.) al fine di rendere più semplice la consultazione nel programma, che è ancora carente nella nomenclatura presente nell'indice di codifica interna di numerosi atti che ordinariamente si trovano nel fascicolo analogico.

L'esame più agevole degli atti facilita poi il rilascio delle copie richieste dalle parti. È stata pure attivata in TIAP la funzione delle PEC interna che permette agli utenti abilitati l'invio degli atti direttamente dal sistema.

**Meriterebbe maggior pubblicità la circostanza che anche presso il Tribunale di Udine esiste una struttura dello stesso tipo ed ugualmente funzionale.**

A seguito dell'emergenza COVID, è decollata la pratica di dar corso - con il consenso delle parti - all'attività processuale a mezzo di videoconferenza (realizzata tramite la piattaforma TEAMS), ad es. per la partecipazione al riesame del difensore o del ricorrente detenuto, ma anche (sempre previa acquisizione del consenso delle parti) per l'esame di testimoni residenti in regioni distanti e non in grado di presentarsi autonomamente in tribunale. Tale sistema, anche tenuto conto delle novità sul processo a distanza in corso di introduzione con la cd. riforma Cartabia, richiede tuttavia l'adozione di idonei supporti informatici (computer collegati alla rete) per consentire alle parti di partecipare all'udienza e realizzare così un pieno contraddittorio (allo stato viene utilizzato il solo computer portatile del giudice, che viene "passato" alle altre parti ad es. per esaminare il teste).

Riguardo all'utilizzazione dei programmi ministeriali si fa rinvio alle periodiche relazioni dei R.I.D.. Non si può non continuare a rilevare l'inadeguatezza del sistema di intervento - apertura del Ticket - per guasti e/o aggiornamenti dei sistemi o di singoli desk-top, intervento spesso tardivo rispetto alle esigenze.

È doveroso segnalare come la drastica riduzione della rete di assistenza dei CISIA, con accorpamenti a volte illogici continua a creare di fatto ostacoli e rallentamenti, in caso di necessità, di interventi urgenti.

Le dotazioni per spese d'ufficio sono in ogni caso eccessivamente modeste rispetto alle esigenze e con esse si riesce a far fronte al più all'acquisto dello stretto materiale di cancelleria.

La situazione è aggravata dall'avvenuto trasferimento dai Comuni agli Uffici Giudiziari della competenza in materia di spese di gestione dell'immobile, in assenza di figure tecniche formalmente preposte ad un'adeguata verifica delle necessità e gestione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria come ben sa chi partecipa alla Conferenza permanente.

Tutti i magistrati dell'Ufficio possono accedere alla Consolle ancorché attualmente utilizzata per funzioni statistiche e secondarie.

## **6. Misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi PNRR**

Quanto **alle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi PNRR**, è centrale evidenziare che su 41 addetti riservati a questo Tribunale di Trieste ne sono arrivati, pur dopo l'ulteriore scorrimento delle graduatorie, solo 24.

Per questa ragione **è stato chiesto con nota del 24.2.2022 al Ministero di indicare quali degli obiettivi assegnati al Tribunale di Trieste fosse prioritario raggiungere**, non spettando tale scelta a questo Ufficio, al quale è invece riservata la decisione sul come perseguire gli obiettivi indicati.

**Il Ministero non ha fornito alcuna risposta.**

Nell'inerzia del Ministero, sono stati quindi adottati, dopo il primo progetto inviato nel dicembre 2021, diversi provvedimenti di modifica e di nuova calibrazione degli obiettivi, tra cui quello del 14.4.2022, di concerto con la dirigente amministrativa e con l'apporto indispensabile dei presidenti delle sezioni GIP, penale e civile. È stata procrastinata l'istituzione di alcuni UPP, rinviando quindi il perseguimento di taluni obiettivi c.d. vincolati, quali il servizio di monitoraggio dei flussi statistici, quello di studio e supporto alla raccolta giurisprudenziale, e quello di coordinamento organizzativo delle risorse e di supporto alla digitalizzazione.

**7. Uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid – 19 e risultati conseguiti**

Quanto alle **notizie sull'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid – 19 e sui risultati conseguiti** si rinvia alle considerazioni svolte al punto 5 in merito al livello di attuazione del processo civile e penale telematico.

Da subito (già in tempo di completo lockdown) è stata sperimentata con efficacia la piattaforma di comunicazione Microsoft Teams per la celebrazione delle udienze civili e di quelle del Tribunale del Riesame, e si è in seguito continuato ad utilizzarla nei limiti delle previsioni normative. Peraltro, le risorse strumentali per il penale sono state pressoché inesistenti a tal fine e si è prestato il servizio grazie ad un pc dato in prestito all'Ufficio dalla locale Procura Generale ed ai pc portatili dei singoli magistrati, utilizzati anche dai difensori.

Le prassi sperimentate sono state trasposte in ordini di servizio, protocolli e, da ultimo, sembra siano state integralmente condivise anche a livello ordinamentale e normativo.

L'applicazione Microsoft Teams ha trovato ampia diffusione per fronteggiare le difficoltà sorte durante l'emergenza sanitaria, consentendo la trattazione da remoto di talune udienze, delle camere di consiglio, delle riunioni di sezione e quelle con il Ministero che hanno riguardato l'introduzione dei nuovi funzionari dell'U.P.P. nell'ambito delle risorse del P.N.R.R.

Con particolare riferimento all'attività giudiziaria in senso stretto, pur con talune inevitabili difficoltà tecniche, l'applicazione Teams ha consentito di celebrare l'udienza da remoto evitando rinvii di numerosi processi ad altra data.

A causa di disfunzioni della rete è stato necessario a volte differire o riprogrammare le udienze da remoto.

Tuttavia, si deve evidenziare che, anche laddove non si sono riscontrate difficoltà tecniche o di collegamento (purtroppo frequenti), la celebrazione da remoto ha reso più lenta e difficoltosa la trattazione della causa, in particolare nei processi con più di due parti.

In conclusione, Microsoft Teams è stato un utile strumento nell'ambito dell'emergenza, e rimane una risorsa cui attingere, nei limiti in cui la legge lo consenta, anche al di fuori della situazione emergenziale, ma

in casi particolari, in cui ragioni di opportunità legate alla distanza geografica o altre situazioni contingenti, lo suggeriscano.

## **8. Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID19**

Da ultimo, alcune informazioni sulle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività del Tribunale di Trieste.

Le statistiche fornite testimoniano dello sforzo personale di ogni unità in servizio, con compiti giurisdizionali o amministrativi, che ha consentito di abbattere l'arretrato nei settori GI, civile e penale. In mancanza di risorse, arrivate in misura del 50%, in presenza delle scoperture di organico sopra indicate, tale risultato non è certamente ricollegabile alle riforme normative (peraltro in buona misura recettive di prassi già adottate in questo distretto ed in questo Tribunale), ma allo sforzo organizzativo ed attuativo dei programmi adottati. Non si può che compiacersi con i Magistrati ed il Personale Amministrativo per questi risultati.

L'emergenza è stata tale per tutti, ma ancora una volta ai programmi preannunciati dal Ministero non ha fatto seguito una concreta messa a disposizione di mezzi e personale, se non in misura ridotta e ben ritardato rispetto al preventivato.

La mancanza di assistenza per i sistemi informatizzati è cronica e rende proibitiva una seria programmazione di modifiche del sito, di suo aggiornamento, di implementazione di servizi a beneficio dell'utenza, quali le prenotazioni degli accessi e delle prestazioni via internet.

## LA SITUAZIONE DEL L'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE PER L'ANNO 2022

Questa Presidenza ha il coordinamento di quest'Ufficio ai sensi dell'art. 5 L. 28 aprile 2016, n. 57.

Nel redigere questa relazione sono stati sentiti i giudici di pace in servizio, i quali concordano con quanto di seguito viene rappresentato, sulla scorta della relazione del coordinatore dott. Zugna.

140

### **1.- Andamento della giurisdizione civile e penale**

La durata dei processi civili ha registrato un ulteriore miglioramento con una media per le opposizioni a sanzione amministrativa di 175 giorni (in luogo dei 205 dell'anno precedente e di 229 giorni di due anni fa). Migliorati anche i tempi di definizione nel contenzioso ordinario, in precedenza stazionari sulla media di 274 giorni, ed ora passati a soli 224 giorni. Il tempo medio di emissione dei decreti ingiuntivi è passato da 11 a 5 giorni.

Si è verificato notevole ulteriore calo delle iscrizioni dei procedimenti civili contenziosi: a fronte delle 1701 iscrizioni nel periodo 1/07/2020 – 30/06/2021 (2041 nel periodo precedente), ne sono stati iscritti nel periodo 630, di cui 268 sono ricorsi avverso le sanzioni amministrative. Stabili le iscrizioni di cause ordinarie, rimaste 362, di cui 42 per risarcimento danni da circolazione di veicoli. Il numero complessivo dei procedimenti monitorati è passato da 1055 nel periodo precedente a 776 iscrizioni nel periodo in esame.

La durata media dei processi penali non ha subito una sensibile variazione rispetto all'anno scorso: 294 giorni in luogo dei 296 dell'anno precedente.

Le sentenze penali emesse nel periodo in esame sono passate da 1039 a 758 nel periodo in esame. Il numero delle impugnazioni è stato di 16, nella totalità appelli.

Per quanto riguarda il patrocinio a spese dello Stato, il numero dei ricorsi ha subito una sensibile diminuzione: erano 139 nel 2019/2020, 88 nello scorso periodo, e 69 in esame. Le istanze di liquidazione per imputati irreperibili e per le difese d'ufficio, che erano in sensibile aumento (215 nel 2019/2020 contro i 615 nel periodo 2020/2021), sono attestate intorno alle 400. Il numero di liquidazioni iscritte al mod. 1ASG è passato da 335 nel 2020 a 365 nel 2021 e ora a 425.

### **2.- Copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo**

Alla data odierna, sono presenti ed operanti 4 giudici che risultano in numero sufficiente considerato l'attuale carico di lavoro.

Estremamente critica è la situazione per quanto riguarda il personale amministrativo.

Da segnalare è la mancata nomina del direttore amministrativo, di tutti i 3 cancellieri previsti in pianta organica, di due operatori giudiziari e di un assistente giudiziario (la neoassunta assistente giudiziario ha chiesto ed ottenuto la proroga dell'assegnazione temporanea all'Ufficio del Giudice di Pace di Matera).

Nel periodo in esame vi è stato il pensionamento di un funzionario giudiziario e ad aggravare ulteriormente la situazione vi è il prossimo pensionamento di un operatore giudiziario, unico addetto alla segreteria ed al deposito delle sentenze civili.

L'assistenza alle udienze penali (la quale, a differenza del procedimento dinanzi al Tribunale, consiste nella verbalizzazione manuale dell'udienza) è garantita, da un assistente giudiziario comandato comunale e da uno ministeriale: in loro assenza li sostituisce il funzionario che deve adempiere peraltro anche alle funzioni direttive e amministrative, pertinenti alla sua qualifica.

Un altro assistente è stato esonerato dalla verbalizzazione a seguito di certificato medico.

Tale contesto di carenza di personale, inoltre, rende difficile garantire la piena funzionalità della cancelleria civile che provvede a gestire una media non inferiore a 6 udienze alla settimana.

Quanto precede, conseguentemente, richiede urgentemente l'integrazione dell'organico del personale amministrativo, che attualmente è carente di 8 unità: 1 direttore amministrativo, 3 cancellieri, 2 assistenti giudiziari, 3 operatori, su una pianta organica complessiva di 13 unità.

### **3.- Lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici.**

Per quanto riguarda lo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, è stato avviato l'inoltro delle comunicazioni e delle notificazioni telematiche sia in materia civile che in materia penale

Quando dovesse essere prevista la auspicata verbalizzazione digitale delle udienze (per consentire l'immediata fruibilità dei relativi verbali) si renderebbe necessaria la dotazione dell'intero apparato necessario ora del tutto assente.

Il Presidente Vicario e ff. del Tribunale

*(dott. Arturo Picciotto)*



# Tribunale di Udine

## Indice

- 1. Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale ed indicazione delle problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio-economica.*
- 2. Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.*
- 3. Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione.*
- 4. Copertura delle piante organiche dei magistrati, stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.*
- 5. Attuazione del processo civile telematico.*
- 6. Uso degli applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza di Covid-19 e risultati conseguiti.*
- 7. Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica del Covid-19 sulla produttività dell'ufficio.*

**1) Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti, soprattutto in materia processuale ed indicazione delle problematiche di maggior rilievo per novità, complessità e rilevanza socio-economica.**

Il 24 giugno 2022 sono entrate in vigore alcune norme contenute nella legge 26.11.2021, n. 206, di "Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata". Si tratta dei commi 27, sull' art. 403 c.c., 28 sull' art. 38 disp att c.c., 30 e 31 sugli artt. 78 e 80 c.p.c. e 33, sull' art. 709 ter c.p.c. che hanno rilevanza per il settore famiglia e delle persone e infine 34 sull' art. 13 disp. att. c.p.c. riguardante gli albi dei ctu e 35 sulla negoziazione assistita. Secondo il comma 27 entrano in vigore 180 giorni dopo l'entrata in vigore della legge delega, ovvero per i procedimenti instaurati dopo la data del 22 giugno 2022.

Si tratta di disposizioni di modifica dettate dalla legge delega (che in questo caso non delega ma novella immediatamente le norme esistenti), con la particolarità che non entreranno in vigore nei processi pendenti, ma solo in quelli di nuova iscrizione, con un regime transitorio tipicamente processuale: tempus regit actum. Trattasi di norme, quindi, in relazione alle quali è troppo presto dare giudizi sugli effetti delle stesse.

Per quanto concerne le materie di competenza della seconda sezione civile, come già nei due anni precedenti, fino al 15 giugno 2022 non sono intervenute riforme significative in ambito civile e processuale (il codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza è entrato in vigore solamente il 15 luglio 2022, ad eccezione che nella parte relativa alle procedure di allerta e composizione assistita della crisi, la cui entrata in vigore è stata differita al 31.12.2023 e gli effetti delle novità introdotte non sono ancora apprezzabili).

Come accennato, il 24 giugno 2022 sono entrate in vigore alcune norme contenute nella legge 26.11.2021, n. 206, di "Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata". Il comma 32 dell'unico articolo della legge introduce nelle esecuzioni presso terzi l'obbligo per il creditore di notificare al debitore e al terzo l'avviso della avvenuta iscrizione a ruolo del procedimento e di depositare l'avviso notificato nel fascicolo dell'esecuzione a pena di inefficacia del pignoramento.

Il nuovo adempimento imposto al creditore procedente costituisce un incombente di scarsa utilità evitando solamente al debitore di comparire in udienza nel caso in cui il terzo pignorato abbia comunicato una dichiarazione negativa e il creditore desista dal proseguire l'esecuzione (peraltro è assai raro che il debitore compaia nell'udienza indicata nell'atto di pignoramento).

Quanto al settore penale, non sono intervenute modifiche processuali rilevanti, se si eccettua la normativa relativa alla trasmissione degli atti di impugnazione, con i relativi termini stringenti che obbligano e obbligheranno gli uffici ad impiegare molte risorse di personale e di tempo per garantire che i processi non finiscano nel nulla.

Si continuano invece a manifestare gli effetti positivi sulla funzionalità degli uffici delle decisioni giurisprudenziali sulla non necessarietà della rinnovazione degli atti istruttori a seguito di mutamento nella composizione dei collegi.

Viceversa, si segnalano difficoltà interpretative ed applicative dei recenti indirizzi giurisprudenziali in tema di elezione domicilio presso il difensore d'ufficio e più in generale, dichiarazione d'assenza.

**2) *Indicazioni sulle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, in particolare quanto alla riduzione della durata dei procedimenti, al funzionamento dell'Ufficio per il processo e alle attività svolte dagli addetti all'UPP.***

Settore civile

Come è noto, l'arretrato ultratriennale del tribunale di Udine è alquanto ridotto e i tempi di definizione dei procedimenti sono in generale contenuti.

Dagli ultimi dati forniti dall'Ufficio statistico del Consiglio Superiore della Magistratura con riferimento al 31.12.2021, risultavano pendenti avanti ai magistrati della prima sezione 40 cause contenziose iscritte da oltre tre anni, ridottesi al numero di 26 alla data del 30.06.2022 e, quanto alla seconda sezione, 11 cause contenziose e 11 cause di lavoro iscritte da oltre tre anni; al 30.6.2022 il loro numero si era ridotto a 20 (12 cause contenziose, di cui una iscritta nel 2017, 3 nel 2018 e 8 nel primo semestre del 2019, e 8 cause di lavoro, di cui 3 iscritte nel 2018 e 5 nel primo semestre 2019).

In totale, dunque, al 30.6.2022, 46 cause, pari a circa il 4,8% del totale del contenzioso ordinario e lavoro.

Sempre dai dati statistici forniti dal C.S.M. risulta che al 31.12.2021 nel settore civile contenzioso il disposition time era pari a 295 giorni (circa dieci mesi) e gli indici di ricambio erano rispettivamente 1,31 e 1,08.

Considerata la fisiologica durata di talune cause (si pensi, ad esempio, a quelle di divisione), il conseguimento dell'obiettivo della riduzione dell'arretrato ultra-triennale del 65% entro il 31.12.2024 e del 90% entro il 30.6.2026, tenuto soprattutto conto del numero degli addetti all'UPP effettivamente in servizio e della cronica carenza di personale amministrativo, pari a circa il 40% effettivo, appare difficilmente perseguibile, anche se verrà fatto ogni sforzo in questo senso.

Con l'entrata in servizio dei funzionari UPP assunti a tempo determinato con il progetto del 16 dicembre 2021 sono stati costituiti presso il settore civile tre uffici per il processo ulteriori rispetto ai due preesistenti nel settore delle esecuzioni e delle procedure concorsuali, uno di supporto alla prima sezione civile, uno alla seconda sezione ed uno al settore lavoro.

Dei 28 funzionari UPP previsti, hanno assunto servizio solamente 16, due dei quali si sono successivamente dimessi e sono stati sostituiti per effetto dello scorrimento della graduatoria di concorso. Al settore civile sono stati destinati 6 funzionari, due dei quali assegnati alla prima sezione, uno alla seconda sezione, uno ad entrambe le sezioni ed uno al settore lavoro.

Considerato che i magistrati delle sezioni civili e del lavoro attualmente presenti sono 17, il numero estremamente ridotto dei funzionari UPP ha pesantemente condizionato il loro utilizzo in funzioni ausiliarie dei

magistrati, attesa l'esigenza di impiegarli anche in servizi di cancelleria, attese le note scoperture del relativo organico.

Da ultimo le loro mansioni sono state maggiormente specificate, resesi necessarie dal numero inferiore degli effettivi rispetto alla pianta organica prevista, con l'ordine di servizio del 14.7.2022 che ha limitato i compiti loro affidati, fissandone le priorità.

In precedenza, i funzionari UPP hanno provveduto alla preparazione e al controllo dei fascicoli per le udienze di tutti i magistrati e alla stampa dei ruoli di udienza, molti magistrati si sono avvalsi del loro supporto per la redazione delle bozze dei decreti ingiuntivi ed alcuni anche per la redazione delle bozze di provvedimenti.

Se talune attività ausiliarie possono comportare qualche lungaggine (per il passaggio dei fascicoli dal magistrato al funzionario e viceversa e per le interlocuzioni tra i due), peraltro irrilevante sulla durata dei procedimenti, la delega da parte dei magistrati di alcune attività preparatorie o seriali libera certamente del tempo che può essere impiegato in funzione di una più sollecita definizione dei procedimenti.

Certo è che il numero dei funzionari effettivamente in servizio è del tutto irrisorio (ciascuno di essi assiste tre magistrati) e finisce con lo svuotare di senso quello che avrebbe dovuto essere l'ufficio del processo nelle intenzioni del legislatore.

In particolare, avuto riguardo all'attività degli addetti all'UPP nel settore civile, si segnala quanto segue.

I funzionari UPP destinati al settore civile non sono stati immediatamente operativi dal punto di vista informatico, nonostante fossero stati subito destinatari di tutti gli strumenti informatici loro destinati da DGSIA, e consegnati all'ufficio.

Infatti:

- solo per pochi la procedura automatica di inserimento nella RUG è andata a buon fine; per gli altri si sono dovuti attendere i tempi dell'assistenza tecnica;

- superati questi ostacoli, sono sorti altri problemi:

- a) per diverse settimane non è stato possibile portare a termine le procedure dirette a dotarli anche della firma digitale, perché l'*hardware* apposito, consegnato all'ufficio, era difettoso, sicché si è dovuto attendere la sua sostituzione;

- b) pur ottenuta la firma digitale, per molti di essi (specie se avvocati o già censiti come tirocinanti) era impossibile accedere a SICID o a Consolle del Magistrato (funzione Assistente) da fuori ufficio.

Per sopperire alle varie difficoltà sono stati creati sia un gruppo *Whatsapp* fra Magrif civile e AUPP sia una *mailing list*.

Dall'inizio di aprile 2022, comunque, superati tutti gli ostacoli sopra elencati grazie ad una costante interlocuzione fra Magrif, segreteria della presidenza, Cisia, assistenza tecnica, i funzionari del settore civile erano tutti in grado di operare su Sicid, su Consolle del Magistrato e su Italgire.

I giudici civili, dal canto loro, hanno ricevuto istruzioni su come configurare gli AUPP come loro assistenti su Consolle.

Un unico funzionario UPP è stato assegnato allo *staff* di servizio di monitoraggio dei flussi statistici ed organizzativi ed a quello per coordinare le risorse e supportare la digitalizzazione.

Il primo *staff* ha consegnato al presidente due *report* dei dati (al 31.12.2021 ed al 30.6.2022), verificando l'assenza di sostanziali discrasie fra le risultanze ministeriali e quelle del CSM, da un lato, e quelle dell'ufficio, dall'altro.

Il secondo *staff* ha un ridotto margine di operatività, perché le risorse sono davvero molto scarse (sicché il loro coordinamento avviene direttamente da parte dei vertici) e perché la digitalizzazione potrà essere pienamente attuata solo quando:

- all'ufficio saranno consegnati tutti gli *scanner* previsti dalla più recente fornitura DGSIA;
- sarà eseguita la scannerizzazione *in loco* degli atti processuali ancora cartacei, oggetto di apposito appalto stipulato dal Ministero.

Per il momento si è suggerita l'adozione di uno schema *standard* di esame preliminare del fascicolo di causa civile da parte dell'AUPP, che non si esaurisca solo nella verifica di questioni di interesse amministrativo (C.U., indice, ecc.) ma anche nell'enucleazione delle questioni essenziali di fatto e di diritto, nonché processuali, che ogni causa comporta. Ciò a beneficio e sveltimento della fase di studio preliminare del fascicolo da parte del giudice.

Settore penale

Ecco i dati dai quali si è partiti per individuare le criticità e le misure da adottare per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

<b>Materia</b>	<b>Durata media</b>	<b>Ind. Ricambio</b>	<b>Ind. Smalt.</b>	<b>Sopravv.</b>	<b>Pendenti iniziali</b>	<b>Definiti</b>
<b>Gip-gup noti</b>	129	0,96	0,76	5398	1444	5166
<b>Collegio</b>	731	1,5	0,4	68	188	102
<b>Monocratico</b>	288	0,74	0,42	3218	2474	2389
<b>Assise</b>						
<b>Appello gdp</b>		1,15	0,57	20	20	23

**GIP - GUP**

		<b>Entro 6 mesi</b>	<b>Da 6 mesi a 1 anno</b>	<b>Da 1 a 2 anni</b>	<b>Oltre 2 anni</b>	<b>Totale</b>
<b>2018 - 2019</b>	<i>Archiviazioni</i>	3480	203	9	0	3692
	<i>Rinvii a giudizio</i>	134	220	53	7	414
	<i>Riti alternativi</i>	517	257	58	9	841
	<i>Altro</i>	847	63	39	35	984
	<i>Totale</i>	4978	745	159	51	5931
<b>2019 - 2020</b>	<i>Archiviazioni</i>	3139	250	12	0	3401
	<i>Rinvii a giudizio</i>	114	149	40	7	310
	<i>Riti alternativi</i>	411	269	82	8	770
	<i>Altro</i>	524	59	71	31	685
	<i>Totale</i>	4188	727	205	46	5166
	<i>Variazione archiviazioni</i>	-9,8	+23,15	+33,33	-	-7,88
	<i>Variazione rinvii a giudizio</i>	-14,93	-32,27	-24,53	0	-25,12
	<i>Variazione riti alternativi</i>	-20,5	+4,67	+41,38	-11,11	-8,44
	<i>Variazione altre definizioni</i>	-38,87	-6,35	+82,05	-11,43	-30,39
	<i>Variazione totali</i>	-15,87	-2,15	+28,93	-9,8	-12,9

**DIBATTIMENTO MONOCRATICO**

		<b>Entro 6 mesi</b>	<b>Da 6 mesi a 1 anno</b>	<b>Da 1 a 2 anni</b>	<b>Oltre 2 anni</b>	<b>Totale</b>
<b>2018 - 2019</b>	<i>Sentenze</i>	954	526	566	366	2412
	<i>Altrimenti definiti</i>	348	35	9	0	392
	<i>Totale</i>	1302	561	575	366	2804
<b>2019 - 2020</b>	<i>Sentenze</i>	708	561	444	214	1927
	<i>Altrimenti definiti</i>	425	32	5	0	462
	<i>Totale</i>	1133	593	449	214	2389
	<i>Variazione % sentenze</i>	-25,79	+6,65	-21,55	-41,53	-20,11
	<i>Variazione % altrimenti definiti</i>	+22,13	-8,57	-44,44	-	+17,86
	<i>Variazione % totale</i>	-12,98	+5,7	-21,91	-41,53	-14,8

**DIBATTIMENTO COLLEGIALE**

		<b>Entro 6 mesi</b>	<b>Da 6 mesi a 1 anno</b>	<b>Da 1 a 2 anni</b>	<b>Oltre 2 anni</b>	<b>Totale</b>
<b>2018 - 2019</b>	<i>Sentenze</i>	9	9	41	55	114
	<i>Altrimenti definiti</i>	3	3	0	0	6
	<i>Totale</i>	12	12	41	55	120

<b>2019 - 2020</b>	<i>Sentenze</i>	11	8	33	43	95
	<i>Altrimenti definiti</i>	4	1	1	1	7
	<i>Totale</i>	15	9	34	44	102
	<i>Variazione % sentenze</i>	+22,22	-11,11	-19,51	-21,82	-16,67
	<i>Variazione % altrimenti definiti</i>	+33,33	-66,67	+100	+100	+16,67
	<i>Variazione % totale</i>	+25	-25	-17,07	-20	-15

### DURATA MEDIA

	<b>Sentenze 2018-2019</b>	<b>Altrim definiti 2018- 2019</b>	<b>Totale 2018- 2019</b>	<b>Sentenze 2019- 2020</b>	<b>Altrim definiti 2019- 2020</b>	<b>Totale 2019- 2020</b>	<b>Var. % sentenz e</b>	<b>Var. % altrim. defin.</b>	<b>Var. % totale</b>
<b>Sezione GIP- GUP</b>		152	108		210	129		+38,16	+19,44
<b>Dibattimento monocratico</b>	367	76	326	341	67	288	-7,08	-11,84	-11,66
<b>Dibattimento collegiale</b>	789	124	756	767	247	731	-2,79	+99,19	-3,31

### DISPOSITION TIME

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Sezione GIP-GUP</b>	166	149	74	115	97	145	155
<b>Dibattimento monocratico</b>	326	351	278	379	334	332	461
<b>Dib. monocratico appello</b>	205	1503	319	304	462	382	260
<b>Dibattimento collegiale</b>	1162	699	750	1110	677	489	666

### Analisi dati

Dall'esame dei dati sopra riportati emerge un quadro complessivo che può essere così compendiatore: tra i settori rilevanti ai fini del calcolo del *disposition time* (civile e penale) e dell'arretrato (civile), secondo i parametri della Commissione Europea, non si scorgono differenze così rilevanti, così significative da consigliare o imporre un utilizzo massiccio o largamente prevalente di addetti all'UPP in alcuni settori a discapito di altri. Si segnala solamente un maggiore ritardo nel CR del settore penale rispetto al settore civile, essendo il primo mediamente, seppure di poco, inferiore a 1, laddove il settore civile, mediamente, l'indice è superiore a 1. E certamente il CR incide sul DT e sull'accumulo di arretrato rilevante ex Cepej.

Più in particolare, neppure tra singoli ambiti del settore civile e del settore penale si registrano differenze così elevate da giustificare un afflusso di nuove risorse del tutto sbilanciato in favore di determinati ambiti rispetto ad altri.

Nel settore civile, infatti, prendendo in considerazione la *base-line* e le materie rilevanti ex Cepej, il CR è sostanzialmente omogeneo e le percentuali di arretrato, sebbene differenti, si compensano all'interno delle due sezioni civili. Ad esempio, la percentuale di arretrato della materia dei contratti (distribuita quasi interamente nell'ambito della seconda sezione) è assai vicina a quella dei diritti reali (di competenza della prima sezione). E tali considerazioni valgono anche per gli altri settori che appartengono alle due sezioni, tenuto conto, peraltro, che alla seconda sezione civile appartiene anche il settore lavoro e previdenza e assistenza obbligatoria, al quale ultimo sono assegnati in via esclusiva tre giudici.

E' vero che, avuto riguardo al *target* civile della riduzione dell'arretrato rilevante, vi è una percentuale significativamente più elevata rispetto alle altre ed è quella della materia VG-successioni (45%), ma è altrettanto vero che, come si dirà anche avuto riguardo al settore penale e, in particolare, al rapporto tra sezione dibattimento e sezione gip-gup, una eventuale maggiore sofferenza di un settore, laddove tale settore sia caratterizzato da procedimenti che per fattori esogeni o endogeni, ma non modificabili, siano di difficile definizione, non conduce automaticamente ad una scelta di attribuzione di un maggiore numero di addetti all'UPP. E ciò in ragione del fatto che, in linea di principio, non risponde pienamente a un criterio di efficienza attribuire un numero sostanzioso o preponderante di risorse in settori destinati per natura a produrre certamente risultati inferiori, a discapito di settori, magari meno in sofferenza, ma sicuramente in grado di rispondere meglio al target previsto. Non si vuole certo qui sostenere che le nuove risorse non debbano essere impiegate nei settori maggiormente in sofferenza, anzi, anche perché, così facendo, si finirebbe per assecondare una deriva esclusivamente produttivistica e quantitativa e per affievolire la portata culturale dell'innovazione del lavoro a staff. Si intende solamente affermare che occorre trovare un equilibrio tra le varie esigenze in relazione alla natura dei procedimenti rispetto al target complessivo previsto a livello nazionale.

E allora, il dato del settore VG-successioni, pur significativamente differente dai restanti dati, riguardando affari successori per natura di difficile soluzione in tempi brevi, non impone automaticamente l'attribuzione a tale settore risorse maggiori rispetto agli altri settori del civile, caratterizzati da minori ostacoli oggettivi alla definizione.

E' altresì vero, per rimanere sul tema degli arretrati rilevanti, che gli ultimi dati sopra riportati concernenti, appunto, gli arretrati rilevanti danno conto di una significativa differenza tra prima e seconda sezione civile (116 a 46), ma è altrettanto vero che, come accennato, in tal caso incide negativamente la natura di molti procedimenti assegnati alla prima sezione civile (procedimenti di divisione, successori e di responsabilità civile e medica, oltre che quelli di famiglia particolarmente conflittuali) che impedisce oggettivamente una rapida definizione, a differenza di quanto accade nell'ambito della seconda sezione civile. Ne deriva, per quanto sopra osservato, e tenuto conto del fatto che la seconda sezione civile comprende il settore lavoro assai rilevante al fine del target, che appare opportuno mantenere un certo equilibrio nell'assegnazione delle nuove risorse tra le due sezioni.

Quanto al DT, premesso che la durata media negli ultimi anni riportati in tabella ha avuto andamento alterno, nel senso che alcuni settori hanno scontato un peggioramento, mentre altri, come quello del contenzioso

ordinario, assai rilevante per il presente target, hanno registrato miglioramenti, la durata prevista è stata pregiudicata fortemente nel 2020 dalle conseguenze della pandemia. Ne deriva che sicuramente vi sarà un recupero di tempo in grado di giungere al *target* prefissato, a condizione ovviamente che l'apporto degli addetti si riveli pari alle aspettative di quantità e qualità.

Come anticipato, tali considerazioni valgono anche nel rapporto tra la sezione dibattimento e la sezione gip-gup. Seguendo unicamente gli indicatori del numero dei giudici assegnati alle sezioni, ai flussi, al CR e alla durata media dei processi, si potrebbe anche ritenere maggiormente efficiente assegnare un numero prevalente di addetti al settore penale rispetto al numero assegnato al settore gip-gup. Tuttavia, come osservato, occorre tenere conto anche della natura dei procedimenti collegati al target. Ed è indiscutibile che nel settore gip-gup vi sono alcuni settori nei quali sono presenti minori ostacoli oggettivi alla definizione dei processi, come, ad esempio, nel caso delle archiviazioni e dei decreti penali di condanna che non scontano la complessità e l'imprevedibilità dei processi a dibattimento. Inoltre, l'incremento numerico di definizioni nel settore del dibattimento è grandemente ostacolato dalla difficoltà, se non dalla impossibilità, di aumentare il numero delle udienze e/o il numero delle ore per udienza e/o il numero di fascicoli per udienza in conseguenza dell'esclusione, tra i compiti da assegnare agli addetti, della mansione dell'assistenza e della verbalizzazione in udienza dibattimentale. È vero che l'erosione di qualche incombenza delle cancellerie penali, a seguito dell'impiego degli addetti all'UPP, potrebbe liberare risorse eventualmente per incrementare i numeri di cui sopra, ma è altrettanto vero che un tale meccanismo compensativo potrebbe scattare agevolmente in un'organizzazione che già non sfrutti oltre misura le sue risorse per un determinato incumbente. E il Tribunale di Udine, tenuto conto del già enorme numero di udienze penali al mese (mediamente n. 80), subendo una scopertura effettiva di personale amministrativo del 40% circa, già utilizza a piene mani applicazioni da altri settori per l'assistenza in udienza penale, con la conseguenza che l'aiuto fornito dagli addetti non sarebbe in grado di garantire un incremento significativo del tempo disponibile per il personale con la qualifica adatta all'assistenza in udienza, anche se, chiaramente, se tutti gli addetti in pianta organica verranno assunti, un qualche miglioramento sensibile si produrrà anche sotto tale profilo.

In conclusione, in assenza, come detto, di significativi squilibri tra i vari settori, fatta salva la necessità di un *booster* più forte, seppur di poco, nel settore penale, le risorse in arrivo vanno spalmate in modo sostanzialmente uniforme.

### **Obiettivi specifici del settore penale**

- 1) riduzione del DT dei procedimenti di decreto penale di condanna pari a circa il 10% ogni anno sino al 2026
- 2) riduzione del DT dei procedimenti iniziati con istanza di archiviazione pari a circa il 10% ogni anno sino al 2026
- 3) incremento delle definizioni nel settore dibattimento ogni anno sino al 2026
- 4) riduzione dei tempi di trattazione e definizione delle istanze accessorie del processo penale, delle istanze di liquidazione del patrocinio a spese dello Stato e delle difese d'ufficio.

Al fine di realizzare gli obiettivi generali del PNRR e gli obiettivi specifici sopra indicati sono state messe e si metteranno in campo le seguenti azioni.

#### AZIONI GENERALI E TRASVERSALI

- 1) piano accoglienza dei nuovi addetti che prevede una intervista preliminare per ciascuno dei nuovi assunti da parte della designata dott.ssa Marina Vitulli (giudice coordinatrice settore lavoro e magistrato coordinatore dei tirocini), al fine di informare gli stessi sulla struttura e situazione dell'Ufficio e sugli obiettivi da raggiungere e al fine di conoscere le pregresse esperienze professionali, le competenze e i desiderata di ciascun addetto onde operare scelte di assegnazione mirate e maggiormente efficaci;
- 2) attività di verifica circa la disponibilità di spazi e risorse materiali e informatiche per gli addetti al fine di consentire un rapido ed efficace inserimento nell'attività lavorativa;
- 3) ordini di servizio per i vari settori e i vari addetti sulla base del presente progetto;
- 4) attività di formazione iniziale affidata ai coordinatori dei singoli uffici per il processo e al personale amministrativo preposto ai vari settori;
- 5) attività di monitoraggio come da precedente punto n. 1.2
- 6) istituzione di servizio di staff, coordinamento organizzativo delle risorse e di supporto alla digitalizzazione come da precedente punto n. 1.4

#### AZIONI SPECIFICHE SETTORE PENALE

- 7) creazione dell'UPP della sezione gip-gup
- 8) creazione dell'UPP della sezione dibattimento penale.

Tenuto conto che è prevista l'assegnazione di n. 28, vanno assegnati 8 addetti UPP alla sezione dibattimento, 8 alla sezione gip-gup, 6 alla prima sezione civile-VG, 4 alla seconda sezione civile e 2 alla sezione lavoro-previdenza e assistenza.

#### **Come anticipato tale ripartizione è stata poi modificata alla luce della deludente effettiva presa di possesso degli addetti**

Principali criticità che stanno vanificando o potranno compromettere in tutto o in parte il raggiungimento degli obiettivi:

- a) impossibilità di incrementare il numero delle udienze penali, dell'orario giornaliero delle udienze penale e, sebbene in misura minore, il numero dei processi fissati per ciascuna udienza
- b) riduzione più o meno significativa degli addetti che prenderanno effettivo possesso della funzione rispetto alla pianta organica prevista
- c) dilatazione dei tempi di formazione degli addetti rispetto alle previsioni
- d) riduzione del tempo di permanenza degli addetti rispetto alla previsione contrattuale
- e) mancanza di competenze tecniche specifiche in capo agli addetti rispetto ai fabbisogni dell'Ufficio e al target
- f) vincoli normativi relativi alle possibili mansioni degli addetti (ad es. mancata previsione della mansione dell'assistenza all'udienza penale)

g) ulteriori e maggiori carenze di personale amministrativo e/o di magistrati per pensionamenti, trasferimenti *aut similia*.

### **3) Notizie sulla situazione carceraria nel distretto e sulla applicazione delle misure alternative alla detenzione.**

La situazione carceraria resta sempre complessa, gravitando su questo ufficio gli istituti di pena di Tolmezzo e di Udine, ciascuno con problematiche sue specifiche.

Le misure alternative alla detenzione trovano un notevole apprezzamento specie innanzi al Tribunale monocratico. Si segnalano comunque le difficoltà operative degli uffici esterni con conseguente allungamento dei tempi di definizione.

È stato di recente sottoscritto un protocollo in tema di procedimento di messa alla prova, ma non è ancora trascorso un periodo di tempo sufficiente per valutarne gli effetti concreti.

### **4) Copertura delle piante organiche dei magistrati, stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.**

ORGANICO COMPLESSIVO MAGISTRATI (al 28 settembre 2021)

<b>Funzione</b>	<b>Organico</b>	<b>Effettivi</b>	<b>Vacanti</b>
Presidente del Tribunale	1	1	0
Presidenti di sezione	3	3	0
Giudici	31	28**	3*
Giudici del lavoro	1	1	0
Giudici onorari di Tribunale	18	10	8

*\*Il prossimo 3 ottobre verosimilmente (salvo proroghe) prenderà possesso la dott.ssa Clocchiatti proveniente dal Tribunale di Gorizia, già trasferita formalmente al Tribunale di Udine, ma ancora in applicazione al Tribunale di provenienza.*

*\*\*La dott.ssa Irma Giovanna Antonini (seconda sezione civile) e la dott.ssa Camilla Del Torre (sezione dibattimento penale) sono in congedo per maternità che termineranno probabilmente nei primi mesi del 2023 (la seconda è stata sostituita dal magistrato distrettuale, dott.ssa Cristina Arban).*

L'organico è diviso in quattro sezioni: due civili, una del dibattimento penale e una gip-gup.

La prima sezione civile è attualmente composta da un presidente e sette giudici. Tre giudici sono addetti in via prevalente al settore famiglia.

La seconda sezione civile è composta da un presidente e da sette giudici, oltre al giudice del lavoro (*un posto vacante*). Sono previsti in tabella due giudici delegati alle procedure concorsuali.

La sezione dibattimento penale è composta da un presidente e nove giudici.

In particolare, quanto alla prima sezione civile, tre dei giudici togati sono destinati in via esclusiva alla trattazione delle cause di famiglia insieme al Presidente, oltre a occuparsi del contenzioso ordinario e della volontaria giurisdizione, mentre gli altri quattro giudici attualmente presenti ricoprono le funzioni di giudice tutelare in parte delegate ai Gop assegnati alla prima sezione, oltre ad occuparsi anch'essi del contenzioso ordinario e della volontaria giurisdizione.

Nel corso del precedente anno giudiziario uno dei posti di giudice è rimasto scoperto a seguito del trasferimento del magistrato che lo copriva e il suo ruolo è stato immediatamente distribuiti tra gli altri giudici e ciò, unitamente al minor numero dei magistrati che si sono divisi le sopravvenienze, rimaste sostanzialmente invariate soprattutto nel settore famiglia, ha determinato un aumento del numero dei procedimenti presenti sui ruoli dei magistrati in servizio.

Non vi sono stati mutamenti nei criteri di assegnazione.

Quanto alla seconda sezione civile, due dei giudici togati (oltre al Giudice del lavoro) sono destinati in via esclusiva alla trattazione delle cause di lavoro, mentre due giudici ricoprono le funzioni di giudice delegato ai fallimenti ed alle altre procedure concorsuali ed uno quelle di giudice delle esecuzioni immobiliari; le esecuzioni mobiliari e quelle presso terzi sono affidate in via esclusiva alla G.O.P. dott.ssa Variola, mentre l'altro G.O.P. assegnato alla sezione, la dott.ssa Cozzi, tratta i procedimenti per convalida di sfratto.

Nel corso dell'ultimo anno giudiziario uno dei posti di giudice è rimasto scoperto a partire dal 17 febbraio 2022 a seguito del trasferimento del magistrato che lo copriva e un altro magistrato si è assentato per maternità a partire dal mese di marzo dello stesso anno; altro magistrato della sezione è subentrato nelle funzioni di giudice delegato già svolte dal magistrato trasferito; i ruoli dei magistrati assenti sono stati immediatamente distribuiti tra gli altri giudici e ciò, unitamente al minor numero dei magistrati che si sono divisi le sopravvenienze, rimaste sostanzialmente invariate, ha determinato un aumento del numero dei procedimenti presenti sui ruoli dei magistrati in servizio.

Non vi sono stati mutamenti nei criteri di assegnazione.

Si è venuto riducendo il numero dei tirocinanti previsti dall'art. 73 del d.lgs. 69/2013 e, come negli anni precedenti, non è stato possibile affiancare un tirocinante a tutti i magistrati; considerato che il loro ausilio si è rivelato particolarmente prezioso per i giudici fallimentari e per il giudice delle esecuzioni immobiliari, i tirocinanti presenti sono stati assegnati agli uffici del processo costituiti in quei settori e al giudice del lavoro, ma solo uno dei giudici fallimentari ne ha potuto fruire per l'intero anno, mentre nell'ufficio per il processo del settore delle esecuzioni immobiliari il tirocinante è stato sostituito nel corso dell'anno da un G.O.P. di nuova nomina.

In assenza dei tirocinanti, parte delle incombenze prima loro affidate, quali la redazione delle minute dei provvedimenti di minore impegno (decreti di liquidazione e decreti ingiuntivi), sono state svolte dai funzionari UPP; il Giudice delle esecuzioni immobiliari si avvale inoltre della collaborazione dei tirocinanti (ed oggi del G.O.P.) per la verifica della completezza delle perizie di stima e per la redazione dei provvedimenti di delega, mentre i Giudici delegati ai fallimenti li utilizzano per un primo esame delle comunicazioni e delle istanze dei curatori fallimentari, particolarmente numerose e spesso urgenti.

Nel settore delle esecuzioni immobiliari, la prassi della "doppia delega", che prevede l'affiancamento di un avvocato o commercialista ad un notaio, ciascuno incaricato degli incumbenti pertinenti la sua professionalità,

è ormai pienamente rodato ed ha consentito una maggiore efficienza nell'espletamento delle procedure, sollevando il giudice e la cancelleria da incumbenti prima a loro carico.

Nel medesimo settore, buoni risultati continua a dare la collaborazione con Coveg s.p.a.; le vendite delegate vengono effettuate settimanalmente nella sala allestita presso la sua sede e la concentrazione delle aste per le vendite telematiche favorisce la partecipazione degli acquirenti; l'affidamento ad un unico soggetto della custodia degli immobili pignorati e della gestione delle visite dei potenziali interessati all'acquisto agevola la attività della cancelleria, che si ritrova ad avere un unico referente, come pure quella del Giudice dell'esecuzione.

Assai utili sono i software di prenotazione delle udienze nelle esecuzioni presso terzi e delle udienze per convalida di sfratto, realizzati sempre grazie alla collaborazione della Coveg; tali sistemi incontrano il gradimento dei legali in quanto consentono di evitare la sovrapposizione delle udienze e il sovraffollamento delle persone all'esterno dell'aula di udienza, in conformità alle esigenze imposte dal protrarsi della diffusione del COVID-19.

La sezione penale dibattimento è già da tempo organizzata secondo due ruoli specializzati ex art. 58 Circolare Tabelle 23 luglio 2020 cui sono attribuite specifiche materie.

La sezione gip-gup è composta da quattro giudici (*un posto vacante che verrà coperto dalla dott.ssa Roberta Paviotti, la quale, a sua volta, come ricordato, verrà sostituita nella prima sezione civile dalla dott.ssa Clocchiatti*) ed è presieduta dal presidente della sezione dibattimento penale (*è pendente la domanda al Ministero della Giustizia per la creazione di un posto di presidente di sezione gip-gup*).

#### Personale Amministrativo

- Spese di Giustizia: **n.2** unità di personale – n.1 Funzionario giudiziario e n.1 Assistente giudiziario
- Recupero crediti: **n.2** unità di personale – n.1 Direttore Amministrativo e n.1 operatore giudiziario
- Corpi di reato: **n.1** unità di personale - n.1 Funzionario giudiziario
- Segreteria Amministrativa: **n.7** unità di personale – n.1 Funzionario Giudiziario, n.2 Assistenti, n.1 operatore giudiziario, n.2 centralinisti, n.1 conducente automezzi
- Fondo Unico Giustizia: **n.2** unità di personale – n.1 Direttore Amministrativo e n.1 Funzionario giudiziario

complessivamente n.14 unità di personale

#### Servizi civili

- Cancelleria del Contenzioso-Lavoro-Famiglia: **n.12** unità di personale – n.1 Direttore Amministrativo, n.1 Funzionario giudiziario, n.2 Cancellieri, n.5 Assistenti, n.3 operatori
- Cancelleria delle esecuzioni immobiliari: **n.5** unità di personale - n.1 Funzionario giudiziario, n.2 Assistenti, n.1 conducente automezzi, n.1 Ausiliario

- Cancelleria delle esecuzioni mobiliari **n.3** unità di personale - n.1 Funzionario giudiziario, n.1 Assistenti, n.1 operatore
- Cancelleria dei Fallimenti: **n.5** unità di personale - n.1 Funzionario giudiziario, n.1 Cancelliere, n.2 Assistenti, n.1 operatore,
- Cancelleria della Volontaria Giurisdizione **n.12** unità di personale - n.1 Direttore Amministrativo, n.3 Funzionario giudiziario, n.5 Assistenti di cui n.1 in applicazione dal Giudice di Pace di Udine, n.1 operatori n.2 Ausiliari

complessivamente n.37 unità di personale

#### Servizi Penali

- Cancelleria del Dibattimento **n.23** unità di personale - n.1 Direttore Amministrativo, n.3 Funzionari Giudiziari, n.6 Cancellieri di cui n.1 in applicazione dal Giudice di Pace di Udine, n.6 Assistenti giudiziari di cui n.2 in applicazione dal Giudice di Pace di Udine, n.3 operatori, n.4 Ausiliari
- Cancelleria Gip/Gup **n.18** unità di personale - n.2 Direttori Amministrativi, n.4 Funzionari Giudiziari, n.3 Cancellieri, n.2 Assistenti di cui n.1 applicata dal Giudice di Pace di Tolmezzo, n.3 operatori di cui n.1 applicata dal Giudice di Pace di Tolmezzo, n.1 Ausiliario applicata dal Giudice di Pace di Tolmezzo

complessivamente n.41 unità di personale

#### Altri servizi

- Ufficio Manutenzioni **n.1** unità di personale n.1 Direttore
- Servizi patrimoniale **n.1** unità di personale n.1 Assistente in servizio presso la Cancelleria dei Fallimenti

complessivamente n.2 unità di personale

Sono n.15 le unità di personale ammesso al *part-time* pari al 16% del personale in servizio. Si tratta di percentuali di *part-time* nella maggioranza molto esigue (anche solo 3 ore settimanali).

L'applicazione dell'istituto però porta a non poter contare delle unità ammesse al godimento di tale tipologia di orario di lavoro per il lavoro straordinario e per impellenti necessità soprattutto per quelle unità di personale in servizio presso il settore penale, considerato che l'orario di lavoro è stabilito dal Ministero con proprio provvedimento non soggetto a modifiche in sede d'ufficio e per esigenze di servizio.

L'attuale pianta organica, come modificata dal DM 19/5/2015, ha rideterminato la dotazione alla luce della nuova geografia giudiziaria attuata del settembre 2013.

Il previsto e sperato accorpamento delle sedi sopresse non ha generato l'anelata redistribuzione organica delle risorse umane sulla base delle effettive esigenze lavorative.

La revisione globale della dotazione organica in funzione delle esigenze locali e delle professionalità non ha portato all'aumento di organico necessario per un nuovo assetto organizzativo essenziale per le nuove esigenze lavorative dell'ufficio che di fatto è servente ad un territorio molto vasto e disomogeneo, con criticità per quanto concerne gli spostamenti (comprendendo territorio marino e montano).

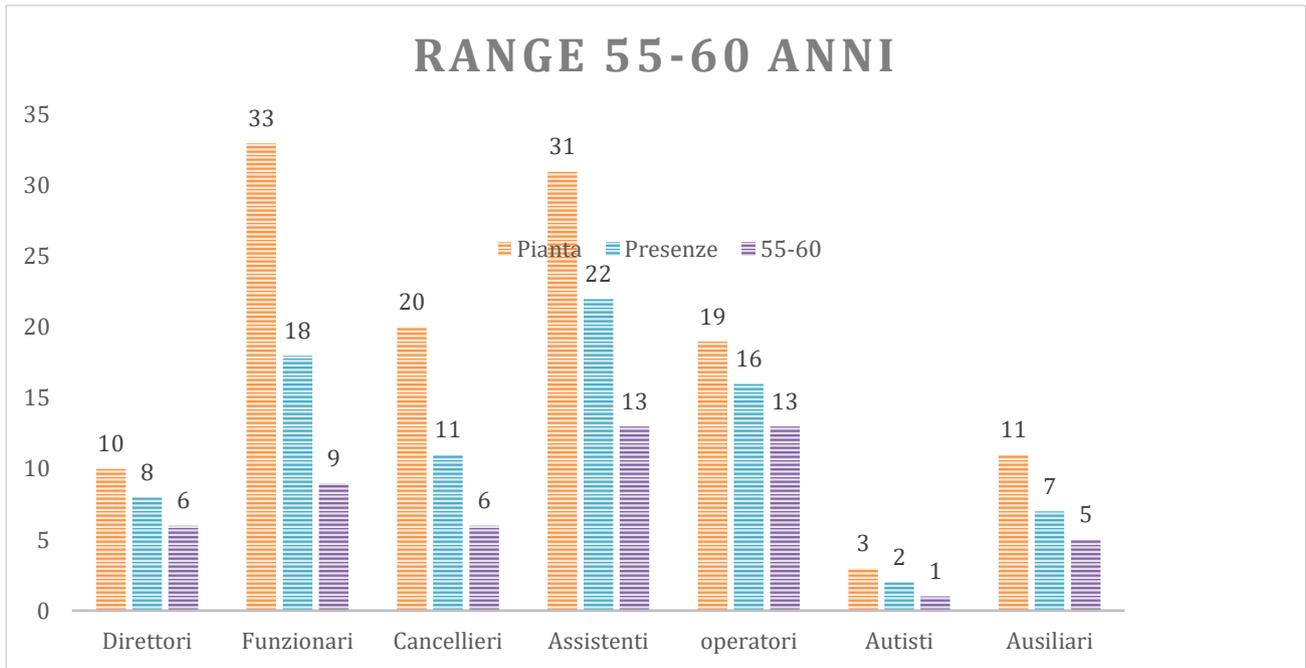
La situazione numerica del personale, in tale quadro, ha subito un costante e inesorabile depauperamento.

Alla grave carenza delle professionalità illustrate si devono necessariamente sommare le sopra indicate assenze extra feriali che ormai risultano fisiologicamente in notevole aumento, come è si è rilevato con una media di assenza annua a vario titolo di 3370 giornate paria n.14 unità personale assenti in ogni anno.

Ciò è causato dall'innalzamento dell'età anagrafica (l'età media del personale in servizio è di 55 anni), oltre che alla fruizione di permessi retribuiti generati dalla scarsa politica del *welfare* statale e alla maggiore presenza di unità lavorative femminili, tradizionalmente deputate nella famiglia tipo all'assistenza, per cui il "peso assistenziale delle famiglie" si riflette inevitabilmente anche nelle sedi lavorative. Si sono verificati casi di fruizione di periodi lunghi di permessi seguiti, senza ripresa in servizio, al pensionamento diretto del dipendente (3 unità) così come si sono verificate situazioni di distacco per motivi sindacali o di distacco per motivi familiari che hanno portato poi al trasferimento (3 unità) o che sono ancora in corso (1 unità).

Alle assenze fisiologiche elencate debbono necessariamente essere lette attraverso la lente della incidenza dell'età anagrafica del personale. È pari al 62% la percentuale del personale che rientra nel *range* 55-60 anni n.54 unità compreso il Dirigente amministrativo. Anche l'età anagrafica incide significativamente sulla presenza in servizio. E' importante ricordare senza sottovalutare che fisiologicamente la resa e la resistenza (uno per tutti il servizio dell'assistenza all'udeinza penale) scemano inevitabilmente con il passare degli anni, senza dimenticare che l'incidenza delle patologie stazionarie aumenta.

Qualifica	Numero di personale 55-60 anni	Percentuale rispetto alle presenze
Dirigente	1	100%
Direttori amministrativi	6	75%
Funzionari giudiziari	9	50%
Cancellieri	6	54,5%
Assistenti giudiziari	13	59%
Operatori giudiziari	13	81%
Conducenti automezzi	1	50%
Ausiliari	5	71%



Non va tralasciata la presenza di n.20 unità di personale tra i 50 e 54 anni (pari al 23%), mentre sono solo 13 le unità di personale con età inferiore a 50 (pari al 15%).

*Incidenza del range 55-60 sulle varie articolazioni dell'ufficio*

Servizi Amministrativi	Spese di giustizia	50%
	Recupero crediti	100%
	Corpi di reato	0
	Segreteria amministrativa	28%
Servizi Civili	Contenzioso-lavoro-famiglia	50%
	Esecuzioni immobiliari	80%
	Esecuzioni mobiliari	100%
	Fallimenti	100%
	Volontaria Giurisdizione	42%
Servizi Penali	Dibattimento	55%
	Gip/gup	80%
Altri servizi	Ufficio Manutenzioni	100%

Part time

Sono n.15 le unità di personale ammesso al *part-time* pari al 16% del personale in servizio. Si tratta di percentuali di part-time nella maggioranza molto esigue (anche solo 3 ore settimanali).

L'applicazione dell'istituto però porta a non poter contare delle unità ammesse al godimento di tale tipologia di orario di lavoro per il lavoro straordinario e per impellenti necessità soprattutto per quelle unità di personale in servizio presso il settore penale, considerato che l'orario di lavoro è stabilito dal Ministero con proprio provvedimento e non è soggetto a modifiche in sede d'ufficio per le esigenze di servizio.

Nello specifico risultano essere così distribuite relativamente alle qualifiche:

n.1 Direttore Amministrativo  
 n.6 Funzionari Giudiziari  
 n.3 Cancellieri  
 n.3 Assistenti giudiziari  
 n.1 Operatore giudiziario  
 n.1 Ausiliario  
Presenza di stagisti

ANNO	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
	8	15	12	12	9	14	<b>Totale 70</b>

Presso il Tribunale di Udine sono state sperimentate e sono attive tre tipologie di tirocinio:

- a) quella prevista dall'art. 73 del decreto-legge n° 69 del 2013, convertito con legge n° 98 del 2013 e successivamente più volte modificato per la durata di 18 mesi. Stipulata convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Udine, per il riconoscimento della possibilità di svolgere durante il tirocinio il semestre di pratica forense e per l'esonero dei tirocinanti dalla partecipazione alle iniziative formative obbligatorie per gli altri praticanti avvocati;
  - b) quella di cui all'art. 41, comma 6°, lett. b), della legge 31/12/2012 n° 247 (legge professionale forense) della durata di 12 mesi. Stipulata apposita convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Udine, secondo quanto previsto dal decreto 17/3/2016, n° 58 del Ministero della Giustizia;
  - c) quella relativa a tirocini brevi (150 o 200 ore) per studenti universitari. Apposita convenzione è stata stipulata con l'Università degli Studi di Udine, cui di recente si sono aggiunte due convenzioni con l'Università degli Studi di Bologna e con l'Università degli Studi di Perugia.
- Le prime due tipologie risultano essere significative ai fini dell'utile inserimento dei tirocinanti nell'organizzazione del lavoro d'ufficio, mediante affiancamento ai magistrati, marginalmente, in ausilio alle cancellerie.
- Per i tirocini brevi – per la brevità dell'esperienza formativa e per la minore preparazione dei giovani studenti – può essere riconosciuto quasi esclusivamente un'utilità formativa per questi ultimi. Poche e sporadiche sono state, fino a questo momento, le richieste di tirocini di questa tipologia.

Addetti UPP

Il 21.2.2022 hanno preso servizio n.16 unità di AUPP (convocati 17 una non si è presentata)

Sono stati assegnati:

5 cancelleria civile + 1 alla volontaria giurisdizione

5 cancelleria del dibattimento

5 cancelleria Gip/Gup

## Logistica

Ad un mese dalla presa di servizio:

- Tutti sono in possesso delle credenziali ADN
- Tutti sono dotati di indirizzo di posta elettronica.
- Tutti sono dotati di portatile oltre allo schermo esterno ordinario
- Consegnate scrivanie e sedute alle rispettive cancellerie di appartenenza per la dislocazione ottimale
- In corso i lavori per la predisposizione dei punti elettrici; garantita comunque la possibilità di svolgere le proprie attività

## Formazione

Sono stati organizzati dei corsi da parte del tutor istituzionale:

- 7/3/2022 ciclo delle performance e diario di bordo
- 8/3/2022 formazione Procedura civile e riti
- 10/3/2022 comunicazione piattaforma e-learning di amministrazione
- 10/3/2022 comunicazione materiale performance
- 15/3/2022 formazione Procedura penale

Il tutor ha individuato ulteriori tutor di settore per la sezione penale, per Gip/Gup, per la volontaria giurisdizione e per il settore civile, famiglia e lavoro. A queste figure si affiancano esercitatori, scelti tra personale più esperto, per i servizi di maggiore rilevanza e per gli applicativi in uso.

## Attività

Gli addetti alla cancelleria **civile** sono stati assegnati alle relative sezioni (I<sup>^</sup> e II<sup>^</sup>).

Per ora solo 3 sono stati profilati sul sistema SICD.

Sono in fase di apprendimento per la gestione dei ruoli dei singoli magistrati. Studio dei fascicoli con controllo degli adempimenti e formazione di scheda riassuntiva/di sintesi del procedimento per la formulazione di bozze di provvedimenti.

Gli addetti alla cancelleria del **Gip/Gup** sono stati tutti profilati sul sistema SICP e SIAMM.

Tutti hanno iniziato il percorso per l'apprendimento/affiancamento per il servizio dei decreti penali che si svolgerà a *step* in base alle varie fasi della procedura.

Gli addetti alla cancelleria del **Dibattimento** è stata chiesta l'abilitazione per i sistemi SICP e SIAMM ma ancora non è completata per problemi informatici.

Affiancano i Cancellieri nella gestione dello scarico dell'udienza e nella predisposizione e controlli dei ruolini.

Sono iniziate le attività sui fascicoli con controllo e predisposizione dei verbali d'udienza e tenuta del fascicolo in generale.

## Aggiornamento

Al 22/6/2022 sui 16 che hanno preso servizio il 21.2.2022, vi sono state due dimissioni

La distribuzione è quindi aggiornata come segue per 14 risorse pari al 50% di quanto assegnato (28):

4 cancelleria civile + 1 alla volontaria giurisdizione

4 cancelleria del dibattimento

5 cancelleria Gip/Gup

Il 22/6/2022 prendono servizio ulteriori 2 unità. Totale UPP 16

5 cancelleria civile + 1 alla volontaria giurisdizione

4 cancelleria del dibattimento

6 cancelleria Gip/Gup

**Da settembre 2022 un addetto UPP lascerà tale mansione per passare alla qualifica di Funzionario giudiziario a tempo indeterminato presso questo Tribunale. Pertanto, il numero si ridurrà a 15.**

162

#### Incidenza sulle cancellerie

	2019	01.08.2022	Variazione	UPP	Percentuale di aumento rispetto al personale in servizio
Cancelleria civile – lavoro - famiglia	18	11	-7 pari a -38,8%	5	+45%
Cancelleria esec. imm. mob. fallimenti	13	12	-1 pari a -7,6%	===	===
Cancelleria Volontaria Giurisdizione	12	9	-3 pari a -25%	1	+11%
Cancelleria del Dibattimento	22	18	-4 pari a -18,2%	4	+22%
Cancelleria Gip/Gup	18	15	-3 pari a -16,6%	6	+40%

Stato degli strumenti informatici.

#### SETTORE CIVILE

Può ritenersi soddisfacente.

Ogni addetto abilitato (giudice/amministrativi) ha a disposizione una postazione informatica completa di *monitor*, tastiera e *mouse*.

Sono stati consegnati all'ufficio tutti i *notebook* destinati da DGSIA al personale amministrativo che lavorasse in regime di *smartworking*.

Il personale di tale categoria ha ricevuto il materiale necessario. Alcuni di tali *notebook*, inutilizzati alla bisogna, sono stati o saranno presto ridestinati ad altre funzioni (sostituzione di *notebook* danneggiati per giudici civili togati od onorari; creazione di utenze Consolle Magistrato a beneficio di tirocinanti; utilizzo Consolle di Udienza; corredo aule d'udienza).

Ne avanzano comunque in discreto numero.

Sono stati distribuiti tutti i *monitor* destinati da DGSIA ai giudici civili, previo acquisto (da parte dell'ufficio) degli adattatori necessari al loro collegamento alle *docking stations* già in dotazione ai predetti (particolare a cui DGSIA non aveva badato).

Si attende nei mesi prossimi la consegna di:

- nuovi PC *desktop*;
- nuovi *scanner*;
- nuovi *notebook* per sostituire la dotazione personale (ormai ultraquinquennale) dei giudici civili togati ed onorari.

Esiste in ufficio un'aula attrezzata per esercitazioni informatiche e proiezione immagini, utilizzata di frequente. È *online* il nuovo sito *internet* del Tribunale attestato sul dominio giustizia ([www.tribunale-udine.giustizia.it](http://www.tribunale-udine.giustizia.it)), meritoriamente alimentato nei contenuti (caso che al momento risulta raro in Italia) dal lavoro dei funzionari amministrativi abilitati come "redattori" da DGSIA.

Su tale sito saranno man mano attestati i *link* ai vari servizi *online* che sono da tempo offerti all'utenza:

- prenotazione delle udienze nelle esecuzioni presso terzi e delle udienze per convalida di sfratto;
- accesso alla pubblicità delle vendite disposte dall'ufficio.

## SETTORE PENALE

Tutti i colleghi della sezione sono dotati di un computer fisso e di una stampante; la maggior parte dei colleghi ha ricevuto altresì in dotazione il portatile ministeriale. Sono in corso di distribuzione PC portatili con "dock station" che saranno sostitutivi dei PC fissi in uso, con conseguente possibilità di implementazione delle postazioni PC fisse disponibili.

Quanto alle scelte organizzative per ridurre l'arretrato ultratriennale, si segnala quanto segue.

Le seguenti sono scelte organizzative di ordine generale e riguardano, quindi, sia il settore civile che quello penale:

- 1) Progetto organizzativo per l'utilizzo degli addetti all'UPP, con la creazione, come detto di tre nuove UPP e con l'emissione di ordini di servizio sempre più dettagliati circa le mansioni da svolgere;
- 2) Creazione degli staff per il monitoraggio statistico sugli obiettivi del PNRR;
- 3) costante sensibilizzazione dei magistrati, anche onorari, durante le riunioni ex art. 47 quater ord. giud. e in ogni comunicazione di stampo organizzativo, al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione dei procedimenti ultratriennali;
- 4) uso costante del calendario del processo;
- 5) effettuazione dei periodici monitoraggi già previsti in sede di programma ex art. 37, al fine di verificare la situazione relativa ai procedimenti *de quibus*, e con una attenzione particolare ai procedimenti non ancora ultratriennali, ma sulla soglia della criticità;
- 6) previsione di periodiche udienze dedicate in via esclusiva alla trattazione dei procedimenti ultratriennali e quindi da lasciare libere di essere riempite all'occorrenza, al fine di smaltire detti procedimenti con una certa regolarità;

Poi vi sono scelte organizzative dedicate ad alcuni settori specifici.

La prima riguarda il settore fallimentare:

- 7) utilizzo per quanto possibile massiccio del nuovo modello di chiusura delle procedure fallimentari previsto dall'art. 118, ultimo comma, L.F.; e ciò attraverso l'emanazione di direttive da parte dei G.D. nei confronti dei curatori al fine di sollecitare, se possibile, la definizione anticipata e l'effettuazione di monitoraggi periodici presso gli stessi curatori sulla possibilità di definizioni anticipate.

La seconda riguarda il settore delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari, anche se non si può fare a meno di sottolineare ancora una volta che tali settori, nel passato meno recente caratterizzati da un notevole arretrato, (causato da fattori esogeni ben noti: mercato immobiliare, tempi delle cause parallele, vendite solamente nell'ambito del Tribunale ecc. ecc.):

- 8) piena conferma e ulteriore sviluppo del modello di delega alle operazioni di vendita disciplinato dall'art. 591 bis c.p.c., per tutti procedimenti esecutivi, salvo quanto previsto dal secondo comma della norma citata; tale innovazione organizzativa, come visto dai dati di cui sopra, ha già dato notevoli risultati positivi che vanno consolidati e migliorati; collegata a tale progetto, e ugualmente rilevante, è la predisposizione, di concerto con gli Ordini Professionali tecnici (architetti, ingegneri e geometri), di un modello standard di perizia.

Inoltre, avuto riguardo alle prassi organizzative per un più efficace funzionamento degli uffici e ai programmi per ridurre l'arretrato, sono da ricordare i seguenti progetti/protocolli, con il rispettivo stato di attuazione:

- 1) un progetto "per la semplificazione delle assegnazioni ai vari giudici addetti alla volontaria giurisdizione, in relazione alle diverse competenze previste dalla legge (collegio, giudice monocratico, giudice tutelare, giudice delle successioni, pubblico ministero), dei procedimenti aventi ad oggetto istanze di autorizzazione al compimenti di atti ove sono coinvolti minori, interdetti, inabilitati e amministrati": progetto realizzato e che ha contribuito alla diminuzione dei tempi di risposta alle istanze depositate nell'ambito della volontaria giurisdizione, come dimostrato dai dati a valle relativi alla durata dei procedimenti;
- 2) protocollo d'intesa sul "*consenso informato alle prestazioni sanitarie*"; progetto realizzato e per il resto come al punto 1;
- 3) progetto denominato "*Sportello di promozione e supporto all'istituto dell'amministrazione di sostegno*", concluso tra il Tribunale di Udine e i Comuni di Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Latisana, Tarcento e Udine e l'ASP "Moro" di Codroipo e l'Aas n. 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli, con il collocamento dell'*Ufficio per i Volontari dell'ads*, in relazione a tutti gli sportelli sparsi sul territorio, a turnazione, all'interno degli uffici del Tribunale di Udine; progetto realizzato, ma con risultati del tutto insoddisfacenti in conseguenza del limitatissimo numero di ore di disponibilità degli operatori dello Sportello;
- 4) convenzione con Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili in ordine alla redazione e verifica dei rendiconti nell'ambito dei procedimenti di amministrazione di sostegno; progetto realizzato e che ha ridotto i tempi di approvazione dei rendiconti;

- 5) progetto di celebrazione via web di alcune udienze di audizione del beneficiando nei procedimenti di amministrazione di sostegno; progetto non ancora del tutto realizzato in concreto in conseguenza delle difficoltà tecniche e della mancanza di personale specializzato, una volta venuto meno l'ausilio di Astalegale per intervenuta risoluzione della relativa convenzione; tuttavia la recente l'apertura di un nuovo sportello all'interno del Tribunale in conseguenza del nuovo protocollo con l'associazione italiana degli amministratori di sostegno consentirà a breve la realizzazione del progetto;
- 6) tavolo tecnico con Ordine Avvocati per la redazione di un protocollo in materia di gratuito patrocinio; progetto realizzato solamente per il settore civile, con una decisa riduzione in media dei tempi di liquidazione;
- 7) protocollo con Ordine Avvocati per la creazione di un albo speciale di disponibilità ad assumere la qualifica di tutore per i minori rifugiati; progetto realizzato, ma che non ha ancora dato frutti concreti e visibili in termini di efficienza;
- 8) tavolo tecnico con Ordine Avvocati per un protocollo in tema di legittimo impedimento; progetto realizzato e che ha consentito, se non un risparmio di tempi, quanto meno una maggiore chiarezza e prevedibilità delle decisioni;
- 9) vademecum dei provvedimenti civili da trascrivere in Conservatoria dei registri immobiliari; progetto realizzato, la cui efficacia, tuttavia, va vista solamente nel lungo periodo;
- 10) protocollo con Procura della Repubblica, Ordine Avvocati, e Uepe per le linee guida in tema di messa alla prova; progetto realizzato, con la relativa diminuzione dei tempi di attesa nell'ambito dei processi penali;
- 11) sviluppo del settore tirocini attraverso una capillare politica di informazione presso le Università al fine di ampliare il bacino degli studenti interessati e attraverso un costante affinamento dell'organizzazione del lavoro dei tirocinanti; progetto in corso di costante implementazione, nel senso che vi è stata ed è prevedibile anche per il futuro l'avvicinarsi di numerosi tirocinanti;
- 12) utilizzo del modello dell'ufficio del processo nel settore fallimentare e nel settore esecuzioni: progetto realizzato;
- 13) Protocollo d'intesa tra Tribunale di Udine, Procura della Repubblica, AAS n. 2 Bassa Friulana Isontina, AAS n. 3 Alto Friuli Collinare medio Friuli, ASUIUD e OMCEO Udine in tema di consenso informato alle prestazioni sanitarie, che ha come obiettivo una maggiore chiarezza degli istituti interessati;
- 14) Protocollo d'intesa tra Tribunale di Udine e Coveg s.r.l., istituto vendite giudiziarie, per la gestione di un punto informativo presso l'ufficio esecuzioni del Tribunale di Udine;
- 15) Protocollo d'intesa tra Tribunale di Udine, Ordine Avvocati, Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri relativo ai criteri e procedure sulla formazione albo ctu (al quale poi è stato aggiunto l'analogo Protocollo d'intesa tra Tribunale e Ordine Professioni Infermieristiche), quale diretta conseguenza dell'approvazione della cd. legge Gelli;
- 16) Protocollo tra Tribunale di Udine e Procura della Repubblica per la gestione dei sotto fascicoli delle somme sequestrate al fondo unico di giustizia, con la relativa riduzione dei tempi di definizione del procedimento amministrativo;

- 17) Protocollo tra Tribunale di Udine, Procura della Repubblica e Ordine dei Medici di Udine per la gestione della somministrazione del vaccino anti covid-19 a soggetti incapaci di esprimere un consenso informato al trattamento e non collocati in strutture comunque denominate, anche in questo caso per accelerare i tempi delle procedure;
- 18) Protocollo tra Tribunale di Udine e Procura della Repubblica per l'utilizzo della consolle del P.M. per la gestione degli atti civili che nel breve e medio periodo garantirà una accelerazione dei procedimenti ove è parte il PM;
- 19) Creazione di una piattaforma condivisa in Teams per la calendarizzazione delle udienze penali e per la gestione dei termini di scadenza delle misure cautelari.

Vanno poi ricordate alcune prassi e alcuni protocolli introdotti a seguito dell'emergenza covid:

- I. varie linee guida di comportamento e organizzative per Tribunale, GDP e Unep e tirocinanti;
- II. linee guida relative alla fissazione e alla trattazione delle udienze;
- III. istituzione in data 16 marzo 2020 Tavolo tecnico (o Comitato) di emergenza covid-19, sulla scorta di quanto previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione di cui al dpcm 11.3.2020 (composto dal Presidente, Vicario, rappresentante settore penale, Dirigente, RLS, RSU), avente funzioni consultive e avente ad oggetto la discussione e la condivisione delle problematiche connesse all'emergenza, con riunioni che si sono tenute i martedì di tutte le settimane dalla data di istituzione;
- IV. accordo con la CRI per la rilevazione gratuita della temperatura all'ingresso del Tribunale dal 20 marzo 2020 (rilevazione gratuita effettuata sino al 30.6.2020 – rilevazione poi ripresa nel mese di settembre 2020 da parte del personale del servizio di vigilanza, con le rispettive linee guida);
- V. protocollo udienze civili e penali emergenza covid-19, tra Tribunale, Procura e Ordine Avvocati del 3 aprile 2020;
- VI. protocollo per le caselle di posta elettronica ordinaria, per richieste copie e per deposito liste testi nel settore dibattimento penale tra Tribunale, Procura e Ordine del 27 maggio 2020;
- VII. linee guida per le notifiche a mani degli Ufficiali Giudiziari 22 giugno 2020 e per i pignoramenti immobiliari del 6 luglio 2020, nonché linee guida per lo svolgimento degli inventari, per l'apposizione dei sigilli ex legge Sabatini e, in generale, per le attività da svolgere al di fuori degli uffici e in luoghi privati 22 ottobre 2020;
- VIII. linee guida per la celebrazione delle udienze di audizione del beneficiario di amministrazione di sostegno in abitazione privata o in struttura dell'8 luglio 2020;
- IX. accordo con la ditta che provvede al servizio di vigilanza del Tribunale di rilevazione gratuita automatica/manuale degli ingressi giornalieri in Tribunale, con relativa statistica degli ingressi;
- X. indicazione, attraverso l'ausilio del RSSPP, relativamente al Tribunale e all'Unep, del numero massimo consigliato di persone presenti in ciascuna aula d'udienza, nelle stanze dei giudici destinate ad udienza e nelle cancellerie o servizi al pubblico;
- XI. "*calendari condivisi via outlook e whatsapp per aule d'udienza*", al fine di un uso consapevole delle varie aule onde evitare assembramenti;

XII. in data 9 dicembre 2020 è stato istituito il bollettino bisettimanale covid-19, con il quale, via mail, sono stati informati magistrati e personale della situazione contagi, quarantene, guariti ecc. presso il Tribunale di Udine.

### **5) Attuazione del processo civile telematico**

Tutti i giudici (anche onorari) utilizzano Consolle per il deposito dei provvedimenti, salvo rari casi.

Prosegue l'iniziativa intesa all'uso esclusivo della Consolle del PM per l'interazione col PCT da parte dell'ufficio di Procura, sia pure con le difficoltà legate alla non perfetta ingegnerizzazione del sistema.

L'ufficio esecuzioni immobiliari utilizza Consolle di Udienza per la verbalizzazione da parte dell'assistente.

L'attuazione del processo telematico nel **settore penale** è limitata, in mancanza di un intervento normativo *ad hoc*, a quanto previsto dalle disposizioni di cui al D.L. 29 dicembre 2009 n. 193, convertito con modificazioni dalla L. 22 febbraio 2010, n. 24, che ha esteso al settore penale la disciplina per la trasmissione con modalità telematica delle notificazioni e comunicazioni, divenuta obbligatoria, a norma della L.228/12, a decorrere dal 15 dicembre 2014 per le notificazioni a persona diversa dall'imputato a norma degli articoli 148, comma 2-bis, 149, 150 e 151, comma 2, del codice di procedura penale.

L'adeguamento alle modalità telematiche di notificazione ha avuto luogo senza presentare particolari criticità ed è stato implementato l'utilizzo della PEC per l'invio di comunicazioni ed istanze tramite la cancelleria da parte dei difensori e degli ausiliari del giudice.

### **6) Uso degli applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza di Covid-19 e risultati conseguiti.**

Nel settore civile si è assistito ad un calo progressivo dell'utilizzo dell'applicativo *MS Teams* per udienze aut similia, ancora invece molto usato per riunioni ed incontri.

Uno dei fattori penalizzanti è anche la scarsa portata della rete dell'ufficio, sicché non sarebbe mai immaginabile un contemporaneo utilizzo massivo dello strumento.

Del resto, anche l'utenza (giudici e avvocati) è nettamente divisa fra fautori dello strumento (ne richiedono l'utilizzo soprattutto gli studi collocati in territori distanti) ed avversari strenui.

L'emergenza ha indotto l'ufficio ad individuare:

- sistemi informatici di prenotazione delle copie cartacee di atti e provvedimenti, per evitare multipli accessi;
- metodi per incentivare l'uso di copie informatiche estratte direttamente dai soggetti esterni abilitati;
- sistemi di realizzazione informatica delle formule esecutive sui provvedimenti.

Sistemi che sono tuttora in funzione con discreta soddisfazione dell'utenza.

In ogni caso è innegabile che, grazie al complesso di tali iniziative, è stato possibile ridurre gli spostamenti delle persone sul territorio ed il loro ingresso contemporaneo nel palazzo di giustizia, contribuendo agli obiettivi generali di lotta alla propagazione del virus.

Nel settore penale, l'emergenza da Covid 19, data l'evidente utilità del ricorso ai sistemi informatici per ridurre i contatti diretti e, così, il pericolo di contagio, atteso il limitato grado di attuazione nel settore penale del

processo telematico, ha imposto l'istituzione, per tutti gli affari non rinviabili, in base alle disposizioni che si sono susseguite nel corso dell'emergenza sanitaria, di un doppio binario di attività nel quale l'udienza svolta con sistema telematico ha proceduto in parallelo con il sistema cartaceo, comportando problemi operativi di non poco momento.

Nella sezione penale del Tribunale, le suddette problematiche sono state affrontate, di concerto con la Procura della Repubblica, con l'ordine degli Avvocati e con la Camera Penale, redigendo dei protocolli che hanno consentito la celebrazione delle udienze con modalità telematica, ferme restanti le attività di verbalizzazione, deposito atti e provvedimenti ed archiviazione degli stessi in forma cartacea.

Nel "protocollo per il settore penale" si è convenuto, in ordine all'ufficio G.I.P., lo svolgimento delle udienze di convalida dell'arresto e del fermo e degli interrogatori di garanzia attraverso sistemi di collegamento da remoto, individuando, quali sistemi informatici per la connessione audio e video, la piattaforma Microsoft Teams fornita dal Ministero della Giustizia o, in caso di indisponibilità, le ulteriori piattaforme ministeriali Skype o il sistema di videoconferenza.

Analogamente, in relazione alla celebrazione delle udienze di convalida degli arresti e dei fermi con contestuale giudizio direttissimo, nel settore dibattimento penale, si è prevista la relativa celebrazione in video collegamento tramite la piattaforma Microsoft Teams. È stata, altresì, prevista la possibilità per le parti durante l'udienza di scambiarsi atti, di produrre documenti e di avanzare istanze attraverso la posta elettronica ordinaria, ferma restando la necessità di dare atto a verbale dell'avvenuta ricezione. I risultati, nonostante le intrinseche difficoltà operative evidenziate, sono stati senz'altro positivi.

Tutti i colleghi hanno aggiornato gli strumenti a disposizione, adeguato i portatili al collegamento da remoto, scaricato i programmi dedicati (Teams di Microsoft e Skype for Business) ed utilizzato gli stessi per le riunioni, per le camere di consiglio e per la celebrazione di udienze da remoto, ove consentita dalla legislazione emergenziale e dai provvedimenti organizzativi adottati dal Presidente del Tribunale.

Sono stati elaborati e diffusi modelli di fissazione d'udienza e di verbali d'udienza nei quali risultano riportati i riferimenti necessari ad assicurare a tutte le parti coinvolte il corretto utilizzo degli applicativi telematici nel rispetto dei protocolli adottati.

In concomitanza con l'attenuarsi dello stato di emergenza, sempre nel rispetto dei decreti ministeriali, si è dato corso al progressivo ripristino delle modalità ordinarie dello svolgimento delle attività d'udienza.

Nel periodo di riferimento ha inoltre avuto luogo attività organizzativa funzionale alla realizzazione del progetto di strutturazione delle banche dati penali, in base al Piano di Supporto e Diffusione finalizzato alle attività di dematerializzazione degli atti dei procedimenti penali ed al successivo caricamento, previa classificazione di tali atti, sul sistema ministeriale TIAP-Document@.

Di concerto con la locale Procura, presso cui l'attività di dematerializzazione è più avviata, sono stati organizzati diversi incontri funzionali ad attuare la digitalizzazione presso la sezione Penale del Tribunale.

Presso l'Ufficio —GIP il sistema è in parte già operativo e risultano visibili richieste di rinvio a giudizio, provvedimenti cautelari ed intercettazioni. Per quanto concerne il dibattimento è in corso l'installazione dell'applicativo sui PC fissi e risulta sospesa la conversione per carenza di personale.

## **7) Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica del Covid-19 sulla produttività dell'ufficio.**

### **Prima e seconda sezione civile**

Relativamente alla proroga fino al 31.12.2021 dell'obbligo di deposito telematico degli atti introduttivi e del pagamento telematico del contributo unificato e della anticipazione forfettaria, previsto dall'art. 221 del d.l. 19.5.2020, n. 34, il giudizio non può che essere positivo e ci si attende che tale obbligo venga reso permanente. Le regole sul distanziamento personale e sull'uso dei mezzi di protezione non hanno influito sul normale svolgimento dell'attività dell'ufficio e non ne hanno limitato la produttività che non è tornata ai livelli pre-COVID solamente a causa della riduzione delle sopravvenienze, manifestatasi anche nell'ultimo anno:

- in lieve calo il numero delle sopravvenienze nel settore del contenzioso ordinario nel suo complesso (802 nel 2021/2022 e 848 nel 2020/2021); mentre nel settore famiglia si registra un lieve aumento (468 al 30.06.2022 contro 456 al 30.06.2021);
- le nuove iscrizioni nel settore contenzioso sono state 1501 e nel settore famiglia 1022 nel periodo ricompreso fra il 1.07.2021 e il 30.06.2022;
- nel settore famiglia della volontaria giurisdizione (ricorsi in camera di consiglio) si registra ugualmente un lieve incremento delle pendenze (176 al 30.06.2021 - 190 al 30.06.2022), mentre le cause di nuova iscrizione in tale settore sono state 367 nel periodo 1.07.2021 – 30.06.2022;
- per quanto riguarda il settore della volontaria giurisdizione (comprendente anche le amministrazioni di sostegno) si registra un lieve aumento delle pendenze risultando pendenti 6122 procedimenti al 30.06.2021, iscritti dal 1.07.2021 al 30.06.2022 7301 nuovi procedimenti, definiti alla stessa data 7155 procedimenti e pendenti sempre al 30.06.2022 6268 procedimenti;
- il numero dei procedimenti contenziosi assegnati alla seconda sezione civile iscritti tra il 1/7/2021 e il 30/6/2022 è stato di 1.093, a fronte dei 1.213 dell'anno giudiziario 2020/2021 e dei 1.180 dell'anno giudiziario 2019/2020;
- in calo, come il resto del contenzioso, anche le cause locatizie (da 117 a 100) che nel precedente anno giudiziario erano quasi raddoppiate rispetto all'anno prima;
- in aumento il numero delle sopravvenienze nel settore lavoristico nel suo complesso (782 nel 2021/2022 e 727 nel 2020/2021); i procedimenti di lavoro pendenti alla data odierna sono 516 a fronte dei 404 del 20.8.2020; di questi, 8 sono stati iscritti prima del 30.6.2019;
- in netto calo sia il numero delle istanze di fallimento, passate dalle 135 dell'anno giudiziario 2020-2021 alle 83 del 2021-2022), che il numero dei fallimenti dichiarati, diminuito da 77 a 46, numero quest'ultimo inferiore anche a quello dei fallimenti dichiarati nell'anno 2019-2020 (51);

- anche il numero dei fallimenti chiusi nell'ultimo anno (84) è stato inferiore a quello dei fallimenti chiusi nell'anno precedente (118), ma in linea con quello delle chiusure del 2019-2020 (89 fallimenti chiusi); il numero dei fallimenti pendenti si è ridotto nell'ultimo anno da 316 a 278;
- in calo il numero delle domande di concordato preventivo (5, rispetto alle 8 del 2020-2021);
- in lieve aumento il numero delle esecuzioni forzate immobiliari di nuova iscrizione, passate dalle 269 dell'anno giudiziario 2020-2021 alle 296 del 2021-2022, mentre le esecuzioni forzate mobiliari sono aumentate da 1.168 a 1.262;
- nello stesso periodo si è ridotto da 722 a 674 anche il numero delle esecuzioni immobiliari pendenti al 30 giugno, mentre è leggermente aumentato quello delle esecuzioni mobiliari, passato da 190 a 211.

Complessivamente il settore civile ha registrato nell'anno giudiziario 2021/22:

- 8.018 procedimenti sopravvenuti
- 8.082 provvedimenti definiti
- 3.017 procedimenti pendenti.

Da segnalare, per quanto concerne i settori maggiormente delicati, riduzioni dell'arretrato generale più o meno marcate: settore famiglia (1.025-1.028), fallimento e procedure concorsuali (25-35), procedimenti di convalida di sfratto (376-377).

Positivi anche i dati disaggregati ricavabili dal SIECIC: 1.885 procedimenti iscritti e 2.000,00 procedimenti definiti, con una pendenza residua di 1.235 pendenti.

### **Settore penale**

La sezione dibattimento penale, legata alla celebrazione delle udienze nel contraddittorio delle parti, ha sofferto particolarmente durante il periodo di emergenza sanitaria.

Ciò ha determinato un implemento necessario del ricorso alle nuove tecnologie da remoto e in particolare ai collegamenti tramite applicativo Teams.

Grazie a ciò il dato numerico finale, anche in maniera sorprendente, non ha risentito troppo delle limitazioni (vedi comparazione dati precedente).

Come noto ormai il regime emergenziale è del tutto superato. Resta il fatto che l'esperienza positiva nell'utilizzo di alcune nuove soluzioni tecnologiche avrebbe potuto essere conservata anche dopo la cessazione dell'emergenza sanitaria, magari migliorando le soluzioni tecniche.

La sezione GIP GUP, meno legata alla celebrazione di udienze pubbliche, ha risentito molto marginalmente dell'emergenza sanitaria. Di fatto essa ha interessato pressoché solo i trasferimenti di imputati detenuti.

Appare opportuno riepilogare l'analisi numerica sulla funzionalità dei diversi uffici, comparando l'anno giudiziario 2020 – 2021 ed il successivo 2021- 2022.

Questo il quadro schematico:

periodo di osservazione 1° luglio - 30 giugno

tribunale monocratico anno 2020 – 2021

pendenti iniziali 3305  
sopravvenuti 1712  
definiti 2353  
pendenti finali 2664  
numero di udienze 699  
definiti entro sei mesi 388  
definiti oltre due anni 358  
durata media 462

tribunale monocratico anno 2021- 2022

pendenti iniziali 2664  
sopravvenuti 1780  
definiti 2320  
pendenti finali 2124  
numero di udienze 669  
definiti entro sei mesi 545  
definiti oltre due anni 469  
durata media 459

Corte di assise

anno 2020 – 2021

sopravvenuti 1  
pendenti finale 1

anno 2021 – 2022

sopravvenuti 4  
definiti 2  
pendenti 3

tribunale collegiale anno 2020 – 2021

pendenti iniziali 160  
sopravvenuti 73  
definiti 99

pendenti finali 134  
numero di udienze 172  
definiti entro sei mesi 4  
definiti oltre due anni 50  
durata media 840

tribunale collegiale anno 2020 – 2021

172

pendenti iniziali 134  
sopravvenuti 63  
definiti 97  
pendenti finali 100  
numero di udienze 156  
definiti entro sei mesi 4  
definiti oltre due anni 36  
durata media 723

UFFICIO GIP GUP -  
Procedimenti noti anno 2020 - 2021

pendenti iniziali 1527  
sopravvenuti 6267  
definiti 5751  
pendenti finali 2043  
Durata media 120

Procedimenti noti anno 2021- 2022

pendenti iniziali 2043  
sopravvenuti 5661  
definiti 3755  
pendenti finali 3949  
Durata media 185

L'analisi dei dati consente di rilevare:

Quanto al tribunale monocratico, il dato dei sopravvenuti è leggermente aumentato mentre si è mantenuta costante la definizione; l'attività si è tradotta comunque in una riduzione delle pendenze finali ed una leggera riduzione anche dei tempi di durata media.

Quanto alla Corte d'assise, l'eliminazione normativa del giudizio abbreviato in alcune ipotesi di omicidio aggravato ha cominciato a manifestare il proprio effetti concreti, determinando un incremento esponenziale dei processi. A fronte di una pendenza di un procedimento per il 2020/2021, sono sopravvenuti altri quattro procedimenti. Peraltro, si sottolinea che allo stato sono tutti stati definiti con sentenza depositata. Pertanto, al momento, non vi sono pendenze in Corte d'assise, anche se, verosimilmente, altri procedimenti perverranno nel prossimo autunno-inverno.

Quanto al tribunale collegiale, un leggero calo nei procedimenti sopravvenuti e il mantenimento dei definiti (nonostante le sopravvenienze in Corte d'assise) ha consentito di ridurre le pendenze finali raggiungendo "quota 100". Anche la durata media è stata abbattuta di più di 100 giorni.

Quanto all'ufficio GIP GUP, nonostante il calo dei sopravvenuti, la diminuzione dei procedimenti definiti ha determinato un aumento delle pendenze finali, con riflessi anche sulla durata media dei procedimenti.

Proprio in ragione di ciò è stato potenziato l'inserimento degli addetti all'ufficio processo nell'ufficio GIP GUP con particolare valorizzazione dei servizi correlati ai procedimenti di archiviazione e dimissione di decreto penale. L'ufficio in questione, poi, sconta un periodo complesso per problematiche di copertura amministrativa, di riorganizzazione interna e di copertura giudiziaria. Per tale motivo si può serenamente confidare in futuro nel raggiungimento degli standard produttivi precedenti. Si sottolinea comunque il dato finale della durata media che, sebbene aumentato, resta comunque molto contenuto.

Il Presidente del Tribunale di Udine  
dott. Paolo Corder



# Tabelle statistiche

## INDICE DELLE TAVOLE

### TAVOLE CIVILI

Tav. 1	Movimento Affari Contenziosi Civili (01.07.21 - 30.06.22) - Corte d'Appello di Trieste e Tribunali del Distretto
Tav. 2	Andamento Contenzioso Civile: Tribunali e Corte d'Appello
Tav. 3	Andamento indicatori di durata Contenzioso Civile: Tribunali e Corte d'Appello

### TAVOLE PENALI

Tav. 4	Movimento Affari Penali (01.07.21 - 30.06.22) - Corte d'Appello di Trieste e Uffici del Distretto
Tav. 5	Andamento e durate materia Dibattimento Penale - Corte d'Appello di TRIESTE
Tavv. 6-7	Andamento ed incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione

### CASSAZIONE

Tav. 8	Impugnazioni in Cassazione dalla Corte d'appello di Trieste (Anni 2014- 2021)
--------	---

### FONTI:

Ministero della Giustizia – *Direzione Generale di Analisi Statistica ed Organizzativa - Roma*

- *Basi dati DGSTAT (cubi - modelli trimestrali);*

- *DWGC (Datawarehouse della Giustizia civile);*

- *Registri informatici in uso negli Uffici del Distretto (SICID, SIECID, PI, SICP, SIRIS, CONSOLLE)*

- *sul sito <https://webstat.giustizia.it> , alla voce STATISTICHE GIUDIZIARIE sono liberamente consultabili ed esportabili i dati nazionali aggiornati, sia penali che civili, distinti per materia, periodo o sede.*

### ELABORAZIONE:

*Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste - dottor Gelindo Bergagna*

*Trieste, 4 gennaio 2023*

**Tav. 1 - Movimento dei Procedimenti Civili SICID - Corte d'Appello e Tribunali ordinari**  
**Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2021/2022**

### Distretto di Trieste

#### Corte d'Appello di Trieste

Ruolo+	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI finali
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	821	526	532	815
LAVORO	166	183	146	203
PREVIDENZA	59	39	53	45
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	68	288	296	60
<b>Totale Corte d'Appello:</b>	<b>1.114</b>	<b>1.036</b>	<b>1.027</b>	<b>1.123</b>

#### Tribunali

##### Tribunale Ordinario di Gorizia

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI finali
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	683	606	693	596
LAVORO	176	330	332	174
PREVIDENZA	17	39	22	34
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	61	671	655	77
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	453	2.211	2.232	432
<b>Totale:</b>	<b>1.390</b>	<b>3.857</b>	<b>3.934</b>	<b>1.313</b>

##### Tribunale Ordinario di Pordenone

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI finali
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1.726	1.303	1.540	1.489
LAVORO	213	393	422	184
PREVIDENZA	63	87	58	92
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	153	1.532	1.593	92
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	244	1.637	1.662	219
<b>Totale:</b>	<b>2.399</b>	<b>4.952</b>	<b>5.275</b>	<b>2.076</b>

##### Tribunale Ordinario di Trieste

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI finali
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	6.143	2.693	3.013	5.823
LAVORO	226	411	414	223
PREVIDENZA	40	70	36	74
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	256	1.274	1.316	214
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	993	3.768	3.775	986
<b>Totale:</b>	<b>7.658</b>	<b>8.216</b>	<b>8.554</b>	<b>7.320</b>

##### Tribunale Ordinario di Udine

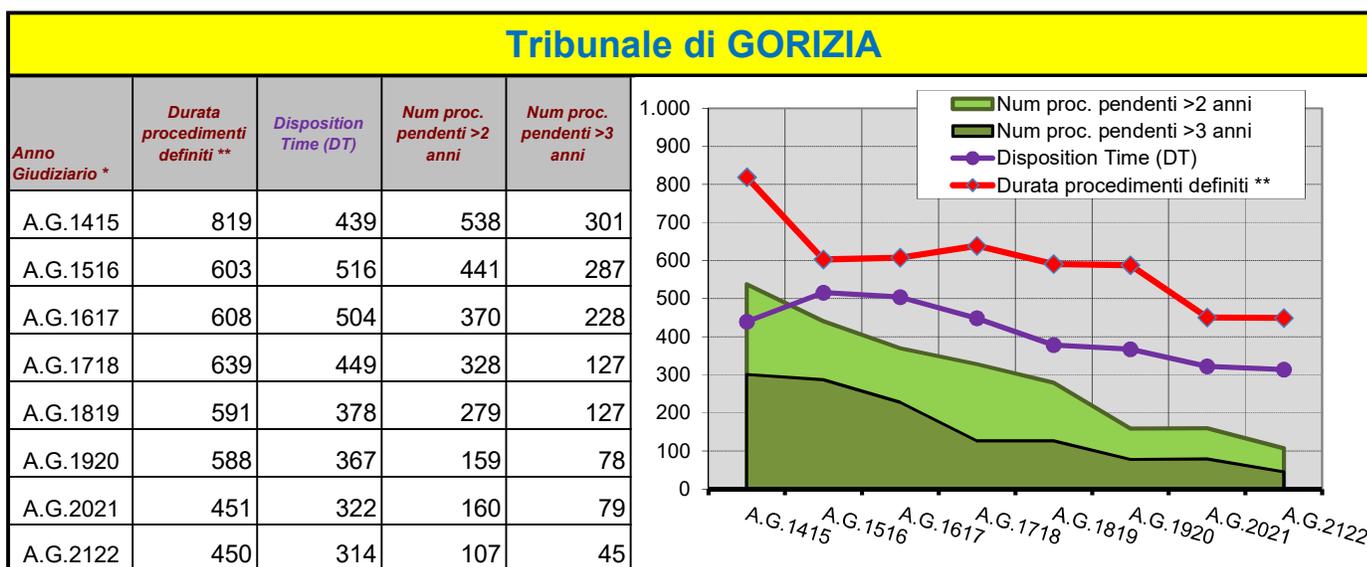
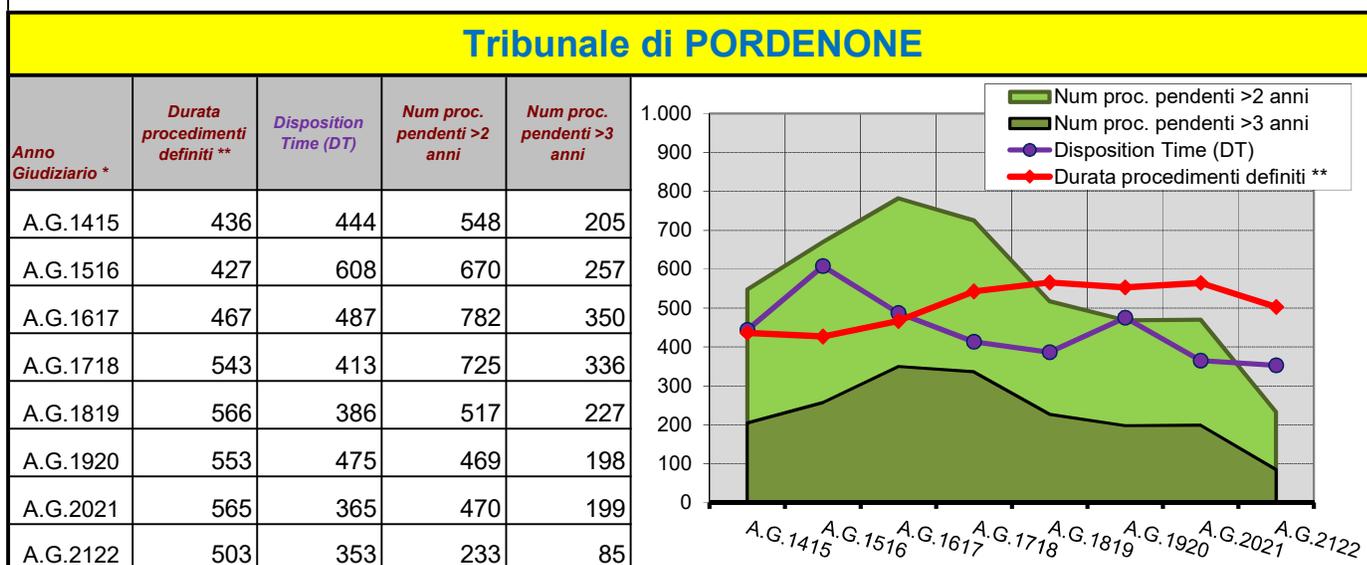
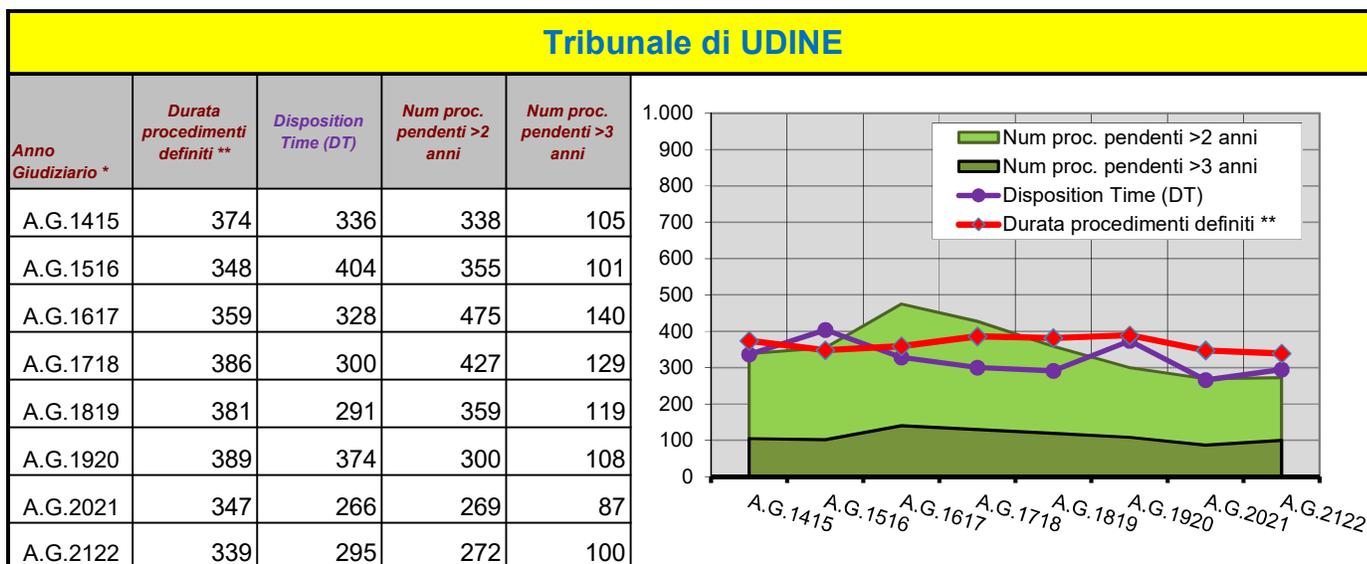
Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI finali
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1.945	2.202	2.295	1.852
LAVORO	264	523	514	273
PREVIDENZA	95	152	102	145
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	207	2.131	2.131	207
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	547	2.979	2.982	544
<b>Totale:</b>	<b>3.058</b>	<b>7.987</b>	<b>8.024</b>	<b>3.021</b>
<b>TOTALE TRIBUNALI:</b>	<b>14.505</b>	<b>25.012</b>	<b>25.787</b>	<b>13.730</b>

*Nota: sono esclusi i dati del Giudice tutelare, dell'ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata*

*Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 12 settembre 2022*

*Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la transizione digitale della giustizia, l'analisi statistica e le politiche di coesione - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa*

Tav.2 - Contenzioso Civile Andamento indicatori di durata - Uffici del Distretto di Trieste

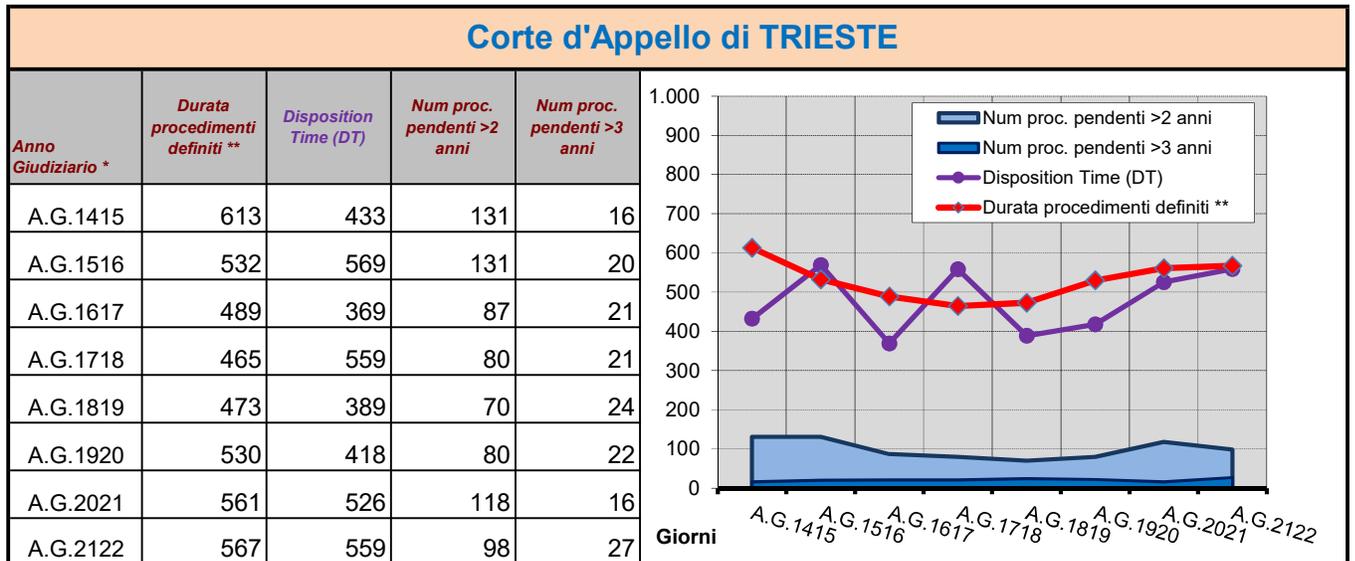
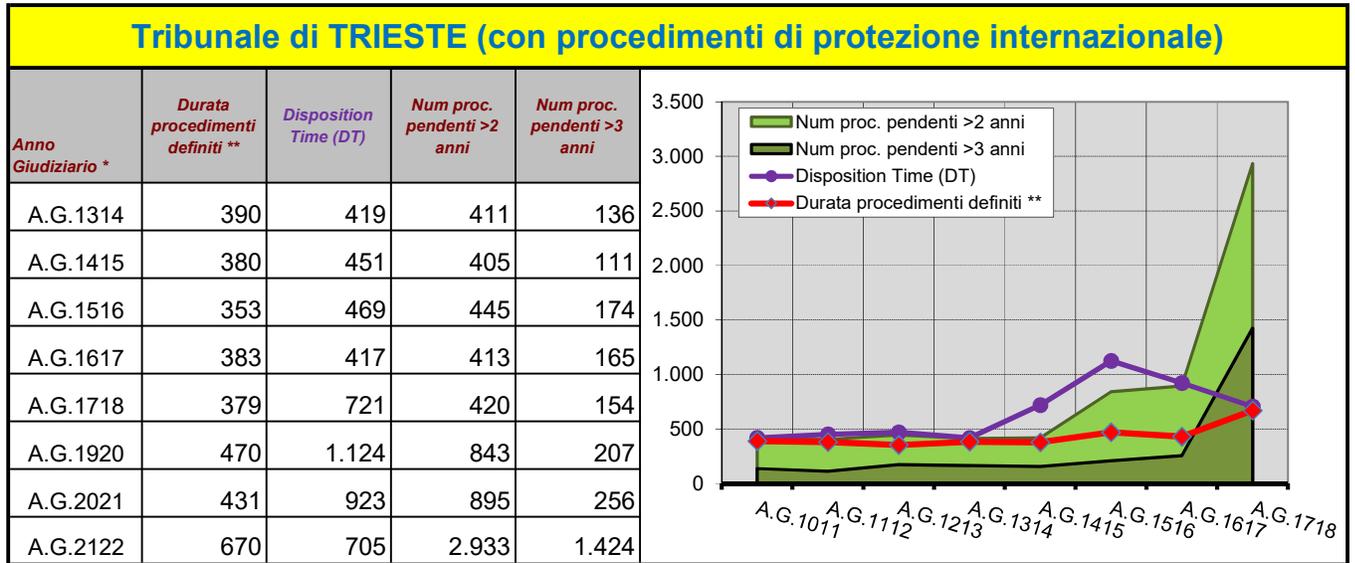


\* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

\*\* La durata della materia Contenzioso è qui calcolata al netto dei procedimenti speciali, i quali per loro natura si svolgono in tempi rapidi, abbassando di molto la durata media.

Fonte dati: Dati estratti da Pacchetto Ispettori - SICID

## Tav.2 - Contenzioso Civile Andamento indicatori di durata - Uffici del Distretto di Trieste



### LEGENDA

I dati sono riportati per Anno Giudiziario e coprono il periodo dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2022. Per AG2122, ad esempio, si intende l'Anno Giudiziario 2021-2022, ovvero il periodo dal 01/07/2021 al 30/06/2022. L'utilizzo della convenzione di considerare insieme i dati 'a cavallo' di due anni è dovuto alla necessità di avere dei dati consolidati da presentare ad inizio anno, in occasione delle cerimonie inauguruali dell'Anno Giudiziario presso gli uffici giudiziari.

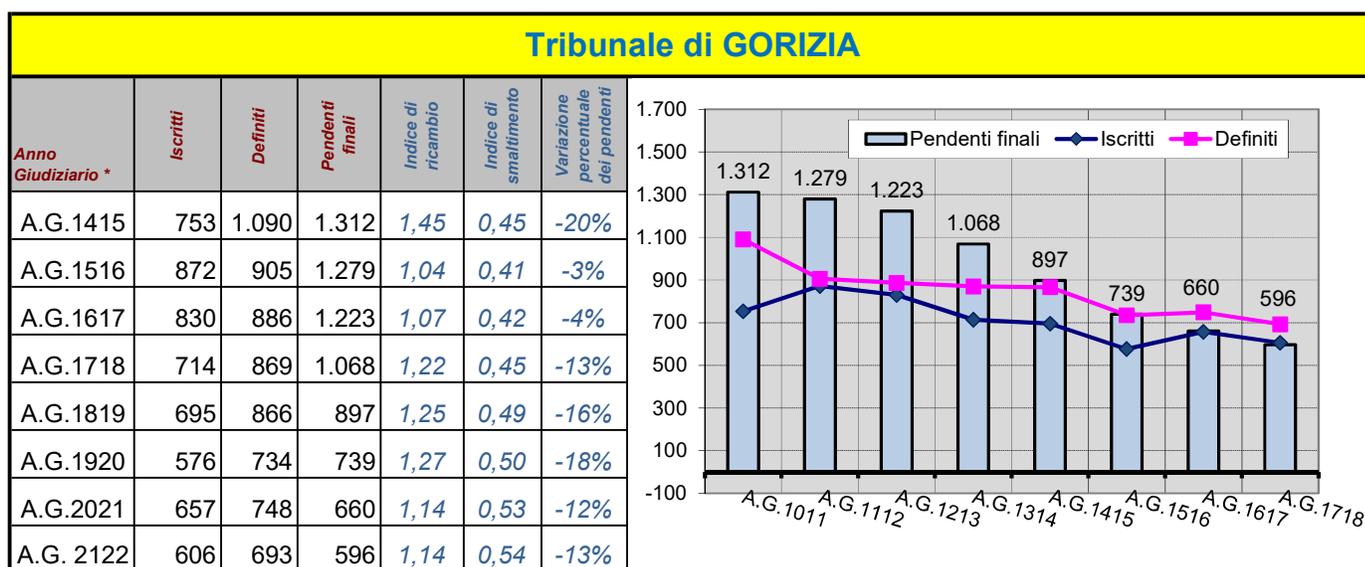
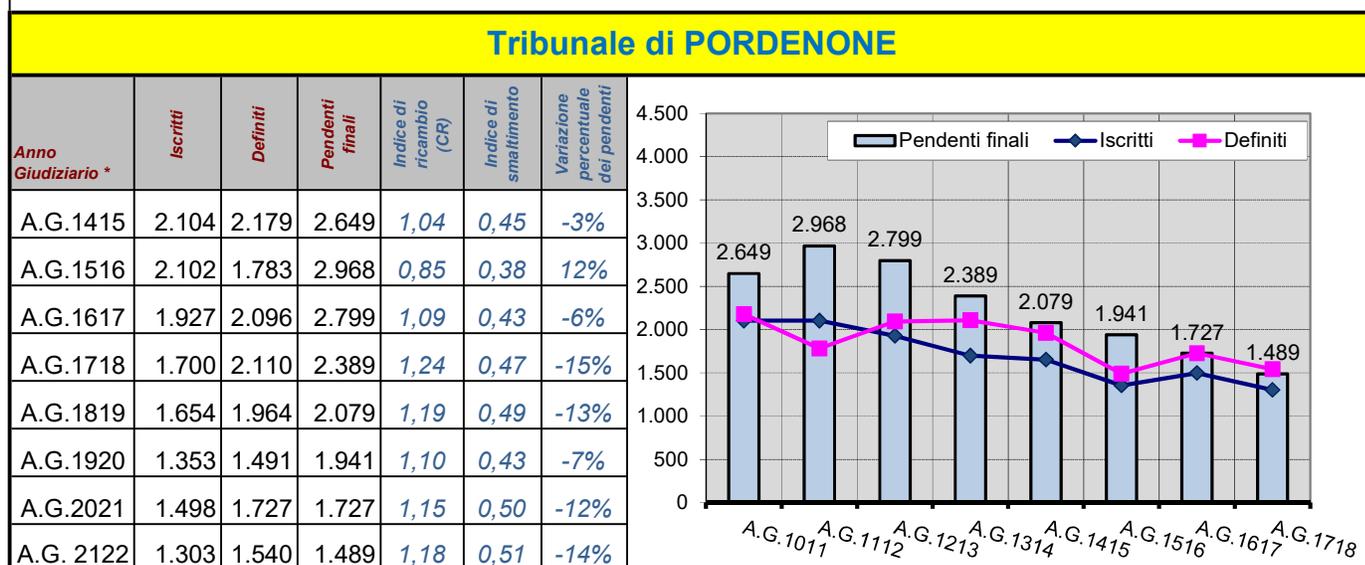
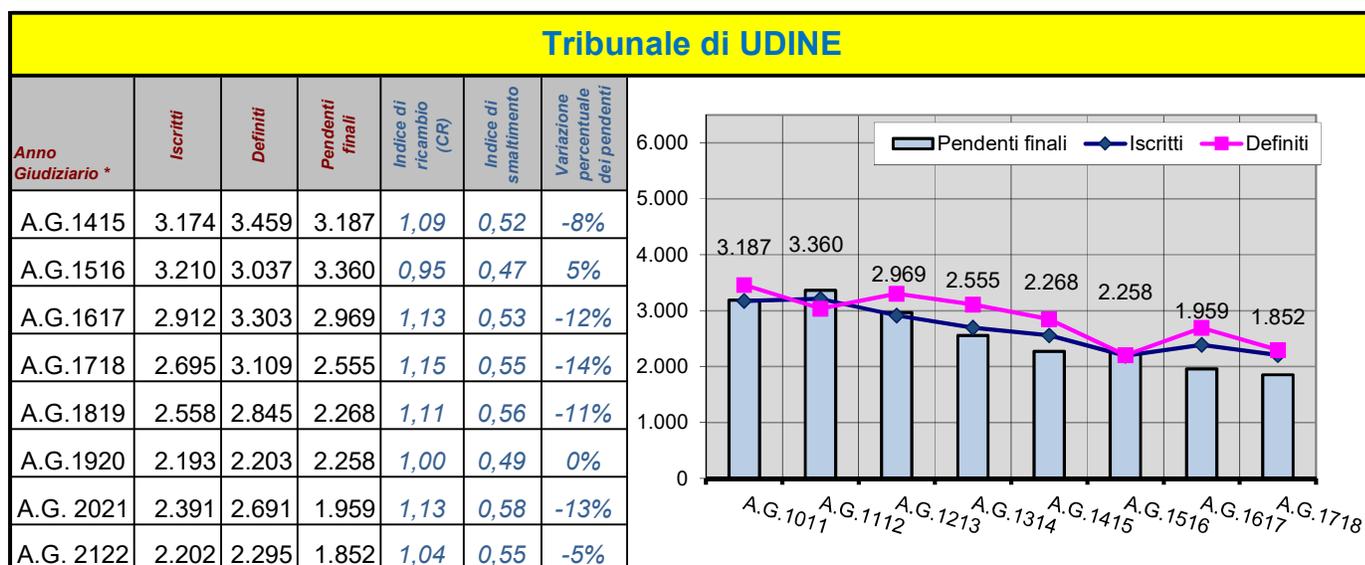
Una breve descrizione degli indicatori di durata utilizzati:

- Durata dei procedimenti definiti:** è data dalla media della effettiva misurazione del tempo intercorso tra la data di iscrizione e la data di definizione di un procedimento di tutti i procedimenti contenziosi definiti (esclusi sub e procedimenti speciali);
- Disposizioni Time (DT):** L'indicatore disposition time è la misura di durata utilizzata a livello europeo e fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo. *Il dato differisce dal DT del PNRR per il diverso periodo di riferimento ed il diverso paniere utilizzato (il DT PNRR è per anno solare, il paniere è dato da Contenzioso +Lavoro e Previdenza -Famiglia).*
- Procedimenti pendenti > 2 anni:** è il numero dei procedimenti pendenti da più di due anni alla data di osservazione, che è sempre a fine periodo (ad es. per l'anno giudiziario 2021-2022 (AG2122) è il 30/06/2022). *Corrisponderebbe alla misura dell' 'arretrato civile' per le Corti d'Appello utilizzata per il PNRR, salvo differente paniere e data di estrazione.*
- Procedimenti pendenti > 3 anni:** come l'indice precedente, però riferito ad una pendenza maggiore di 3 anni. *Corrisponderebbe alla misura dell' 'arretrato civile' per i Tribunali utilizzata nel PNRR, salvo differente paniere e data di estrazione.*

\* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

\*\* La durata della materia Contenzioso è qui calcolata al netto dei procedimenti speciali, i quali per loro natura si svolgono in tempi rapidi, abbassando di molto la durata media.

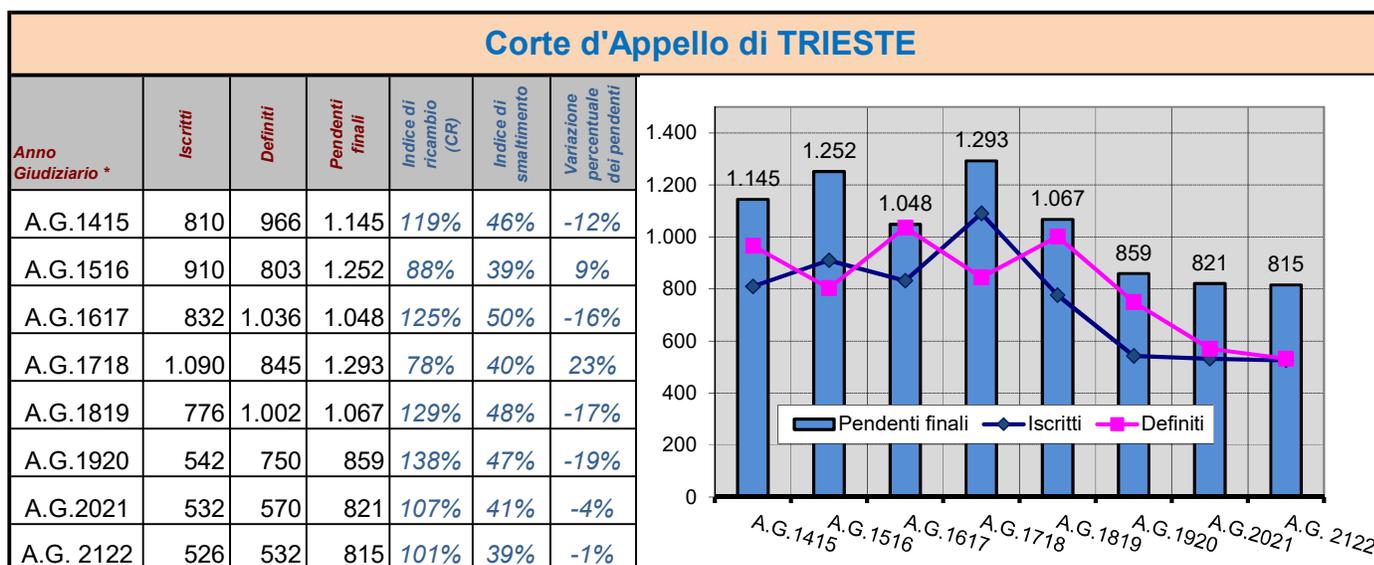
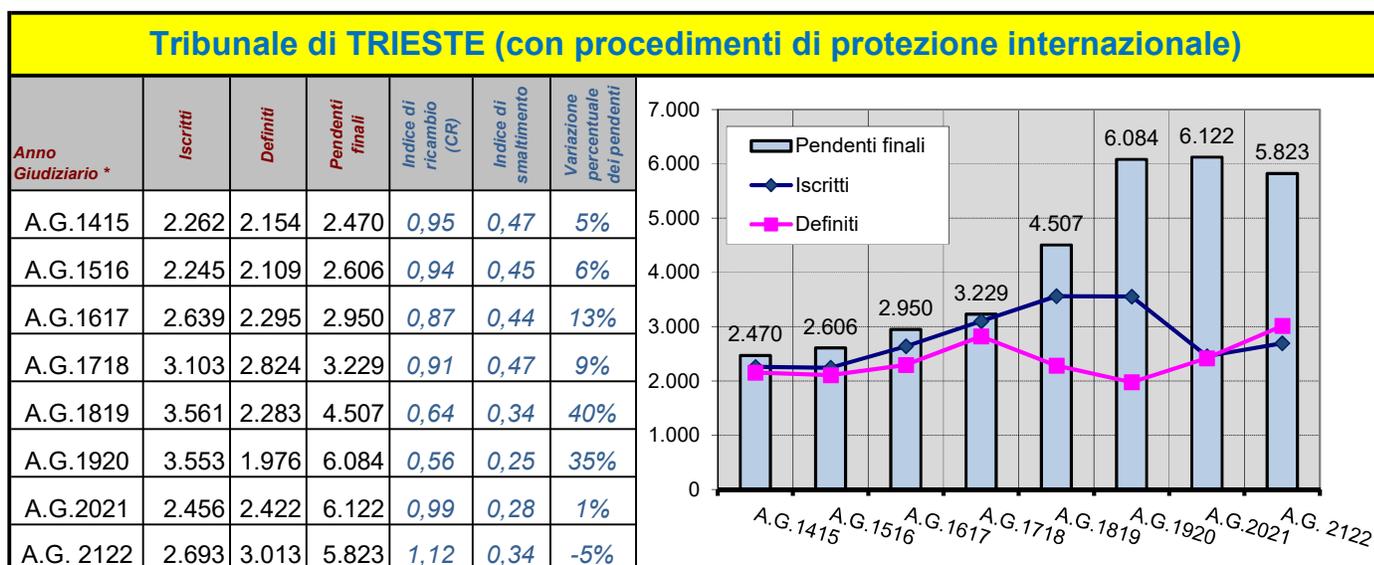
### Tav.3 -Andamento Affari Contenziosi Civili ultimi 8 Anni Giudiziari nel Distretto di Trieste



\* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: DWGC del Ministero Giustizia per il periodo 2015-2022. Per gli anni precedenti della serie sono stati utilizzati i dati estratti direttamente dai Registri SICID del Distretto.

## Tav.3 -Andamento Affari Contenziosi Civili ultimi 8 Anni Giudiziari nel Distretto di Trieste



### LEGENDA

\*I dati sono riportati per Anno Giudiziario e coprono il periodo dal 1 luglio 2013 al 30 giugno 2022. Per AG2122, ad esempio, si intende l'Anno Giudiziario 2021-2022, ovvero il periodo dal 01/07/2021 al 30/06/2022. L'utilizzo della convenzione di considerare insieme i dati 'a cavallo' di due anni è dovuto alla necessità di avere dei dati consolidati da presentare ad inizio anno, in occasione delle cerimonie inaugurali dell'Anno Giudiziario presso gli uffici giudiziari.

Una breve descrizione degli indici utilizzati:

- 1) **Indice di ricambio o Clearance Rate (CR)**: è dato dal rapporto tra definiti e sopravvenuti: un valore maggiore di 1 indica che nel periodo in esame sono stati definiti più processi di quanti ne sono stati iscritti; un valore minore di 1 indica che le iscrizioni sono state maggiori delle definizioni.
- 2) **Indice di smaltimento**: è dato dal rapporto tra i definiti e la somma dei pendenti iniziali e dei sopravvenuti: valuta la percentuale di definizione rispetto a quello che è carico pendente. Il valore massimo, pari a 1, indica una condizione teorica in cui si è smaltito tutto il carico (pendenza finale pari a zero); un valore pari a 0,5 indica che si è smaltito metà del carico (quindi se non ci fossero nuovi iscritti nel corso di 2 anni verrebbe smaltito tutto il carico).
- 3) **Variazione percentuale dei pendenti**: è data semplicemente dalla variazione percentuale dei fascicoli pendenti nell'anno corrente rispetto ai pendenti del periodo precedente. Un valore negativo indica una diminuzione dei pendenti e quindi un miglioramento, un valore positivo viceversa indica un'aumento dei pendenti e quindi un peggioramento della situazione.

\* Il periodo di riferimento convenzionale per l'Anno Giudiziario è dal 1 luglio di un anno al 30 giugno dell'anno successivo.

Fonte dati: DWGC del Ministero Giustizia per il periodo 2015-2022. Per gli anni precedenti della serie sono stati utilizzati i dati estratti direttamente dai Registri SICID del Distretto.

**Tav. 4.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2021/2022. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.**

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Esecuzioni Penali Iniziate	327	413	366	321	408	452	2%	1%	-19%
	Avocazioni	0	0	0	0	1	0	N.D.	-100%	N.D.
<b>Corte di Appello</b>		<b>1.989</b>	<b>1.788</b>	<b>3.282</b>	<b>1.907</b>	<b>1.621</b>	<b>3.081</b>	<b>4%</b>	<b>10%</b>	<b>7%</b>
	Appello ordinario	1.966	1.762	3.277	1.886	1.585	3.073	4%	11%	7%
	Appello assise	3	5	2	5	7	4	-40%	-29%	-50%
	Appello minorenni	20	21	3	16	29	4	25%	-28%	-25%
<b>Tribunale per i Minorenni</b>		<b>856</b>	<b>938</b>	<b>460</b>	<b>916</b>	<b>988</b>	<b>542</b>	<b>-7%</b>	<b>-5%</b>	<b>-15%</b>
	Sezione dibattimento	55	34	133	64	47	112	-14%	-28%	19%
	Sezione GUP	172	275	256	228	308	359	-25%	-11%	-29%
	Sezione GIP	629	629	71	624	633	71	1%	-1%	0%
<b>Tribunale Ordinario</b>		<b>21.819</b>	<b>20.482</b>	<b>16.617</b>	<b>22.655</b>	<b>22.416</b>	<b>16.702</b>	<b>-4%</b>	<b>-9%</b>	<b>-1%</b>
	Dibattimento collegiale	231	266	401	216	227	424	7%	17%	-5%
	Dibattimento monocratico	6.045	6.772	8.306	5.807	6.054	9.123	4%	12%	-9%
	Appello Giudice di Pace	65	59	35	31	41	29	110%	44%	21%
	Sezione assise	7	4	6	3	3	3	133%	33%	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	15.471	13.381	7.869	16.596	16.177	6.843	-7%	-17%	15%
<b>Giudice di pace</b>		<b>5.119</b>	<b>7.031</b>	<b>2.155</b>	<b>7.165</b>	<b>5.778</b>	<b>4.087</b>	<b>-29%</b>	<b>22%</b>	<b>-47%</b>
	Sezione dibattimento	1.162	1.647	1.069	1.494	1.955	1.562	-22%	-16%	-32%
	Sezione GIP - NOTI	3.957	5.384	1.086	5.671	3.823	2.525	-30%	41%	-57%
<b>Procura presso il Tribunale</b>		<b>25.521</b>	<b>28.009</b>	<b>12.442</b>	<b>25.624</b>	<b>28.038</b>	<b>14.375</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>-13%</b>
	Reati ordinari - NOTI	21.165	21.376	9.143	21.262	21.408	11.061	0%	0%	-17%
	Reati di competenza DDA - NOTI	115	130	77	121	127	92	-5%	2%	-16%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	4.241	6.503	3.222	4.241	6.503	3.222	0%	0%	0%
<b>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Registro NOTI - Mod. 52	<b>817</b>	<b>797</b>	<b>370</b>	<b>827</b>	<b>870</b>	<b>350</b>	<b>-1%</b>	<b>-8%</b>	<b>6%</b>

FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati al 16 novembre 2022.

**Tav. 4.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2021/2022.**

Tribunale (Nuovi circondari)	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>TRIBUNALE DI GORIZIA</b>		<b>2.844</b>	<b>3.187</b>	<b>2.757</b>	<b>2.714</b>	<b>2.478</b>	<b>3.127</b>	<b>5%</b>	<b>29%</b>	<b>-12%</b>
	Dibattimento collegiale	51	39	158	67	37	144	-24%	5%	10%
	Dibattimento monocratico	711	707	1.581	693	690	1.580	3%	2%	0%
	Appello Giudice di Pace	1	0	1	1	4	0	0%	-100%	N.D.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.081	2.441	1.017	1.953	1.747	1.403	7%	40%	-28%
<b>TRIBUNALE DI PORDENONE</b>		<b>5.621</b>	<b>5.772</b>	<b>3.585</b>	<b>5.625</b>	<b>5.958</b>	<b>3.683</b>	<b>0%</b>	<b>-3%</b>	<b>-3%</b>
	Dibattimento collegiale	59	74	63	46	42	71	28%	76%	-11%
	Dibattimento monocratico	1.520	1.468	1.954	1.643	1.276	1.917	-7%	15%	2%
	Appello Giudice di Pace	3	4	1	3	2	2	0%	100%	-50%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.039	4.226	1.567	3.933	4.638	1.693	3%	-9%	-7%
<b>TRIBUNALE DI TRIESTE</b>		<b>5.934</b>	<b>6.215</b>	<b>4.068</b>	<b>6.305</b>	<b>5.989</b>	<b>4.770</b>	<b>-6%</b>	<b>4%</b>	<b>-15%</b>
	Dibattimento collegiale	58	56	80	35	42	83	66%	33%	-4%
	Dibattimento monocratico	2.032	2.276	2.648	1.753	1.655	3.189	16%	38%	-17%
	Appello Giudice di Pace	19	14	15	8	17	10	138%	-18%	50%
	Sezione Assise	3	2	3	2	3	2	50%	-33%	50%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.822	3.867	1.322	4.507	4.272	1.486	-15%	-9%	-11%
<b>TRIBUNALE DI UDINE</b>		<b>7.420</b>	<b>5.308</b>	<b>6.207</b>	<b>8.011</b>	<b>7.991</b>	<b>5.122</b>	<b>-7%</b>	<b>-34%</b>	<b>21%</b>
	Dibattimento collegiale	63	97	100	68	97	131	-7%	0%	-24%
	Dibattimento monocratico	1.782	2.321	2.123	1.718	2.353	2.662	4%	-1%	-20%
	Appello Giudice di Pace	42	41	18	19	18	17	121%	128%	6%
	Sezione Assise	4	2	3	1	0	1	300%	N.D.	200%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.529	2.847	3.963	6.205	5.523	2.311	-11%	-48%	71%
<b>TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO</b>		<b>21.819</b>	<b>20.482</b>	<b>16.617</b>	<b>22.655</b>	<b>22.416</b>	<b>16.702</b>	<b>-3,7%</b>	<b>-8,6%</b>	<b>-0,5%</b>

FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati al 16 novembre 2022.

**Tav. 4.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2021/2022**

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Procura di GORIZIA</b>		<b>3.236</b>	<b>3.541</b>	<b>2.099</b>	<b>3.564</b>	<b>3.181</b>	<b>2.589</b>	<b>-9%</b>	<b>11%</b>	<b>-19%</b>
	Reati ordinari - NOTI	2.427	2.943	1.584	2.779	2.507	2.218	-13%	17%	-29%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	809	598	515	785	674	371	3%	-11%	39%
<b>Procura di PORDENONE</b>		<b>6.253</b>	<b>5.846</b>	<b>2.842</b>	<b>6.015</b>	<b>6.012</b>	<b>3.197</b>	<b>4%</b>	<b>-3%</b>	<b>-11%</b>
	Reati ordinari - NOTI	5.701	5.441	2.240	5.395	5.550	2.668	6%	-2%	-16%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	552	405	602	620	462	529	-11%	-12%	14%
<b>Procura di TRIESTE</b>		<b>7.569</b>	<b>9.059</b>	<b>3.106</b>	<b>7.659</b>	<b>10.599</b>	<b>4.547</b>	<b>-1%</b>	<b>-15%</b>	<b>-32%</b>
	Reati ordinari - NOTI	5.499	5.803	2.370	5.752	6.157	2.628	-4%	-6%	-10%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.955	3.126	659	1.786	4.315	1.827	9%	-28%	-64%
	Reati di competenza DDA - NOTI	115	130	77	121	127	92	-5%	2%	-16%
<b>Procura di UDINE</b>		<b>8.617</b>	<b>8.249</b>	<b>3.293</b>	<b>8.386</b>	<b>8.246</b>	<b>4.042</b>	<b>3%</b>	<b>0%</b>	<b>-19%</b>
	Reati ordinari - NOTI	7.538	7.189	2.949	7.336	7.194	3.547	3%	0%	-17%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.079	1.060	344	1.050	1.052	495	3%	1%	-31%
<b>Totale Procure del Distretto</b>		<b>25.675</b>	<b>26.695</b>	<b>11.340</b>	<b>25.624</b>	<b>28.038</b>	<b>14.375</b>	<b>0%</b>	<b>-5%</b>	<b>-21%</b>

FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati al 16 novembre 2022.

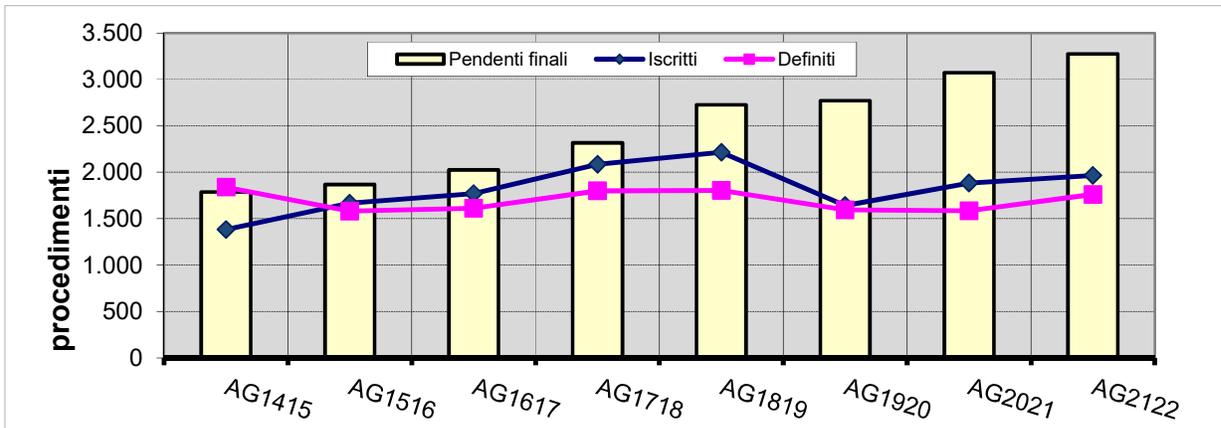
**Tav. 4.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2021/2022. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppate per circondario**

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2021/2022			A.G. 2020/2021			Variazione percentuale A.G. 2021/2022 vs. A.G. 2020/2021		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
<b>Ufficio del Giudice di pace di GORIZIA</b>		<b>483</b>	<b>871</b>	<b>510</b>	<b>984</b>	<b>736</b>	<b>899</b>	<b>-51%</b>	<b>18%</b>	<b>-43%</b>
	Sezione dibattimento	180	298	158	233	238	277	-23%	25%	-43%
	Sezione GIP - NOTI	303	573	352	751	498	622	-60%	15%	-43%
<b>Ufficio del Giudice di pace di PORDENONE</b>		<b>303</b>	<b>432</b>	<b>362</b>	<b>1.008</b>	<b>1.051</b>	<b>512</b>	<b>-70%</b>	<b>-59%</b>	<b>-29%</b>
	Sezione dibattimento	41	230	264	214	246	460	-81%	-7%	-43%
	Sezione GIP - NOTI	262	202	98	794	805	52	-67%	-75%	88%
<b>Ufficio del Giudice di pace di TRIESTE</b>		<b>3.261</b>	<b>4.504</b>	<b>997</b>	<b>4.036</b>	<b>2.825</b>	<b>2.240</b>	<b>-19%</b>	<b>59%</b>	<b>-55%</b>
	Sezione dibattimento	571	750	365	737	1.006	544	-23%	-25%	-33%
	Sezione GIP - NOTI	2.690	3.754	632	3.299	1.819	1.696	-18%	106%	-63%
<b>Uffici del Giudice di pace Circondario di UDINE</b>		<b>1.072</b>	<b>1.224</b>	<b>286</b>	<b>1.137</b>	<b>1.166</b>	<b>436</b>	<b>-6%</b>	<b>5%</b>	<b>-34%</b>
	UDINE - Sezione dibattimento	339	334	254	264	402	249	28%	-17%	2%
	TOLMEZZO - Sezione dibattimento	31	35	28	41	57	32	-24%	-39%	-13%
	GEMONA - Sezione dibattimento	0	0	0	5	6	0	-100%	-100%	N.D.
	UDINE - Sezione GIP - NOTI	702	855	4	827	701	155	-15%	22%	-97%
<b>Toltale Uffici del Giudice di Pace DISTRETTO</b>		<b>5.119</b>	<b>7.031</b>	<b>2.155</b>	<b>7.165</b>	<b>5.778</b>	<b>4.087</b>	<b>-29%</b>	<b>22%</b>	<b>-47%</b>

FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati al 16 novembre 2022.

**Tav. 5 - Andamento Dibattimento Penale negli ultimi 8 Anni Giudiziari:  
Corte d'Appello di TRIESTE**

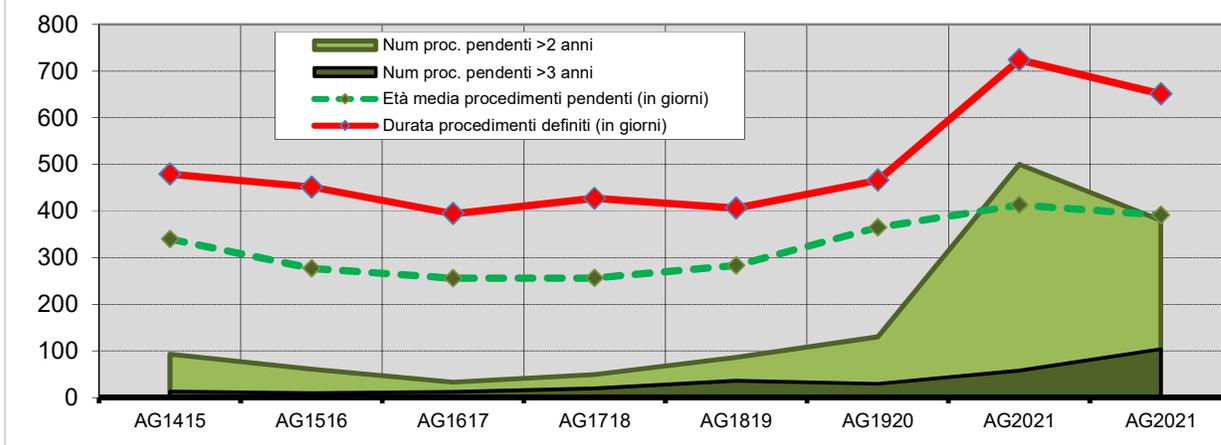
<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Pendenti iniziali</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti finali</i>	<i>Indice di ricambio</i>	<i>Indice di smaltimento</i>	<i>Variazione percentuale dei pendenti</i>
AG1415	2.243	1.383	1.840	1.786	1,33	0,51	-20,37%
AG1516	1.786	1.667	1.583	1.870	0,95	0,46	4,70%
AG1617	1.870	1.772	1.614	2.028	0,91	0,44	8,45%
AG1718	2.028	2.086	1.798	2.316	0,86	0,44	14,20%
AG1819	2.316	2.216	1.806	2.726	0,81	0,40	17,70%
AG1920	2.726	1.642	1.596	2.772	0,97	0,37	1,69%
AG2021	2.772	1.886	1.585	3.073	0,84	0,34	10,86%
AG2122	3.073	1.966	1.762	3.277	0,90	0,35	6,64%



FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati al 16 novembre 2022.

**Andamento durate**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Durata procedimenti definiti (in giorni)</i>	<i>Età media procedimenti pendenti (in giorni)</i>	<i>Num proc. pendenti &gt;2 anni</i>	<i>Num proc. pendenti &gt;3 anni</i>	<i>indice di durata prognostica (rapporto pendenti/definiti)</i>
AG1415	479	340	93	13	0,97
AG1516	452	277	61	10	1,18
AG1617	394	256	33	12	1,26
AG1718	427	256	49	20	1,29
AG1819	406	283	86	36	1,51
AG1920	466	365	130	30	1,74
AG2021	724	413	500	58	1,94
AG2021	651	391	380	104	1,86

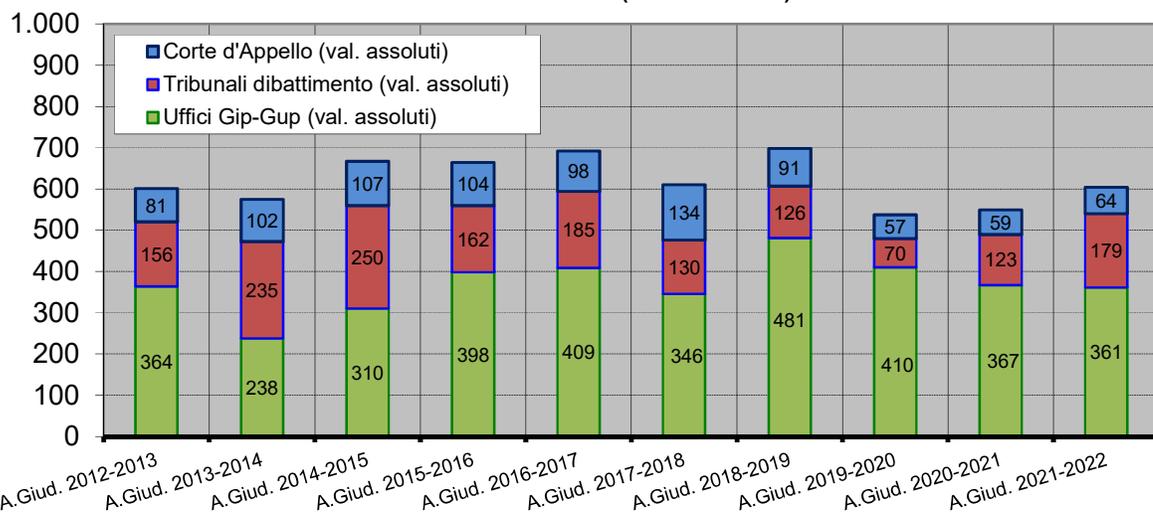


FONTE: Dati ottenuti da elaborazioni effettuate a partire da estrazioni Consolle SICP.

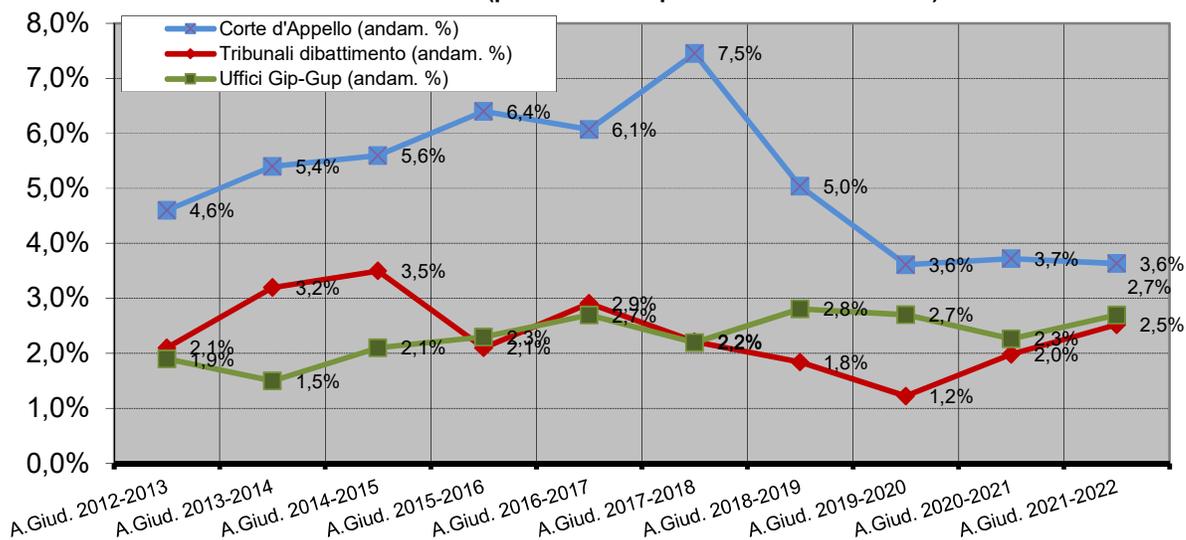
**Tav. 6 - Andamento e distribuzione per Circondario dei procedimenti definiti per prescrizione - ultimi 10 anni Anni Giudiziari.**

<b>Periodo di riferimento</b>	<b>Corte d'Appello (val. assoluti)</b>	<b>Corte d'Appello (andam. %)</b>	<b>Tribunali dibattimento (val. assoluti)</b>	<b>Tribunali dibattimento (andam. %)</b>	<b>Uffici Gip-Gup (val. assoluti)</b>	<b>Uffici Gip-Gup (andam. %)</b>	<b>Totali</b>
A.Giud. 2012-2013	81	4,6%	156	2,1%	364	1,9%	<b>601</b>
A.Giud. 2013-2014	102	5,4%	235	3,2%	238	1,5%	<b>575</b>
A.Giud. 2014-2015	107	5,6%	250	3,5%	310	2,1%	<b>667</b>
A.Giud. 2015-2016	104	6,4%	162	2,1%	398	2,3%	<b>664</b>
A.Giud. 2016-2017	98	6,1%	185	2,9%	409	2,7%	<b>692</b>
A.Giud. 2017-2018	134	7,5%	130	2,2%	346	2,2%	<b>610</b>
A.Giud. 2018-2019	91	5,0%	126	1,8%	481	2,8%	<b>698</b>
A.Giud. 2019-2020	57	3,6%	70	1,2%	410	2,7%	<b>537</b>
A.Giud. 2020-2021	59	3,7%	123	2,0%	367	2,3%	<b>549</b>
A.Giud. 2021-2022	64	3,6%	179	2,5%	361	2,7%	<b>604</b>

**ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI DEFINITI PER PRESCRIZIONE NEL DISTRETTO: ANNI GIUDIZIARI 2011-2021 (valori assoluti)**



**ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI DEFINITI PER PRESCRIZIONE NEL DISTRETTO: ULTIMI 10 ANNI GIUDIZIARI (percentuale rispetto al totale dei definiti)**

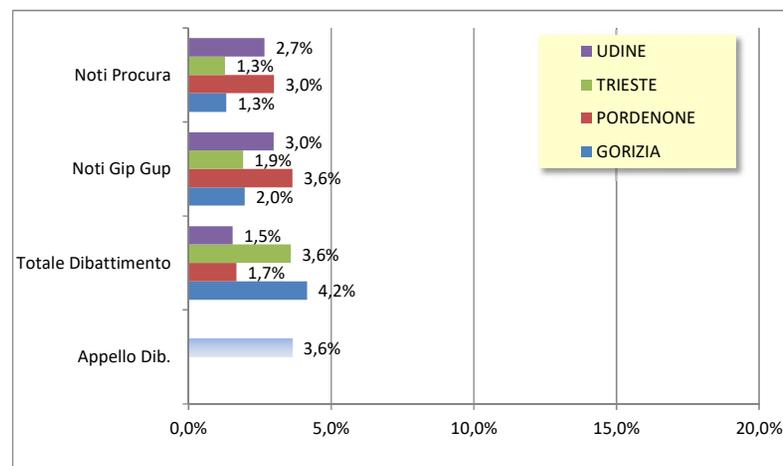


FONTE: Dati elaborati da tav. 36 e precedenti relazioni inaugurali. MG-DGSTAT - Cubi Webstat al 16 nov 2022.

Tav. 7 - Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti nell'A.G. 2021/2022

Sede	Corte d'Appello	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Appello Dib.	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti Procura
GORIZIA		2,6%	4,2%	4,2%	2,0%	1,3%
PORDENONE		0,0%	1,8%	1,7%	3,6%	3,0%
TRIESTE	3,6%	0,0%	3,7%	3,6%	1,9%	1,3%
UDINE		2,1%	1,5%	1,5%	3,0%	2,7%
<b>Totale Distretto</b>	<b>3,6%</b>	<b>1,1%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,2%</b>

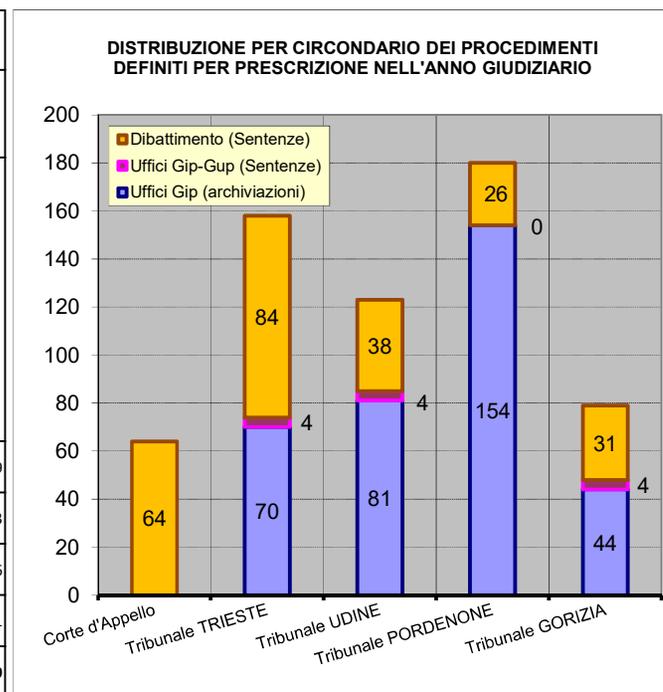
Prescrizioni - Incidenza percentuale per settore e ufficio



Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2021/2022 (valori assoluti).

Sede Ufficio	Corte d'Appello		Tribunale e relative sezioni					Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale		
	Dibattimento Appello		Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico		Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti		
	Totale definiti in Appello	di cui con Sentenza non doversi procedere o estinzione per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione
GORIZIA			39	0	1	707	1	29	2.441	44	0	4	2.943	39
PORDENONE			74	0	0	1.472	0	26	4.226	154	0	0	5.441	163
TRIESTE	1762	64	56	0	0	2.290	2	82	3.867	70	0	4	5.933	76
UDINE			97	0	2	2.362	0	36	2.847	81	0	4	7.189	191
<b>Totale Distretto</b>	<b>1.762</b>	<b>64</b>	<b>266</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>6.831</b>	<b>3</b>	<b>173</b>	<b>13.381</b>	<b>349</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>21.506</b>	<b>469</b>

Prescrizioni - Incidenza assoluta per settore



FONTE: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa (DGSTAT). Database modelli trimestrali Webstat (Cubi). Dati aggiornati al 16 novembre 2022.

**Tav. 8 - Impugnazioni in Cassazione dalla Corte d'appello di Trieste (Anni 2014- 2021)**  
**Definiti in appello - Iscritti e definiti in Cassazione, di cui accoglimenti/annullamenti con rinvio**

**materia CIVILE**

Anno	procedimenti civili totali definiti*	Iscritti in Cassazione (da CA TS)	% Impugnazioni	Definiti in cassazione	% definiti in Cassazione	Accolti con rinvio	% dei definiti accolti con rinvio	Stima % accoglimenti con rinvio su DEFINITI CORTE
2014	1.761	296	17%	295	100%	36	12%	2%
2015	1.471	282	19%	281	100%	38	14%	3%
2016	1.311	229	17%	226	99%	34	15%	3%
2017	1.686	248	15%	214	86%	71	33%	5%
2018	1.387	263	19%	172	65%	45	26%	5%
2019	1.331	282	21%	149	53%	36	24%	5%
2020	974	189	19%	75	40%	19	25%	5%
2021	901	180	20%	21	12%	4	19%	4%

\* Contenzioso, lavoro e previdenza, volontaria Giurisdizione

**Materia PENALE**

Anno	procedimenti Penali totali definiti**	Iscritti in Cassazione (da CA TS)	% impugnaz	Definiti in cassazione	% definiti in Cassazione	Accolti con rinvio	% dei definiti accolti con rinvio	Stima % accoglimenti con rinvio su DEFINITI CORTE
2014	1.898	538	28%	536	100%	53	10%	3%
2015	1.736	571	33%	571	100%	33	6%	2%
2016	1.735	576	33%	576	100%	45	8%	3%
2017	1.568	584	37%	584	100%	32	5%	2%
2018	1.817	425	23%	425	100%	39	9%	2%
2019	1.913	553	29%	552	100%	62	11%	3%
2020	1.368	365	27%	365	100%	17	5%	1%
2021	1.728	410	24%	394	96%	27	7%	2%

\*\* Dibattimento, Assise, Minorenni

Per entrambi i settori, civile e penale, la stima della percentuale degli accoglimenti con rinvio in Cassazione rispetto ai fascicoli definiti in Corte si basa sul numero di procedimenti conclusi in Cassazione: per gli anni 2014-2015 tutti conclusi, per gli anni più recenti ed in particolare per il civile, in buona percentuale ancora in corso.

FONTE DATI: DGSTAT e Ufficio Statistico Cassazione - estrazione del 21/10/2022